Anno 118 Numero 158

LA STAMPA

Giovedì 5 Luglio 1984

A PAGINA 3

«La fisica volta pagina» Intervista con Rubbia
di Piero Bianucci

Carlo Rubbia

OGGI

SARAGAT E IL CASO LONGO

Il cavaliere solitario

Ancor oggi i discorsi di Giuseppe Saragat meritano di essere ascoltati con grande attenzione e non soltanto perché siamo di fronte a uno degli ultimi padri della Repubblica, al quale vanno attribuiti due meriti storici: la giovanile milizia antifascista e, più tardi, la scissione socialista di palazzo Barberini, scelta decisiva per il consolidamento della nostra democrazia.

Ancor oggi Saragat è un personaggio vivo, e a suo modo importante. Al contrario di un Pertini, che conosce come nessuno l'arte di entrare in sintonia con le folle e di intuirne e interpretarne i desideri più profondi, Saragat è sempre stato un personaggio schivo e ombroso, incapace di comunicare con le masse. Col passare degli anni, Saragat, convinto, lui per primo, di non poter mai superare certe barriere, ha finito per sviluppare una vocazione minoritaria, una propensione alle scelte difficili.

Dopo aver superato il traguardo degli ottanta anni, anche Saragat avrebbe potuto assumere con maggiore impegno il ruolo di padre della patria e sfoggiare in ogni occasione un ricchissimo medagliere; invece si presenta sul proscenio solo in momenti di particolare importanza, e soltanto per attaccare o difendere qualcuno, nei termini più espliciti e passionali. E anche in questi casi, non ricorda mai i suoi tanti successi; anzi, con puntiglioso gusto, ama rievocare soltanto le battaglie perdute.

«Fui il difensore di Piccioni, Pacciardi, Pio XII...». Può sembrare arbitrario accostare un brav'uomo come Piccioni, vittima di pettegolezzi infami, a un Pacciardi sconfitto dopo una battaglia politica magari non del tutto limpida ma che lo stesso interessato aveva condotto piuttosto male. E Pio XII sarà anche stato un Pontefice controverso, però era di tutt'altra statura. Per Saragat, invece, questi tre personaggi hanno una caratteristica in comune: sono stati le vittime del conformismo nazionale, e lui li ha difesi, spavaldamente e gratuitamente, a mo' di cavaliere errante. E con lo stesso slancio è sceso in battaglia di Pietro Longo proprio nel giorno più lungo per il segretario del psdi.

Saragat non ha proprio nulla del difensore di ufficio; anzi sposa la causa dei suoi protetti senza prendere mai le distanze. Ma non è nemmeno un avvocato abile e scaltro, che cerca «in subordinata ipotesi» di limitare i danni. Ignora qualunque trucco del mestiere: non pensa a commuovere o a confondere i giurati, è troppo orgoglioso per invocare la clemenza della Corte. Non consiglia, non invita alla prudenza, non cerca scappatoie; anzi scende in campo a fianco dell'amico, pronto a condividerne la sorte, specialmente se sfortunata.

E questa volta, schierandosi con Pietro Longo, Saragat ha forse voluto suggellare nella maniera più emblematica la sua ormai antica milizia di cavaliere solitario. Non poteva infatti scegliere battaglia più ardua. Le conclusioni della Anselmi sulla autenticità delle liste appaiono per qualunque osservatore neutrale bene argomentate. E' vero che la stessa Anselmi non può escludere, tassativamente, che Gelli abbia inserito, in quegli elenchi, il nome di qualche potenziale adepto che si riprometteva di convincere. Ma basta questa mancanza di prove certe per sostenere che un ministro debba restare al governo?

Il punto importante è tuttavia un altro. Longo e Saragat sostengono che la Anselmi, consigliata e diretta dalle sinistre democristiane e dai repubblicani, abbia «forzato» il caso Longo per costringere il partito socialdemocratico a provocare la crisi e a ritirarsi dalla maggioranza. Le sinistre dc e i repubblicani ne avrebbero approfittato subito per rimescolare le carte e inserire il pci.

Chi scrive non condivide questa impostazione; anzi attribuisce alla Anselmi una correttezza di fondo e, per non meravigliandosi di nulla, esita ad attribuire alle sinistre dc e ai repubblicani disegni tanto torbidi e insensati. Ma anche se Longo e Saragat avessero ragione, alcuni fatti resterebbero incontrovertibili. La grande maggioranza dei commissari ha condiviso la relazione Anselmi; la speranza di convincere dc, pri, pli e psi a far quadrato intorno a Pietro Longo appare illusoria. Realisticamente parlando, questa prova di forza non può mai concludersi con l'isolamento dell'Anselmi. I casi sono soltanto due: o si spacca la maggioranza oppure a rimanere soli saranno Pietro Longo e il generoso cavaliere che si è precipitato in suo soccorso. In ambedue i casi le conseguenze sarebbero le stesse: crisi di governo, rischi del pentapartito, possibile inserimento del pci. Accadrebbe insomma ciò che tanto Longo quanto Saragat vorrebbero evitare.

Dispiace ricordare queste ovvie verità a un personaggio a cui tutti gli italiani debbono qualcosa, e che ha sempre dato una lezione di dignità e di stile a una società politica in cui il coraggio non è mai abbondato. Ma niente, neppure l'anticonformismo, può essere una linea di condotta valida per ogni circostanza. Ci sono cause giuste e altre che lo sono di meno; ci sono battaglie che non possono essere vinte e, soprattutto, battaglie che non debbono mai essere combattute.

Gianfranco Piazzesi

Alla Camera dibattito sul secondo scoglio (dopo la P2) per il governo

Caso Moro, aria d'intesa

La dc si preoccupa di evitare lo scontro - Oggi intervengono i socialisti - Nella notte il difficile tentativo della maggioranza di proporre un documento unico - Formica: lo accettiamo se riguarda solo il futuro

ROMA — Aula semivuota, interventi rituali, parole senza emozione: nella prima giornata di un confronto che a tutti i costi si voleva drammatico, Montecitorio indica già invece con la sua stanca atmosfera il probabile epilogo del dibattito sul «caso Moro». Le divisioni fra schieramento della fermezza e «partito della trattativa» non si riproporranno, a sei anni da quei fatti e a più di uno dalle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Se il pci, attraverso Ugo Spagnoli, rinnova le richieste di un'indagine più approfondita, se i radicali insistono perché la commissione sia rifondata e tutti i gruppi politici ricordano le carenze, le incredibili omissioni di quei giorni, dai partiti della maggioranza partono chiari segni di distensione. Inviti alla compattezza. Paolo Cabras, responsabile organizzativo della dc, sente perfino il bisogno di compiere una postuma rivalutazione: da parte dei socialisti, dice, l'aver esplorato le possibilità di salvare Moro fu «giusto e opportuno», e comunque il psi agì responsabilmente, escludendo «dalle posizioni ufficiali un problema di trattativa formale fra lo Stato e i rapitori».

Ogni conclusione, naturalmente, è rinviata ad oggi: è solo questa mattina, dopo gli interventi di Rognoni, Martelli, Napolitano, gli equilibri nuovamente raggiunti si concretizzeranno in atti precisi; il riflesso sulla vicenda Moro di altre, più pressanti verifiche, è però già chiaro. Le consultazioni delle ultime ore, le mediazioni, la decisione di rinviare almeno di una settimana ogni scontro sulla questione «P2» suggeriscono agli uomini della maggioranza grande cautela. E nessuno appare disposto a rotture su posizioni assunte sei anni fa, per vicende sulle quali neanche la magistratura è riuscita ad andare più in là del Parlamento.

Ieri sera, dopo la prima parte del dibattito, i capigruppo dei partiti di maggioranza si sono riuniti per concordare una soluzione. L'ipotesi più probabile è che oggi le mozioni del pci e dei radicali saranno respinte: il dibattito dovrebbe chiudersi approvando le «comunicazioni» di Oscar Scalfaro, ministro dell'Interno. Spadolini comunque avverte: «E' un appuntamento molto importante e sarebbe un errore sottovalutarlo». E, dopo un paio d'ore, la riunione dei capigruppo è stata interrotta e aggiornata a stamane: segno che l'accordo non è poi così facile.

«Gravi responsabilità — era stato ieri mattina l'avvertimento del radicale Teodori — si assumono oggi coloro che decidono di chiudere il caso Moro, con tutti i suoi misteri, relegandolo fra gli scheletri nell'armadio e consegnandolo alle faide della partitocrazia». Subito dopo, il comunista Spagnoli (unico settore affollato, il suo) aveva riproposto tutti i punti oscuri che la vicenda ha lasciato: «Molti furono i nemici della solidarietà democratica, perché molti avevano ragione di temere che lo Stato si rinnovasse», è stata la sua tesi. «Una parte di questi nemici fu battuta: furono sconfitti i terroristi. Ma non sono state battute altre forze che si erano annidate nelle pieghe dello Stato, dei suoi apparati. E che da lì tramarono per fare avanzare un progetto di sconvolgimento istituzionale in senso profondamente autoritario». Chiaro riferimento, fra tutti i «misteri», a quello che vide coincidere l'assoluta inefficienza dei servizi di sicurezza con la presenza ai loro vertici di uomini della «P2».

L'invito a indagare ancora, a impegnare il governo in una nuova analisi di quei fatti, rilanciato anche da Stefano Rodotà, per la sinistra indipendente, («anche se non credo — ha detto — che il governo possa compiere ciò che gli si chiede: come potrebbe operare su una vicenda così legata alla P2, quando la stessa P2 sta in questi giorni dividendo e inquinando la vita della stessa coalizione?») non è stato però raccolto. Egidio Sterpa, liberale, che ha fatto parte della commissione «P2» firmando anche una relazione di minoranza, è stato il più deciso: «Riproporre oggi il caso Moro in termini politici — ha sostenuto — non ha senso, a meno che, come fa il pci, non si persegue l'obiettivo di far esplodere eventuali contraddizioni nella maggioranza governativa, e creare un'occasione per guerre fra bande, come già accade su altre questioni».

Il caso Moro, ha proseguito, è «politicamente chiuso», come «storicamente superato è il dilemma trattativa o fermezza, che si pose a suo tempo». Altre ipotesi, come quella delle minacce al leader democristiano o di ingerenze straniere nel sequestro «non sono avvalorate da prove».

L'intervento di Cabras, come si è detto, ha voluto dare ad ogni nuova polemica un taglio netto: della vicenda Moro la dc resta la prima vittima, il problema non si pose mai come «inaccettabile contrapposizione fra ragion di Stato e ragioni della vita umana». La dc rispose «al dovere di servire l'interesse generale». Ed ecco la conclusione: se i democristiani rispettano chi manifesta opinioni diverse, chiedono a tutti «un identico atteggiamento di rispetto».

Poco dopo, a confermare i problemi che si stavano delineando nella riunione dei capigruppo, è giunta una dichiarazione di Rino Formica: i socialisti, ha detto, avrebbero aderito solo a una risoluzione «che non guardi al passato, ma al futuro». La risposta della dc è giunta per bocca dell'on. Gitti: i democristiani, senza dimenticare antiche divisioni, propongono un documento che «fa riferimento al futuro ed al passato».

Giuseppe Zaccaria

Longo forse lascia il posto di ministro

ROMA — Il caso Longo dovrebbe non costituire più il problema numero uno per la verifica di governo. Molti indizi fanno prevedere, infatti, che il leader socialdemocratico abbandoni il suo posto al ministero del Bilancio per rimanere solo segretario del psdi. Il ritiro di Longo dal governo sarà unito a qualche altro cambio di ministri: ci sarà dunque un rimpasto, ma la crisi, che sembrava sicura qualche giorno fa, sembra scongiurata.

Anche Craxi è abbastanza ottimista. Almeno così è parso all'assemblea nazionale del psi, dove il numero due del partito, Martelli, ha teso una mano al pci. Il discorso del vicesegretario socialista non può ancora definirsi una vera e propria apertura al pci e al nuovo segretario Natta, ma certo indica un cambiamento di tono significativo nei rapporti finora così aspri fra i due partiti della sinistra.

(A pag. 2 i servizi di *Alberto Rapisarda* ed *Ezio Mauro*)

Guerra senza fine

Scricchiola l'Iran dei profeti

Due settimane fa Khomeini ha chiesto agli imberbi volontari, scampati al macello della guerra, di tornare al fronte *«per dare l'esempio»*. L'appello del vecchio Imam è stato subito raccolto e cerimonie pubbliche, con sfilate di *pasdaran*, han salutato la seconda candidatura alla morte in battaglia di non pochi giovani islamici. Il ritorno in prima linea dei *basiji*, i fantaccini votati al sacrificio supremo, lascerebbe pensare che la più volte annunciata «offensiva finale» iraniana (doveva aversi l'1 di giugno, con l'inizio del *Ramadan*) prima o poi scatterà. Ma con quali obiettivi e criteri di condotta?

Da qualche tempo a questa parte la *leadership* teocratica è costretta a fare i conti in primo luogo coi militari, poi con i sempre più frequenti episodi di malcontento popolare e, infine, con gli *ulema*, i ministri del culto.

Sono stati i militari, perfettamente al corrente del rafforzamento delle linee di difesa irachene, della superiorità aerea di Baghdad e della fragilità della propria macchina bellica (poche scorte, mediocre logistica) a imporre all'Imam il rinvio della più volte annunciata offensiva. Il rinvio dovrebbe aver concesso all'Iran la possibilità di un buon rifornimento d'armi. Ma in conseguenza delle pressioni di Washington, i fornitori di Teheran diminuiscono. I pochi «Phantom» iraniani non avrebbero più missili, a giudicare dal fatto che la maggior parte degli attacchi vengono eseguiti coi razzi terra-terra.

Fonti siriane vogliono che i militari iraniani pretendano: a) di esser loro a condurre l'offensiva, senza l'abituale, negativa «collaborazione» di religiosi e di «guardiani» vari della rivoluzione; b) che l'offensiva abbia un obiettivo limitato: assestare un colpo all'Iraq nella regione di Bassora e aprire, poi, da una posizione di forza, trattative di pace con Baghdad. Ali Khamenei, presidente della Repubblica e del Consiglio supremo di difesa, il primo ministro Hussein Mussavi e un gran numero di ayatollah, favorevoli alla sospensione dei combattimenti, sostengono la linea realistica dei militari.

Ma Khomeini, che ha recentemente accusato le «potenze straniere» di tentar di dividere il clero sciita, sembra non gradire la pace. (Almeno per ora, poiché va ricordato come l'Imam sia un personaggio estremamente flessibile e, quindi, imprevedibile). Il suo uomo in seno al Consiglio supremo della difesa, Hachemi Rafsanjani,

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I sindacati da Altissimo, prorogata l'operazione-chiocciola

Prezzi frenati tutto l'anno ma il 10% diventa un sogno

ROMA — *«Nei primi cinque mesi l'andamento dei prezzi e delle tariffe pubbliche è stato in linea con gli obiettivi fissati dal governo»*, ha detto ieri il ministro dell'Industria. *«La verifica che abbiamo fatto* — ha commentato Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil — *dimostra che l'obiettivo del 10 per cento si allontana»*. Quasi tutti gli esperti ammettono ormai che l'inflazione a fine '84 sarà intorno all'11 per cento visto che i prossimi mesi saranno meno tranquilli. Del resto il dato di giugno sull'aumento dei prezzi diffuso l'altro giorno dall'Istat conferma che la spinta alla decelerazione si è fermata. Le tariffe telefoniche stanno per essere aumentate, ritocchi anche al biglietto ferroviario ecc., tutti elementi che da agosto in poi si faranno sentire. Senza contare che Confcommercio e Confesercenti hanno ripetuto ieri a chiare lettere che molte industrie si preparano a ritoccare per settembre i listini e questo non potrà non avere effetti sul sistema distributivo.

Il ministro Altissimo, che ieri ha fatto il punto con i sindacati e le organizzazioni del commercio sull'operazione controllo prezzi e tariffe, è apparso ottimista sul bilancio dei primi mesi dell'anno, ma si è rivelato preoccupato invece per il secondo semestre, tanto che si è impegnato a far revocare i rincari delle tariffe superiori al 10%. Secondo i dati forniti alle controparti da gennaio a maggio la media dei ritocchi è stata del 9,97 per cento rispetto all'82. Moderatamente ottimista anche Walter Galbusera, socialista della Uil: *«I margini di contenimento entro il tetto sono ristretti ma ci sono segni di decelerazione in questi primi cinque mesi»*.

Una delle voci che maggiormente ha influito sugli aumenti è stata quella degli affitti e quindi il blocco dell'equo canone diventa elemento essenziale nella lotta all'inflazione.

Altissimo ha concordato con le categorie del commercio il rinnovo del listino autocalmierato dei generi alimentari che sarà così in vigore fino a dicembre con una ulteriore verifica entro il 30 settembre: sui 49 prodotti contemplati solo sei subiranno rincari: prosciutto crudo, olio d'oliva, grana padano, caffè, biscotti, surgelati; in diminuzione il prezzo delle uova. Rispetto al settembre '83 — ha spiegato il sottosegretario Banese — sono stati ritoccati quei prezzi che per cause oggettive sono stati sottoposti a tensione sul mercato. In altre parole la cosiddetta operazione «chiocciola» (i prezzi rallentati) è stata sostanzialmente confermata, perché il governo ritiene che abbia dato i frutti sperati.

Quanto prima però si scaricheranno sull'inflazione gli aumenti delle tariffe telefoniche, dei giornali (che non rientrano nel paniere), dei medicinali ecc. In giugno — ha affermato Lettieri — il pacchetto di tariffe e prezzi sottoposti in diversi modi a controlli ha già superato il 10 per cento di aumento medio: *«Senza una precisa ed efficace manovra di contenimento* — ha aggiunto — *le tendenze attuali fanno prevedere un livello di inflazione tra l'11 e il 12 per cento»*. Altissimo si è impegnato con i sindacati a far revocare le delibere con le quali le commissioni centrali prezzi (CPP) hanno avallato aumenti superiori al «tetto»: acqua, trasporti, pane, latte e alberghi hanno infatti raggiunto l'11,38 per cento. Resta da definire però il ritocco della bolletta telefonica: il ministro ha parlato di aumenti su una base di 18 mesi e che in ogni caso rientreranno nella media nazionale del 10 per cento. E questa impostazione dovrebbe ridimensionare le richieste avanzate dalla Sip.

Altissimo si è inoltre impegnato a fare pressioni sulle industrie perché non calchino la mano sui listini anche se la Confesercenti fa rilevare che la produzione si avvia già ad una pesante campagna di settembre.

Eugenio Palmieri

Un disegno da 8 miliardi

Londra. E' stata una giornata storica: la casa d'aste Christie's ha messo all'incanto 71 disegni della celebre collezione Chatsworth raggiungendo la somma globale di vendita di 50 miliardi. Nella foto si vede il battitore Noel Annesley mentre aggiudica lo «Studio di testa d'uomo con mano» di Raffaello Sanzio per 3 milioni e 300 mila sterline, pari a 7 miliardi e 700 milioni di lire. L'asta è durata due ore e si è conclusa con un lungo applauso del pubblico (Tel. Ass. Press, il servizio di Gaia Servadio a pagina 3)

In Israele c'è un uomo che non sogna

GERUSALEMME — Il primo caso, finora scoperto, di una persona apparentemente incapace di sognare è stato annunciato ieri in Israele.

Il dottor Ron Peled, vicedirettore dell'Istituto di ricerca sui sogni della facoltà di medicina del «Technion» (Politecnico) di Haifa, ha detto che si tratta di un uomo, le cui generalità non sono state rese note, colpito nove anni fa da una scheggia di proiettile in quella parte del cervello nota come il centro dei sogni.

L'uomo non mostra di avere alcun disturbo psicologico ed opera normalmente, malgrado la lesione. Un adulto, in otto ore di sonno, sogna durante 4-5 periodi di circa 20 minuti.

Le «Generali» rifiutano l'assicurazione per i carichi diretti a Napoli e Catania

Sulle strade dei Tir perduti

TRIESTE — *«Mai più a Napoli e a Catania. Chi vuol assicurare le merci autotrasportate in queste aree, faccia pure. Noi diciamo: no, grazie. Rapine e furti sono inarrestabili»*. Non è uno sfogo, ma una decisione meditata. Arnaldo Bolimano, direttore del ramo trasporti delle Assicurazioni Generali, annuncia che la società triestina non stipulerà alcuna polizza gravata dal «rischio Napoli» e dal «rischio Catania». Il passivo è pesante: 27 compagnie (il 65% del totale) ci hanno rimesso l'anno scorso 34 miliardi. La proiezione globale supera i 50 miliardi. Le «Generali», con questa sortita, seguono di qualche mese le società estere che non stipulano polizze sui carichi diretti al Sud. E non recederanno dal loro proposito a meno che non venga selezionato con cura il personale, la cabina di guida sia blindata e, nel caso che la merce sia di elevato valore, il camion sia protetto da una scorta armata. Ma il premio, anche a queste condizioni, subirà un forte incremento.

I funzionari delle «Generali» (la società controlla il 20% del mercato) ragionano con i grafici della criminalità in mano. La mappa, costruita su precise statistiche, segnala le zone calde della Penisola. *«Entrare a Napoli è pazzesco* — sostiene Bruno Vigliani, consigliere della Federcorrieri — *perfino in pieno giorno. Dall'uscita dell'autostrada alla sede della filiale il camion sparisce se non ingaggiamo la polizia privata. Ci costa 25.000 all'ora e 400 lire a chilometro, secondo le zone, con un aggravio consistente delle spese. E certe volte le precauzioni non bastano»*.

Ogni area, tra l'altro, sceglie l'ora e il posto più congeniali per l'assalto. A Napoli le rapine avvengono ai semafori, in pieno centro, tra le 7 e le 22. A Catania prediligono la complicità della notte. E quando il camionista va a sorseggiare un caffè al ristoro autostradale, il Tir si dissolve nell'oscurità (tutto avviene tra le 22 e le 7). La fascia oraria non è una invenzione fumettistica ma è il risultato di uno studio realizzato dagli esperti. Le cifre riflettono meglio la dimensione del fenomeno. Il 42% di rapine e furti avviene in autostrada, il 41% nei centri urbani, il 17% in altre zone. Nel primo caso gli assalti sono concentrati sull'Autosole e particolarmente in Campania. Seguono la Catania-Palermo e, infine, la Venezia-Milano.

Ma la cosa più curiosa si scopre nella graduatoria della criminalità relativa ai centri urbani. Napoli occupa il vertice (60% di rapine). Catania il posto d'onore (17%), Milano (4%) e Brescia (4%) le ultime piazze, le altre città si dividono equamente il rimanente 15%.

Dice Bolimano: *«Le minacce ai camionisti spingono a consumare più caffè del dovuto? Ogni interrogativo è legittimo. Negli ultimi tempi gli specialisti dell'assalto hanno cambiato atteggiamento nei confronti di chi sta nella cabina di guida. Prima li aggredivano e li percuotevano, adesso gli pagano il biglietto ferroviario per tornare a casa! Proprio per evitare le dure reazioni della categoria»*. Sia chiaro, le «Generali» non vogliono criminalizzare i camionisti. Tutt'altro. Gli onesti «driver» subiscono i riflessi negativi di chi si comporta in modo sleale. Precisa Vigliani: *«Evitiamo le indebite generalizzazioni. La questione non si risolve così»*.

Intanto furti e rapine aumentano. Gli assalti sono cresciuti del 30% a partire dal 1982, il valore delle merci rubate è salito di 300 volte. Perché? Le gang di specialisti

Antonio Di Rosa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Un medico dice di Cernenko: «Un grave enfisema gli lascia 2 anni di vita»

Arrivo movimentato dell'argentino

Maradona a Napoli ha dribblato i tifosi

NAPOLI — Diego Armando Maradona, finalmente, è arrivato in Italia. Dopo tanti misteri e incertezze, il campione argentino fresco acquisto del Napoli è sbarcato nel primo pomeriggio a Fiumicino proveniente da Barcellona. L'attività dell'aeroporto si è praticamente bloccata, il giocatore è salito su un'auto pronta ai fianchi dell'aereo ed ha lasciato lo scalo da un'uscita di servizio.

Poche ore dopo era a Napoli, dove la notizia del suo arrivo si era sparsa in un baleno. Inutili sono stati i posti di blocco dei tifosi, le lunghe attese sotto il sole, gli inseguimenti: il primo dribbling di Maradona ha avuto pieno successo ed i sostenitori del Napoli dovranno pazientare fino a oggi pomeriggio, ore 18,30, quando il piccolo grande asso parlerà dal campo agli spalti del San Paolo.

Maradona, però, ha già fatto conoscenza con lo stadio delle sue future imprese. Mentre la città intera gli dava la caccia per vederlo, il campione argentino si sottoponeva alle visite mediche. Poi altra sparizione, mentre i cronisti, stile film, inseguivano l'auto sbagliata. Maradona è salito su un panfilo di 21 metri, destinazione Capri, dove ha trascorso la notte. Con lui c'erano il presidente Ferlaino ed un seguito di 15 persone.

Oggi la presentazione ai tifosi, aboliti il cerimoniale e la festa sul campo. Ma il San Paolo sarà esaurito, già 50 mila persone hanno acquistato il biglietto versando circa 100 milioni.

(I servizi allo Sport)

Sembra superato l'ostacolo più grosso per la verifica

Longo forse lascerà il posto di ministro

Il leader socialdemocratico dovrebbe restare alla segreteria del psdi - Per Craxi la preoccupazione più grande è l'economia - Pri e pci insistono sul tema della moralità pubblica

ROMA — Il «caso Longo» non dovrebbe più creare difficoltà al governo. Ieri si è cominciato a capire da mezze ammissioni di dirigenti del psdi, che il ministro del Bilancio potrebbe dimettersi dal governo per tornare a fare solamente il segretario del partito. E neanche il «caso Moro» pare presentarsi come una minaccia per l'alleanza a cinque. Nella discussione in corso alla Camera sulle conclusioni della commissione di inchiesta sull'assassinio del segretario della dc, democristiani e socialisti sembrerebbero cercare la via per evitare nuovi scontri e riaprire antiche fratture.

I dissensi di fondo sulla via migliore da seguire (trattare o no con i terroristi) certamente rimangono, ma potrebbe prevalere la volontà di trovare punti di incontro. Poiché sul «caso Moro» non ne esistono molti, soprattutto tra dc e psi, il dibattito dovrebbe concludersi con la bocciatura delle mozioni presentate da pci e pr, e poi con la generica approvazione delle dichiarazioni che farà il ministro dell'Interno Scalfaro. A meno che i repubblicani non sollevino obiezioni. Ieri sera il segretario del pri Spadolini ha annunciato di avere avuto un lungo colloquio col collega democristiano De Mita e per ammonire che «il dibattito in corso alla Camera è un appuntamento molto importante e sarebbe un errore sottovalutarlo». «Non si può svendere a prezzi Upim questo problema», avrebbe aggiunto Spadolini in privato.

Se saranno realmente superati questi due ostacoli, che hanno fatto tremare il governo sino a far parlare di crisi imminente, l'alleanza a cinque ha molte probabilità di superare l'estate. Se Longo andrà via, insomma, ci potrà essere un rimescolamento di ministri, qualche cambio, ma il psdi rimarrà al governo. «Da quanto ho capito leggendo i resoconti sul comitato centrale socialdemocratico, penso che il psdi non ha nessuna intenzione di rimanere fuori dal governo» rilevava ieri il vicesegretario socialista Martelli con una punta di malizia. E aggiungeva il repubblicano Biasini: «A me pare che siano scontate le decisioni che prenderà la direzione del psdi». Cioè, quella di chiedere a Longo di dimettersi da ministro. Se così fosse, non ci sarebbe più ragione di fare svolgere entro il 25 luglio l'imbarazzante dibattito parlamentare sulla mozione del pci che chiede le dimissioni di Longo. Mozione che dovrebbe essere votata a scrutinio segreto e quindi con risultati imprevedibili per il governo.

Ma sembra proprio che la maggioranza questo rischio non lo corra più. Ieri i dirigenti del psdi hanno usato argomenti tali che facevano intravedere in trasparenza la decisione delle dimissioni. «Oggi si correbbe legare la sorte del governo Craxi all'aggressione contro il segretario del psdi. Noi non cadremo in quest'ultimo tranello» ha detto il vicesegretario Puletti. E ha aggiunto l'altro vicesegretario, Vizzini: «Per Pietro Longo non si tratta di rimanere o no nel governo, ma di avere tutte le garanzie di uomo libero in uno stato di diritto». Anche Saragat ha detto che dev'essere evitata la crisi e l'uscita del psdi dalla maggioranza.

Il presidente del Consiglio Craxi ha comunque dato per scontato che i due pericoli maggiori per il governo (caso Longo e caso Moro) siano superati. Craxi ha anche predicato che la «verifica» dovrebbe durare più giorni, «per l'arco di una settimana lavorativa».

Repubblicani e comunisti non sono però d'accordo nel porre la parola fine alla vicenda «P2» e alla connessa necessità di moralizzare la vita pubblica. «Da ieri, le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta — ha scritto Spadolini sulla Voce repubblicana — valgono come punto di riferimento imprescindibile nel dibattito politico e chiamano ciascuno a compiere fino in fondo il proprio dovere nell'esclusivo interesse delle istituzioni».

E i comunisti, scrivono sull'Unità di oggi che «se Longo lascerà il governo sarà questo un primo risultato conseguito da chi ha combattuto contro i tentativi di deviare i lavori e le conclusioni della commissione Anselmi». Il pci si compiace poi col socialista Martelli perché si è «convertito al rispetto delle regole costituzionali sulla divisione dei poteri», dicendo ieri che le materie oggetto della commissione Anselmi «non possono costituire oggetto di negoziati».

Alberto Rapisarda

L'assemblea psi analizza risultati elettorali e prospettive del partito

Martelli, un occhio al pci

Il vicesegretario socialista invita Natta a un confronto su riforme istituzionali, equità fiscale, unità sindacale - Per evitare la crisi di governo, «tenere separate le questioni di programma dai trabocchetti della P2 e del caso Moro» - Congresso strategico straordinario a marzo - Oggi parla Craxi

ROMA — «Dicono che il peggio è passato? Io non lo so. Forse non c'è mai stato; almeno, io non me ne sono accorto. Certo, le mine più pericolose sono quelle che non si vedono. E la preoccupazione più grande riguarda sempre i conti economici. Non stanno andando male, ma ci vuole tempo, tenacia e coerenza». Dunque bisogna andare avanti, anche se il campo resta minato. Con cautela, ma con ottimismo. E' questo il messaggio che Bettino Craxi indirizza a un psi in fase di studio e di attesa, dopo il congresso dell'orgoglio di Verona, dopo le delusioni elettorali del 17 giugno, dopo il logoramento di voci, messaggi e segnali di crisi che in queste settimane sembravano far «appassire» la presidenza del Consiglio socialista (per usare un'espressione di Giacomo Mancini) prima ancora della verifica.

Alla ricerca di se stesso, il psi, che ha riunito ieri all'Eur la sua assemblea nazionale, ha trovato da Claudio Martelli, sempre più numero due di diritto e di fatto del partito, tre risposte ai suoi dubbi, e tre proposte per l'immediato futuro: il voto è un «campanello d'allarme» da leggere senza autocritiche e correzioni di rotta, ma con lo stato d'animo di un partito «insoddisfatto, anche se non sconfitto»; il bipolarismo, che torna a tentare la dc e il pci, resta un nemico contro cui il psi deve battersi; la crisi di governo può essere evitata se si terranno separate le questioni programmatiche (con il problema dell'equità fiscale in primo piano) dai trabocchetti politici della P2 e del caso Moro, e se si rilancia l'alleanza di pentapartito.

Quanto alle proposte, due riguardano il partito, con la conferma che il nuovo vertice del psi verrà organizzato per dipartimenti, sul modello del «segretariato» francese, con un coordinatore unico che sarà Martelli, e con l'annuncio di un «congresso strategico straordinario» dedicato nel marzo dell'85 alla presenza socialista nelle città e nelle amministrazioni locali. La terza proposta è indirizzata ad Alessandro Natta, il nuovo segretario del pci, ed è una esplicita offerta di «disgelo», per riprendere un dialogo tra i due partiti, separando nei fatti le questioni interne alla maggioranza di governo e le questioni interne alla sinistra, ma chiudendo la lunga fase di scontro sulla scala mobile che soltanto un mese fa aveva portato i socialisti a minacciare di abbandonare le giunte rosse.

«Non è ancora un'apertura politica, ma è certamente un'apertura diplomatica», ha spiegato ieri pomeriggio all'Eur Carlo Tognoli, neo deputato europeo e sindaco di Milano. Un'apertura che ha spinto i craxiani più convinti, come l'onorevole Cassola, a mettere le mani avanti, precisando che la ripresa del dialogo non significa che il pci può o potrà cambiare la sua politica e le sue scelte di fondo, a cominciare dall'installazione dei missili a Comiso, ma che ha strappato un consenso al vecchio Riccardo Lombardi, il leader della sinistra che una settimana fa aveva attaccato a fondo Craxi e la linea del partito: «Questa parte della relazione di Martelli mi soddisfa — ha detto Lombardi —. Noi socialisti siamo concorrenti risoluti del pci, ma non potremo mai essere considerati, come vorrebbe la dc, animatori di un'alternativa ai comunisti».

Come nasce e fin dove arriva l'offerta di Martelli a Natta per una rottura dell'incomunicabilità politica tra psi e pci? Il vicesegretario è partito dall'analisi del voto europeo, con il «dimensionamento» della dc, un risultato socialista «inferiore a quanto previsto e sperato», un incremento comunista dovuto anche ad uno «psicodramma politico», grazie a Berlinguer «e, diciamo la verità — ha aggiunto Martelli —, grazie anche a Pertini».

Ma dal voto nasce un doppio problema irrisolto: al psi mancano i consensi, al pci la legittimazione. Questi due problemi — si è chiesto Martelli — si risolverebbero più facilmente insieme? Ma per fare cosa? E di qui sono partite le nuove domande che il psi indirizza a Natta: può il pci andare oltre l'«oscillazione» tra filosovietismo, non allineamento ed ecumenismo? Può riuscire a integrarsi nella sinistra occidentale? Avrà un programma di risanamento e di modernizzazione?

Martelli ha rivisitato l'eredità di Berlinguer, senza polemiche, cogliendo una «speranza collettiva» nell'offerta di compromesso indirizzata dal leader comunista a tutti, «meno che ai socialisti», riconoscendo che l'eurocomunismo, anche se incompiuto, ha resistito più nel partito comunista italiano che in Francia e in Spagna. Questa speranza e questa eredità vanno raccolte e arricchite con ciò che non contengono, e cioè l'aspirazione al dialogo con i socialisti. Un invito a Natta, con il quale Martelli non ha escluso «occasioni di incontro» e al quale ha proposto un confronto immediato sui tre capitoli delle riforme istituzionali, dell'equità fiscale, della ricostituzione dell'unità sindacale.

Un disgelo prudente, ma pur sempre un disgelo, da parte socialista. Anche se Martelli l'ha circondato con il rifiuto di «ambiguità» e «confusioni», ribadendo gli impegni del psi con gli alleati, negando, in polemica indiretta con Formica, che questo governo abbia «funzioni maieutiche» verso altri equilibri politici. E proprio mentre smorza la polemica contro il pci, il vertice socialista potrebbe chiedere al partito di confermare la linea politica del pentapartito e della presidenza Craxi, con un voto ufficiale. Per il momento, sono in programma oggi solo la replica di Craxi e il voto per la direzione. Ma i membri dell'assemblea nazionale di stretta osservanza craxiana sono stati «invitati» con una lunga serie di telefonate a essere presenti: ci potrebbe essere un documento politico con un voto, per confermare la politica di Craxi e vincolare ad essa il partito.

Ezio Mauro

Il monaco Zen dal Pontefice

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II durante l'udienza generale in piazza San Pietro si è incontrato con un monaco Zen. Il colloquio, breve, si è concluso con una calorosa stretta di mano

Restaurata in Cina tomba di padre Ricci

PECHINO — Le autorità cinesi hanno restaurato le tombe del missionario gesuita Matteo Ricci e di altri due sacerdoti che erano state gravemente danneggiate dalle Guardie Rosse durante la Rivoluzione Culturale.

Nato a Macerata nel 1552, matematico e astronomo, Ricci fece conoscere la cultura dell'Occidente alla Corte Imperiale cinese.

Alla violenza delle Guardie Rosse scamparono le lapidi, sulle quali compaiono iscrizioni in latino, cinese e mancese. Il restauro incominciò nel 1980.

Giuseppe Zanon e la sentenza della Cassazione

Signor Direttore,

con riferimento alla notizia apparsa su *La Stampa* di domenica 1° luglio, è mio dovere precisare, nella mia qualità di difensore di Giuseppe Zanon di Valgiurata, che la sentenza della Corte di Cassazione, letta alla udienza del 30 giugno ed erroneamente riportata, è nel senso che la Corte ha accolto il ricorso proposto da Zanon relativamente al capo di sentenza di condanna per l'operazione Toro (capo A) ed ha rigettato i ricorsi del Procuratore Generale e dell'Avvocatura dello Stato contro il capo B di sentenza che riguardava l'operazione Credito Varesino e per il quale la Corte di Milano aveva assolto lo Zanon per non aver commesso il fatto.

Per il capo A la Corte, accogliendo il ricorso, ha annullato la sentenza di condanna, rinviando ad altra sezione della Corte di Appello di Milano.

Avv. Cesare Zaccone

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Dama Bianca e nera

«Adesso dicono che Moser ha vinto alla maniera di Coppi. Roba da ridere. Non ci sono paragoni: il Fausto correva con la testa, Moser corre con tutte quelle porcherie che gli hanno dato i medici. Adesso dicono che Coppi e Bartali in fondo non erano rivali, ma amici. Bugie ridicole. Non si sono mai potuti vedere». Giulia Occhini, la Dama Bianca del campionissimo italiano del ciclismo, protagonista con lui della più grande e drammatica storia d'amore del vecchio mondo sportivo, non sta facendo chiacchiere confidenziali: parla in pubblico, al microfono, durante il convegno che «Rosa a Gabicce», manifestazione multimediale sul neo-sentimentalismo contemporaneo, ha dedicato al romanzo rosa degli uomini, lo sport con la sua *Gazzetta*.

La Dama Bianca (il soprannome passato poi a tante altre amanti di campioni glielo dette un giornalista francese, vedendola aspettare Coppi sul traguardo con addosso una giacca di lana bianca) non ha dimenticato nulla, non ha attenuato in nulla la forza compatta del suo rancore contro l'Italia degli Anni Cinquanta che la fece tanto soffrire. Quell'Italia non esiste più, Fausto Coppi è morto da ventiquattro anni, lei ha più di cinquantacinque anni: una donna piacevole, bruna, con occhiali scintillanti di strass, con bellissime collane di coralli, malachite e occhio di tigre, con al collo una piastrina d'oro rappresentante in bassorilievo la testa della figlia Lolli, morta di cancro tre anni fa. Abita a Novi Ligure con Faustino, il figlio suo e del campione: non si muove quasi mai. E' vestita di bianco, ha pensieri neri: nulla è passato, oggi è ancora ieri, e lei non perdona nessuno.

Non vuole perdonare i giornalisti che le furono nemici, e che accusa di seguitare a dire cose non vere: *«Un giornalista che io odio, Gianni Brera, ha osato dire che il papà di Coppi era alcolizzato, che il Fausto aveva le ossa rotte e si drogava. Falsità, come sempre».* Non perdona i film che consideravano il campione una loro proprietà privata, che la temevano come si teme la maga, la strega che sottrae energie all'eroe: *«Avevano paura che, andando con una donna che amava, il corridore ciclista rendesse meno: così mi trattavano peggio della Loren, eppure anche con lei pubblico e giornali, allora, non facevano certo complimenti».* Non perdona i magistrati che applicavano le leggi del tempo, la gente che la disprezzava: *«Io ero la prima prostituta d'Italia, soltanto perché avevo detto a mio marito che non volevo più andare a tavola e a letto con lui, che amavo un altro. Io ero definita una delinquente abituale. Mi misero per quattro giorni in carcere a Alessandria, mi condannarono al domicilio coatto in Ancona: e tutte le pescivendole, quando passavo, sputavano per terra. Fiorenzo Magni mi chiamava "quella signora"; al campionato del mondo di Copenaghen tutte le mogli dei corridori, quelle serve, non mi degnavano di uno sguardo; Bobet si divise dalla moglie per mettersi con un'altra, e si permetteva di criticare il Fausto...».* Non perdona il primo marito, appassionato tifoso di Coppi, che fece incontrare il campione a lei che di ciclismo non si interessava affatto: *«Il dottor Locatelli (lo chiamo così perché mi fa schifo) volle nove milioni per consentirmi di usare il passaporto e uscire dall'Italia; poi pretendeva altri cinque milioni, voleva mettere su una clinica. Coppi lo hanno svenato e derubato tutti. Lui ha pagato e comprato tutti, pur di stare in pace...».*

Nella sessuofobia sportiva e italiana di trent'anni fa, Coppi fu il primo campione a tentare di vivere, senza nascondersi, una vita sua, un suo amore. La pagò carissima: *«Noi facevamo continue trasgressioni, volevamo libertà, avevamo coraggio. Nessuno ha sofferto quanto noi, nessuno ha subìto le porcherie che hanno fatto a noi».* Persecuzione moralistica e interdetto sociale diventano nel ricordo un'epopea, diventeranno un libro fin d'ora intitolato *Una vita, un amore*: *«Io ho i documenti. Ho le lettere del Fausto. Io pubblico. Io dico la verità».* Seduto accanto alla madre, Faustino, un giovanotto allo identico a suo padre, ascolta, non parla, non sorride: anzi sulla faccia gli affiora una stanchezza, l'ineluttabile opaca rassegnazione dei prigionieri del passato.

Shocking

Domande, risposte. Lui: L'amore lo fai molto? Lei: Se uno mi piace, sì. Lui: E dove lo fai? Lei: A letto, è il posto più comodo. Lui: Cosa ti eccita in un uomo? Lei: La bocca, le mani. Lui: Un amore è per sempre? Lei: Mai. Lui: Quando hai fatto l'amore l'ultima volta? Lei: Vediamo... dodici ore fa. Lui: Poseresti ancora per fotografie di nudo? Lei: Se mi pagano, sì. Lui: E quanto vuoi? Lei: Se mi chiamano, glielo dico.

Nel dialogo supervolgare e brutale, lei è l'attrice Corinne Cléry, lui è l'intervistatore di «Rosa shocking», trasmissione estiva a puntate di una televisione privata che si propone di imitare i rotocalchi popolari, trasferendone sul video pettegolezzi, personaggi e stile: c'è infatti pure Marina Lante della Rovere che riracconta gli incontri sessuali già narrati nell'autobiografia. Come mai una scelta così vecchia: «Leggere è una cosa, vedere un'altra. Certe indiscrezioni o rivelazioni che sulla carta sembrano niente, fatte dai protagonisti, con la propria faccia e voce, su uno schermo, diventano una bomba», spiega il giornalista economico Giuseppe Turani, sino a ieri vice direttore de «L'Espresso», ideatore e ideologo dello «Shocking».

La relazione sarà inviata a tutte le più alte autorità dello Stato

La bozza Anselmi riaprirà i «processi» agli iscritti P2

Dopo radicali e missini hanno annunciato il voto contrario sul testo della Presidente della commissione anche i socialdemocratici e i liberali, sia pure con motivazioni diverse

ROMA — Oltre che ai due rami del Parlamento la relazione conclusiva della commissione Anselmi sarà inviata anche alle massime autorità dello Stato. Dopo il voto di martedì prossimo, infatti, copie del documento saranno formalmente spedite alla presidenza della Repubblica, al presidente della Corte Costituzionale, al Consiglio superiore della magistratura e alla procura generale della Corte di Cassazione. *«E non è escluso* — precisa l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, magistrato — *che dalla procura generale della Suprema corte alcuni fascicoli vengano trasmessi per competenza ad alcune procure generali o procure della Repubblica». «Nella relazione* — spiega infatti Rizzo — *vi sono numerosi elementi nuovi che impongono, sia a livello penale che amministrativo, una rivalutazione delle decisioni in precedenza assunte».*

Sembra di capire, in sostanza, che la commissione nel corso delle lunghe indagini abbia autonomamente raccolto tante e tali di quelle prove da costringere, in alcuni casi, a rivedere le posizioni di alcuni iscritti alla P2 frettolosamente «assolti» dalla magistratura o dalle commissioni amministrative che operarono nei vari ministeri e all'interno dei più importanti enti pubblici o a partecipazione statale. Non è escluso, pertanto, che politici, alti funzionari, militari e appartenenti ai servizi segreti, rimasti coinvolti nella loggia di Gelli, possano nuovamente finire «sotto processo» alla luce delle risultanze emerse dall'inchiesta condotta dalla commissione parlamentare.

Oggi, intanto, si riunirà l'ufficio di presidenza della commissione, allargato ai rappresentanti dei gruppi della minoranza (missini e radicali) per decidere quali documenti rendere pubblici e quali inviare invece all'archivio delle Camere perché ancora coperti da segreto istruttorio. Si tratta di scegliere fra una massa enorme di materiale dal momento che in trenta mesi di indagini sono stati raccolti ben 25 volumi, ciascuno mediamente composto di 1300 pagine. Martedì prossimo, invece, la commissione si riunirà per l'ultima volta per le dichiarazioni di voto: entro il 15 luglio le relazioni (e quella di maggioranza e quella di minoranza) dovranno essere consegnate alle Camere per la discussione. Ai radicali e ai missini che da tempo avevano fatto sapere di dissociarsi dal documento Anselmi, si sono aggiunti nelle ultime ore anche i socialdemocratici e i liberali. Ohinami, rappresentante del psdi, ha dichiarato di voler presentare una propria relazione per *«spiegare perché non solo il documento Anselmi»*. A Ohinami, chiaramente, non è piaciuto *«l'accanimento»* di Tina Anselmi sul capitolo riguardante la veridicità delle liste. Secondo lui, avrebbe fra l'altro impedito l'approfondimento di altri temi altrettanto importanti. Sostanzialmente d'accordo con i risultati raggiunti dalla relazione Anselmi si è detto invece il liberale Bastianini. *«Ma non la voteremo* — aggiunge — *perché è incompleta e conclude un'inchiesta incompiuta. Quando l'Anselmi afferma che sopra la P2 c'è la piramide rovesciata e che in quella piramide rovesciata c'è forte odore di intreccio con ambienti politici e su questo punto nella relazione non si dice niente, ci sembra che su questo ci sia una lacuna grave».* Il vero errore, secondo Bastianini, non è però nella relazione ma nello svolgimento dei lavori. Troppo tempo si sarebbe perso a indagare sulla massoneria in generale e poco mirate sarebbero risultate le audizioni dei politici. *«Io per esempio* — dice — *avevo chiesto di interrogare Piccoli, Andreotti ed altri uomini politici. Ma si votò a scrutinio segreto e rimasi in minoranza».* Più soddisfatto, il socialista Formica: *«L'Anselmi* — dice — *mi ha citato a proposito della P2 e dello snervamento del sistema democratico. E poi mi pare che l'impianto politico da me ricostruito durante il mio intervento nella discussione resti infatti anche nella relazione finale».* Poi, ricordando le frecciate da lui stesso lanciate contro Andreotti, ride malizioso dietro le lenti spesse ed aggiunge: *«Piuttosto c'è da osservare che alle aperture della caccia nella parte bassa della piramide è corrisposto un divieto di caccia nella parte alta».*

Ruggero Conteduca

Passi avanti per le leggi sul carcere preventivo e l'arresto in flagranza

ROMA — Il nuovo regime della carcerazione preventiva (denominata dalla legge «custodia cautelare») è stato approvato ieri in sede referente dalla commissione Giustizia del Senato. Rispetto al testo proveniente dalla Camera, sono state apportate modifiche soprattutto di natura tecnica.

La custodia cautelare non potrà superare complessivamente nelle varie fasi del giudizio i cinque mesi per i reati punibili fino al massimo di tre anni; un anno per i reati punibili da tre a quattro anni; due anni per reati punibili con pene superiori ai quattro anni. Per i reati per i quali è previsto il mandato di cattura obbligatorio e una pena non inferiore a 20 anni o l'ergastolo, la custodia cautelare potrà protrarsi fino a sei anni. Per tutti gli altri reati che comportano il mandato di cattura obbligatorio, ma pene inferiori, la custodia cautelare potrà durare al massimo quattro anni.

Anche la commissione Giustizia della Camera ha approvato ieri un provvedimento «giudiziario»: riguarda l'arresto in flagranza di reato. Il provvedimento, che dovrà tornare al Senato perché modificato, aumenta i limiti di pena per cui è obbligatorio l'arresto allo scopo di ridurre l'affollamento delle carceri.

Kurdi liberano un tecnico italiano

ANKARA — Il tecnico italiano Mario Riva e il collega svizzero Hans Kustler, tenuti in ostaggio dal 6 febbraio scorso nell'Iraq settentrionale dai guerriglieri kurdi, sono stati consegnati sabato alle autorità turche in un posto di confine nella provincia sud-orientale di Hakkari.

Lo hanno reso noto ieri ad Ankara funzionari dell'ambasciata elvetica.

Le rapine dei Tir

(Segue dalla 1ª pagina)

puntano sulla qualità del carico più che sulla quantità. E se gli «occasionali» portano via i Tir pieni di cabine balneari in tela o ricolmi di manici per scope, gli altri scelgono con cura gli obiettivi. I più tartassati sono quelli del «collettame», delle merci mescolate (confezioni, alimentari, elettrodomestici). Al Sud puntano sui camion carichi di confezioni e di alimentari, al Nord rapinano quelli con prodotti farmaceutici, metalli e semilavorati. Calzature e pellami vanno bene dappertutto.

Solimano non teme il paradosso quando dice: *«Meglio assicurare le navi in transito nel Golfo Persico che i camion diretti a Napoli e Catania. C'è un motivo: nel Golfo i tassi sono aumentati e coprono aree limitrofe dove le imbarcazioni non corrono il rischio-missile. Qui i tassi sono insufficienti. Noi abbiamo introdotto gli scoperti sul danno fino al 35%* (pagano solo 65 milioni su un totale di 100 ndr) *ma non basta. Con questa decisione vogliamo dare uno scossone al mercato e alle autorità».*

Nei cassetti della Camera giace un progetto di legge che punta alla tutela della persona e alla salvaguardia delle merci. Prevede l'istituzione di una banca dati al ministero dell'Interno, l'obbligo del documento di riconoscimento per gli autisti e della segnalazione alla polizia sulla rilevanza dei beni trasportati, sulle partenze e sulle percorrenze. Ancora: parcheggi custoditi sulle autostrade, più controlli nelle aree ad alto rischio, pene più dure per i ricettatori di merce rubata. *«Il problema non riguarda solo le Generali* — dice Solimano — *ma tutti i cittadini».* Altrimenti a ogni semaforo il camionista rischia di rimettersi il Tir.

Antonio Di Rosa

Scricchiola l'Iran dei profeti

(Segue dalla 1ª pagina)

presidente del Parlamento e, in fatto, numero 2 del regime islamico, ha di nuovo respinto ogni prospettiva di negoziato col *«criminale Saddam»*.

I raid selettivi degli aerei iracheni a ridosso di Kharg non han bloccato il flusso del greggio iraniano ma hanno ridotto il volume delle esportazioni. La caduta dei profitti e l'aumento sempre più rapido del debito esterno han costretto l'Iran a limitare le sue importazioni d'armi, medicinali e alimenti per bambini. Da qui tumulti a Teheran e in altre grandi città. La gente appare provata da anni di sacrifici che si rincorrono, praticamente, dal giorno della presa del potere di Khomeini, un lustro fa.

Il grande vecchio deve aver avvertito qualche sinistro scricchiolio, a giudicare dai suoi ultimi discorsi. Ben quattro volte è tornato sul tema degli infedeli (gli Usa) che tentano, infiltrando diavoli in sembianze umane, di seminar confusione nei ranghi del popolo e del clero. Come si spiegherebbe altrimenti, ha detto Khomeini, che *«l'arruolamento è diventato difficile? I giovani debbono andare al fronte e non starsene seduti in un canto lasciando che altri combattano per loro».* Come si spiegherebbe ancora, si domanda Khomeini, che *«dei religiosi mi chiedano: "quando ci sarà la pace? Fino a quando i nostri giovani continueranno a morire?"»*.

Dallo scoppio della guerra, 45 mesi fa, tutte le previsioni degli esperti sono state smentite dai fatti. Stati Uniti e Urss si marcano a uomo e a zona cercando di neutralizzarsi a vicenda senza intervenire direttamente. Dice Kissinger che *«la soluzione perfetta della guerra del Golfo sarebbe che entrambe le parti ne uscissero a pezzi, entrambe perdenti».*

Una soluzione del genere non è da escludere ma essa potrebbe portare conseguenze pericolose. Vediamo. Se scatterà l'offensiva iraniana, Saddam Hussein non è improbabile che bombardi Kharg, chiudendo così il rubinetto del petrolio iraniano. Mosca gli ha fornito i missili adatti alla bisogna. Khomeini sa che Saddam è capace di tradurre nei fatti questa minaccia. Ma il vecchio Imam sa anche quale sarà la sua rappresaglia: con quello di Kharg bruceranno pure i terminali del Kuwait e quello di Ras Tanura, in Arabia Saudita.

Per molti esperti queste preoccupazioni sono esagerate ma altri rammentano come sia Khomeini che Saddam abbiano dato sempre corpo alle minacce periodicamente profferite. E qui si pone il grave interrogativo: chi sarà in grado di spegnere l'incendio? Perché c'è il rischio, agendo maldestramente, di appiccarne uno più grande, traducendo così in realtà certi agghiaccianti fotogrammi di «Apocalypse now».

Igor Man

LE RADICI DELLA GUERRA FREDDA

I giganti e la paura

I rapporti tra le due superpotenze sono al punto più basso, da molti anni a questa parte: così si usa dire che è tornata la «guerra fredda». Ma era finita? E quando era cominciata, e per colpa di chi? E che cosa è, realmente, la guerra fredda?

Per i sovietici, il problema non si pone. Intanto i loro archivi restano impenetrabilmente chiusi, bisogna fidarsi delle verità ufficiali. E queste dicono che la guerra fredda fu il tentativo degli occidentali, degli americani in primo luogo, di privare l'Urss dei frutti della sua sanguinosa vittoria nella *«grande guerra patriottica»*: un tentativo che, in circostanze diverse e sotto forme diverse, continua e al quale l'Urss non può fare altro che opporsi, pur restando fedele al principio leninista della «coesistenza pacifica».

Invece, fra gli storici americani, si è sviluppato su questi temi un intenso dibattito, che ha visto le verità ufficiali, che esistono di per sé anche in America come in ogni Paese, sottoposte a un severo vaglio critico: col risultato che c'è chi ha quasi sposato le tesi della controparte, senza suscitare scandalo, ma solo alimentando ulteriormente la discussione. Che naturalmente investe la questione generale dei rapporti possibili, ieri come domani, tra i due giganti planetari.

* *

Un saggio di Elena Aga Rossi, titolare della cattedra di storia contemporanea a Palermo, già autrice di studi e ricerche sulla seconda guerra mondiale e sui rapporti postbellici tra Europa e America, offre al lettore italiano nuovi elementi di giudizio, insieme con un'antologia dei testi americani più significativi, che occupa la seconda parte del volume *Gli Stati Uniti e le origini della guerra fredda*, Il Mulino. L'analisi è pacata e realistica, l'esame del passato e le indicazioni indirette per il futuro non alimentano né l'ottimismo né il pessimismo, ma riflettono la complessità e, in una certa misura, l'ineluttabilità dei processi storici.

Dunque, la storiografia «revisionista». Essa si fonda su un dato di fatto: che l'Urss, alla fine della guerra, era un Paese dissanguato e stremato. E su una deduzione: che Stalin, proprio in quanto, a differenza di Trockij, non aveva mai creduto all'utopia di una rapida rivoluzione mondiale, preferendo le cure della rivoluzione in Russia, non poteva avere alcuna mira espansionistica. Il suo obiettivo era la sicurezza dell'Urss, e un'accorta politica americana avrebbe potuto tranquillizzarlo, evitando le prove di forza e le drammatiche tensioni della storia europea del dopoguerra.

Ma a Washington, dopo Roosevelt, prevalse il pregiudizio anticomunista, ideologicamente fondato, ma storicamente deviante; e a tutta una serie di segnali «duri», Stalin rispose irrigidendosi a sua volta. Segnali come l'appoggio al governo polacco anticomunista (la Polonia era stata *«il corridoio delle invasioni»* da Ovest); come il proposito di utilizzazione «politica» della bomba atomica, dopo il suo impiego militare contro il Giappone; come il programma di ricostruzione economica dell'Europa, non solo occidentale, secondo schemi e interessi capitalistici «americani»...

Bisogna dire che questa tendenza storiografica (che si avviò negli Anni Sessanta nella scia della fase Kennedy-Kruscev e poi si alimentò dei contraccolpi, anche psicologici, all'*escalation* in Vietnam) reagiva non solo alla «demonizzazione», più o meno ufficiale, dell'Urss staliniana, ma a una storiografia conservatrice che andava anche oltre, rimproverando soprattutto a Roosevelt di avere ceduto alle trame sovietiche, per ingenuità o debolezza. Il mito negativo di Jalta... Dunque i «revisionisti» hanno avuto una funzione positiva, di «riequilibrio» dell'analisi storica. Ma, naturalmente, altra questione è come andarono realmente le cose.

Andarono, dice in sostanza Elena Aga Rossi, com'era pressoché inevitabile che andassero, quando un sistema vecchio di secoli e fondato sul predominio delle potenze europee era crollato, e i due veri e soli vincitori del conflitto mondiale, la Russia e l'America, si trovarono quasi obbligati a riempire il vuoto.

* *

Ciascuno lo fece per suo conto e a suo modo, alternando audacie e prudenze, errori e intuizioni, a volte pensando di poter contare anche sull'altro, più spesso o sempre sapendo di essere fra loro alternativi (il gioco «a somma zero», ogni casella vinta è persa dall'avversario, e viceversa). Così è vero che Stalin non osò più che tanto, e fece anche le sue concessioni tattiche, ma non venne mai meno al disegno strategico di trasformare in successi politici, di regime politico, le vittorie militari. D'altro canto l'America cercò di capire, forse anche troppo, le esigenze di sicurezza strategica dell'Urss, ma non rinunciò al tentativo di «riorganizzare» politicamente ed economicamente l'Europa sul suo modello. E infatti, sostiene realisticamente l'Autrice, il vero inizio della guerra fredda fu il 2 luglio 1947, quando Molotov si ritirò dalla conferenza di Parigi sul Piano Marshall.

La guerra fredda, secondo uno schema corrente, durò un decennio; secondo alcuni, finisce o s'interrompe già nel 1953, alla morte di Stalin. Arthur Schlesinger, in uno dei saggi compresi nel volume, la fa durare quindici anni, sino al 1962. Credo che sia la data giusta. Il 1962 è l'anno della prova di forza sui missili a Cuba, il massimo e forse il primo, vero azzardo sovietico, che evoca concretamente lo spettro dello scontro nucleare (l'altra faccia della medaglia dell'egemonia bipolare e «post-europea»).

Davanti a quello spettro l'Urss arretra, e comincia l'epoca detta della «distensione». Che non è un ripiegamento, rispetto agli obiettivi contrapposti e alle strategie competitive, ma la presa d'atto di un rischio superiore. In questo varco s'inserirà Kissinger, col suo tentativo «metternichiano» di stabilizzare l'equilibrio delle forze e di legare la potenza «rivoluzionaria» a regole di comportamento comuni.

In questo senso si può dire che l'epoca kissingeriana, con tutti i suoi limiti, per altri versi anche gravi, rappresenta la vera e sola rottura della guerra fredda. Che ricomincia realmente (al di là dello stesso Afghanistan e della repressione in Polonia) quando i sovietici, credendosi al sicuro, tentano un nuovo azzardo strategico, questa volta più complesso e strisciante: quello degli SS-20.

La risposta occidentale potrà risultare non meno importante di quella di Kennedy per i missili a Cuba, quali che siano ora le intemperanze polemiche dell'Urss. Ma la speranza in regole di comportamento comuni non sarà per questo più fondata di quanto non fosse dieci o venti anni fa. Perché alla fine l'Urss è l'Urss, da Stalin a Cernenko, e l'America è l'America, da Roosevelt a Reagan, e finché non ci saranno cambiamenti decisivi, nei regimi interni, continuerà la contestazione reciproca delle «visioni del mondo»: il che vuol dire lotta dura; temperata, almeno questo, dalla paura.

Aldo Rizzo

INTERVISTA CON LO SCIENZIATO CHE HA SCOPERTO L'ULTIMO QUARK

Rubbia: «La fisica volta pagina»

«Si è conclusa la caccia ai mattoni fondamentali che costituiscono la materia», afferma il ricercatore italiano candidato al Nobel - «Con questa conquista l'Europa ha strappato agli Stati Uniti il primato nell'esplorazione dell'atomo» - «I fisici sono guidati anche da una esigenza estetica» - «Che cosa c'è oltre i quark» - In progetto a Ginevra una nuova gigantesca macchina per accelerare particelle nucleari

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *Si scende in un pozzo profondo [illegible] metri con le pareti di cemento. Sopra si lasciano i prati verdissimi e ondulati di Meyrin, alla periferia di Ginevra, proprio sul confine tra la Svizzera e la Francia. Sotto si trova uno scenario da fantascienza: una galleria curva a ciambella lunga sette chilometri, dentro la ciambella un interminabile rosario di magneti, dentro i magneti un tubo a vuoto pneumatico ultraspinto, e dentro il tubo corrono in direzioni opposte quasi alla velocità della luce protoni e antiprotoni. [illegible] queste particelle si scontrano c'è una macchina che pesa decine di tonnellate. Serve per studiare i rottami che escono dall'urto. Con questa attrezzatura, unica al mondo, al Centro europeo per le ricerche nucleari di Ginevra (Cern), il fisico italiano Carlo Rubbia ha appena scoperto l'ultimo mattone fondamentale della materia, il quark top.*

Ma Rubbia solo ogni tanto scende in fondo al pozzo, dove insieme con una équipe di una cinquantina di fisici ha messo insieme pezzo su pezzo il suo esperimento. Normalmente lavora in una [illegible] dove si arriva con una piccola scala di ferro. Da lassù Rubbia domina una stanza grande come una palestra piena di computer. I computer che elaborano i miliardi di dati raccolti in fondo al pozzo. E' da questi computer che sono venuti fuori in appena un anno due risultati clamorosi: la scoperta delle particelle W e Z zero e ora il sesto quark, che forse è anche l'ultimo, salvo sorprese.

Un lavoro, dicono tutti, da premio Nobel. Ma Rubbia non sembra pensarci. E' troppo indaffarato a rispondere ai suoi tre telefoni in altrettante lingue. La notizia del quark top, benché fosse nell'aria da qualche mese, è scoppiata come una bomba, e adesso oltre Atlantico c'è un'intera comunità di fisici che piange sul sorpasso. Anche questa della scienza è una olimpiade, e l'Europa ora pare in vantaggio di cinque anni. Gli americani possono consolarsi soltanto ricordando che in fondo Rubbia è anche professore ad Harvard. E infatti tra poche ore sarà su un «Jumbo» e andrà a far lezione in quell'università. E' un pendolare dell'Atlantico. Vola ad Harvard due o tre volte al mese. Ma questa volta è ancora più atteso.

«Naturalmente, dice, sono felice che il quark top sia finito nella mia rete. Ma l'importanza della scoperta è soprattutto concettuale. Noi, come tutte le cose che normalmente ci circondano, siamo fatti di quark, ma non di quark top. Tutta la materia ordinaria è fatta di quark up e quark down. Però la teoria prevedeva l'esistenza del sesto quark. E quindi era importante trovarlo. In certo senso, da un punto di vista filosofico. E' un po' un capitolo della conoscenza umana che si conclude, e si conclude con un lieto fine».

Goriziano, cinquant'anni, alto, massiccio, un figlio esperto di elettronica tanto da vincere il premio «Philips», una figlia che studia medicina, Rubbia viene definito dai suoi colleghi «una forza della natura». La sua resistenza alla fatica e la sua testardaggine nel sollecitare mezzi e finanziamenti sono leggendari. Leggendaria è anche la risolutezza del suo linguaggio. Non risparmia niente a nessuno, non ha paura di farsi dei nemici. E infatti ne ha molti. Ma è anche stato eletto «scienziato dell'anno» dalla rivista Discover e da qualche giorno è diventato membro della Royal Society di Londra, la più esclusiva accademia del mondo.

«Questo quark, spiega, ha caratteristiche sorprendenti. La più sorprendente di tutte è che si tratta di un quark pesantissimo: quaranta volte più del protone. Un quarkone, insomma, e il bello è che questo dato non poteva essere previsto teoricamente, solo l'esperimento poteva farcelo scoprire. Sapevamo però che il top doveva esserci perché la somma di tutte le cariche elettriche dei sei quark dove essere zero, e senza il top i conti non tornavano. Era il pezzo che mancava al puzzle. Ora che l'abbiamo trovato i fisici possono voltare pagina...».

— Nessuna sorpresa, allora. Il copione è stato rispettato.

«Direi proprio di sì. Vede, noi fisici siamo anche degli esteti, crediamo nelle simmetrie. Il nostro scopo è di spiegare tutto l'universo in termini semplici, con poche particelle e poche forze fondamentali. Ora noi sappiamo che gli atomi sono fatti da un nucleo avvolto in una nuvoletta di elettroni. Gli elettroni appartengono a una ristretta famiglia di particelle chiamate leptoni. E questi leptoni sono sei. Le particelle che formano i nuclei atomici invece sono protoni e neutroni. Queste particelle sono appunto fatte di quark. Finora si conoscevano cinque tipi di quark. Ma per motivi di simmetria e di logica sembrava chiaro che doveva esserci anche un sesto quark, in modo da rispettare la corrispondenza con i sei leptoni. Per questo dico che il nostro risultato è importante soprattutto dal punto di vista concettuale. Ma devo anche ricordare che ogni precedente scoperta di quark ha aperto nuovi capitoli della fisica nucleare. E' successo nel '74 quando Ting e Richter hanno trovato il quark chiamato fascino (charm) ed è successo quando nel '77 Lederman ha scoperto il quark bellezza (beauty). Non per niente queste scoperte in genere vengono premiate con il Nobel».

— Che cosa significa il risultato che avete ottenuto al Cern per la fisica europea?

«Bisogna dire che molte macchine gigantesche sono state costruite in questi anni per dare la caccia al top: a Stanford negli Stati Uniti la macchina Pep, in Germania la macchina Petra e ora in Giappone la macchina di Tristan. Ma noi europei possiamo ora vantarci di aver vinto il campionato. Ed è un primato che potremo conservare a lungo, perché il vantaggio che ci siamo preso è considerevole».

— Dove si dirigerà adesso la fisica delle particelle sub-nucleari? Quale sarà la nuova frontiera?

«Soltanto di una cosa sono certo: la fisica dell'infinitamente piccolo sta accelerando la sua corsa. E la scoperta del quark top, se da un lato chiude un'epoca che si è aperta negli Anni 60 quando Gell-Mann ha inventato i quark, dall'altro lato apre un nuovo terreno fecondissimo. Il top in certo senso è un prestigioso sottoprodotto di un'altra ricerca, quella che

Carlo Rubbia

ha portato alla cattura delle particelle W e Z zero e alla unificazione della forza elettromagnetica e dell'interazione debole, che è la forza che interviene nei processi radioattivi. Noi sapevamo che il quark top doveva necessariamente essere legato alla particella W, ma non ci aspettavamo un quark così pesante. E' un po' come se avessimo dato la caccia a una lepre e avessimo catturato un elefante. Ora lo studio di questo elefante è tutto da fare...».

— Saranno necessarie nuove macchine, nuovi acceleratori di particelle ancora più giganteschi degli attuali?

«Intanto la macchina che abbiamo qui al Cern è oggi due volte più potente, per la caccia al quark top, di tutte le altre esistenti al mondo. Ma in più ora qui a Ginevra si sta costruendo il Lep, un acceleratore dove si scontreranno elettroni e positroni, cioè le loro antiparticelle, e questa macchina avrà un diametro di ben 28 chilometri. Il Lep ci permetterà di studiare a fondo il quark top».

— Molte volte i fisici si sono illusi di aver trovato l'ultimo e fondamentale mattone della materia. Prima si credeva che l'atomo fosse indivisibile, come dice l'origine greca della parola. Poi si è ritenuto indivisibile il nucleo. Successivamente i protoni e i neutroni sono sembrati particelle elementari, prive di struttura, e invece oggi sappiamo che sono costituiti di tre quark tenuti insieme da una specie di colla nucleare, i gluoni. Saranno davvero l'ultimo traguardo questi quark?

«E' una domanda molto difficile, che va a colpire nel cuore il problema centrale dei prossimi anni. Chi fa scienza deve essere convincente. Non può rischiare. L'ultima parola spetta sempre all'esperimento. Non voglio e non posso dire, quindi, che sospettiamo che il quark a sua volta non sia elementare. Però tra i fenomeni che noi abbiamo osservato ce ne sono alcuni classificati come anomali. Fenomeni nei quali c'è un po' di energia che scompare senza lasciare traccia. E' come se ci trovassimo di fronte a un effetto privo di causa. Sono dati preliminari, da non divulgare. Vedremo in futuro che cosa significhino realmente».

La natura deve essere semplice. Questa convinzione ha guidato per migliaia di anni la ricerca, a cominciare da quei filosofi greci che ritenevano l'universo fatto di 4 elementi: aria, acqua, terra e fuoco. I quark sono il corrispettivo moderno di quei quattro «mattoni» fondamentali immaginati dalla scuola filosofica presocratica. Ma ci sono sei quark, sei antiquark e altrettanti leptoni. Troppe cose per essere davvero fondamentali. E troppe sembrano anche le tre forze-base. I fisici cercano qualcosa di più semplice. Rubbia ha toccato il top, ma forse c'è qualcosa che sta sopra il top. Che gusto ci sarebbe se l'avventura fosse finita?

Piero Bianucci

Londra, 8 miliardi per questo Raffaello

Londra. Il disegno di Raffaello, che un collezionista ha acquistato per 3 milioni 300 mila sterline, circa 7 miliardi 700 milioni di lire

L'asta dei record: scena e retroscena

Così il Paul Getty Museum, la Galleria nazionale di Washington e altri grandi musei del mondo si sono disputati i settantun disegni della collezione dei duchi di Devonshire messa all'asta da Christie's

LONDRA — Nella prima fila, a sinistra, sedevano vari duchi, compreso quello di Devonshire, proprietario — ancora per poco — di settantun disegni che la casa Christie's stava per mettere all'asta. Nervoso, anzi, agitatissimo, il duca e la moglie Deborah avevano in un primo tempo accettato l'offerta della Christie's di assistere alla vendita in privato, collegati da un video interno e seduti comodamente nell'ufficio del presidente Joe Floyd. Ma all'ultimo momento non avevano resistito ed erano sgattaiolati dalla porticina dietro al battitore, andando a sedersi in quella prima fila piena di parenti e di nomi altisonanti.

E avevano fatto bene a non perdersi l'asta più importante dell'anno, e forse anche del secolo, dato che quasi tutti i prezzi raggiunti nella serata di martedì sono stati dei record; e data anche la presenza in sala di tutti i direttori dei grandi musei e di quella tensione elettrica che accompagna le prime teatrali, perché tutti sapevano che alcuni dei pezzi erano di tale qualità che poco probabilmente si sarebbe ripetuta un'asta del genere.

La provenienza di questi disegni inoltre, essendo quella impeccabile del Devonshire (una collezione tra le più ricche e famose al mondo), faceva di quest'asta un'occasione unica. C'era anche una storia dietro alla vendita: Sua Grazia, che di disegni ne possiede altri duemila, aveva difatti offerto questo gruppo di 71 al governo.

Il British Museum, e cioè il governo, aveva detto che la valutazione di 5 milioni era del tutto esagerata. Si chiedeva quindi alla casa Egdu Agnew, imparziale ed accettabile alle due parti, di dare la propria valutazione. La Egdu si trovava d'accordo con il British Museum, mentre la Christie's valutava il gruppo di disegni a 7 milioni di sterline (16 miliardi 240 milioni di lire). Il duca Andrew decideva allora di affidare i disegni all'asta pensando che ne avrebbe ricavato oltre 5 milioni: non aveva tutti i torti.

Il totale della straordinaria asta ammontava difatti a 21 milioni 172 mila 800 sterline (circa 49 miliardi 100 milioni di lire). E, presenti in sala, c'erano tutti protagonisti: il direttore del British Museum, padre e figlio Egdu, Sua Grazia il duca di Devonshire e la casa Christie's al completo, con il battitore Noel Annesley, esperto di disegni, emozionatissimo e ogni tanto quasi impacciato a dover ripetere cifre mai raggiunte prima da disegno alcuno. *«Tre milioni alla mia sinistra, tre milioni e 100 mila sterline in fondo alla sala... tre milioni e 300 mila (7 miliardi 700 milioni n.d.r.) — che cifra difficile da dire — contro di lei, niente ancora? nulla di più?»* e cade il martello a chiudere la sensazionale vendita di un Raffaello Sanzio — testa e mano —, disegno acquistato da un collezionista privato, che lo ha soffiato ai due grandi contenditori della serata: il Paul Getty Museum e la Galleria Nazionale di Washington.

La vendita cominciava alle sette di sera in punto. Le tre stanze della Christie's erano collegate con telefoni e video interni e fin dall'inizio fioccavano le offerte da capogiro, da una stanza all'altra (i direttori della Christie's le registravano collegati a telefoni interni). John Carter Brown, direttore della Galleria Nazionale di Washington, era venuto personalmente e sedeva vicino al mercante che faceva le offerte in sua vece (per ovvie ragioni i grandi compratori si celano spesso dietro a terzi).

Vari i curatori della Paul Getty presenti in sala ed agitati perché pur sentendosi protagonisti — è questo oggi il museo più ricco del mondo e quindi quello che può comperare più largamente — la Paul Getty è costantemente sotto attacco, perché, appunto, «porta via» il meglio. Ma si vedeva invece soffiare sotto al naso non solo la Testa del Raffaello ma anche il doppio foglio di appunti e schizzi e disegni di Filippino Lippi ed altri, dal libro de' Disegni del Vasari, aggiudicato ad una somma record di 3 milioni 564 mila sterline (8 miliardi 270 milioni di lire).

Si aggiudicava però un magnifico ritratto di Hans Holbein (per un milione e 588 mila sterline), un altro disegno di Raffaello rappresentante San Paolo, quattro «santi» di Andrea Mantegna (il primo dei disegni a raggiungere una cifra da capogiro nella serata, aggiudicato per quasi 2 milioni di sterline), due Rubens, un Rembrandt. La spesa totale del museo per la serata era di quasi 7 milioni di sterline.

Occupatissime le varie reti televisive presenti in sala, il cui calore faceva avvizzire immediatamente i grandi mazzi di fiori. Occupatissimo anche il computer che registrava le offerte come queste venivano date dal battitore, traducendole da sterline in dollari, in franchi svizzeri, marchi tedeschi e franchi francesi: anche il Louvre era presente in sala, ma non è riuscito ad acquistare neanche quei disegni francesi che, presumibilmente, lo interessavano in particolare.

Alla fine della vendita, e cioè quasi due ore dopo l'inizio, scoppiava un grande applauso. Il pubblico, i protagonisti si assiepavano poi a far domande, a commentare, a cercare di carpire i segreti. Il duca di Devonshire era esterrefatto e, assieme alla moglie e al cognato, se ne andava a cena in un ristorante vicino. *«Non mi aspettavo una cifra tanto alta»*, ha detto l'altissimo, dinoccolato gentiluomo, arrossendo, non di timidezza questa volta (è timidissimo), ma di piacere.

Gaia Servadio

I prezzi

LONDRA — Ecco alcuni prezzi dei disegni venduti all'asta: *San Pietro, San Paolo, San Giovanni Evangelista e San Zeno*, di Andrea Mantegna, sterline 1 milione 188 mila (2 miliardi 740 milioni di lire).

Raffaello, *San Paolo che si racchiude nel suo manto*, [illegible] (3 miliardi 250 milioni); *Studio di testa d'uomo con mano*, 3.300.000 (7 miliardi 700 milioni).

Paesaggio attribuito a Tiziano Vecellio, 380.000 (871 milioni); Antonio Van Dyck, *San Geremia, San Giorgio e Santa Caterina d'Alessandria*, 160 mila.

Rembrandt van Rijn, *Una barca a vela*, 400.000 (930 milioni); Hans Holbein il Giovane, *Ritratto*, 1 milione 450 mila (3 miliardi 360 milioni).

Polemica in Inghilterra per i capolavori venduti

LONDRA — *L'eccezionale asta di disegni di grandi maestri del Rinascimento ha avuto ieri vivaci ripercussioni anche alla Camera dei Comuni. Numerosi deputati sono infatti intervenuti con interpellanze per esprimere il rammarico per l'ulteriore esportazione all'estero di importanti opere d'arte finora gelosamente conservate.*

Naturalmente, la cessione più dolorosa è quella dei sette lotti che il British Museum si è lasciato sfuggire, non accettando le richieste economiche del duca di Devonshire. Tra questi figurano opere del Mantegna e di Raffaello.

Il deputato conservatore Sir David Price ha fatto rilevare al ministro del Commercio Paul Channon che l'esportazione in America dei sette disegni dovrebbe essere vietata poiché il Getty Museum è situato in una zona sismica (Malibu-California).

«Poiché il Getty Museum è situato in una delle maggiori zone sismiche della Terra, ha sottolineato il deputato *conservatore*, nell'interesse della conservazione dell'arte internazionale, vi invito a respingere la licenza di esportazione fino a che il museo non verrà spostato in un luogo ragionevolmente sicuro».

Il deputato laborista Andrew Faulds ha successivamente preso la parola per sostenere che «vi sarà un terremoto in Gran Bretagna se il governo non vieterà la dispersione dei tesori nazionali».

La risposta sovietica non dovrebbe arrivare in tempi brevissimi

Mosca studia la lettera di Reagan Attesa per la «missione Dobrynin»

La stampa insiste sui «niet» pronunciati negli ultimi giorni da Gromyko e Cernenko nei colloqui con l'inglese Howe - Si accende un'altra polemica: il mancato invito alla tv dell'ambasciatore americano

MOSCA — Latore di un messaggio che Reagan ha indirizzato a Cernenko, e che nelle intenzioni del presidente americano dovrebbe chiarire il «malinteso» fra Usa e Urss in merito al negoziato sulle armi spaziali, l'ambasciatore sovietico Dobrynin è arrivato ieri sera da Washington per una serie di consultazioni al massimo livello che erano già in programma ma che alla luce degli ultimi avvenimenti assumono carattere d'urgenza. «*Spero per il meglio, ma non sono un mago*», ha detto ad alcuni giornalisti che lo attendevano all'aeroporto. A chi gli domandava se il negoziato si svolgerà ha risposto: «*Vedremo. E' la questione che stiamo trattando*».

La Mosca ufficiale, che neppure riferisce del suo rientro, non lascia per ora filtrare alcuna indicazione di quelli che potranno essere gli sviluppi della vicenda. E' presumibile, tuttavia, che già ieri sera l'ambasciatore sovietico abbia conferito con il ministro degli Esteri Gromyko. Se Mosca cambierà atteggiamento, si ipotizza in ambienti diplomatici, non sarà però in tempi brevi: a meno che decida d'intervenire lo stesso Cernenko.

Non c'è dubbio, tuttavia, del clima in cui il messaggio di Reagan sarà ricevuto. Già chiaramente emerso nella «*dichiarazione*» ufficiale di domenica, il «*niet*» del Cremlino di fronte alle «*precondizioni*» ravvisate qui nel sì americano è stato duramente ribadito nei colloqui che Cernenko e Gromyko hanno avuto con il ministro degli Esteri inglese Sir Geoffrey Howe. Quel «*niet*» è stato ieri ribadito dalla *Pravda* e da *Krasnaja Zvezda (Stella rossa)*, i cui interventi nulla lasciano trapelare che possa testimoniare un ammorbidimento della Piazza Rossa dopo la mediazione britannica nel grottesco battibecco su quello che gli americani continuano a descrivere come un «*sì incondizionato*» e i sovietici come una «*risposta inaccettabile*».

La vicenda, si osserva in ambienti diplomatici occidentali di questa capitale, mentre si attende l'imprevedibile esito della «*missione Dobrynin*», è inevitabile riflesso del gelo che ha investito i rapporti fra le due superpotenze; gelo che sembra negare la volontà di un dialogo e che ha un polemico risvolto nel rifiuto di far parlare ieri l'ambasciatore Usa alla tv sovietica, come è invece consuetudine in occasione delle feste nazionali.

Formalmente è la tv sovietica a invitare gli ambasciatori qui accreditati a leggere il loro messaggio, che viene mandato in onda durante il telegiornale *Vremja* della sera. Quest'anno, per l'ambasciatore americano Arthur Hartman, l'invito non c'è stato; ma, curiosamente, ciò è stato detto soltanto dopo che l'ambasciata americana aveva già fornito il testo del discorso che Hartman avrebbe rivolto ai telespettatori sovietici. A una successiva richiesta dell'ambasciata che sollecitava l'invito, ha riferito un portavoce americano, è stato esplicitamente risposto con un «*niet*». «*L'ambasciatore Hartman* — afferma una dichiarazione diramata martedì sera — *non vede alcun motivo per tale decisione sovietica, dal momento che il messaggio toccava unicamente opinioni americane e il desiderio americano di migliori rapporti*».

Il «*niet*» a Hartman non può che confermare, in questo momento, il gelo nei rapporti fra Mosca e Washington.

Parlando di «*culto del terrorismo*», Gromyko ha indicato l'intenzione di voler semmai favorire un'escalation della retorica antiamericana, di prepararsi piuttosto a lunghi mesi d'ibernazione che al dialogo verso il quale Washington sta ora invano spingendo.

Secondo il giornale del pcus, la Casa Bianca vuole di fatto sviluppare quelle armi da «guerre stellari» e cerca quindi di bloccare qualsiasi mossa verso un negoziato. Più categorico ancora il giudizio di *Stella Rossa*: dopo avere ricordato l'offerta negoziale sovietica di venerdì scorso, il giornale delle forze armate dichiara seccamente — il sì americano sembra davvero difficile da digerire — che Washington «*ha rifiutato i negoziati*».

Fabio Galvano

Un problema-chiave nell'ipotesi che l'Urss tornasse a negoziare

Chi verificherebbe un'intesa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A questo punto, nessuno può dire se tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si tornerà presto a negoziare sulla limitazione dei missili, delle armi atomiche e di quelle spaziali. Ma è certo che prima o poi il negoziato si allaccerà come unica alternativa al pericoloso gelo nei rapporti Est-Ovest. Alla Nato, comunque, si sta già discutendo un aspetto particolarmente delicato dei futuri negoziati: quello della verifica degli eventuali accordi. E' sempre stata una condizione per gli occidentali che un accordo con Mosca debba essere verificabile. Dato che sinora non è stato possibile attuare la verifica degli accordi sul posto, gli Stati Uniti hanno dovuto fare ricorso alle loro risorse tecnologiche. Il problema che si presenterà in futuro è che le tecnologie di controllo sembrano in parte superate dalle tecnologie delle armi più avanzate.

Al momento, le nazioni alleate dispongono di satelliti artificiali, di radar e di basi d'ascolto per controllare che l'Urss rispetti gli accordi sul numero e sulla qualità degli armamenti nucleari, missili compresi, e sui limiti degli esperimenti atomici. I satelliti spia dei tipi *KH-9* (detto *Big Bird*) e *KH-11* servono bene allo scopo di contare le postazioni missilistiche.

Il *Big Bird* trasmette fotografie da grandi altezze che poi vengono trasformate in segnali digitali radiotrasmessi a terra. Il satellite spia *KH-11*, invece, registra da basse altitudini le immagini sul silicio e le trasmette alle basi di Cheltenham, in Gran Bretagna, o di Fort Meade, nel Maryland (Usa). Tuttavia, questi satelliti non sono in grado di controllare la Russia in ogni momento e su tutto il suo territorio. Il nuovo satellite spia *KH-12*, che entrerà in servizio nel 1986, sarà invece in grado di «vedere» da un'altitudine di 320 chilometri, di cambiare rotta e di scendere anche sino a 110 chilometri di quota quando fosse necessario per indagare su movimenti o costruzioni sospette.

Resterà, però, il problema di verificare «che cosa» si trova dentro i missili, cioè la qualità delle armi, testata atomica compresa. Sarebbe possibile controllare la capacità di un nuovo missile e anche la qualità della testata atomica, captando i messaggi che vengono trasmessi a terra durante i voli sperimentali. Ma l'Urss spesso fa in modo che questi messaggi siano cifrati. Una delle richieste degli Alleati ai futuri negoziati sarà dunque quella di non permettere la trasmissione in codice dei dati dei missili in corso di sperimentazione. C'è poi il problema della verifica delle esplosioni nucleari sotterranee permesse dal trattato in vigore, esplosioni che non devono superare in potenza i 150 kiloton, pari a 150 mila tonnellate di tritolo.

Infine, non sono risolvibili al cento per cento i controlli sui sistemi missilistici trasportabili come gli *SS-20* o i *Cruise*, né dallo spazio si può essere certi che le rampe di lancio non possano essere usate per lanciare un secondo missile. Tutto lascia quindi credere che in un futuro negoziato il problema della verifica rivestirà una importanza decisiva per raggiungere un accordo.

Renato Proni

Gli è stato vicinissimo al Cremlino: grave forma d'enfisema

Un medico dice di Cernenko «E' grave, ha due anni di vita»

La malattia sarebbe a uno stadio molto avanzato - La respirazione è troppo frequente, il cuore e il cervello sono poco ossigenati - Un viaggio aereo sarebbe fatale

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Cernenko è davvero in condizioni di salute che gli consentono di esercitare le funzioni di numero uno sovietico, come hanno assicurato Mitterrand, Cheysson e molti diplomatici francesi di ritorno dalla visita ufficiale a Mosca? O piuttosto l'età e la malattia lo condannano a essere soltanto un «papa di transizione», già molto in declino?*

La risposta sembra essere la seconda. Il segretario generale del partito comunista parla ancora in modo abbastanza comprensibile, non è sempre costretto a leggere monologhi preconfezionati, per facendolo molto spesso, anche durante i colloqui a due; e con lui, a volte, si può dialogare. Ammettiamo anche che il suo cervello funzioni normalmente, come sostengono, se non altro per cortesia, i suoi interlocutori francesi. Ma resta il fatto che, durante il viaggio di Mitterrand, la fragilità del suo aspetto ha colpito tutti. Cernenko doveva essere sostenuto da due assistenti per salire e scendere le scale, soltanto «in piano» diventava autonomo. Camminava con passi cauti e piccoli, trascinando i piedi; si metteva a sedere con difficoltà, appoggiandosi pesantemente al tavolo. E tutti hanno sentito il suo respiro sibilante e irregolare dopo ogni movimento, dopo ogni discorso.

Un medico che ha accompagnato a Mosca un visitatore occidentale ha potuto avvicinarsi abbastanza al segretario generale. E gli ha fatto una visita coscienziosa, anche se soltanto visiva. Ha contato quaranta respirazioni al minuto, cioè il doppio del ritmo di un individuo medio, e ha notato tutti i sintomi di un enfisema in stadio avanzato: il busto e la schiena sono convessi, perché i polmoni dilatati premono sulla cassa toracica; il labbro inferiore è bluastro, cosa tipica della cianosi che spesso accompagna l'enfisema. Il paziente soffre di una continua mancanza di fiato, e questo spiega sia le lunghe pause alle quali è costretto durante i suoi discorsi, sia la necessità assoluta di risparmiargli qualsiasi sforzo fisico. Probabilmente, la notte — e fra due impegni della giornata — ha bisogno della tenda o della maschera a ossigeno.

La prognosi di questo medico è pessimistica: un malato di quell'età, affetto da un enfisema a un simile stadio, ha solo «alcuni anni» di vita, probabilmente due; e, precisa, un termine ancora più breve per la vita pubblica, se non altro perché è alla mercé di un attacco cardiaco, e il cuore è già affaticato dalla cronica mancanza di alimentazione di ossigeno. Un altro rischio da evitare è un viaggio in aereo, che, a causa della ridotta pressione atmosferica, aggraverebbe l'insufficienza cardiaca, e presenterebbe un pericolo mortale. Di fatto, Cernenko non prende un aereo da quando è arrivato al potere, nel febbraio scorso.

Come dire, insomma, che il capo dello Stato e del partito sovietico è un leader sull'asse d'equilibrio, e che la diplomazia sovietica resterà paralizzata ancora per un po' per «motivi sanitari», come lo è da sei o sette anni, dall'inizio del lento declino di Breznev. Ma quest'ultimo aveva acquisito, in 18 anni di potere, una lunga esperienza di politica estera, grazie alla quale, ogni tanto, poteva dare gli impulsi necessari. Oggi, Gromyko non ha più nessuno alle sue spalle, di qui il suo ruolo praticamente esclusivo nella formulazione della politica estera, e la scelta negativa che le dà questo campione indiscusso della polemica e del niet.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il leader del pcus Cernenko durante una cerimonia ufficiale

Reagan parla agli americani «Restiamo un razzo di libertà»

WASHINGTON — Nella ricorrenza della festa nazionale, celebrata ieri negli Stati Uniti, il presidente Ronald Reagan, nel rivolgere gli auguri ai suoi connazionali, ha auspicato che la nazione si conceda una pausa «per pensare a tutto ciò di cui dobbiamo essere grati e al grande avvenire che abbiamo».

Il presidente ha paragonato gli Stati Uniti ad «un razzo che si spinge sempre più in alto e verso lo spazio esterno, nella storia dell'umanità». Le nazioni prive di democrazia e nelle quali manca quella libera iniziativa che hanno invece gli americani sono «prigioniere della forza di gravità delle loro stesse concezioni».

Missili Sam-7 ai guerriglieri del Salvador

SAN SALVADOR — I guerriglieri salvadoregni avrebbero ottenuto missili portatili antiaerei di fabbricazione sovietica Sam-7, il cui impiego potrebbe provocare un'escalation della guerra civile nel Paese.

I Sam-7 pesano circa dieci chili e hanno una gittata massima di 4.500 metri.

Le milizie hanno consegnato le armi pesanti e si sono ritirate ma a Tripoli (nel Nord) si combatte

Nelle strade di Beirut solo l'esercito libanese

BEIRUT — L'esercito libanese ha ripreso il controllo di Beirut che aveva perso il 6 febbraio di fronte all'insurrezione dei musulmani e che portò al disimpegno della Forza multinazionale. Le milizie rivali si sono ritirate dalle strade e hanno chiuso le armi pesanti in depositi sorvegliati da osservatori libanesi e francesi. E' così stata attuata senza incidenti la prima fase del «piano di sicurezza» che prevede per oggi la riapertura delle strade fra il settore cristiano e quello musulmano della capitale e, per domani, la ripresa dell'attività nel porto e nell'aeroporto paralizzati da cinque mesi.

Ma se Beirut si avvia lentamente verso un ritorno alla normalità, una nuova battaglia è scoppiata a Tripoli, il capoluogo del Nord occupato dalle truppe siriane. Gli integralisti musulmani del «Movimento di unificazione islamico» stanno regolando a cannonate i conti con il «Partito democratico arabo», un'organizzazione armata della minoranza religiosa alawita che fa capo al vicepresidente siriano Rifaat Assad. Tra ieri e oggi ci sono stati almeno 17 morti e un centinaio di feriti.

Nella capitale, alle 6 del mattino, la Sesta brigata dell'esercito ha preso posizione all'aeroporto e la Quinta è entrata nel porto. Reparti della Quinta, Sesta e Terza brigata si sono poi dispiegati lungo la «linea verde» che taglia in due la città. Nel pomeriggio, pattuglie di soldati hanno cominciando a fare la ronda nelle vie principali. Nel settore musulmano, miliziani sciiti e drusi hanno accompagnato i soldati. Non ci sono stati applausi per i militari che tornavano dopo dieci anni di guerra: la popolazione è ancora in gran parte scettica e timorosa.

A Tripoli gli scontri si sono intensificati ieri mattina alle 10,30 e in alcuni quartieri vengono usate anche armi pesanti. (Ansa)

Due libici uccisi a Atene Erano oppositori di Gheddafi?

ATENE — Due studenti libici sono stati assassinati a colpi di pistola ad Atene nell'appartamento dove vivevano assieme con un terzo giovane libico che ha scoperto i loro corpi tornando a casa.

Si tratta di Abdel el Zaui, di 22 anni, e di Salah el Faetas, di 28. Entrambi erano studenti della «Svie», una scuola per tecnici sanitari, e risiedevano ad Atene uno dalla fine del 1980 e l'altro dal principio dell'81.

I due sono stati picchiati prima di essere uccisi e uno di loro è stato anche imbavagliato. La polizia ateniese non avanza per ora alcuna ipotesi ma sembra certo che l'assassinio sia un nuovo episodio della guerra che il regime di Gheddafi ha scatenato contro i suoi oppositori all'estero.

Beirut. I cingolati e le «jeeps» dell'esercito libanese si preparano a entrare nella capitale

L'Unione Sovietica espelle quattro scienziati israeliani invitati per una conferenza

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Quattro professori universitari israeliani di biochimica, che avevano preso parte a Mosca al Congresso a cui aveva partecipato anche l'ex capo dello Stato Efraim Katzir (trattenuto per un'ora e mezzo dal *Kgb* per essere stato in casa di un attivista ebreo al quale aveva portato in dono un libro di preghiere e un calendario), sono stati espulsi.

Ai quattro studiosi, che partecipavano, su invito dell'Accademia Sovietica delle Scienze, alla Conferenza della Federazione europea di biochimica, è stato ordinato, appena finiti i lavori, di lasciare l'Urss.

Nessuna spiegazione del provvedimento è stata data agli studiosi che, al loro arrivo a Vienna, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Fonti vicine al ministero degli Esteri israeliano affermano che la ragione del provvedimento sia nel fatto che i quattro avevano incontrato aspiranti all'emigrazione nello Stato ebraico. Mosca ha comunque evitato di espellerli mentre il Congresso era in corso.

Il capo dello Stato Haim Herzog ha condannato «*l'atteggiamento del Kgb nei confronti dell'ex presidente Katzir e di quattro studiosi, nonché la lotta condotta in Urss per sopprimere la libertà di pensiero e di espressione*». Katzir, nella conferenza tenuta nell'aeroporto di Parigi, di passaggio per gli Stati Uniti dove si è recato a un congresso, ha dato alcuni particolari sull'«inquisizione» cui è stato sottoposto nella stazione di polizia a Leningrado, dove è stato interrogato da un agente che parlava correntemente l'ebraico.

La stampa osserva che l'espulsione degli scienziati è ancor più grave dell'atteggiamento usato a Leningrado nei confronti del professor Katzir, perché mentre questo può essere attribuito solo a un eccesso di zelo di funzionari prevenuti, o persino un errore di identità, la cacciata dei quattro universitari è un aspetto della lotta contro gli intellettuali.

Giorgio Romano

Due diplomatici americani fermati ieri a Mosca

MOSCA - Due diplomatici americani, John Parnell del servizio politico e George Glass del servizio consolare, sono stati fermati ieri per due ore a Mosca sotto l'accusa di «attività incompatibili con la condizione di diplomatici». All'ambasciata Usa si è saputo soltanto che al momento del fermo i due diplomatici stavano parlando con un cittadino sovietico in luogo pubblico.

Un funzionario del dipartimento di Stato americano ha precisato che l'incontro avveniva con una persona del «Fondo Solzenicyn».

Sono raddoppiati in 12 anni

Matrimoni misti Un boom in Usa

NEW YORK — I matrimoni tra bianchi e negri, negli Stati Uniti, sono in continuo aumento e, oggi, una storia come quella di «Indovina chi viene a cena» non farebbe più scandalo. Il film è del 1967, appena 17 anni fa: Spencer Tracy e Katharine Hepburn vi interpretavano la parte di due genitori preoccupati perché la figlia voleva sposare un medico negro. «*Quello che intendete fare è illegale nella maggior parte degli Stati Uniti*», esclamava il padre.

Fu solo in quell'anno, infatti, che la Corte suprema Usa invalidò le leggi che, in 20 Stati, proibivano questo tipo di unioni. Nel 1968, in 33 Stati, i matrimoni misti furono soltanto lo 0,7 per cento del totale. Nel 1980 sono saliti all'1,9.

Questo dato si ricava dalla *Statistica demografica americana*, in un articolo di Barbara Foley Wilson del Centro per le statistiche sanitarie. Per realizzare il suo rapporto, la ricercatrice ha potuto usare solo le anagrafi di quei 35 Stati in cui, all'atto del matrimonio, vengono annotate le caratteristiche razziali dei coniugi. (Agi)

Ispettore saudita ruba nel supermarket a Londra

LONDRA — Un capo della polizia dell'Arabia Saudita è stato costretto a pagare una multa di 1.500 sterline, oltre tre milioni e mezzo di lire, perché sorpreso a rubare in un grande magazzino di Oxford Street, nella capitale britannica, di fronte al quale lo aspettava la sua Mercedes con autista.

Fared Hadrawy, 43 anni, ispettore capo della polizia saudita, ha ammesso di avere rubato tre pigiama e sei gilet per un valore di 23 sterline, [illegible] mila lire, nei grandi magazzini Marks and Spencer.

Vladimir Govorov nominato vice ministro della Difesa

Urss, promosso il generale che fece abbattere il Jumbo

MOSCA — *Il generale Vladimir Govorov, che secondo alcune fonti avrebbe ordinato ai caccia sovietici di abbattere il Jumbo sudcoreano (sul quale persero la vita 269 persone), è stato nominato vice ministro della Difesa dell'Urss.*

Il quotidiano delle forze armate, Stella Rossa, ha citato Govorov insieme ad altri vice ministri della Difesa intervenuti, il 27 giugno, al Cremlino ad una cerimonia in onore dei diplomati nelle accademie militari.

La comparsa del nome di Govorov nella lista pubblicata da Stella Rossa sembra essere il primo annuncio della sua nomina nel nuovo incarico. Si ignora quando il provvedimento sia stato deciso e quando sarà annunciato ufficialmente. Un portavoce del dipartimento estero del ministero della Difesa ha rifiutato di rispondere.

Chiamato nel marzo 1981 al comando della zona orientale, il sessantenne generale era stato eletto, nello stesso anno, membro a pieno titolo del Comitato centrale del Pcus. Secondo alcune fonti dei servizi segreti americani (citate a suo tempo dal Sunday Times), l'ordine di aprire il fuoco contro l'aereo di linea della compagnia di bandiera sudcoreana «Kal» sarebbe stato impartito dal generale Govorov dopo consultazioni con il vertice delle forze armate a Mosca. L'informazione sarebbe stata ricavata da comunicazioni radio sovietiche.

Govorov, già responsabile del distretto militare di Mosca dal 1972 al 1980, è figlio del maresciallo Leonid Govorov, vice ministro della Difesa e comandante dell'artiglieria sul fronte occidentale durante la seconda guerra mondiale. Il ministro della Difesa sovietico Dimitri Ustinov ha alle sue dipendenze tre primi vice ministri e, con la nomina di Govorov, di dodici vice ministri. (Agi)

Bruxelles A pagamento i carrelli per bagagli

BRUXELLES — Un'ondata di proteste ha accolto l'introduzione, all'aeroporto della capitale belga, dei carrelli per bagagli a pagamento automatico: il carrello si sblocca introducendo tre monete da 20 franchi, 1000 lire italiane, e ne restituisce una se è ricondotto al «parcheggio». I viaggiatori in arrivo, specialmente gli stranieri, lamentano di non avere monete e di dover fare due code per ottenerle: la prima al cambio, la seconda al distributore automatico di spiccioli.

Il sistema si è dimostrato vantaggioso per un intraprendente ragazzo che, raccogliendo i carrelli abbandonati dopo l'uso e riportandoli al «parcheggio», è riuscito a guadagnare in un'ora l'equivalente di 60 mila lire.

(Continua a pag. 5)

Se il mercato dell'eroina negli Usa è controllato dalla mafia, quello della cocaina è in mano a colombiani e cubani

I «coca cowboys» all'attacco

Più divisi e sanguinari di «Cosa Nostra», i gruppi sudamericani si spartiscono una torta di 10 mila miliardi di lire — La loro «centrale» non è a New York, ma a Miami e nelle Bahamas - La droga viene dal triangolo Perù, Bolivia, Colombia - Per imporre la loro «legge» sono arrivati ad assassinare il ministro della Giustizia di Bogotà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Miami, 17 aprile 1981. Miguel Miranda cena da «Neon Leon's», il più costoso ristorante della città, con il fratello, le loro due amanti e due guardie del corpo. Miranda è un cubano, un pezzo da novanta della mafia colombiana, dirige un traffico di cocaina di oltre 1 miliardo di dollari annui, (1700 miliardi di lire), ha sulla coscienza almeno dieci omicidi. Quando finisce di mangiare, manda le due donne in avanscoperta nel parcheggio, per sincerarsi che nessuno lo aspetti per fargli la pelle. Tutto sembra tranquillo. Miranda si avvicina alla macchina. D'improvviso, quattro auto vicine accendono i fari e da un megafono, rimbomba il grido: «E' polizia». Una delle guardie del corpo impugna il mitra ma cade sotto una pioggia di proiettili prima di poter premere il grilletto. Come una furia, Miranda è al volante e parte.

Investe una vettura dell'antidroga, la Dea, poi un'altra, e si avventa lungo Collins Avenue. Frank White lo tallona. White è l'agente che per nove anni ha cercato invano di arrestarlo. Dalla direzione opposta, arrivano altre auto della polizia. Miranda fa dietro front e ritorna verso «Neon Leon's». White lo sperona di fianco, e lo incastra contro il muro. L'agente salta a terra, pistola in pugno, spara mentre il mafioso apre il fuoco dalla macchina. Miranda muore, due pallottole nel petto. White rimane illeso. Più tardi, nel fiabesco palazzo del «boss» della cocaina, la Dea troverà una stanza piena di mitra, strumenti di tortura, droghe. Sul personaggio, Hollywood baserà il film «Scarface» di Al Pacino.

Le vicende come quelle di Miguel Miranda negli Stati Uniti non si contano. Se possibile, la mafia colombiana è più potente, pericolosa e sanguinaria di quella siciliana. Il suo «business» non è l'eroina dell'Asia, raffinata nei laboratori di Palermo, ma la cocaina del Sud America, dell'altro «triangolo d'oro» (Perù, Bolivia e Colombia), lavorata a Medellin. Fa perno non su New York, né sull'ordine rigoroso della «onorata società», ma su Miami e le Bahamas, e su una continua guerriglia fratricida. E' organizzata in «troike», come i rivoluzionari russi ai tempi degli Zar, sicché quasi nessuno conosce i vari gruppi. La sua omertà è feroce: chi parla paga non solo con la propria vita, ma anche con quella dei congiunti, i bambini innanzi tutto, che vengono ritrovati soffocati, con una calza in bocca. Le «famiglie» mafiose di origine italiana negli Stati Uniti sono 24, quelle cubanocolombiane più di cento.

La Commissione antinarcotici del Congresso, che le ha dedicato metà del suo rapporto sulla droga, la considera una piaga ancora peggiore della «sicilian connection». Calcola che il 75 per cento della cocaina, il 50 per cento della marijuana e il 50 per cento del methaqualone, (o quaaludes o mandrax), consumati negli Stati Uniti, provengano dalla Colombia. Tradotto in cifre, significa circa 6 miliardi di dollari annui, 10 mila miliardi di lire alla fonte, dieci volte tanto sul mercato statunitense. I «narcotrafficantes» colombiani sono conosciuti come i «coca cowboys», e arrivano dovunque. Il 30 aprile scorso, hanno assassinato il ministro della Giustizia colombiano Lara Bonilla in pieno giorno a Bogotà. «La rete di corruzione», è scritto nel rapporto congressuale, «investe il pubblico potere»: uno dei principali ricercati è un deputato, Escobar Gaviria; per spezzarla il presidente della Colombia Betancur, l'organizzatore del «vertice» dei poveri di Cartagena, ha dichiarato lo stato d'emergenza.

I mezzi di cui dispongono i «coca cowboys» sono degni di un romanzo di James Bond. Essi hanno una vera flotta aeronavale, non di apparecchi e di barche da diporto, ma di jet da trasporto pesanti e di mercantili. Controllano «Tir», treni, campi di coltivazione, raffinerie. Hanno costruito aeroporti nella giungla e porti lungo le coste più impervie. Lavorano per loro decine di migliaia di «campesinos» e li difendono bande armate. Nel biennio '81-'83 la polizia colombiana ha confiscato più di due tonnellate e mezzo di cocaina e quasi 8 tonnellate di marijuana, 25 aerei, 8 navi e 494 veicoli, e ha operato circa 3000 arresti, ma è stato «come portar via un secchio di acqua dall'oceano». Inutilmente, il governo di Washington ha impostato con quello giamaicano «l'operazione Bucaniere», dagli echi salgariani, per bloccare i centri di smistamento nei Caraibi: le isole delle Bahamas pullulano di piste d'atterraggio e di cale.

Solo il 13 per cento della cocaina colombiana, precisa la Commissione congressuale antinarcotici, è di produzione nazionale: tutto il resto arriva dal Perù e dalla Bolivia. Sono la posizione geografica e l'assuefazione al contrabbando — eredità della Spagna coloniale — a rendere il Paese il regno della droga. I «coca cowboys» hanno imparato dai cubani: «La malavita dell'Avana» — spiega il rapporto — «dopo l'avvento di Castro si rifugiò o negli Stati Uniti o in Colombia». Per qualche tempo, ebbe nel Cile un forte concorrente: ma Pinochet, insieme con la democrazia, seppellì anche la mafia di Santiago. «Oggi» — dice il presidente della commissione, Charles Rangle — «gli allievi superano i maestri. I colombiani si sono inseriti a Miami meglio dei cubani, hanno occupato New York - nel solo rione di Queens le loro "famiglie" mietono 12 — e sono partiti alla conquista di Los Angeles».

Come il traffico d'eroina cesserebbe se si distruggessero le coltivazioni di oppio in Asia, così quello di cocaina si spegnerebbe se venissero distrutti i campi del Perù e della Bolivia. E' un obiettivo irrealizzabile. Il Perù innanzitutto. La popolazione india da millenni mastica la coca. Su 10 milioni di abitanti, i tossicomani sono 2 milioni. Per intere popolazioni, che sopravvivono a un livello di estrema povertà, questa coltura è l'unica fonte di sostentamento. Su 56 mila tonnellate annue, circa 20 mila sono prodotte nella regione di Cuzco degli antichi Incas, e 13 mila nella valle di Huallaga, dove, sottolinea il rapporto, «l'esistenza è più facile e attraente per i piccoli». «I principali narcotrafficanti hanno tra i 20 e i 30 anni. Guidano macchine superbe, hanno enormi conti in banca. I bambini li considerano eroi, protagonisti del folclore, e vorrebbero imitarli».

La Bolivia. Su 8 milioni di abitanti, i tossicomani sono 500 mila, ma dall'83 la sua produzione di coca è all'incirca la stessa del Perù. L'endemica instabilità politica ha portato a una drammatica alleanza tra i «coca cowboys» e alcuni gruppi militari. La Commissione congressuale antinarcotici ricorda la dittatura del generale Garcia Meza, dal luglio '80 all'agosto '81. Il suo aiutante, il colonnello Arce Gomez, era il cugino e protettore di Roberto Suarez, un latifondista di Santa Cruz. «Nell'ultimo decennio» — dice il rapporto — «questo latifondista si è trasformato in un signore della guerra, un despota regionale con un suo apparato produttivo e distributivo della droga: la sua "famiglia", la mafia di Santa Cruz, è collegata a quella Usa». Neppure Siles Zuazo, il presidente preso brevemente in ostaggio nei giorni scorsi, è riuscito a far arrestare e processare Suarez: in Bolivia costui è un intoccabile.

La lotta contro le centrali sudamericane degli stupefacenti è resa più difficile anche dal connubio malavita-terrorismo. Come accade in Asia, i movimenti rivoluzionari si finanziano con lo spaccio della cocaina. Il rapporto fa l'esempio del Farc colombiano, che opera nell'area di San José del Guaviare, con sette unità o «fronti» di 150 uomini ciascuno. «I narcotrafficantes e il Farc si aiutano a vicenda, arrivando a unirsi nei combattimenti a fuoco contro la polizia». Campi di guerriglieri sono stati trovati nei pressi delle coltivazioni, delle raffinerie, dei porti e degli aeroporti, come barriere difensive. Sebbene il rapporto non ne parli, Washington è convinta che Castro sia collegato ad alcuni di questi gruppi.

Il rapporto della Commissione congressuale antinarcotici non fa previsioni sui risultati della guerra combattuta sui due fronti della pista siciliana e di quella colombiana. Ma lamenta che Paesi come la Colombia, la Bolivia e il Perù non diano agli Stati Uniti lo stesso appoggio dell'Italia, o del Messico. Ritiene di aver portato a termine, in fretta e bene, il primo dei suoi due compiti: la preparazione della mappa mondiale della droga e dei suoi spacciatori. Per il secondo, la loro sconfitta, dipende dai governi e dalle forze di polizia. La Commissione non fa neppure previsioni su un possibile conflitto tra «Cosa Nostra» e i «coca cowboys»: per ora, i due schieramenti evitano di scontrarsi, e dove si trovano a operare entrambi cercano piuttosto l'alleanza. Ma Charles Rangle non ha dubbi che questa sia una fase transitoria: paragona i due schieramenti a due pugili all'inizio del combattimento, quando si misurano girandosi intorno a vicenda, prima di scattare e di colpire.

Ennio Caretto

Tentato golpe in Bolivia L'ex dittatore Hugo Banzer è il cervello?

LA PAZ — Sono più di cento (notizie ufficiose parlano di mille) le persone arrestate in Bolivia per il tentato golpe e il sequestro del presidente Siles Zuazo. Sei persone (quelle che materialmente hanno tenuto prigioniero per meno di 24 ore Zuazo in una fattoria abbandonata) sono state già incriminate.

Una delle voci più credibili è che il golpe sia stato promosso dall'ex presidente boliviano, generale Hugo Banzer.

Tra gli arrestati c'è anche l'ex ministro degli Interni di Banzer, Alfredo Arce.

Morta la prima donna liberata il «D-day»

Caen. E' morta ieri a 79 anni Thérèse Condree, la prima cittadina francese a essere liberata durante lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944. Nella foto è inquadrata alla finestra del suo bar (dedicato al reparto aviotrasportato inglese che per primo toccò terra nel suo villaggio) mentre sventola l'«Union Jack» durante i recenti festeggiamenti per il quarantennale del «D-day» (Telefoto Ap)

Belgrado, liberati sei dissidenti arrestati a Pasqua

BELGRADO — Sei dissidenti jugoslavi, arrestati negli ultimi due mesi a seguito della «retata di Pasqua» a Belgrado in cui fu coinvolto Milovan Gilas, sono stati scarcerati martedì sera. Il giudice ha concesso loro la libertà provvisoria e «limitata», precisando che l'istruttoria «segue il suo corso».

Due dissidenti, Pavle Imsirovic, 36 anni, scrittore e traduttore, e Vladimir Mijanovic, 38 anni, protagonista delle agitazioni studentesche del 1968, facevano lo sciopero della fame da 42 giorni ed erano sottoposti a nutrizione forzata nell'infermeria della prigione.

Si ritiene che la concessione della libertà provvisoria sia stata determinata dalla prolungata forma di protesta e dalle carenti strutture sanitarie del carcere. «Le autorità hanno avuto paura di qualche cadavere», ha dichiarato Vladimir Mijanovic.

Sono stati pure scarcerati il giornalista e filosofo Dragomir Olujic, 35 anni, il regista cinematografico Miodrag Milic, 55 anni, e lo studente universitario Gordan Jovanovic, 23 anni. I primi due erano stati arrestati il 9 maggio, il terzo a metà giugno. L'arresto di Imsirovic, Mijanovic e Nikolic era avvenuto il 23 maggio. (Ansa)

Perù: uccisi dai guerriglieri 59 contadini

LIMA — Cinquantanove contadini sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nelle ultime ventiquattr'ore in villaggi della provincia centrale andina di La Mar e altri cinque sono stati impiccati nel distretto di San José de Ticlas.

In conseguenza diretta e indiretta della guerriglia del movimento filomaoista Sendero Luminoso — comprendendo i massacri di quest'ultima settimana — si calcola siano morte almeno 4500 persone.

Da un dibattito ai Comuni speranze per un Paese insanguinato

Pace autogestita per l'Ulster?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il dibattito svoltosi ai Comuni sulla situazione dell'Irlanda del Nord ha messo a fuoco i due cardini della politica del governo inglese sul futuro dell'Ulster. La prima direttiva non si discosta dalla tradizionale posizione di Londra, e respinge senza incertezze le proposte venute da Dublino su possibili «cambiamenti costituzionali» per le province settentrionali insanguinate dal terrorismo degli estremisti cattolici e protestanti.

I rappresentanti di tutti i partiti irlandesi (governativi e d'opposizione) e del partito socialdemocratico dell'Ulster (l'unica forza moderata fra l'estremismo degli unionisti protestanti e il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira) avevano presentato in maggio al governo di Londra tre opzioni: la riunificazione pura e semplice del Nord alla Repubblica irlandese, una federazione che garantisse i diritti della minoranza protestante, o infine un'amministrazione congiunta fra Londra e Dublino sulle province settentrionali. E questo ventaglio di proposte il ministro per l'Ulster, il moderato James Prior, l'ha esplicitamente respinto. Nemmeno il governo di Dublino si faceva molte illusioni in proposito.

Ma dall'altra sera è chiaro che la politica inglese si muove adesso anche attorno a un secondo cardine, nuovo, che lascia intravedere importanti prospettive di sviluppo. Il ministro Prior, rafforzato dalla presenza al banco del governo della signora Thatcher, ha rivolto infatti un chiaro invito ai partiti dell'Ulster, a tutti i partiti, perché si incontrino, discutano tra di loro, alla ricerca di «progressi politici», i modi per migliorare il clima reso tragico da 15 anni di cieco terrorismo. Da un lato, dunque, il governo della signora Thatcher garantisce ai protestanti che Londra non ordisce trame segrete ai loro danni, che non verranno abbandonati, immolati in un processo di pacificazione che si risolva con la «vittoria» dei cattolici e dei filorepubblicani. Ma alla maggioranza cattolica dell'Ulster, Prior lancia egualmente un segnale sulla disponibilità di Londra a lasciare che siano i diretti interessati a lavorare per migliorare le condizioni di vita e di sviluppo del Nord Irlanda. Se si decideranno a prendere finalmente in mano il loro destino.

La prima risposta a questo segnale lascia qualche margine di speranza a questa regione che è la più insanguinata d'Europa, e che è fra le più disperate anche dal punto di vista economico e sociale. Perfino il reverendo Ian Paisley, «bandiera» dell'estremismo protestante, ha concluso l'altra sera il suo intervento ai Comuni parlando di pace. E pur respingendo un dialogo diretto con Dublino e i suggerimenti irlandesi per una soluzione unitaria, Paisley ha auspicato che in futuro i governi dipartimentali del Nord e del Sud possano lavorare insieme. Il tono, dunque, sembra cambiato. E gli ultra protestanti ora si dicono disponibili a discutere con «i rappresentanti eletti del Nord Irlanda».

E' il primo, timido passo verso il disgelo? La cautela è d'obbligo, il dramma dell'Ulster ha insegnato che le occasioni mancate sono numerose, le delusioni cocenti. I prossimi mesi saranno determinanti. Se gli «unionisti» manterranno la loro disponibilità al dialogo (che finora era assolutamente esclusa), se i moderati cattolici riuniti nel partito socialdemocratico riusciranno a controllare le spinte eversive del Sinn Fein, un importante passo avanti sarà stato compiuto.

Le ultime elezioni europee hanno ridimensionato il seguito del Sinn Fein e dell'estremismo cattolico. Può essere un segno incoraggiante anche questo, se l'Ira non colpirà ciecamente.

Paolo Patruno

Bonn, nuovo credito a Germania dell'Est (in parte per Mosca)

BONN — Le voci di un nuovo credito per circa un miliardo di marchi che un consorzio di banche tedesche occidentali starebbe per concedere alla Germania Orientale con garanzie fornite dal governo di Bonn si fanno sempre più insistenti.

Quasi un anno dopo la concessione di un primo credito di un miliardo di marchi, ieri due importanti quotidiani tedeschi, *Frankfurter Allgemeine Zeitung* e *Die Welt*, riportano in prima pagina la notizia non ancora confermata dal governo federale di nuove trattative in corso per un secondo credito che dovrebbe ammontare a circa 900 milioni di marchi. In cambio il governo di Berlino Est si impegnerebbe a ridurre la cifra in marchi occidentali (al momento 25) che deve essere per forza cambiata per ogni giorno trascorso da stranieri in Germania Est e inoltre a abbassare il limite di età (ora di 60 anni) per le donne che vogliono espatriare a Ovest.

Un'altra contropartita sarebbero cinquemila permessi che le autorità di Berlino Est si impegnerebbero a concedere a altrettanti cittadini desiderosi di lasciare il loro Paese. Dopo il primo credito la Germania Est ha concesso oltre 30 mila permessi di espatrio.

Le trattative per il nuovo credito, secondo i due quotidiani, sarebbero state disturbate in questo momento dalla vicenda dei 35 rifugiati presso la rappresentanza permanente della Repubblica federale a Berlino Est.

Una parte dei soldi del prestito, secondo quanto riferisce *Die Welt*, andrebbe all'Urss: in una riunione avvenuta nei giorni scorsi a Berlino Est e alla quale era presente il ministro della difesa sovietico Ustinov, Mosca avrebbe chiesto un aumento dei contributi della Repubblica democratica tedesca e della Cecoslovacchia per fare fronte alle spese derivanti dalla installazione di un maggior numero di missili. (Ansa)

Un bacio per Lillian Hellman

Chilmark (Massachusetts). L'attrice Patricia Neal si china a baciare, durante il servizio funebre, la tomba di Lillian Hellman, la scrittrice morta sabato scorso per attacco cardiaco

Un eccezionale raccolto di grano minacciato nei silos

L'Australia invasa dai topi

L'unica fabbrica di trappole del Paese non riesce a far fronte agli ordini

NOSTRO SERVIZIO

MELBOURNE — *Di questi tempi, chi in Australia inventasse una nuova e più efficiente trappola per topi avrebbe certo la coda davanti alla porta. L'unica fabbrica di trappole del Paese sta lavorando 24 ore al giorno per fare fronte alla richiesta del mercato: gli Stati del Victoria, del Nuovo Galles del Sud e una parte dell'Australia meridionale sono vittime di una delle peggiori invasioni di topi del secolo, dopo un eccezionale raccolto di grano.*

Un portavoce della Stanfields Supreme Traps ha detto che la domanda di trappole ha raggiunto livelli astronomici: «Abbiamo consultato i documenti contabili fino al 1960, e abbiamo constatato di non avere mai avuto una simile mole di richieste. Produciamo mille pezzi all'ora, lavorando 24 ore al giorno. Abbiamo vuotato tutti i magazzini che erano rimasti pieni per anni, ma non siamo riusciti ugualmente a soddisfare tutti i clienti».

Al ministero dell'Agricoltura del Victoria si dice che l'invasione nella zona di Mallee è soltanto all'inizio, e che un numero impressionante di topi nascerà in estate e in autunno. Gli abitanti di questa regione parlano di roditori che divorano qualsiasi materiale, compresi i piccoli silos di terra che vengono costruiti per conservare il grano quando quelli fissi non bastano più.

Una delle trappole più tradizionali, che ha ritrovato una nuova popolarità nella zona, è fatta con una bottiglia di birra sospesa, capovolta, su di un secchio o un bidone pieno a metà d'acqua. Al collo della bottiglia si attacca del formaggio o del prosciutto; la bottiglia viene coperta in parte con una vecchia calza. I topi scendono lungo la parte coperta dal tessuto verso il cibo, ma arrivati al vetro scivolano lungo il collo della bottiglia, e cadono nell'acqua, dove annegano.

Un'altra trappola molto diffusa consiste nel somministrare ai topi un miscuglio di latte in polvere e cemento o gesso, che nello stomaco si solidifica, uccidendo gli animali. Inoltre, il gesso distrugge il corpo, che in questo modo non diventa maleodorante.

Tony Duboudin

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Decimo parto gemellare per una donna brasiliana

BRASILIA — Una casalinga brasiliana di 42 anni ha dato alla luce martedì a Rio de Janeiro la sua decima coppia di gemelli. Maria Gonçalves Moreira, lei stessa una gemella, partorì la sua prima coppia quando aveva 13 anni.

Legge sull'editoria il governo francese ricorre alla fiducia

PARIGI — Nuovo braccio di ferro tra maggioranza e opposizione in Francia: il governo ha autorizzato ieri il primo ministro Pierre Mauroy a porre la questione di fiducia sul progetto di legge sull'editoria, attualmente in discussione all'Assemblea nazionale. Un progetto che vuole limitare la concentrazione delle testate ma che alcuni considerano «un attentato alla libertà di stampa».

I parlamentari dell'opposizione, forti dei risultati delle elezioni europee, che hanno segnato un regresso per la sinistra, e forti anche del successo della manifestazione per la scuola privata tenutasi il 24 giugno a Parigi, avevano preannunciato che si sarebbero opposti con tutti i mezzi ai progetti governativi per la stampa e per la scuola. E infatti all'Assemblea nazionale stanno ricorrendo in questi giorni a tutte le armi che la procedura offre per ritardare il più possibile il voto.

Mauroy, che in previsione di questi sviluppi aveva annullato un viaggio in Canada, potrà porre la fiducia «nel momento che giudicherà opportuno», ha detto il portavoce del governo.

Il portavoce del governo ha aggiunto che «dal 1958 nessun testo era stato oggetto di discussioni così prolungate». In febbraio il testo era stato discusso «democraticamente» in prima lettura per 170 ore ed erano stati esaminati 2.600 emendamenti. (Ansa)

Mitterrand invita «BB» all'Eliseo

PARIGI — Il presidente François Mitterrand ha scritto a Brigitte Bardot per felicitarsi dell'opera che l'attrice svolge per la protezione degli animali e per invitarla a recarsi all'Eliseo a discutere con lei di questi problemi. L'incontro avverrà tra la fine di luglio e agosto.

(Segue da pagina 4)

AVVOCATO
Don Francesco Melzi d'Eril

— Torino, 5 luglio 1984.

AVVOCATO
Francesco Melzi D'Eril

— Torino, 4 luglio 1984.

CONTE AVVOCATO
Francesco Melzi d'Eril
Consigliere di Amministrazione della Società

— Milano, 4 luglio 1984.

Nelly Cagna

— Torino, 5 luglio 1984.

Rosina Garrone ved. Favero

— Torino, 4 luglio 1984.

Caterina Ferrero ved. De Mattels

— Torino, 3 luglio 1984.

Franco Ricagno

— Torino, 5 luglio 1984.

MAESTRO
Franco Ricagno

— Torino, 4 luglio 1984.

MAESTRO
Franco Ricagno

— Torino, 5 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

A colloquio con il pedagogista Aldo Visalberghi

«Per salvare la scuola cominciamo dai prof.»

«Gli insegnanti non hanno una preparazione adeguata» - Indispensabili lauree, specializzazioni, tirocinio - Le sorprese di una comparazione mondiale: l'Italia a livelli inferiori della Thailandia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — E se si organizzassero le Olimpiadi dello studio, quale rendimento fornirebbero gli scolari «azzurri»? Aldo Visalberghi, pedagogista di riconosciuta fama, corruga la fronte. *«Ho ragione di ritenere* — risponde — *che su scala mondiale saremmo alla retroguardia per quanto concerne le secondarie superiori».* Ci mostra un rapporto dell'Associazione internazionale per la rilevazione oggettiva del profitto; nella comparazione mondiale, la scuola italiana raggiunge livelli appena decenti nelle elementari, dimostra lacune notevoli nelle medie (soprattutto in scienze), denuncia cadute vertiginose nella secondaria superiore.

Citiamo un dato macroscopico. Nella «comprensione della lettura», gli istituti tecnico-commerciali del Mezzogiorno sono addirittura al di sotto delle scuole thailandesi ed iraniane. Se poi spostiamo lo sguardo all'interno della nostra penisola, ecco un'imponente frattura tra il Nord, soprattutto il Nord-Est (dove, secondo il nostro interlocutore, gli istituti scolastici hanno la stessa efficienza di quelli dei Paesi più avanzati) e il resto del Paese.

Rileva Visalberghi: *«La produttività media della nostra scuola è molto bassa, gli sprechi fantastici. Siamo, per dire, l'unico Paese al mondo che si permette di avere due insegnanti di educazione tecnica per classe. Per l'istruzione spendiamo il 13,8 per cento del reddito nazionale, il 7,3 del prodotto interno lordo. Ma il risultato è pessimo».* Aggiunge: *«Chiaro che ci sono le eccezioni. Qui e là spunta l'alunno geniale, simbolo dell'italico stellone, che gli altri Paesi subito si accaparrano. Anche nei nostri atenei, cosiddetti di massa, dove però non c'è incontro reale tra studenti e insegnanti, qualche risultato egregio riusciamo a conseguirlo grazie alla varietà, alla creatività, anche all'anticonformismo. Ma ben altri dovrebbero essere i traguardi della scuola».*

E' un'analisi amarissima. Studenti svogliati? Visalberghi preferisce chiamare in causa l'impreparazione degli insegnanti. Non addebitabile a loro, ma al sistema della loro formazione. I maestri, dice, studiano un anno meno degli allievi delle altre secondarie; i professori delle secondarie si preparano più a lungo che altrove, ma non hanno competenze professionali specifiche nel campo didattico, sociopsicologico, antropologico. Anzi, alla fine, i maestri risultano migliori: continuano a studiare a differenza degli altri docenti che, rileva il pedagogista, credendo di sapere tutto, non si documentano più e piombano, a volte, in uno squallore didattico pigro e ripetitivo.

«Adesso — afferma Visalberghi — *c'è chi, per ragioni sindacal-demagogiche, propone di assimilare tutti gli insegnanti, dalle materne alle secondarie, facendoli frequentare quattro anni di università didattici. La laurea per tutti mi sta bene, per carità, ma l'assimilazione sarebbe un errore terribile. Altra deve essere la vocazione di chi fa il maestro, altra la vocazione di chi fa il professore. Ben diverso, dunque, deve essere il tirocinio degli appartenenti ai due gruppi».* E spiega: *«Per i maestri sarebbe opportuno un diploma universitario triennale e poi una particolare specializzazione; i professori dovrebbero prima coltivare alcuni settori scientifici di base e poi, dopo la laurea, prepararsi per un anno o due al concorso».*

Il pedagogista ha un gesto di sconforto: *«Ma queste riforme rischiano di essere chiacchiere. Di tali problemi si parla dalla Liberazione. E non è cambiato nulla. Le cause? L'assenza di alternative politiche, il monopolio cattolico dell'educazione. Così slittano le riforme. C'è chi dice che è un fatto inspiegabile. Macché, slittano perché urtano contro consolidati interessi di natura finanziaria».*

Eppure, diciamo, per la secondaria sembra che sia la volta buona. Il pedagogista abbozza un sorriso: *«Ci andrei piano. E' significativo che per discutere sull'insegnamento religioso, e proprio dopo la modernizzazione del Concordato, si siano spesi tre mesi. Troppi. E poi ci sono altri problemi».* Il primo è fino a qual punto la secondaria debba professionalizzare. Dice Visalberghi: *«A questo proposito, molti, Confindustria compresa, chiedono larga base culturale, molte scienze e matematica, ma anche buona educazione estetica e precisano: "Al resto, cioè alla qualificazione professionale, ci pensiamo noi". Così la questione riguarda il dosaggio tra cultura generale e flessibile e quel tanto di professionalità necessaria a far maturare vocazioni per il lavoro».*

E continua: *«Il secondo problema concerne la selezione, cioè quei giovani che si ritengono inadatti allo studio e che, si dice, sarebbe bene lavorassero dopo un ciclo corto di studi secondari. Su questo punto si è discusso molto al Senato. Alla fine (e meno male) ci si è accordati nel senso di garantire a tutti una cultura di base. Ma fino a che punto l'accordo reggerà? Perché, vede, ci sono quelli che ritengono opportuno creare strutture scolastiche che emarginino precocemente. Partono, infatti, dal presupposto che ci sia gente incapace di studiare per difetti congeniti (il che non è dimostrato scientificamente) e non, per esempio, a causa di difficili situazioni ambientali».*

Clemente Granata

La Libertà senza fiaccola

New York. La fiaccola della Statua della Libertà sta per essere rimossa. I tecnici hanno detto che occorreranno lunghi lavori di restauro. Per qualche mese il posto rimarrà senza il suo emblema

Pretesi 400 milioni dall'Usl

Sassari, sciopera la «Croce Verde»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Per 18 mesi ha trasportato con le sue ambulanze migliaia e migliaia di pazienti per conto degli ospedali di Sassari. Poi, quando l'Unità sanitaria locale si è rifiutata per l'ennesima volta di pagare un maxi-conto di 400 milioni, ha detto basta. Andrea Loriga, titolare della Croce Verde, ha proclamato lo «sciopero»: i suoi mezzi sono a disposizione solo dei privati, di coloro cioè che sono disposti a fare fronte con denaro contante alle richieste.

La vicenda, uno spaccato delle condizioni del settore sanitario, si trascina da tempo. Solo di recente si è però trasformata in un braccio di ferro che costringerà forse la magistratura ad intervenire. Il responsabile della Croce Verde ha comunicato la decisione di interrompere il servizio al prefetto, al sindaco, al procuratore della Repubblica, oltre che agli amministratori della Usl.

Racconta Andrea Loriga: *«Mi occupo da anni del servizio nel quale sono impegnati anche altri enti. Non lo faccio per guadagnarci: mia moglie ha un avviato negozio di mobili, elettrodomestici, articoli da regalo. Per vivere, non ci manca niente: con la Croce Verde forse ci rimetto, sul piano finanziario. Le grane* — prosegue — *sono scoppiate nel 1983. Per i dodici mesi precedenti il servizio è stato pagato. Poi, improvvisamente, l'Unità sanitaria ha deciso il blocco. Ora sono fuori di circa 400 milioni: ho precisi impegni con le banche e con i dipendenti. Non so più che fare».*

Il fatto singolare è che il presidente dell'Unità sanitaria, Franco Sciarra, non contesta il debito: *«Il signor Loriga protesta giustamente perché il servizio che ha prestato non gli è stato ancora pagato, ma fino ad oggi non esiste alcuna convenzione che possa valere come punto di riferimento per stabilire il compenso».* Pare, insomma, che la Croce Verde non abbia mai stipulato un contratto con la Usl, ma solo un accordo personale con il precedente comitato di gestione.

«Storie», replica Andrea Loriga. *«Perché allora hanno pagato il servizio per il 1982?»,* domanda. *«Ho commesso un errore nel fidarmi. E pensare che ho acquistato persino un motoscafo completo di sofisticate attrezzature per il soccorso in mare. Ho speso circa 70 milioni. Per il servizio di trasporto metto a disposizione persino un'autoambulanza con un servizio di rianimazione. E poi incubatrici ed apparecchiature portatili per l'elettrocardiogramma. Il tutto tenendo contenute le tariffe: un viaggio in città costava 10 mila lire, la cifra stabilita dalla Croce Rossa. Solo di recente* — conclude — *sono stato costretto a raddoppiare la somma».*

Così, da qualche giorno una quarantina di ambulanze sono vietate ai malati. La struttura sanitaria pubblica dispone invece di una sola autolettiga funzionante.

Corrado Grandesso

Indiziati 7 imprenditori di Catania per un'asta

CATANIA — Sette imprenditori di Catania hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per turbativa d'asta dal giudice istruttore Antonino Cardaci titolare di un'istruttoria su tangenti che sarebbero state corrisposte per appalti per lavori pubblici dell'amministrazione provinciale. I sette sono: Angelo Ursino, Gaetano Graci, Michele Scuto, Giuseppe Costanzo, Antonio Sposito, Giuseppe Cannizzaro e Giuseppe Bernanasca.

Per la stessa inchiesta, relativa all'appalto per la costruzione di una strada sull'Etna, sono in carcere da due mesi l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Salvatore Distefano, democristiano, l'ingegnere capo della stessa amministrazione Sebastiano Di Francesca e l'imprenditore Antonino Bernanasca, fratello di Giuseppe. Antonino Bernanasca, dopo l'arresto, ammise di aver pagato centinaia di milioni per aggiudicarsi appalti

Succede a Bisaglia di cui era vicepresidente

Il senatore Mancino guiderà il gruppo dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Nicola Mancino, 54 anni, avellinese come il segretario De Mita, è il nuovo presidente dei senatori democristiani in sostituzione dello scomparso Toni Bisaglia. E' stato eletto con 91 voti su 113. Quattordici sono state le schede bianche, 5 i voti per l'ex presidente del Senato Vittorino Colombo, 3 schede disperse. Dopo la rinuncia di Fanfani, Mancino — già vicepresidente del gruppo dc a Palazzo Madama — era dato come candidato vincente. *«E mi ha votato anche Fanfani* — è stata una delle sue primme battute — *me lo ha detto lui pure ieri».* Subito è stato ricevuto dal presidente del Senato, Cossiga.

«La mia azione — ha poi detto Mancino — *sarà improntata a spirito di collegialità e a costante imparzialità. Mio intendimento è superare ogni logica partitica nella gestione del gruppo, anche perché da ciò deriva la mia elezione. L'intero gruppo parlamentare sarà impegnato nella definizione della linea politica del partito per rinsaldare le attuali maggioranze e per rinvigorire complessivamente la dc. Ritengo poi che vada esaltata la funzione del Senato nell'ambito del sistema bicamerale».* Martedì Mancino aveva aperto i lavori dell'assemblea dei senatori dc commemorando Toni Bisaglia.

Il senatore Nicola Mancino

Nato a Montefalcone, avvocato esperto in diritto amministrativo, Nicola Mancino è stato vicepresidente del gruppo sia con Bisaglia che con De Giuseppe. La sua biografia politica parte dal Consiglio comunale, passa per quelli provinciale e regionale, per l'assessorato provinciale dell'Ospedale civile e la presidenza dell'Istituto case popolari di Avellino, per la segreteria provinciale e regionale del partito fino alla presidenza della giunta regionale della Campania. E' alla sua terza legislatura, eletto nel collegio di Avellino con 61 mila 300 voti di preferenza.

Sempre ieri, oltre al successore di Bisaglia alla presidenza del gruppo dc di Palazzo Madama, c'era da decidere il suo successore alla testa della corrente dorotea. In Veneto, lunedì, l'eredità di Bisaglia era stata affidata al presidente della giunta regionale, Carlo Bernini, coordinatore più che capo indiscusso.

Incertezza fino all'ultimo momento. *«Un orientamento preciso non c'è* — ha spiegato Amedeo Zampieri, deputato, per oltre vent'anni amico e segretario di Bisaglia —. *Certo è che andrà riaffermato il principio della collegialità».* Condivide la «necessità di una gestione collegiale» anche il deputato Pier Ferdinando Casini, secondo il quale, inoltre, «bisogna evitare soluzioni traumatiche». Poco prima della riunione, breve incontro tra Zampieri, Bernini, Casini e Marco Follini. Forse un incontro decisivo. A Padova, per la nomina di Bernini, ci sono volute tre ore. A Roma ce ne son volute di più.

Esclusi appoggi esterni a qualsiasi governo

Natta: «dall'opposizione non aiuteremo nessuno»

Alessandro Natta

ROMA — Le linee direttrici della politica del pci si muovono lungo l'aspirazione strategica di Enrico Berlinguer e con l'accresciuta responsabilità della maggior forza conquistata il 17 giugno. Lo ha detto ieri Alessandro Natta durante la sua prima conferenza stampa da quando è segretario del pci, tenuta nella sede della stampa estera. Natta ha toccato tutti gli argomenti di maggior attualità.

Governo: Non crede che la forza che ci è stata data il 17 giugno, ci sia stata data per appoggiare un governo che non sappiamo cosa voglia fare. Comunque, prima di affrontare questa questione, è necessario un chiarimento che deve passare attraverso la crisi di governo.

«Oggi — ha detto Natta — non ci sono le condizioni per aggiustamenti o rimpasti. Il problema del governo si aprirà solo dopo l'apertura della crisi. Vedremo allora cosa le altre forze politiche ci prospetteranno. Quello che è certo è che non faremo da sgabello a governi bipartiti, tripartiti, eccetera, né daremo una mano dall'opposizione a governi presieduti da questo o da quel presidente del Consiglio».

Partiti: Il pci si è battuto per anni contro le discriminazioni nei suoi confronti. Non crede quindi che possa mai aver pensato di non prendere un caffè con qualsivoglia altra forza politica. La nostra linea è quella dell'alternativa democratica. Non ripeteremo esperienze già compiute e consumate.

Socialisti: Al psi rimprovera una politica sbagliata in questo periodo. Una politica di affermazione ma disancorata da quegli obiettivi propri di una forza socialista. Non rimprovero al presidente del Consiglio di voler decidere.

Sciopero: Il pci è favorevole all'autoregolamentazione del diritto di sciopero ed è quindi d'accordo con Lama sulla inaccettabilità di una regolamentazione attraverso la stipula dei contratti.

ROMA — Le nuove norme di accesso alla dirigenza statale, già approvate dal Senato e successivamente modificate in alcuni punti dalla Camera dei deputati, sono state definitivamente varate dalla commissione affari costituzionali del Senato.

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 5)

Ugo Massari

Ugo Massari

Giovanni Baracco

Silvio Marengo

Egidio Barchi

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte del

dott. Aldo Bignamini

che per anni disinteressatamente prestò la sua attività a beneficio dell'Opera

— Torino, 5 luglio 1984

Gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto del Reparto di radiologia dell'Ospedale S. Luigi, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro primario

dott. Aldo Bignamini

— Torino, 3 luglio 1984

RINGRAZIAMENTI

Le figlie Franca, Lidia e Loredana commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro papà

Adolfo Ferretti

— Torino, 5 luglio 1984

La famiglia del compianto

dott. Mario Icardi

commossa per la manifestazione di affetto dimostrata al caro estinto ringrazia quanti di persona, con fiori e scritti hanno partecipato al suo dolore

— Torino, 5 luglio 1984

I familiari di

Michele Melano

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima domenica 8 agosto 1984 ore 18, nella chiesa di Caselgrasso Piemonte.

— Caselgrasso Piemonte, 5-7-1984.

La famiglia Asperti - Bertini - Milesi commossa ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita dell'amato

Agostino Asperti

Messa Trigesima sarà celebrata Vinovo Piemonte 29 luglio ore 10.30

— Torino, 3 luglio 1984

ANNIVERSARI

1979 — 1984

Noemi Gabrielli

Soprintendente alle Belle Arti del Piemonte

Con rimpianto la ricordiamo sempre. S. Messa 7 c.m. ore 18 Chiesa S. Annunziata

1959 — 1984

Pier Franco Talpone

1968 — 1984

Giuseppe Talpone

S. Messa 6 luglio e 9 luglio ore 18.30 S. Francesco da Paola, via Po 16, Torino.

1982 — 1983

Domenico Saglia

Ciao papà!

1979 — 1984

dott. ing. Gino Rizzotti

Tu che vivi nel mondo della pace accompagnaci nel cammino di ogni giorno.

1979 — 1984

Antonella Costan

Ricordata con immutato dolore

1979 — 1984

avv. Giovanni Brancatelli

La moglie Renata lo ricorda con immutato rimpianto

I Dipendenti e Collaboratori della Ringhiaghe lo ricordano con immutata stima.

Sono passati 20 anni

Cesare Gabba

vive intensamente nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 5 luglio 1984

L'ex presidente della Liguria

La difesa di Teardo vince in Cassazione

GENOVA — La sesta sezione della Corte di Cassazione, su parere conforme del procuratore generale, ha parzialmente annullato l'ordinanza del tribunale della libertà di Savona con cui era stata respinta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi presentata dai difensori di Alberto Teardo, l'ex presidente della Giunta regionale ligure arrestato il 14 giugno dello scorso anno sotto varie imputazioni.

La Corte ha accolto il ricorso limitatamente al reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, e per questo ha disposto il rinvio degli atti, per un riesame ed una diversa motivazione, al tribunale della libertà di Savona, per gli altri reati di cui Teardo è imputato, e che vanno dalla concussione al peculato, all'interesse privato in atti d'ufficio e alla detenzione di esplosivi, il provvedimento del tribunale della libertà è stato confermato.

L'annuncio della decisione della suprema corte è stato dato oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa a Genova dall'avv. Silvio Romanelli, che difende Teardo assieme all'avv. Chiarero. Il tribunale della libertà dovrà ora riesaminare l'istanza difensiva limitatamente all'associazione per delinquere di stampo mafioso, che, se accolta, potrebbe anche portare alla scarcerazione di Teardo.

(Ansa)

Parigi discute nuova richiesta d'estradizione per il boss Zaza

PARIGI — Michele Zaza, ritenuto uno dei massimi esponenti camorristi, è ricomparso ieri davanti alla Chambre d'accusation per una nuova procedura di estradizione.

All'indomani del parere parzialmente favorevole dato dalla Corte francese sulla sua estradizione, la procura di Napoli ha infatti fatto pervenire un nuovo mandato di cattura in cui si accusa Zaza di associazione per delinquere di tipo mafioso.

La Chambre d'accusation farà conoscere il suo parere su questa nuova richiesta

PARIGI — La Chambre d'accusation ha dato ieri parere favorevole all'estradizione di Nunzio Barbarossa, considerato il braccio destro di Michele Zaza. Spetta ora al governo l'ultima parola, in quanto il parere della Chambre d'accusation è vincolante solo quando è negativo.

La corte francese ha accolto la richiesta di estradizione soltanto per i reati di associazione per delinquere volta a violare la legge sugli stupefacenti, falso in bilancio e falsificazione di un passaporto. Non è stata accolta l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Spadolini, Romiti, Cappuzzo e Bartolucci al convegno della Difesa

I mali della nostra industria bellica tecnologie arretrate e scarse risorse

ROMA — Una convinzione è sembrata emergere dalla prima conferenza nazionale sull'industria bellica, conclusa ieri da un intervento di Spadolini: sono tramontate le floride condizioni economiche in cui il settore degli armamenti ha operato negli scorsi anni. Sebbene l'Italia resti fra i primi esportatori di armi, la concorrenza è diventata troppo agguerrita perché si possa continuare, senza gli interventi necessari, a mantenere le attuali quote di mercato internazionale.

Di qui una prima riflessione comune a molti interventi: l'esigenza, cioè, di un ammodernamento del settore militare ai livelli alti della tecnologia. In questa chiave s'è svolta la relazione del capo di Stato maggiore dell'Esercito, Cappuzzo, il quale ha parlato delle decisioni prese, ma da rendere operative, circa i ricambi tecnologici per i vari sistemi d'arma. La prospettiva, per il gen. Cappuzzo, è l'indispensabile liberazione dalla sudditanza delle licenze tecnologiche che attualmente importiamo.

Sarebbe tuttavia illusorio pensare a uno sviluppo tecnologico adeguato agli attuali livelli internazionali senza un adeguato apporto finanziario. Da parte soprattutto militare si è lamentata a questo proposito una eccessiva restrizione del bilancio per la difesa. Anche qui, però, è stato fatto notare che una maggiore capacità distributiva delle risorse, una maggior chiarezza circa i programmi di specializzazione nell'ambito di una effettiva cooperazione internazionale, consentirebbero una reale riduzione degli sprechi e un migliore investimento delle risorse disponibili.

E' stato questo il punto centrale dell'intervento dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, per il quale efficienza significa innanzitutto gestione oculata delle risorse pubbliche. Fino ad ora il comparto dell'industria militare è stato caratterizzato da una eccessiva frammentazione che l'ha penalizzato sia sul piano dell'efficienza sia su quello del successo commerciale. Sull'industria italiana della difesa grava poi un altro «handicap» rispetto ad altri Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti: il mercato interno ha dimensioni estremamente limitate.

Romiti ha poi spiegato che per i produttori di sistemi l'ostacolo maggiore è rappresentato dall'eccessivo frazionamento delle presenze, dalla dispersione di interessi e dalla esasperata verticalizzazione. Mancanza di specializzazione e di competitività sono invece la palla al piede per i produttori di componenti e tutto ciò «accresce il nostro grado di dipendenza generale dall'estero e minimizza il peso contrattuale italiano nei programmi di collaborazione internazionale». L'industria del settore ha bisogno di «un interlocutore istituzionalmente riconosciuto, autorevole e non un'unica consolidata opinione. Un'opinione che rappresenti l'esigenza di tutte le forze, e che sia la più chiara, la meno mutevole possibile».

Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore della Difesa, ha affermato che per la componente militare dovrà essere realizzata una pianificazione «interforze» che determini «una composizione bilanciata dello strumento militare, da sviluppare in un arco pluriennale».

Concludendo i lavori, Spadolini ha reso noto che verrà realizzato al più presto il comitato Difesa-Industria ed ha annunciato che promuoverà leggi pluriennali di bilancio. Quanto alla scalata nucleare in atto in Europa, Spadolini ha sostenuto che «l'unica via di uscita ragionevole è un potenziamento delle forze convenzionali per svincolare, per quanto possibile, la nostra difesa da una dipendenza troppo stretta dalle armi nucleari». Il potenziamento delle forze convenzionali dev'essere basato sulle «tecnologie emergenti» per le quali l'Italia e l'Europa non devono subire una dipendenza strategica dagli Stati Uniti.

Agli industriali del settore ha detto che «non possono pretendere il sostegno pubblico se coloro che hanno la responsabilità politica non sono in condizione di essere certi che i soldi del contribuente vengano impiegati nel modo migliore». Ed ha sollecitato l'avvio di un processo di concentrazione che «non sarà indolore per tutti» ma che è «indispensabile per fronteggiare le sfide del futuro».

Giuseppe Fedi

La refurtiva finì al commissario e al maresciallo Tre anni di pena

NAPOLI — Sentenza al processo per il «tesoro degli zingari» sequestrato in una operazione di polizia e finito in parte nelle tasche di funzionari e di agenti della questura di Napoli. Il tribunale ha riconosciuto colpevoli di malversazione il commissario Cardella e il maresciallo D'Agostino, condannandoli a 3 anni di reclusione (due anni condonati), e ha assolto gli altri per insufficienza di prove.

Nel corso del dibattito processuale si è accertato che il verbale redatto dal capitano Rega al termine dell'operazione era stato in seguito falsificato per favorire l'illecita appropriazione.

Allarmante rapporto del ministro Degan sulla situazione

Sanità, misure d'urgenza contro la corsa al deficit

Per il 1984 si prevede una spesa di oltre 38 mila miliardi, contro i 34 mila fissati - Già nell'83 si era superato il «tetto», con un disavanzo di 7 mila miliardi - Poche speranze sui rimedi proposti

ROMA — I conti economici del Servizio sanitario nazionale continuano a non tornare. Non solo, ma si sta perdendo gradualmente fiducia anche nei correttivi sui quali fino ad oggi si è fatto affidamento per contenere la spesa. Secondo le previsioni del governo, ispirate alla politica del rigore, nel 1984 la tutela della salute in Italia avrebbe dovuto comportare una spesa di 34 mila miliardi. Adesso si ammette invece ufficialmente che il costo sarà molto maggiore: 39.300 miliardi secondo i calcoli del ministero della Sanità e 38.030 secondo una più ottimistica stima delle Regioni. Ma purtroppo in questo settore l'esperienza insegna ad attribuire maggiore attendibilità alle previsioni peggiori, anche se adesso la cifra stimata per il fabbisogno 1984 è quella mediata di 38.590 miliardi.

Le diagnosi sui mali della sanità italiana si susseguono con buona periodicità, ma le terapie risultano difficili da attuare e perfino da proporre. L'ultimo tentativo autorevole in questo senso è la «Relazione sull'andamento della spesa sanitaria» che il ministro Degan ha illustrato ieri alle commissioni Sanità della Camera e del Senato.

La disamina è ampia e dettagliata, suffragata da dati che neppure le critiche hanno messo in dubbio, ma sull'efficacia della terapia proposta lo scetticismo permane. Lo scopo dell'indagine è stato quello di fare un punto aggiornato sulla situazione per accertare se e come può essere ancora possibile contenere la spesa nel secondo semestre di quest'anno.

Degan ha innanzitutto spiegato perché non è stato possibile rispettare il tetto dei 34 mila miliardi, e non ha esitato ad attribuire alle reazioni politiche e sindacali la responsabilità maggiore di avere vanificato questa strategia. Subito dopo ha ricordato i cardini della manovra articolata elaborata dal governo per incidere sui nodi strutturali di formazione della spesa sanitaria: limitazioni alle prescrizioni dei medici di base, limitazione della spesa farmaceutica e degli accertamenti diagnostici ad alto costo, eliminazione delle situazioni di diseconomia nell'organizzazione ospedaliera (come la chiusura delle divisioni sottoutilizzate), interventi per accrescere il rendimento del lavoro e per contenere le spese non essenziali, istituzione di flussi informativi diretti fra le Usl e l'amministrazione centrale.

La relazione sottolinea che con questi provvedimenti sarebbe stato possibile risparmiare 4.950 miliardi e pareggiare lo sfondamento. Ma altri avvenimenti hanno impedito di raggiungere l'obbiettivo: l'accordo sul costo del lavoro, le prolungate agitazioni dei medici, le complicazioni per il ripianamento dei debiti delle Usl, le difficoltà attuative incontrate dalla manovra a livello di Regioni e di Usl.

Altri grattacapi sono arrivati con il rendiconto a fine '83 inviato dalle Usl e dalle Regioni: contro una spesa stimata di 32.725 miliardi, quella reale è stata superiore di 700 miliardi. Poco più della metà delle Usl (363 su 678) avevano inoltre causato un disavanzo di gestione di circa 4 mila miliardi, il che portava il disavanzo complessivo a circa 7 mila miliardi.

Degan lamenta quindi la scarsa governabilità del sistema sanitario pubblico, l'inerzia delle situazioni preesistenti, l'insufficiente concorso delle istituzioni ai programmi di cambiamento, gli ostacoli incontrati dalla circolazione delle informazioni necessarie per programmare e per controllare i risultati. In questa realtà le misure per il contenimento della spesa sanitaria si rivelano inadeguate. La gravità della situazione, dice sempre il ministro, suggerisce il sollecito varo di tre provvedimenti legislativi di rilevanza strategica per la sanità: il Piano sanitario nazionale, la riforma delle Usl, la delega al governo per il riordinamento del ministero della Sanità. Il primo è già all'esame del Parlamento, il secondo sta per essere esaminato dal governo, il terzo è in elaborazione.

Fra le soluzioni possibili per contenere la spesa, Degan indica l'eliminazione di tutte le situazioni pendenti che ostacolano il ritorno alla normalità (ripianamento dei disavanzi precedenti il 1984, chiusura delle convenzioni ponte, attuazione integrale del contratto, sanatoria delle posizioni precarie), la cessazione del «piè di lista» e la riconferma della responsabilità degli amministratori. Suggerisce inoltre una serie di misure per contenere le prescrizioni dei medici, per migliorare l'organizzazione degli ospedali, per applicare i contratti di lavoro, per acquistare a prezzi minori i beni e i servizi, per ottenere la formazione manageriale dei quadri e degli amministratori.

Bruno Ghibaudi

Arrestato per bancarotta un imprenditore veneto

VENEZIA — Un imprenditore, Mario Belloni, di 34 anni di Caorle (Venezia), è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson.

Belloni, amministratore unico di una serie di società finanziarie, immobiliari e nautiche, operanti nelle province di Venezia e Treviso, è accusato di bancarotta fraudolenta, bancarotta documentale, truffa aggravata e appropriazione indebita.

Tra la fine dello scorso anno e il febbraio di quest'anno, l'uomo si sarebbe appropriato circa tre miliardi di lire approfittando dello stato di presunto fallimento, successivamente avvenuto, di alcune aziende, quali la «Dorsal italica», «Icot spa» e altre. Belloni, infatti, secondo alcune indiscrezioni, nei mesi precedenti la dichiarazione di fallimento avrebbe incassato parte dei crediti delle società, ma non avrebbe pagato i debiti delle stesse.

Mamma, che gambe lunghe

Amburgo. Protetto dalle lunghe zampe della mamma, un fenicottero neonato pretende il pranzo

Protesta dei commercianti

Pozzuoli, «no» alle demolizioni

«Non vogliamo che diventi una città-fantasma» - Arriva un commissario?

NAPOLI — Gli edifici pericolanti da abbattere a Pozzuoli sono circa 300 e per la loro demolizione si rende necessario l'intervento di un organo dotato di poteri straordinari, capace di superare i vincoli burocratici che insorgerebbero in presenza di una gestione ordinaria dell'emergenza.

Si oppongono alla demolizione ed alla chiusura indiscriminata delle strade i commercianti, i quali ieri hanno attuato una protesta, impedendo anche la costruzione di un muro di sbarramento per il traffico. «Non vogliamo che Pozzuoli diventi una città fantasma», hanno gridato i manifestanti a sostegno della loro azione di protesta.

Sulla nuova emergenza determinatasi a Pozzuoli dopo le scosse di domenica scorsa si è tenuto un «vertice operativo» presso la prefettura di Napoli al quale hanno partecipato amministratori locali, tecnici e vulcanologi. Dall'esame della situazione è emersa la richiesta, formulata dal sindaco di Pozzuoli, di affidare ad un delegato del ministro per la protezione civile la realizzazione e la gestione delle operazioni di demolizione in modo da evitare conflitti di competenza fra le varie amministrazioni (comunale, beni ambientali e militari) che hanno poteri sul territorio della cittadina flegrea.

Una decisione in materia si attende da parte del ministro per la protezione civile Zamberletti, al quale è stato sollecitato un intervento particolare per la nuova situazione di Pozzuoli. L'amministrazione comunale sollecita interventi per l'immediata ricostruzione. Il fenomeno del bradisismo, secondo i vulcanologi, è sotto controllo ma ha un carattere che probabilmente durerà per lungo tempo.

Atene: torinese condannato per esportazione di valuta

ATENE — Un uomo d'affari italiano è stato condannato a 18 mesi di reclusione dal tribunale della capitale ellenica per aver tentato di esportare clandestinamente valuta dalla Grecia.

Si tratta di Giacinto Marchese, di 60 anni, nato a Torino e residente a Roma. Il Marchese era stato arrestato lunedì scorso all'aeroporto ateniese di Ellinikon perché trovato in possesso di 4 milioni 400 mila lire italiane nascoste nei tacchi delle scarpe.

Altamura, medico scrive ai pazienti

Primario ai malati «Ospedale in tilt»

ALTAMURA (Bari) — *«In alcune ore pomeridiane, nelle ore notturne e nei giorni festivi, non ci sarà alcun medico in reparto a garantire la continuità dell'assistenza ed il pronto intervento in caso di emergenza; nei diversi turni sarà presente soltanto un infermiere ogni 40 letti».*

E' quanto si afferma in una lettera aperta agli ammalati scritta dal primario della divisione di medicina dell'ospedale civile «Umberto I» di Altamura, professor Pietro Porfido. L'iniziativa del medico ha causato l'immediato intervento del pretore, Iside Grasso, che insieme con i carabinieri sta svolgendo un'inchiesta sulle disfunzioni denunciate.

Nella lettera aperta del professor Porfido è detto anche che *«neanche la pronta occorrenza dello specialista in caso di urgente bisogno potrà essere assicurata in tutti i giorni; la diagnosi della malattia potrà essere ritardata per la mancanza di apparecchi e personale adeguato».*

«Potranno mancarle - prosegue la lettera - *le medicine essenziali ed il vitto potrà suscitare le sue rimostranze; Potranno perfino mancarle le lenzuola».*

Il pretore, interpellato in proposito, ha detto che le indagini sono appena cominciate e che quindi non è stato ancora adottato alcun provvedimento.

Ragazzo incatenato dal padre in una grotta

VITERBO — Un giovane di 16 anni, Alessandro Mastrogiovanni, è rimasto incatenato al collo per quattro giorni in una grotta alla periferia di Fabbrica di Roma, vicino a Viterbo. Ad incatenarlo è stato il padre, Domenico di 55 anni, agricoltore, che è stato arrestato. A rendersi conto di quanto stava accadendo sono stati alcuni vicini di casa di Mastrogiovanni, i quali hanno avvertito i carabinieri.

Il giovane è stato trovato allo stremo delle forze con un grosso collare di ferro al collo ed una catena fissata al muro con un gancio. Il padre del ragazzo è stato denunciato per sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni. Il ragazzo è stato ricoverato nell'ospedale di Civitacastellana e giudicato guaribile in 15 giorni.

Sotto sequestro in un cantiere uno yacht da 100 milioni

Champagne e molti gioielli in camera di Mamma Ebe

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Per entrare a Villa Gigliola, roccaforte di «Mamma Ebe», i carabinieri hanno dovuto scalare un terrazzo e sfondare una porta. Erano le sei del mattino del 6 aprile scorso. Ebe Giorgini era in camera da letto, sottoveste rosa, vestaglia sulle spalle. Vicino a lei c'era il «seminarista» Gabriele Casotto che si stava abbottonando la camicia.

E' il racconto del maresciallo Antonio Scino, del reparto operativo di Vercelli al quale è toccato il compito di arrestare Ebe e i suoi collaboratori. Appeso alla parete sopra il letto della Giorgini c'era un quadro di San Francesco con la scritta «chiamate» e accanto una serie di spie luminose con il nome delle «suore». Per convocare le ragazze, la «mamma» schiacciava più volte un campanello, a seconda con chi voleva parlare. Una specie di alfabeto Morse.

Sempre sul tavolino della Giorgini c'erano due bottiglie di champagne «Moet-Chandon» che la «mamma» era «costretta a bere» per digerire. *«Nell'armadio* — continua il maresciallo — *abbiamo trovato molti gioielli e la signora Giorgini voleva glielo lasciassimo una parte. Ha anche tentato di sottrarre una collana. Ma ce ne siamo accorti».* In tutte le stanze della villa (*«sembrava un labirinto»* spiega il sottufficiale) sono stati trovati scatoloni pieni di medicinali. *«Di tutto, fiale, pastiglie, boccette. Da riempire un magazzino».* Il giorno dopo queste medicine sono state fatte sparire dai «seminaristi» che le hanno ammucchiate in sacchi della spazzatura e nascoste in un bosco: successivamente le hanno portate altrove.

Il maresciallo ha anche detto di essere stato avvicinato dalla signora Ernesta Modena, una stiratrice a ore che frequentava Villa Gigliola, la quale gli ha raccontato che qualche giorno prima suor Anna Ceccarini la prese da una parte e si tirò su la tonaca dalle caviglie al bacino. *«Era tutta sangue, la pelle lacerata in più punti. Suor Anna mi disse che era stata chiamata in camera dalla 'mamma': 'Vieni che ti devo dare la benedizione'».* E per darle la benedizione non aveva usato il segno della croce, ma lo scudiscio.

L'ultimo gesto teatrale di «Mamma Ebe» prima di lasciare la villa è stato quando ha benedetto i suoi discepoli. *«Ragazzi e ragazze si sono inginocchiati simultaneamente ed Ebe si è fatta baciare da tutti le mano e a tutti ha dato la benedizione».* E qui termina il racconto del carabiniere.

Si siede davanti al presidente la dottoressa Noemi Gastaldi, medico a Borgo d'Ale. *«Prima di tutto vorrei ringraziare le 'suore' per l'ottimo lavoro svolto nella casa di riposo. Tutti i malati erano contenti, le 'suore' sperperavano quattrini per curarli».* Ricorda che però erano un po' pasticcione, davano la medicina destinata a uno anche all'altro. Poi si lascia andare ad alcune considerazioni, ha detto che i «seminaristi» erano esaltati mentre Ebe «non c'era con la testa, è una povera donna, è una malata, dobbiamo avere pazienza».

Ricorda che quando andò a trovarla a San Baronto *«avevo un po' di vertigini e disse a me, medico, di prendere una medicina. Mi confidò anche che aveva studiato accanto ad Achille Mario Dogliotti, ma erano frottole* (Ebe si spacciava per medico, laureata in Germania). E chiude ricordando quando l'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa, fece visita alla Casa di riposo. *«Rimase talmente bene impressionato che fece ricoverare due suoi protetti, un idiota e un demente».* Ha poi deposto il vicario generale di Vercelli, Luigi Trivero il quale ha parlato a lungo per prendere le distanze dall'organizzazione della Giorgini.

Si è anche saputo che nella parrocchia «Preziosissimo Sangue» di Roma è stato nominato un amministratore. Questo fa pensare che don Moncia sia stato sospeso dall'incarico di parroco titolare, mentre voci non confermate affermano che in Vaticano si stia preparando un processo nei suoi confronti. L'ultima rivelazione, a udienza quasi conclusa, l'ha fatta il pm, annunciando il sequestro d'uno yacht ordinato da Mamma Ebe ai cantieri di Bellaria, sulla costa romagnola. Costo, 100 milioni, dieci dei quali già versati dalla fondatrice della *Pia Unione*.

Aldo Popaia

Il carico arrivava dagli Usa, 2 fermi

Sequestrate a La Spezia sigarette di contrabbando per due miliardi e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Tre container sequestrati al molo Fornelli di La Spezia con 26 tonnellate di sigarette, il fermo di due persone sospettate di far parte di un'organizzazione legata ad ambienti della camorra e della mafia italo-americana, una serie di arresti che dovrebbe essere imminente. Sono i risultati di una vasta operazione anticontrabbando iniziata 40 ore fa nel porto spezzino e che ha fruttato alle casse dello Stato due miliardi e mezzo di lire.

Spedito sulla nave portacontainers «Fosum», battente bandiera norvegese, il carico, proveniente da Houston (Texas) è giunto nella rada spezzina la mattina del 29 giugno. Da quel momento tutte le operazioni di scarico sono state discretamente tenute sotto controllo da militari in borghese.

Gli investigatori sono andati a colpo sicuro, sapevano in quali contenitori frugare. In base ai documenti di viaggio, falsificati, i container avrebbero dovuto trasportare poliestere e gomma; non si conosce la loro destinazione né sono stati resi noti i nomi dei due fermati per non pregiudicare la «pista».

L'operazione, diretta dal colonnello Soldi, è il frutto di indagini iniziate nell'aprile scorso, dalle quali è scaturito anche il fermo dell'«Ardina».

f. c.

Due italiane morte in Grecia in un incidente

ATENE — Due italiane, madre e figlia, in vacanza in Grecia, sono morte martedì in un incidente stradale avvenuto nel Peloponneso settentrionale.

Si tratta di Anna Nanni, di 44 anni, e della figlia Sabrina di 16, entrambe nate a Chiesa Valmalenco in provincia di Sondrio e residenti a Lanzada (Sondrio).

Le due italiane, che erano ospiti con la famiglia di amici greci abitanti ad Eghion sulla sponda meridionale del Golfo di Corinto, erano andate martedì pomeriggio a fare una gita nell'interno del Peloponneso con un'automobile guidata dalla loro ospite, la signora Alexandra Thanassoulias, di 38 anni.

Tra gli imputati anche il figlio di Cutolo e l'ex sindaco di Avellino

Tangenti camorriste sui prefabbricati Il pm chiede dieci anni per Sibilia jr

NOSTRO SERVIZIO

AVELLINO — Lunga requisitoria del pm Antonio Guerriero al processo per lo scandalo dei «prefabbricati pesanti», mille alloggi dati in appalto alle ditte Volani-Sud e Feal, costrette a sborsare esose tangenti alla camorra.

L'accusa ha chiesto una sentenza esemplare. Dopo una minuziosa ricostruzione della vicenda, Guerriero ha calcato la mano per Stanislao Sibilia, figlio di don Antonio, ex patron dell'Avellino Calcio, indicandolo come responsabile di concussione aggravata e di estorsione. Ha chiesto dieci anni e otto mesi e quattro milioni di multa. Per il figlio ventiduenne del boss di Ottaviano, Roberto Cutolo, accusato di estorsione nei confronti della «Volani-Sud» di Rovereto per aver preteso una tangente del 6% sull'importo dei lavori, sette anni e due mesi e due milioni di multa. Analoga richiesta per lo stesso reato è stata invocata per l'imprenditore Sergio Marinelli, coinvolto anche in un altro procedimento penale per l'attentato al procuratore Gagliardi.

Quanto agli altri, amministratori locali ed imprenditori — l'ex sindaco di Avellino, Antonio Matarazzo, il fratello Vincenzo, Pompeo Cesarini, ex presidente della squadra di calcio Venezia, Vittorio Girardi e Oscar Pesiri, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune irpino — cinque anni e otto mesi di reclusione.

Il pm ha poi dovuto constatare lo stralcio, per motivi procedurali, di Antonio Sibilia, agli arresti in un ospedale napoletano, dell'ex consigliere dc di Acerra Bruno Esposito e di suo fratello Carmine. L'ex patron dell'Avellino, impresario edile, non è comparso al processo proprio per la gravità delle sue condizioni: sofferente di cuore, solo poche settimane fa ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione per un improvviso attacco. Ora si trova fuori pericolo, ma il suo stato viene comunque definito preoccupante.

Il rappresentante della pubblica accusa nell'illustrare come si sono concretizzati i reati di concussione e di estorsione è partito da lontano, fin dai primi giorni del post-terremoto. *«Persone senza scrupolo hanno pensato di ricavare utili e profitti imponendo tangenti alle imprese impegnate nella ricostruzione* — ha detto il pm — *col risultato che le case non sono state ancora realizzate e si sono accresciuti i disagi per la popolazione».*

F. B.

Oggi o domani la formalizzazione dell'inchiesta

La fotomodella vuole coprire le complicità d'altre persone?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Esauriti gli atti istruttori urgenti, l'inchiesta sull'uccisione di Francesco D'alessio, figlio d'uno dei più noti personaggi dell'ippica internazionale, dovrebbe essere formalizzata oggi o domani. Nei prossimi giorni verrà anche compiuta una perizia tecnico-balistica e saranno ascoltati anche altri testimoni, tra cui Carlo Cabassi, fratello del finanziere Giuseppe.

A questo punto le parti in causa cominciano a preparare le strategie processuali e se da una parte l'avv. Jacopo Pensa, difensore della modella americana Terry Broome, che ha confessato il delitto, cercherà di dimostrare l'esistenza della provocazione, dall'altra l'avv. Alberto Dall'Ora, parte civile per la famiglia D'Alessio, raccoglierà una serie di testimonianze positive nei confronti della vittima.

Al momento, il movente sarebbe da ricercare nell'atteggiamento tenuto da D'Alessio nei confronti della giovane americana che respingeva le sue continue avances, provocando reazioni sempre più pesanti da parte dell'amico.

L'ultimo episodio, avvenuto la sera prima del delitto, al night-club Nepenta, avrebbe scatenato la reazione omicida di Terry, ma non si esclude l'ipotesi che l'imputata possa avere finora nascosto il vero motivo del suo gesto per evitare di coinvolgere altre persone.

Sulla dinamica della colluttazione che ha preceduto gli spari, l'altra fotomodella americana, Laurie Mary Reiko, testimone del fatto, ha ricordato nell'ultimo interrogatorio che Terry fu spinta sul letto da D'Alessio.

L'imputata avrebbe dichiarato che al momento in cui andò a casa di Francesco D'Alessio, portando con sé la pistola dell'amico Giorgio Rotti, non pensava di ucciderlo.

In carcere un insospettabile

Palermo, pellicciaio armiere della mafia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Forse è un armiere della mafia il pellicciaio Salvatore Gentile, molto conosciuto a Palermo per le martellanti campagne pubblicitarie sulle tv private. Tra le pellicce, nel laboratorio all'angolo tra piazza Don Bosco e via Marchese di Roccaforte e nella sua lussuosa villa a quattro piani vicino a Belmonte Mezzagno a quindici chilometri dalla città, la polizia ha rinvenuto un piccolo arsenale: cinque fucili, una carabina di precisione, due pistole calibro 38 special, tre rivoltelle, tutte armi in perfetta efficienza, 800 tra cartucce e proiettili, quattro detonatori collegati a micce, due passamontagna ed una parrucca da utilizzare per travestimenti.

Considerato un insospettabile, 37 anni, un'ottima posizione economica, Salvatore Gentile detto «Totò» è stato catturato da alcuni agenti della squadra mobile dopo un lungo e movimentato inseguimento coordinato dall'alto da un elicottero. Infatti il pellicciaio appena ha visto arrivare la polizia ha cercato di fuggire dalla sua villa. Scavalcato il muro di cinta è salito sulla sua auto, una Opel, e si è allontanato velocemente inseguito dagli agenti.

La corsa tra le «trazzere» che attraversano i verdi agrumeti della zona è durata una ventina di minuti. Alla fine l'Opel è stata bloccata nella borgata Ciaculli, dominio incontrastato degli imprendibili fratelli Michele e Salvatore Greco accusati negli ultimi tempi dei più efferati crimini della mafia. *«Vi state sbagliando, io sono una persona per bene»* ha urlato Salvatore Gentile, che ha quindi ripetuto l'autodifesa per tutto il tempo trascorso negli uffici della caserma Cairoli, sede della squadra mobile dove il vicequestore D'Antone e il dottor Pellegrino l'hanno sottoposto ad un primo, lungo interrogatorio.

Il commerciante è sospettato di appartenere alla cosca del Greco ma gli inquirenti che da tempo tenevano Gentile sotto controllo hanno detto che la situazione impone una certa prudenza e che non è opportuno anticipare troppi giudizi. *«Certo tutte quelle armi ed anche altri particolari sui quali continuiamo ad indagare ci fanno pensare che abbiamo fatto un bel colpo»*, ha affermato uno dei funzionari di polizia impegnati nelle indagini sul pellicciaio fino a ieri al di sopra di ogni sospetto.

Dopo l'arresto gli investigatori stanno controllando minuziosamente le attività di Salvatore Gentile ed il suo volume d'affari che a quanto sembra da qualche anno era più che notevole.

a. r.

Tra Sanremo e la Costa Azzurra lembo di Belle Epoque

La Riviera riscopre le ville dei Grandi

Tra le più sontuose quella del chirurgo russo Voronoff, che prometteva ai vegliardi una nuova vitalità - A Porto Maurizio viveva Grock, il clown più celebre del mondo - I miliardari mecenati

MENTONE — Si potrebbe scrivere la storia di un'epoca della riviera italo-francese citando solo il nome di alcune ville, e dei personaggi famosi, o eccentrici, che le abitarono. Erano tempi favolosi, una Belle Epoque di *élites* spinte alla corsa al sole dal richiamo del mite clima rivierasco. Delle principesche dimore sono rimasti ormai soltanto i nomi dei proprietari già celebri: alcune le ha divorate la speculazione edilizia, altre sono diventate freddi musei, altre ancora «Case di Riposo». Poche tuttora residenza delle famiglie originarie.

Aggrappata all'aerea costa di Grimaldi, sorge Villa Voronoff, poco lontano dalla frontiera francese. Alle nuove generazioni il nome del celebre chirurgo d'origine russa non dice niente; eppure, negli Anni Trenta, rappresentò per l'umanità maschile il mito di Faust, offriva la speranza dell'eterna giovinezza. Una «fettina» di organo di uno scimmione innestata su organi maschili ormai esausti, ed il «miracolo» avveniva, o quasi.

Di un signore anzianotto, azzimato e ancora aggressivo, anche negli avanspettacoli si diceva: «*Ha fatto la cura Voronoff*». Naturalmente, sottoporsi a quell'intervento costava parecchi milioni di allora, ma di uomini ricchi e illusi che una particolare operazione possa ridare la perduta virilità, ve ne sono parecchi al mondo. La moda Voronoff non durò a lungo, ma fu sostituita presto da quella di un chirurgo svizzero che prometteva ai vegliardi vigore e virilità con ghiandole di agnello. Seguì la romena Aslan, ancora attiva a Bucarest, che inietta non si sa bene che cosa per far sognare la gioventù a organismi esausti.

Breve ed effimera fu la moda Voronoff, ma sufficiente per consentire al chirurgo russo di costruire una villa da fiaba sulle rampe di Grimaldi, che di Voronoff ha conservato il nome. Acquistata da un'impresa italo-svizzera, la villa fu anni addietro svuotata di arredi, mobili, quadri, tappeti ed altri oggetti con una vendita all'asta che fece scalpore, quindi ristrutturata in monolocali di gran lusso venduti, si dice, a mezzo miliardo.

L'ospite più celebre della Riviera di Ponente fu Alfred Nobel, inventore della dinamite e fondatore dell'ambito, lautissimo premio. Come residenza, egli aveva scelto San Remo, e vi si fece costruire una villa sfarzosa. Con lodevole rispetto, Villa Nobel è stata conservata intatta, con arredi, mobili, opere d'arte d'epoca. Acquistata dalla Provincia di Imperia, è stata trasformata in un museo aperto al pubblico.

Bordighera, invece, era stata scelta da Margherita di Savoia, illustre pensionata di Stato. L'ex regina rimase fino alla morte nella sontuosa residenza della Strada Romana, divenuta più tardi «Casa di Riposo» per vedove di guerra. A monte di Bordighera, quasi allo svincolo dell'Autosole, al centro di Sasso, sorge «Villa Rossi», la casa in cui morì ancor giovane Maria Giovanna Rossi, in letteratura nota come Irene Brin, [illegible] inventatole da Leo Longanesi. Suo marito, il gallerista romano Gaspare del Corso, la tr[illegible] formò in un piccolo museo d'arte contemporanea, con bronzee statue nel giardino ed una imponente scultura di Gio Pomodoro murata all'esterno.

A Porto Maurizio si era insediato il celebre clown svizzero Grock, ma chi ricorda ancora l'omino sgangherato che scatenava l'ilarità solo esclamando «Perché?» e suonando il violino, da quello normale a strumenti sempre più ridotti, fino a suonare su uno grande come una scatola di fiammiferi? Eppure fu grandissimo comico dell'assurdo, che Groucho Marx, esasperandolo, imitò senza pentimenti.

Sulla Costa Azzurra, di ville celebri ve ne sono a dozzine. Sulla punta estrema di terra che chiude la dolcissima baia di Beaulieu sorge «Villa Kerylos», già residenza di un ricchissimo armatore greco precursore dei vari Onassis. Infatti, si chiama «Villa Greca», è rimasta intatta, ed è ora sede della fondazione Theodore-Rainack. Sul versante opposto della baia, quasi di fronte a «Villa Kerylos», a Saint Jean Cap Ferrat, sorge «Villa Ile de France», già residenza di uno dei numerosi miliardari Rothschild. In giardini e saloni sono conservati con religione arazzi, mobili, soprammobili, statue, quadri di artisti famosi collezionati dal ricco proprietario, la cui villa è diventata «Fondazione Ephrussi de Rothschild».

In Francia sono abilissimi con le «Fondazioni». A Saint Paul de Vence, ad esempio, villaggio reso celebre da Picasso, Braque, Klimt, Dalì, Kokoschka, Arp, Giacometti, Ernest ecc., il celebre gallerista miliardario franco-olandese Maeght ha fatto costruire una grande villa trasformandola in fondazione col suo nome e in galleria d'arte d'avanguardia fra le più celebri e visitate del mondo. Dopo la visita, portafogli permettendo, sosta alla «Colombe d'Or» ristorante-pinacoteca dove si può degustare un *paté des grives* sotto la benevola indulgenza di un Picasso, o di uno Chagall. Il pittore russo, fresco novantottenne, è il nume di Saint Paul, dove continua a dipingere.

Francesco Rosso

Il Casinò di Campione in mano pubblica

MILANO — La nuova società per azioni che gestirà il Casinò di Campione d'Italia sarà controllata da enti pubblici per il 78 per cento: regione Lombardia, provincia di Como e Camera di Commercio di Como saranno infatti azionisti al 26 per cento ciascuno, mentre la restante quota del 22 per cento verrà lasciata alla sottoscrizione.

Lo ha deciso il consiglio regionale della Lombardia con una legge, approvata all'unanimità, che regolamenta la partecipazione della Regione alla società di gestione.

La legge stabilisce, oltre alle quote di partecipazione azionaria, anche che l'oggetto sociale della nuova società per azioni «sia l'esercizio e la gestione del Casinò ed il concorso allo sviluppo economico ed alla promozione turistica ed ambientale della provincia di Como e della regione Lombardia».

Il capitale sociale non potrà essere superiore a un miliardo e 60 milioni.

Chi è la più bella dell'universo?

Miami. Brigitte Muyshondt, miss Belgio, e Michaela Nussbaumer, miss Austria, alla sfilata preliminare del concorso di Miss Universo. L'elezione della «super bella» avverrà lunedì prossimo

Finito il restauro alla statua

«Arcangelo ok» torna al castello

I lavori di restauro nel cortile dei fucilieri in Vaticano - Ci vuole una nuova armatura

ROMA — L'arcangelo Michele ha finito il check-up presso il centro della Casaccia. Entro la prossima settimana le ultime parti della statua torneranno nel castello. Le prime cinque casse con le ali, la testa e la spada erano state già riconsegnate il 5 giugno scorso. Durante il «ricovero» alla Casaccia l'angelo è stato sottoposto a numerose radiografie ed esami metallografici. La cartella clinica non è ancora completa, ma, secondo i tecnici, «la statua gode di buona salute».

Gli unici danni sono stati riscontrati alle ali, dove è stata registrata una corrosione nei punti di contatto dell'intelaiatura con il bronzo.

I dati raccolti, in base agli esami effettuati alla Casaccia, indicano il tipo di fusione, i metalli impiegati e i punti deboli riscontrati con le radiografie. Questi elementi saranno preziosissimi per i tecnici dell'Istituto centrale del restauro che potranno scegliere scientificamente quali sostanze dovranno essere usate e dove dovranno essere impiegate.

L'angelo, in pezzi, sarà ricoverato nel cortile dei fucilieri dove è stato costruito un capannone per effettuare il lavoro di restauro. Riguardo alla spesa ancora non sono state fatte previsioni. «Fino ad ora — ha precisato il direttore del restauro dott. Caniardi — *sono stati stanziati trecento milioni*». Oltre alla ripulitura e al restauro l'angelo avrà bisogno anche di una nuova armatura interna. Il progetto per la costruzione della struttura è stato affidato all'architetto Gruppi.

Prima della realizzazione sono indispensabili i dati che stanno raccogliendo i tecnici del Cnr sulle vibrazioni provocate dal vento.

Non è ammessa la pubblicità in dialetto

UDINE — «Quatri gotis di salut», vale a dire, in italiano, quattro gocce di salute, lo slogan che un'agenzia pubblicitaria aveva studiato per reclamizzare in lingua friulana l'acqua minerale prodotta in Carnia, non è stato riconosciuto idoneo all'esame della speciale commissione del Ministero della sanità chiamata a dare la propria approvazione ad etichette e pubblicità di prodotti sottoposti a controllo.

Così lo slogan, che avrebbe dovuto fare la sua comparsa anche sulle bottiglie, non è stato accettato.

Rovinano il paesaggio del centro storico

A Gradara è scoppiata la guerra delle insegne

I negozianti del celebre maniero contestano il piano che prevede l'eliminazione di bacheche e impone vetrinette tutte uguali

NOSTRO SERVIZIO

GRADARA — Tempi difficili per l'industria di Paolo e Francesca, i due infelici amanti trafitti dal marito di lei e immortalati da Dante nel quinto canto dell'Inferno. Una settantina di negozianti che con chioschi, tende, insegne propagandano attorno al castello, ritenuto per tradizione teatro della tragedia, la memoria del più famoso delitto d'onore della storia medievale, sono in rivolta. Costituiti in comitato cittadino, contestano il piano per il centro storico di Gradara che prevede nelle stradine in pendio attorno al vecchio maniero un arredo urbano che elimini bacheche e insegne in ferro, specialmente a bandiera, e fissa dimensioni standard per pedane, tende, verande di bar e negozi e impone infine vetrinette di esposizione. Gli oggetti d'artigianato e souvenirs tutte in legno naturale.

Scaduti i termini imposti dal piano, sono cominciate a piovere le denunce all'autorità giudiziaria per illecito edilizio per una cinquantina di contravventori, con decreti penali che infliggono multe fino a quattro milioni di lire. Tra i contravventori ci sono persino le Poste e telegrafi e la Sip per i loro caratteristici cartelli a bandiera previsti da convenzioni internazionali. Insomma, un putiferio: da una parte la sovrintendenza ai monumenti che dice di non poter più tollerare la fioritura un po' caotica ancorché pittoresca della chincaglieria, tutta impostata sulla celebre vicenda dei due cognati-amanti, debordante dai negozietti fin sulle strade: dall'altra c'è il minuto commercio che vive sul turismo di passaggio e che vede minacciata dalle nuove norme la propria sopravvivenza.

Il paese prospera su questo commercio. «*Se non abbiamo la merce esposta fuori dal negozio siamo rovinati*», dicono i commercianti. «*E' ora di mettere ordine nelle strade*», ribattono alla Sovrintendenza. Il Comune è nel mezzo, tra un sindaco comunista che sembra voglia far sparire le bacheche e un vicesindaco socialista che vorrebbe adottare invece la linea morbida.

Paolo e Francesca, insomma, non solo hanno ispirato generazioni di romantici, poeti, pittori e autori di teatro: ora fanno scricchiolare anche la giunta comunale. Ma la posta in gioco non è indifferente. Nel turismo dell'Alta Marca e in particolare del Pesarese Paolo e Francesca, specie in estate, sono tra i richiami di massa più ascoltati. Dalla riviera romagnola e marchigiana in questo periodo decine di pullman di gite organizzate scaricano ai piedi della rocca di Gradara circa ottocentomila turisti a stagione, tutti attratti dalla famosa *love story* di cui cartoline, guide, manualetti, poster, ceramiche e statuine forniscono una stimolante anticipazione lungo le salitelle dell'antico borgo. «*Galeotto fu il libro e chi lo scrisse...*», «*Amor ch'a nullo amato amar perdona*», «*La bocca mi baciò tutto tremante...*».

Quando i turisti arrivano dentro il castello, nella camera di Francesca, tutti gli occhi sono fissi al talamo della tragedia e nessuno fa caso che, essendo del '600, non può di certo essere quello originale. Le guide mostrano la botola donde sbucò Gianciotto, l'infuriato marito. Qualcuno declama i versi danteschi; qualche tedesca lacrima commossa; qualche altra, pignola, chiede dettagli indiscreti. L'industria di Paolo e Francesca, insomma, non conosce crisi e affida ai ninnoli e alle cartoline le sue pubbliche relazioni.

Ermete Grifoni

A Quattordio (Alessandria) quattro «kids» arrivati da New York per una esibizione

Quando i graffiti diventano arte

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — American graffiti a Quattordio: l'arte d'avanguardia ha abbandonato le gallerie della metropolitana di New York e va in giro per il mondo. Non più arte «underground», dunque, un aggettivo che i «kids», gli artisti, oggi respingono quasi con sdegno. Questi ragazzi dall'aria sbeffeggiante e gentile, vestiti in maniera stravagante, sono i nuovi dominatori della scena artistica newyorkese; di notte giocano ancora a guardie e ladri con la polizia, rischiando anche la pelle, per dipingere con le bombolette spray i vagoni della «subway», ma adesso si presentano anche in bella mostra nelle gallerie d'arte. Il graffitismo è così divenuto moda, stile e i mercanti d'arte si sono impadroniti di questi artisti, facendone lievitare i prezzi.

Quattro esponenti di questo gruppo d'avanguardia sono stati invitati a Quattordio dall'I.V.I. (Industria vernici italiane), che in questo piccolo centro in provincia di Alessandria ha uno dei suoi stabilimenti (gli altri due sono a Milano e Caivano, in provincia di Napoli). Associata con la P.P.G. (Pittsbourg Plate Glaces), la più importante industria di vernici del mondo, l'I.V.I. può essere considerata una delle aziende leader nel settore delle vernici per uso industriale. I tecnici del «centro del colore» hanno realizzato una vernice con colori cangianti che fra non molto «vestirà» le automobili prodotte da Fiat, Alfa Romeo, Renault, Talbot e Peugeot.

L'idea di far venire in Italia i «kids» di New York è stata del direttore dell'I.V.I., dott. Renzo Gay: per tre giorni, quattro dei più famosi esponenti di questa arte di frontiera vivranno insieme con gli abitanti di Quattordio e si esibiranno nella realizzazione dei loro graffiti. La manifestazione si concluderà domani sera, con una grande festa a cui è stata invitata tutta la popolazione, con la banda in testa. «*Un'idea un po' folle* — dice il dott. Gay — *ma la tentazione era troppo forte: mettere insieme due aspetti tanto diversi della nostra società, quello contadino con quello della grande città, della megalopoli travagliata da mille fermenti, era una sfida alla quale non si poteva rinunciare*».

A Quattordio sono arrivati quattro fra i più famosi «kids» newyorkesi: Phase Two (il suo vero nome è Lonnie Marrow) che ha partecipato alla nascita del movimento, Delta Two, Ero e Rammellzee (Stephen Piccirillo, un negro americano la cui madre era italiana) che è la «mente» di questo graffitismo che si serve ancora dei treni della metropolitana di New York come banchi di lavoro perché «*sono la più grande galleria del mondo, la linfa vitale che unisce tutti i quartieri della città, una mostra fantastica*».

Rammellzee respinge il termine graffitismo, «una parola che voi ci avete appioppato». Per la sua pittura ha inventato una definizione: iconoclast panzerist (panzerismo iconoclasta). Che cosa significa? «*Noi abbiamo creato le lettere armate: le abbiamo armate per liberarle dalla prigione in cui erano state rinchiuse. Le lettere sono come i carri armati e ce ne serviamo per distruggere i vecchi pregiudizi*». Con bombolette spray agitate con maestria, i quattro «kids» dipingono con gesti rapidi le loro tele (lastre di metallo). Le lettere prendono forma velocemente, ma poi scompaiono sotto una fitta ragnatela di colori violenti, si trasformano in immagini fantastiche, mostri: questa è l'ultima generazione dei graffiti.

La scrittura, perché di scrittura comunque si tratta, si arricchisce di motivi decorativi, scorre via libera e fluente, ognuno la può riprendere immettendovi i propri caratteri personali. Nel nome scritto di notte sui treni della «subway», sfidando la polizia, i «kids» ritrovano così la propria identità.

Francesco Fornari

Commerciante dovrà pagare quasi 2 miliardi per evasione Iva

BOLOGNA — Una multa di un miliardo e settecento milioni di lire è stata elevata nei confronti di un commerciante bolognese per una serie di violazioni all'Iva e alle imposte dirette.

Il provvedimento è stato preso, a conclusione di mesi di indagini, dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Bologna a carico di Giovanni Arienzo, 44 anni, originario di Napoli e residente nel capoluogo emiliano.

In particolare ad Arienzo è stato contestato di aver sottratto all'imposizione diretta oltre un miliardo di ricavi per i soli anni 1982/83 e di vendita per un miliardo senza fattura di beni connessi alla sua attività legata alla duplicazione ed alla vendita di musicassette contraffatte.

In sostanza - precisano gli inquirenti - è stato individuato un «evasore totale» che, pur avendo nel caso specifico una notevole capacità contributiva, era completamente sconosciuto al fisco.

Il tempo oggi

situazione: aria fresca affluisce sull'Italia dall'Europa settentrionale.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi sul settore nord orientale e sulle zone interne della Penisola associate localmente a temporali.

temperatura: in aumento al Nord.

venti: deboli in prevalenza settentrionali con rinforzi al Sud.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi quelli settentrionali e centrali.

città italiane

Bolzano	8	26	Pescara	18	24
Verona	15	26	Roma	15	28
Trieste	14	24	Campobasso	14	29
Venezia	12	22	Bari	16	28
Milano	18	26	Napoli	16	27
Torino	11	26	Potenza	14	21
Cuneo	13	23	S. M. Leuca	21	27
Genova	18	27	R. Calabria	23	30
Bologna	13	26	Messina	23	29
Firenze	15	28	Palermo	23	25
Pisa	14	29	Catania	19	31
Ancona	13	23	Alghero	16	25
Perugia	10	25	Cagliari	15	30

città estere

Amsterdam	12	16	nuvoloso	Lisbona	14	28	sereno
Atene	20	33	sereno	Londra	11	23	sereno
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	20	30	sereno
Belgrado	12	21	nuvoloso	Madrid	13	33	nuvoloso
Berlino	8	19	nuvoloso	Miami	23	29	nuvoloso
Bruxelles	7	18	nuvoloso	Montreal	19	29	nuvoloso
Buenos Aires	7	11	sereno	Mosca	12	20	nuvoloso
Il Cairo	21	37	nuvoloso	New York	21	29	pioggia
Copenaghen	11	17	nuvoloso	Parigi	10	20	nuvoloso
Dublino	13	18	sereno	Pechino	21	34	nuvoloso
Francoforte	11	18	pioggia	Rio de Janeiro	14	20	nuvoloso
Ginevra	15	28	sereno	Singapore	25	30	sereno
Helsinki	13	17	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Johannesburg	7	17	sereno	Vienna	14	22	nuvoloso

Campagna per prevenire gli incidenti domestici

MILANO — Una campagna per la prevenzione degli incidenti domestici dei bambini è stata presentata ieri dall'Istituto iniziative di pubblica utilità «Pubblicità progresso».

Sugli incidenti di cui rimangono vittime i bambini in Italia mancano statistiche aggiornate. Le ultime sono quelle Istat risalenti al 1980, nel corso dell'indagine sulla salute degli italiani. Già allora, comunque, si parlava di 400 mila bambini fino ai 13 anni che ogni anno in Italia debbono ricorrere a cure mediche per ustioni, avvelenamenti, fratture dovute ad incidenti avvenuti all'interno delle loro abitazioni.

Fra questi bambini circa quattromila muoiono per le conseguenze di questi infortuni. Ne sono colpiti soprattutto i piccoli fra i 2 e i 4 anni, l'età cioè in cui i bambini cominciano a muoversi senza avere tuttavia la capacità di valutare i rischi.

Tornano le preoccupazioni sulla regolarità del trasporto aereo

Voli, autonomi fermi tre giorni e sciopero bianco di Civilavia

I dipendenti degli aeroporti contestano l'accordo per il personale di terra: scioperano da domani a lunedì

ROMA — Nuove preoccupazioni per la regolarità del trasporto aereo, nonostante la favorevole evoluzione di alcune vertenze sindacali. Uno sciopero di tre giorni, dalle 7 di venerdì alle 7 di lunedì prossimo, è stato proclamato dai quadri intermedi e dai dipendenti «autonomi» delle società aeroportuali contro l'ipotesi di accordo per il personale di terra siglata da Cisl, Uil e, con riserva del sindacato di categoria, dalla Cgil. Inoltre, i sindacati del personale di «Civilavia» (direzione generale dell'aviazione civile) hanno ulteriormente confermato lo sciopero-bianco indetto a partire da sabato e l'astensione di ventiquattr'ore in data da stabilirsi, dopo aver giudicato in modo negativo il risultato di un incontro avuto ieri con il ministro dei Trasporti.

Per «Civilavia» [illegible] riunione definitiva di terra venerdì: se anche questa dovesse fallire, si aprirà un periodo di gravi disservizi nel trasporto aereo, con ritardi, cancellazione di voli, perdita di coincidenze. Se invece, le agitazioni di «Civilavia» dovessero essere sospese, lo sciopero del personale di terra aderente ai sindacati autonomi potrebbe avere ripercussioni limitate: i disagi derivanti da tale astensione, si rileva negli ambienti delle compagnie aeree, [illegible] saranno tali da influire [illegible] regolarità dei voli, che si svolgeranno come da programma».

[illegible] stato [illegible], fino all'ultimo con il fiato sospeso perché il fermento fra le categorie del settore si va estendendo. Anche [illegible] ha deciso lo «stato di agitazione» per il personale di terra, annunciando che «le prime assemblee dei lavoratori degli aeroporti (Fiumicino, Linate e Palermo) hanno respinto all'unanimità l'ipotesi di accordo presentata dal ministro De Michelis».

Mentre si attende che la Filt-Cgil ritiri la sua riserva sull'accordo per il personale di terra, il segretario generale aggiunto Mancini ha negato che la posizione assunta dall'organizzazione «possa produrre elementi di rottura per la prospettiva di un'intesa e della sua attuazione, così come per la credibilità dell'organizzazione sindacale». Deve essere chiaro, ha giunto Mancini, che il nuovo contratto apre con le aziende una discussione che dovrà essere proseguita in modo da far emergere ulteriormente le «grandi diseconomie» presenti nel trasporto [illegible] non [illegible] per mancanza di scelte strategiche, ma anche per il modo di gestire le imprese. Anche per questo «è necessario un ampio e libero dibattito tra i lavoratori, da svolgersi unitariamente, prima di dare il nostro assenso conclusivo».

I «nodi» della vertenza dei marittimi (dopo il blocco [illegible] riforma della previdenza marinara) vengono discussi oggi in una riunione tra i sindacati e il ministro Carta. Domani dovrebbe giungere a conclusione. In un incontro Signorile-sindacati, la dibattuta questione dell'autodisciplina contrattuale degli scioperi nei servizi pubblici essenziali: in un «vertice» riservato, tenutosi ad Ariccia, è stato sottolineato l'impegno della Cgil perché si giunga a soluzioni che, al di fuori di interventi legislativi, mirino ad evitare pesanti disagi per gli utenti dei trasporti che spesso sono in larga parte lavoratori di altri settori. In questa ottica, la federazione trasporti Cgil ha preso posizione contro lo sciopero-bianco indetto dal personale di «Civilavia», ritenendolo in netto contrasto con le norme di autoregolamentazione raccomandate a tutte le categorie dei trasporti.

Sulla conflittualità nei servizi pubblici essenziali è partita ieri, alla commissione Lavoro del Senato, l'indagine conoscitiva proposta dal presidente Giugni, con le prime audizioni dei sindacati e aziende. «L'autoregolamentazione — ha detto Giugni — è più diffusa di quanto si crede, ma presenta lacune e imperfezioni. Nei casi di disapplicazione, [illegible] il problema [illegible] sanzioni».

Gian Carlo Fossi

Nell'Agusta cresce la presenza dell'Efim

ROMA — Raffaello Teti è il nuovo presidente del gruppo Agusta. Lo ha nominato ieri l'assemblea degli azionisti della società in sostituzione di Corrado Agusta, che ha manifestato la propria indisponibilità per motivi personali ad assumere la presidenza per un altro triennio ed è stato nominato all'unanimità presidente onorario «in riconoscimento dell'opera svolta, del fattivo contributo e impegno suo personale e della famiglia Agusta all'affermazione e allo sviluppo dell'industria aeronautica in Italia».

La carica di amministratore delegato, ricoperta fino a ieri da Teti insieme a quella di vice presidente, sarà confermata allo stesso Teti dal nuovo consiglio di amministrazione su designazione dell'assemblea. Vice presidenti sono [illegible] invece nominati Alberto Ghero (già direttore generale del ministero del Lavoro) e Franco Corlaita (imprenditore emiliano).

Il nuovo assetto al vertice del gruppo Agusta segue l'aumento di capitale da 93 a 203 miliardi di lire, interamente sottoscritto dall'Efim, che ha quindi aumentato la propria partecipazione al 91 per cento. La quota della famiglia Agusta scende invece dal 30 al 9,2 per cento.

Schiapparelli ha perso 3 miliardi nell'83

TORINO — Approvato dall'assemblea degli azionisti della «Schiapparelli 1824» Spa, il bilancio relativo all'esercizio '83 che si chiuso con una perdita di 2 miliardi 952 milioni contro un utile di 106,8 milioni conseguito nell'82. Nella relazione di bilancio il risultato negativo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre '83 è attribuito al riallineamento dei valori di partecipazioni in portafoglio e al [illegible] ritorno degli investimenti allocati in nuove aziende del gruppo operanti nel settore dei prodotti etici.

• La Commissione Cee ha multato la British Leyland dell'equivalente di quasi mezzo miliardo di lire per aver ostacolato la rivendita in Gran Bretagna di vetture «Metro» esportate in altri Paesi.

Per cinque ore dai dipendenti dell'Italcantieri

Bloccata la stazione di Genova

GENOVA — E' durato oltre cinque ore il blocco del traffico ferroviario attuato dai lavoratori dell'«Italcantieri» a Genova. Gli scioperanti hanno infatti sgomberato i binari della stazione di Genova-Principe alle 16,15, ora in cui presso la Camera del Lavoro ha avuto inizio la riunione delle tre confederazioni sindacali che ha per oggetto l'organizzazione di uno sciopero generale in tutta la regione a sostegno della vertenza dei lavoratori dell'Italcantieri.

La manifestazione ha completamente paralizzato il traffico e numerosi convogli sono rimasti bloccati, sia nelle linee provenienti dalle due Riviere, sia dal Piemonte e dalla Lombardia.

«Sorpresa» per le reazioni genovesi alla formalizzazione della concentrazione cantieristica italiana a Trieste, è stata espressa dal sindaco del capoluogo giuliano, Franco Richetti. «Tale concentrazione — ha osservato — prevede una ripartizione tra Trieste e Genova delle direzioni centrali e corrisponde alla linea di tendenza del primo piano Cipe del 1966».

Caso Zanussi: lo ha detto Altissimo in un incontro con i sindacati

«L'Electrolux garantirà le banche»

ROMA — Il ministro dell'Industria, Altissimo, ha illustrato ieri ai sindacati gli ultimi sviluppi della vicenda Zanussi dopo l'incontro di martedì con i rappresentanti delle banche maggiormente interessate. La posizione dei sindacati è stata illustrata prima ancora della riunione il segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello, e il segretario nazionale della Flm, Ettore Giancico, in una dichiarazione comune hanno in primo luogo sollevato la questione «della responsabilità governativa, del sistema delle banche e della famiglia per non [illegible] con determinazione e favorito una soluzione nazionale. Sono prevalsi interessi angusti e di parte ed una concezione subordinata e mercantile dei processi di internazionalizzazione che ci preoccupa fortemente».

I due sindacalisti chiedono al governo di intervenire «perché non si renda automatico il passaggio nel tempo dell'intero pacchetto azionario della Zanussi alla multinazionale svedese».

Sulla Zanussi è intervenuto anche il segretario nazionale della Flm, Fausto Tortora sottolineando come nella vicenda «siano ormai arrivati ad una fase in cui azienda e governo devono definitivamente sgomberare il campo dalle ultime manovre di disturbo che hanno teso, in queste settimane, ad accreditare o complicare ipotesi di ingegneria finanziaria o soluzioni di grande fragilità industriale o, peggio, pasticci e velleitari tentativi di [illegible]».

Ai sindacati Altissimo ha riferito che l'Electrolux, nel formalizzare il suo ingresso nella Zanussi, sottoscriverà una lettera di «patronage» per garantire i crediti attualmente vantati dalle banche e che dovranno essere consolidati (per circa [illegible] miliardi). Il ministro ha confermato che dal gruppo svedese arriveranno 100 miliardi per la ricapitalizzazione della Zanussi mentre altri 100 miliardi saranno impegnati, sempre dall'Electrolux, sotto forma di obbligazioni convertibili.

Infine gli attuali proprietari saranno indennizzati con una somma che si aggira attorno ai [illegible] miliardi. Altissimo, rispondendo alle preoccupazioni dei sindacati, ha precisato che verrà esaminata la possibilità giuridica di vincolare l'ottenimento della maggioranza azionaria della Zanussi da parte dell'Electrolux al rispetto di alcuni impegni industriali e sindacali.

La complessa operazione industriale verrà illustrata la prossima settimana ai sindacati dagli stessi rappresentanti del gruppo svedese.

(Ansa)

Nei primi cinque mesi gli introiti sono stati 59.147 miliardi (18% in più dell'83)

A maggio entrate fiscali record nell'84 previsti 160.000 miliardi

ROMA — Ha raggiunto i 59.147 miliardi di lire il gettito tributario complessivo (di competenza) nei primi cinque mesi dell'anno con un aumento del 18% rispetto allo stesso periodo del 1983 quando si toccarono i 50.167 miliardi di lire. Nel solo mese di maggio il gettito tributario è stato di 13.834 miliardi di lire in confronto ai 9987 miliardi dello stesso mese del 1983, registrando, quindi, un aumento del 38,5%.

I dati sono stati resi noti dal ministero delle Finanze e riguardano le entrate «accertate» dal ministero stesso, che differiscono da quelle contabilizzate dalle tesorerie e rese note l'altro ieri.

1 Gli incassi di tesoreria e gli «accertamenti» del ministero delle Finanze sono due facce dello stesso fenomeno di cui bisognerebbe tener conto. I primi sono contabilizzazioni degli effettivi introiti tributari delle casse dello Stato, mentre gli accertamenti, comunicati periodicamente dal ministero delle Finanze, costituiscono una sorta di aspettativa degli incassi, sono cioè «individuazioni di crediti dello Stato» che fisiologicamente risultano maggiori degli introiti del Tesoro.

2 In particolare — sottolinea ancora il ministero delle Finanze — nei primi cinque mesi del 1984 a far salire il gettito tributario è stato soprattutto l'aumento verificatosi nell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) salito nel periodo considerato del 190,1%. Favorevole è stato anche l'andamento dell'Iva, con un gettito superiore del 21% a quello dei primi cinque mesi dello scorso anno. Questo aumento deriva dal miglioramento della situazione economica generale, nonché dai provvedimenti presi alla fine dell'anno scorso per combattere alcune forme di evasione.

3 Quanto poi all'andamento del solo mese di maggio il ministero aggiunge che l'aumento del gettito tributario deriva in parte dal recupero dei precedenti ritardi del Tesoro nelle contabilizzazioni delle ritenute sul lavoro dipendente dal settore statale, e per altra parte dal fatto che quest'anno non è stato ripetuto il rinvio di due mesi concessi lo scorso anno nell'approvazione dei bilanci societari e nel conseguente versamento dell'Irpeg. Il maggior gettito deriva inoltre dall'aumento delle aliquote dell'Irpeg e dell'imposta di conguaglio sulle persone giuridiche, che sta dando risultati interessanti.

4 Nel settore delle tasse e delle imposte sugli affari il gettito dell'Iva del maggio 1984 risulta circa il 20 per cento superiore a quello del maggio 1983.

5 Al ministero delle Finanze si conferma, infine, la previsione di gettito per l'anno 1984 in 160 mila miliardi [illegible] come risulta anche dal bilancio di assestamento presentato nei giorni scorsi dal governo alla Camera.

Cinque mesi di gettito

(valori in miliardi di lire)

IMPOSTE	gen-mag 1983	gen-mag 1984	%
■ Imposte sul patrimonio e sul reddito	[illegible]	27.407,3	+ 17,5
● Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)	17.115,1	19.708,5	+ 15,2
● Imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg)	781,7	2.210,0	+ 190,1
● Imposta locale sui redditi (Ilor)	1.037,6	1.524,5	+ 47,0
● Imposta sostitutiva	2.032,3	2.994,1	+ 47,3
■ Tasse ed imposte sugli affari	19.355,4	23.612,8	+ 17,0
■ Imposta sul valore aggiunto	13.942,5	16.867,2	+ 21,0
● Imposta di registro	932,4	1.190,2	+ 28,5
● Imposta di bollo	1.183,5	1.103,7	— 6,6
● Canoni abbonamento radio e tv	600,5	700,7	+ 16,7
● Tasse automobilistiche e addizionale 5%	614,6	618,4	+ 0,3
■ Sovrattassa su auto a motore Diesel	326,5	441,3	+ 35,1
● Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	[illegible]	[illegible]	+ 30,0
● Imposte di fabbricazione: oli minerali	4.318,3	5.600,0	+ 32,0
● Monopoli	1.354,6	1.637,0	+ 20,1
● Lotto, lotterie e altre attività di gioco	432,0	451,4	+ 4,5
● TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	50.167,0	59.147,5	+ 17,9

Gava riforma le telecomunicazioni

Sip, Italcable, Telespazio via libera alle convenzioni

ROMA — Il consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, presieduto dal ministro Antonio Gava, ha espresso parere favorevole sugli schemi delle nuove convenzioni tra il ministero e le società concessionarie Sip, Italcable e Telespazio. Gli schemi dovranno ora essere sottoscritti dalle parti, esaminati dal Consiglio dei ministri e infine approvati con decreto del Presidente della Repubblica.

1 Per quanto riguarda la convenzione con la Sip («la più importante e innovativa») i punti salienti riguardano la riunificazione delle reti telefoniche intercompartimentali con la eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni, assegnando ai gestori compiti tecnici ben delimitati al precipuo scopo di favorire lo sviluppo dei servizi tradizionali e l'introduzione dei nuovi servizi di telematica e la concentrazione nella Sip di tutti i rapporti con l'utenza.

Altri punti essenziali della nuova convenzione con la Sip, ricorda il ministero, riguardano l'espletamento dei servizi di telecomunicazioni nazionali con un'unica rete realizzata e gestita dalle aziende che dipendono dal ministero e dalla Sip e il riequilibrio dei rapporti economici tra i gestori mediante l'assegnazione a questi di quote dei proventi dovuti dall'utenza, come corrispettivo delle prestazioni rese nell'approntamento dei mezzi e nella gestione dei servizi.

2 Quanto all'Italcable, informa ancora il ministero, «ad essa si riconferma la competenza per la realizzazione e l'esercizio degli impianti necessari all'espletamento di tutti i servizi internazionali di telecomunicazione con i Paesi extraeuropei».

3 Per la Telespazio, infine, sono state accentuate alcune caratteristiche della precedente convenzione, assegnandole specificatamente il ruolo di «vettore» e cioè di «gestore dei mezzi tecnici» per i sistemi spaziali di telecomunicazioni in campo internazionale con funzione di supporto ai gestori di servizi.

Riprende il lavoro, [illegible] il compromesso Leber ottiene solo il 54% dei voti

Germania dopo la battaglia tutti sconfitti sulle «35 ore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'industria metalmeccanica ricomincia a muoversi, si ridestano le catene di montaggio. La «guerra per le 35 ore» è finita, passo passo la Germania tutta adotta il «compromesso Leber», ideato per risolvere la disputa originale, nel Baden-Württemberg. Dovrebbero essere giorni lieti e sereni, ma non lo sono. Il conflitto ha lasciato ferite non soltanto [illegible], vi è un [illegible] generale [illegible] insoddisfazione, nessuno inneggia e festeggia, né gli imprenditori né i sindacati. In questo luglio tedesco freddo e piovoso, l'unica afa è quella dei molti ed opprimenti dubbi.

Eppure, a prima vista, non mancano i motivi di compiacimento. Con la sua formula sul[illegible] delle 38 ore e mezza, il mediatore George Leber ha infranto l'intoccabi[illegible] delle 40 ore, che è quanto volevano i datori di lavoro... che è quanto volevano i sindacati, capeggiati dall'IG-Metall, [illegible] però varare un ingranaggio per una graduale, inarrestabile discesa a 35, che è quanto volevano i datori di lavoro. Non basta. I nuovi accordi, riconoscendo la necessità in molte aziende di «orari flessibili», offrono agli industriali un valido strumento per accrescere la produttività. In queste fabbriche, le ore potranno oscillare tra 37 e 40.

Perché tanto amarezze, allora? Osserviamo anzitutto il fronte operaio. Vero è che i leaders sindacali non avevano molte scelte. Dopo aver convinto la base ad accettare, per tre anni consecutivi, [illegible] menti salariali inferiori all'inflazione, non potevano più seguire una politica moderata, rischiavano [illegible] pericolosa perdita di autorità e prestigio. L'IG-Metall che, con 2 milioni e mezzo di iscritti, è il più forte sindacato del mondo, doveva dare l'esempio. Purtroppo, e questo è stato l'errore, la Union [illegible] giocato tutto sulla settimana [illegible] 35 ore, infilandosi così su un campo minato, che nessuno poteva attraversare indenne.

Risultato: l'IG-Metall [illegible] ha conseguito il suo obiettivo finale e la base, eccitata dagli squilli di battaglia, è adesso delusa. (Nel Baden-Württemberg, soltanto il 54 per cento degli iscritti ha approvato il «compromesso Leber»). E' delusa e preoccupata. Per strappare almeno [illegible] e [illegible] «ufficiali», i leaders dei metalmeccanici hanno rinunciato ad alcuni dei poteri che avevano conquistato negli anni passati, soprattutto al loro ampi controlli sui tempi di lavorazione. In molti casi, i nuovi «orari flessibili» saranno stabiliti [illegible] sola azienda. E' un brutto colpo per la famosa «mitbestimmung», la codeterminazione, fiorita negli Anni Sessanta e Settanta.

Il tradizionale dialogo tedesco fra imprenditore e sindacato non è certo finito, ma l'atmosfera non è più quella di prima. La «pace sociale» si è appannata. Per la prima volta dalla fine della guerra, i sindacalisti tedeschi danno la precedenza agli interessi di categoria piuttosto che agli interessi nazionali: [illegible]ns Mayr, presidente dell'IG-Metall, [illegible] grida: «La porta è adesso aperta verso la settimana di 35 ore». Della disoccupazione, che la settimana più breve avrebbe dovuto alleviare, non si parla più. D'improvviso le illusioni sembrano svanite. Si ammette che creano più posti di lavoro gli americani, senza tagliare orari e senza costringere nessuno a ritirarsi prima dei 70 anni.

[illegible] imprenditori non sono più lieti. Calcolano le perdite (quelle della [illegible] Daimler Benz, si è confermato ieri, assommano a 3 miliardi e mezzo di marchi), sostengono che il costo del lavoro, già il più alto in Occidente dopo la Danimarca, [illegible]rà di almeno il 5,3 per cento, prevedono per l'84 [illegible] deludente [illegible] nel prodotto nazionale lordo. Secondo la Bundesbank, il traguardo [illegible] 3 per cento non sarà forse raggiunto. Per reazione, puntano ovviamente sulla produttività, devono ridurre lo svantaggio rispetto alla concorrenza straniera, devono ottenere di più dagli uomini e dalle macchine.

[illegible] fine, potrebbe essere un bene per l'intera [illegible]mia tedesca. Ma [illegible] lo sarà per i disoccupati. Non è tempo [illegible] assunzioni. Soltanto maggiori profitti, maggiori investimenti, maggiori iniziative possono assottigliare l'esercito dei senza lavoro, 2 milioni 110 mila.

Mario Ciriello

Monaco. Un operaio si appresta a riprendere il lavoro: in tutte le aziende è tornata la normalità

Il San Paolo ora opera in Austria

TORINO — Dopo l'accordo relativo all'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza della Bankhaus Brüll & Kallmus da parte del gruppo San Paolo-Lariano, la banca viennese ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale annuale.

Dopo aver esaminato e approvato il bilancio dell'esercizio [illegible] e deliberato l'aumento del capitale da 20 a 30 milioni di scellini, preso atto della formale cessione del 74% del pacchetto azionario al gruppo San Paolo, sono stati eletti i nuovi membri del consiglio di sorveglianza.

A tassi invariati
Nuovi Bot per 2000 miliardi

ROMA — Un'emissione di 2000 miliardi di Bot è stata disposta dal Tesoro per l'asta [illegible] metà mese, con rendimenti praticamente invariati rispetto all'asta precedente.

Mille miliardi saranno offerti con scadenza a sei mesi e con il metodo dell'asta competitiva ad un prezzo base di 93,15 lire (93,20 all'asta di fine giugno) pari ad un rendimento del 14,59%, ed altri mille miliardi con scadenza a dodici mesi con il sistema dell'asta marginale ad un prezzo base di 86,80 lire, esattamente uguale a quello di fine giugno, pari ad un rendimento del 15,21%.

A metà luglio scadono Bot per 2401 miliardi di lire, [illegible] quali 1829 in mano ad operatori.

Quanto all'esiguità dell'emissione, negli ambienti del ministero si nota che ciò è strettamente collegato al ridotto fabbisogno mostrato [illegible] Tesoro, mentre l'invarianza dei tassi è stata [illegible] scelta maturata per la necessità di verificare — dopo una serie di ribassi — le reazioni del mercato e di favorire l'assestamento.

Dalle assemblee un nuovo «no» alla linea della Federazione metalmeccanici

Bagnoli sempre bloccata da polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una pesante incognita grava sul futuro dell'acciaieria di Bagnoli dopo la frattura, tra consiglio [illegible] fabbrica e Fim nazionale, sull'intesa raggiunta nel maggio scorso. Ieri assemblea generale dei lavoratori. La fase delicata attraversata dallo stabilimento siderurgico è stata oggetto di un vivace dibattito sulla minaccia della direzione aziendale [illegible] bloccare il riavvio dell'altoforno, di mettere in cassa integrazione i circa duemila dipendenti richiamati al lavoro in questo scorci[illegible] tempo, ad eccezione [illegible] quelli addetti alla salvaguardia e manutenzione degli impianti. Questa «minaccia» è giustificata con le divisioni che emergono nella struttura sindacale della acciaieria napoletana tra gli stessi rappresentanti del consiglio [illegible] fabbrica e che nella visione generale [illegible] situazione secondo l'azienda [illegible] assicurerebbe il ritorno al pieno regime degli impianti.

Ieri si è discusso a lungo sull'elemento [illegible] più forte contrasto che divide [illegible] maggioranza del consiglio di fabbrica dalla Fim nazionale e [illegible] la questione degli organici, che [illegible] attuazione dell'accordo stipulato nel [illegible] '83 assicurava il ritorno al lavoro di tutti i 5 mila dipendenti, modificato in seguito con una sensibile riduzione del numero dei rientranti e la predeterminazione di una aliquota consistente destinata al prepensionamento.

Nella mozione, approvata a grande maggioranza, il man[illegible] ripristino della produzione viene giudicato «strumentale e ricattatorio». Sostengono i lavoratori: «L'Italsider vuole costringere le maestranze a subire l'accordo del maggio scorso [illegible] una so[illegible] inaccettabile...». [illegible] documento si richiama il sindacato ad una maggiore democrazia all'interno della sua struttura e si sollecita a respingere la manovra aziendale, a chiamare alla mobilitazione tutti i lavoratori del settore a livello nazionale.

«Falchi e colombe» [illegible] hanno trovato un punto di incontro e diversa nel contenuto è la mozione, peraltro bocciata, della minoranza, [illegible] cui si respinge il «ricatto aziendale» ma si sollecita la Fim a riprendere il confronto a livello nazionale per ottenere il riavvio dello stabilimento sulla [illegible] dell'intesa raggiunta.

Dal canto suo la Fim nazionale fa riferimento alla necessità di «ricucire l'unità del fronte sindacale» per scongiurare «il rischio [illegible] una chiusura dello stabilimento e il pericolo che la quota di produzione [illegible] acciaio [illegible] Bagnoli possa [illegible] trasferita [illegible] centro siderurgico di Taranto».

Adriaco Luise

Registratori [illegible] cassa Casio-Indesit

TORINO — La Ditron Spa di Milano ha promosso e concretizzato un importante accordo di collaborazione industriale e commerciale tra la Casio Computers Co. Ltd. di Tokyo, la Indesit Elettronica Spa di Teverola (Caserta) e la Ditron stessa.

In base a tale accordo, la Casio metterà a disposizione la propria tecnologia offrendo alla Indesit Elettronica tutta la collaborazione per produrre in Italia registratori di cassa - misuratori fiscali con marchio «Casio».

L'accordo, che ha una durata iniziale di tre anni, è di un valore complessivo di circa 50 miliardi di lire.

EQUO CANONE / Su 400.000 esercizi [illegible] raffica [illegible] disdette

Il governo congelerà gli affitti anche per alberghi [illegible] negozi?

ROMA — Un decreto-legge [illegible] presentato quasi certamente [illegible] governo anche per quanto riguarda le locazioni commerciali ed alberghiere. Dopo l'annuncio di un provvedimento [illegible] urgenza diretto a bloccare l'equo canone per le abitazioni, il governo sta esaminando la necessità di un intervento analogo per evitare che oltre 400.000 contratti di negozi, pubblici esercizi ed alberghi scadano si[illegible]ente il 30 luglio e che dal 1° agosto si dia libero corso a disdette o ad aumenti vertiginosi dei canoni.

In prossimità della scadenza dei contratti, prevista dalla legge del 1978, una raffica [illegible] (consentita [illegible] stessa legge) si è abbattuta sui commercianti e gli operatori turistici, ma quasi sempre le intimazioni di rilascio dei locali sono state [illegible]pagnate in «via informale» da richieste di maggiorazioni di affitto estremamente onerose: [illegible], di dieci o quindici volte il canone attuale.

Di fronte ad una situazione così esplosiva, che rischia di ripercuotersi pesantemente sui costi aziendali e quindi sui prezzi (quando addirittura non provochi il sovvertimento di strutture commerciali e turistiche consolidate per anni nelle diverse [illegible]lità), il governo penserebbe ad una [illegible]ga di breve durata dei contratti (al massimo, dodici mesi) per poter valutare la questione con maggiore approfondimento.

Ad un semplice rinvio si opporrebbe fermamente la Confcommercio che già da parecchi mesi ha lanciato un «grido di allarme» al governo e alle forze politiche. Il presidente Orlando ha denunciato la gravità del fenomeno nella recente «manifestazione dei settemila» a Roma e in questi giorni sta tallonando tutti i ministri competenti, da Nicolazzi a Martinazzoli, per ottenere soluzioni più organiche e complete.

L'organizzazione dei commercianti chiede che, con decreto legge data l'urgenza, si affermi il diritto del conduttore al rinnovo del contratto per i periodi indicati nell'articolo 27 della legge [illegible] 1978 (6 anni per tutti gli esercizi commerciali, 9 anni [illegible] gli alberghi) e ai limiti nello stesso tempo la facoltà del locatore di disdire il contratto ai soli [illegible] di necessità per uso proprio e per urgenti lavori di restauro.

Si propon[illegible]o, poi, [illegible] misure:

1) la determinazione del canone [illegible]ovo, consentendo l'integrale recupero del valore monetario del canone ini[illegible] della locazione contrattato dalle parti in regime di libero mercato (qualora non sia possibile individuare il canone iniziale, dovrebbe essere assunto a base il canone corrisposto nel dicembre 1972);

2) l'aumento della misura dell'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale a 36 mensilità, ovvero a 42 mensilità per le locazioni alberghiere;

3) una proroga, di natura strettamente tecnica, dei contratti in scadenza, ritenuta necessaria per consentire al locatore, che abbia realmente necessità di disporre dell'immobile, di inviare la disdetta.

g. c. f.

Intanto insorgono proprietari e inquilini

ROMA — Si riaccendono le polemiche sull'equo canone. Inquilini e proprietari protestano per il possibile blocco della indicizzazione di agosto

Il Sunia, in particolare, ritiene «inammissibile il comportamento assunto dai rappresentanti della dc, del psdi, del pri e del pli in seno alla commissione Lavori pubblici e Giustizia del S[illegible] poiché hanno impedito — si legge in una lunga nota sindacale — alla commissione di ascoltare i rappresentanti sindacali in merito alle modifiche da apportare alla legge sull'equo canone».

Quanto al blocco dell'indicizzazione, questo viene giudicato dall'Aspi (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari) «un provvedimento miope sotto il profilo politico ed economico ed irrilevante per frenare l'inflazione». Per questo l'Aspi inviterà i propri aderenti — come già fatto dall'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari — a notificare comunque l'aumento di agosto, impegnandosi a sollevare nel contempo nelle sedi più opportune il sospetto di incostituzionalità dell'eventuale blocco.

Il Sunia, invece, auspica che il provvedimento passi sotto forma di disegno legge ma contemporaneamente alla graduazione degli sfratti e alla proroga dei contratti scaduti [illegible] per uso abitativo che commerciale.

Quasi un milione di contratti scaduti
[illegible] artigiani [illegible] sul «piede di [illegible]»

ROMA — Anche gli artigiani sono sul piede di guerra. Tra luglio e agosto scadono circa un milione di contratti di affitto prorogati nel marzo del 1982. Se si considera che il 91% delle imprese artigiane svolgono attività di lavoro in locali non di proprietà, è facile comprendere lo stato di preoccupazione della categoria.

Per richiamare l'attenzione [illegible] problema, la Confederazione nazionale dell'Artigianato ha indetto un'assemblea pubblica.

L'associazione — come [illegible] riconosciuto il segreta[illegible] generale, Tognoni — è consapevole del fatto che i contratti in vigore nel settore artigiano sono vecchi di circa venti anni e che non ci si può opporre all'intenzione della proprietà di immettere sul mercato della libera contrattazione i locali oggi vincolati. Ma nello stesso tempo occorre tener presente che questi locali [illegible] utilizzati [illegible] svolgere attività lavorative. Di qui, la necessità, per la Confederazione, di una iniziativa legislativa che contemperi i contrapposti interessi per riportare tranquillità [illegible] i proprietari degli immobili e gli artigiani che li affittano.

La posizione su affitti ed equo [illegible] della Confe[illegible] dell'artigianato [illegible] collega [illegible] manovra economica del governo messa a punto in occasione dell'accordo del 14 febbraio [illegible]. Perciò, la Cna, insieme agli affitti, rivendica un intervento del governo per il credito artigiano, della previdenza e dell'occupazione giovanile.

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato ha perciò richiesto, [illegible] base di un [illegible] del giorno del comitato direttivo dell'organizzazione approvato a metà giugno, una nuova proroga dei contratti in scadenza, almeno per il tempo necessario alle forze politiche per affrontare in sede parlamentare l'iniziativa dell'equo canone da applicarsi anche per i locali affittati agli artigiani e ai commercianti. Il vice presidente della Cna, Menichelli, che è stato relatore ufficiale dell'assemblea pubblica romana, ha sottolineato che non è la proroga degli affitti la strada da percorrere per risolvere il problema della presenza degli artigiani nei loro luoghi di lavoro.

r. e. s.

Comincia oggi l'esame della legge sui fondi immobiliari

Il S[illegible]ato si mobilita per Europrogramme

MILANO — Le forze politiche affrontano il caso Europrogramme. Oggi, infatti, [illegible] tiene in Senato la prima riunione della sottocommissione incaricata di esaminare in tempi brevi (non più di tre settimane) il disegno di legge per l'istituzione dei fondi immobiliari e, in particolare, l'emendamento [illegible] governo che prevede la trasformazione del fondo svizzero Europrogramme in una società [illegible] investimento immobiliare di diritto italiano.

Al comitato ristretto il go[illegible] ha assicurato un a[illegible] sostegno. Non solo il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, sarà presente alla riunione della sottocommissione ma, per tutto l'arco dei lavori, saranno «prestati» al Senato il capo ufficio legislativo del Tesoro, Chirico, [illegible] e Gustavo Visentini, uno dei principali esperti della materia. L'obiettivo, insomma, è di accelerare il più possibile l'iter [illegible] disegno di legge e di esaurire le necessarie audizioni (non è escluso che nelle prossime settimane [illegible] stesso Bag[illegible] debba recarsi a [illegible] Madama) entro la fine [illegible] luglio.

Anche sul fronte Consob, alla quale la nuova legge dovrebbe assegnare la responsabilità di tutti i controlli sui fondi immobiliari, si registrano iniziative relative ai titoli atipici: è ormai pronta la relazione commissionata ad un pool di esperti, coordinati dal professor Santini, che stabilisce i criteri-guida per classifi[illegible] sotto il profilo giuridico la complessa materia. Torna così d'attualità l'ipotesi di procedere nel tempo ad una quotazione in Borsa delle varie emissioni atipiche. «Mi sembra — ha detto in proposito l'amministratore delegato di Eurogest, Paolo Federici — *che la Consob sia favorevole* [illegible] *linea di massima a* [illegible] *quotazione dei certificati. Ritengo che* [illegible] *problema verrà affrontato nella prossima riunione della Consob, martedì prossimo* [illegible] *Milano*». Insomma, dopo anni di concorrenza, i creatori della finanza alternativa mirano alla quotazione in Borsa. Le [illegible] del mercato, d'altronde, paiono favorire questa evoluzione. «*Mi sembra* — spiega Federici — *che i problemi di Bagnasco siano avviati a soluzione e che, comunque,* [illegible] *mercato abbia ormai assorbito le tensioni negative legate alle difficoltà* [illegible] *Europr*[illegible]*me*». Gli stessi risparmiatori, infine, sembrano favorevoli alla prospettiva di una quotazione uffi[illegible] la maggioranza dei sottoscrittori di Europrogramme, infatti, si sta esprimendo [illegible] favore di una conversione delle quote in azioni di risparmio.

Il problema, a questo punto, sembra nelle mani delle forze politiche. Entro la fine di ottobre (data [illegible] cui scadrà il blocco dei riscatti deciso dalle autorità svizzere) dovrà delinearsi la proposta definitiva per la trasformazione di Europrogramme. «E' vero — replica il senatore de Berlanda, relatore della legge al Senato — *che il blocco facilita il nostro lavoro ma gli svizzeri potrebbero prorogare la decisione. Ritengo che* [illegible] *sia un accordo tra le forze politiche per dare una soluzione positiva al problema Europrogramme ma non mi pronuncio sui tempi dell'iter parlamentare*». Il «caso» Europrogramme, insomma, rischia di tener banco ancora per parecchi mesi. «*Anche perché* — aggiunge Berlanda — *questa legge non si limita a trattare dei fondi di Bagnasco. E' in ballo la possibilità di dar vita, con l'istituzione dei fondi immobiliari, a un gigantesco volano per gli investimenti nell'edilizia da parte delle banche o delle assicurazioni. Non è il* [illegible]*, quindi, di trattare la materia con troppa fretta; e non dimentichiamo che Visentini non si è ancora pronunciato sulla parte fiscale*».

Ugo Bertone

Esposto [illegible] sottoscrittori alla procura di Lugano

ROMA — Il blocco dei riscatti fino al 31 ottobre del fondo Europrogramme imposto dalla Commissione federale delle banche svizzere non ha rassicurato tutti gli investitori italiani delle quote della società di Orazio Bagnasco. Ha presentato alla procura della Repubblica di Lugano un esposto contro la Gedeco (la società che in Italia commercializza Europrogramme) tendente ad accertare se nell'azione [illegible] commercializzazione non si ravvisi il reato di tr[illegible].

L'esposto è stato presentato a nome dei sottoscrittori [illegible]l'avvocato Giuseppe Conte, del Foro di Genova. Conte lo scorso anno aveva sollevato in sede Cee la questione del plafond valutario per la quale l'Italia [illegible] poi condannata dalla Corte di giustizia europea.

L'azione intrapresa dai sottoscrittori italiani tende al recupero degli investimenti.

L'operazione Saipem (Eni) parte oggi

ROMA — A partire da oggi, fino al [illegible] luglio, è possibile sottoscrivere azioni della Saipem (Gruppo Eni) presso gli sportelli delle 33 banche e finanziarie italiane e straniere che hanno partecipato [illegible] consorzio di collocamento. E' quanto comunica l'Eni in una nota, nella quale si precisa che il 26 giugno scorso, ha autorizzato in via definitiva la pubblicazione del prospetto di emissione di 30 milioni di azioni ordinarie della «Saipem» offerte al pubblico al prezzo di 4150 lire ciascuna.

Le azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1984 con rendimento per i sottoscrittori doppio nel primo anno di investimento.

L'indice Comit ha segnato +0,55%

Recuperi in B[illegible]

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Il lavoro [illegible] è ulteriormente rarefatto a conferma di un atteggiamento prudente degli operatori in attesa degli sviluppi della situazione politica. Per contro l'attenuarsi delle offerte ha consentito frazionali e diffusi recuperi nei prezzi con l'indice Comit che ha messo a segno [illegible] progresso dello 0,55% (a quota 203,19).

Al listino [illegible] migliorate le Pirelli Spa +2,7%, Ciga +1,3, Centrale risp. e Interbanca +3,2, Cementir +2,7, Pirelli e C. +2,0, Centrale +2,3, Toro +2,4, Fiat ord. +2,2, Snia +2, Burgo +1,8, Fiat priv. +1,3, Generali +1,3, Ras, Mediobanca e Mira Lanza +1,2, Pirelli risp. +0,5.

Rinviate per eccessivo rialzo le due Lepetit che alla successiva chiamata hanno conservato un progresso del 12,7% con il titolo ordinario e dell'1,3 con quello privilegiato.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti limature nei prezzi. Frazionali [illegible]ni per Cct, Btp ed Enel indicizzate.

Il dollaro è sempre ai massimi in Europa

ROMA — Dollaro [illegible] massimi livelli sui mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1727,25 lire, poco al di sotto della quotazione record di ieri di 1727,45 lire. A Francoforte la quotazione è stata di 2,8107 marchi rispetto ai 2,8077 marchi del fixing di ieri, con la Bundesbank che ha venduto oltre 18 milioni di dollari.

Fermo al 17% il prime rate dell'Abi

ROMA — Il prime rate medio del sistema bancario rilevato dall'Abi è risultato, al 30 giugno 1984, pari al 17% e cioè invariato rispetto [illegible] precedente rilevazione relativa al 31 maggio.

Lo comunica l'Associazione bancaria italiana (Abi) facendo notare come tale andamento rifletta sostanzialmente [illegible] relativa stabilità che ha mostrato la struttura dei tassi di interesse interni nel mese di giugno.

Accordo raggiunto da Schimberni [illegible] Mosca, la firma entro l'anno

La Montedison vende all'Urss quattro impianti [illegible]

L'ammontare della commessa è [illegible] circa 800 milioni [illegible] dollari (1360 miliardi [illegible] lire)

MOSCA — [illegible] presidente della Montedison, Mario Schimberni, ha firmato ieri un accordo di collaborazione tecnico-scie[illegible] l'Urss e ha detto che sta entrando in applicazione (la prima firma esecutiva forse a settembre, sicuramente entro la fine dell'anno) un accordo che prevede [illegible] fornitura all'Urss di quattro impianti industriali per un valore complessivo di 800 milioni di dollari. Frutto del rilancio commerciale fra Ita[illegible] e Urss, dopo la fine della «pausa di riflessione» legata al gas siberiano e dopo l'intesa sottoscritta il mese scorso dal ministro Capria, l'accordo è di grande importanza per la Montedison: l'ammontare della fornitura è infatti di oltre 12 volte superiore a quello che è stato il livello delle vendite all'Urss (65 milioni di dollari) nel 1983.

La rinnovata collaborazione fra la Montedison e l'Unione Sovietica, che dal 1953 ad oggi ha portato alla fornitura di 37 impianti chimici, è regolata [illegible] un accordo-quadro concluso a Roma nel marzo 1980, congelato anch'esso dalla «pausa di riflessione» e rilanciato con le opportune modifiche da un protocollo che Schimberni aveva firmato a Mosca nel febbraio scorso. Si erano allora identificati quattro tipi di impianti: il primo è uno stabilimento per policarbonati del valore [illegible] milioni di dollari, che si varrà di tecnologie sovietiche collaudate in questi ultimi quattro mesi nei [illegible] della Montedison e formalmente approvate la scorsa settimana.

Per quanto riguarda gli altri tre impianti, Schimberni non ha voluto per ora fornire maggiori particolari: «*Le trattative sono tuttora in corso* — ha spiegato ieri a Mosca — *e* [illegible] *abbiamo ancora superato gli ultimi ostacoli della concorrenza, soprattutto tedesca*». I sovietici, ha precisato, insistono per contratti «chiavi in mano», cioè con la fornitura anche dell'opera edile, che forse richiederebbe tempi troppo lunghi (6-7 anni anziché 2-3) se affidata all'edilizia di Stato.

L'accordo-quadro, di fatto, viene rinnovato e ampliato dal documento firmato ieri da Schimberni e dal vicepremier Gurij Marciuk, presidente del comitato scienza e tecnica. Oltre a rilanciare le intese sottoscritte nel marzo 1980, il protocollo contempla l'ammodernamento di unità produttive già esistenti del settore chimico. «*Si nota* — ha detto Schimberni — *una maggiore attenzione all'accelerazione tecnologica degli impianti già in atto*». I campi di più stretta collaborazione sono quelli dei polimeri avanzati, dei fitofarmaci, dei farmaceutici (in particolare degli antitumorali di generazione avanzata), della strumentazione medica e biomedica, dell'agroindustria, delle fibre sintetiche e delle telecomunicazioni.

Mario [illegible]

Durante la sua visita a Mo[illegible] Schimberni ha avuto incontri con numerosi ministri sovietici: il vice del Commercio Estero, Sushkov, il vice premier Kostandov, quello dell'Industria Chimica, Listov, e dei Fertilizzanti, Reznichenko, il vice degli Esteri, Ryzhov. Da Kostandov [illegible] anche ricevuto un invito a una maggiore collaborazione nel settore dei prodotti di largo consumo. «*Si assiste a una ripresa degli investimenti da parte sovietica* — ha detto il presidente della Montedison — *anche se molto cauta e selettiva. Ma se davvero il prossimo piano quinquennale prevederà un aumento medio annuale del 3,5% del prodotto nazionale,* [illegible] *mi è stato indicato, sul mercato sovietico* [illegible] *sarà spazio* [illegible] *po' per tutti*».

Fabio Galvano

Ristretto [illegible] Milano

MILANO — Ancora in recupero, per la seconda settimana consecutiva, il Mercato Ristretto di Milano, dove l'indice Ibi ha [illegible] a segno un miglioramento dello 0,31% fissandosi a 254,09.

Il tono è sembrato migliore, anche se in chiusura i pr[illegible]gressi registrati non [illegible] stati mediamente rilevanti.

Titoli	Quotazioni	
Banca Picc. Cred. Valtellinese	12.800	(12.300)
Credito Agrario Bresciano	2.350	(2.310)
Terme di Bognanco	390	(380)
Italiana Vita	45.000	(43.610)
U.S.A.	8.000	(7.600)
Banca Brianteа	14.915	(15.550)
Vittoria Ass.	9.000	(9.090)
Banca Popolare Crema	24.700	(24.100)
Banca Centro Sud	3.100	(3.020)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.200	(12.150)
Banca di Legnano	2.320	(2.310)
Banca Ind. Gallaratese	23.470	(23.450)
Banca Popolare Bergamo	18.000	(17.580)
Banca Prov. Napoli	[illegible]	(6.500)
Banca Popolare Intra	10.800	(10.850)
Banca Subalpina	5.300	(5.100)
Banca Popolare Lecco	7.800	(7.000)
Banco di Chiavari	4.320	(4.300)
Banca Pop. di Brescia	6.500	(6.000)
Banca Tiburtina	3.700	(3.050)
Banca Popolare Lodi	22.420	(22.450)
Banca di Perugia	1.830	(1.880)
Finance ord.	13.800	(13.900)
Finance priv.	7.010	(6.995)
Bieffe	3.020	(2.780)
Creditwest	10.650	(10.650)
Frette	2.255	(2.201)
Ucc	2.250	(2.310)
Fmc	2.150	(2.310)
Banca Luino-Varese	7.800	(7.700)
Banca Prov. Lombarda	24.800	(25.200)
Banca Popolare Milano	12.700	(12.300)
Credito Commerciale	8.605	(8.650)
Banca Pop. Novara	12.350	(13.280)
Credito Bergamasco	18.000	(19.000)
Banca Credito Pop. Siracusa	6.000	(5.800)
Zerowatt	1.098	(1.140)
DIRITTI		
Banca Pop. Novara ex [illegible]	1.000	(1.000)
Banca Briantea ex x ax	1.100	(—)

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	146.000-164.000
Sterlina n.c.	146.000-164.000
Marengo it.	119.000-126.000
Marengo sv.	120.000-132.000
Marengo fr.	119.000-126.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 Doll. oro	840.000-890.000
Krugerrand	845.000-875.000
Argento (*)	450-480
Platino (*)	20.450

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-7	Banconote (Milano) 4-7	Esportazione (Milano) 3-7	Esportazione (Milano) 4-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-7
Dollaro Usa	1719	1719	1727,00	1727,25	1727,45	1727,25
Dollaro Usa t. p.	1675	1675	—	—	—	—
Marco tedesco	612,50	612,75	615	614,45	615,135	614,425
Franco francese	201,50	201	200,30	[illegible]	200,235	200,10
Fiorino olandese	541	541	544,01	544,75	545,005	544,785
Franco belga	29,70	29,70	30,218	30,213	30,215	30,212
Sterlina	2310	2355	2312,10	2310,75	2312,10	2311,175
Lira irlandese	1875	1875	1880,50	1881,25	1880,80	1880,425
Corona danese	167	167	167,67	167,72	167,575	167,70
E. C. U.	—	—	1372,67	—	1372,82	1374,15
Dollaro canadese	1295	1295	1300	1307,80	1300	1307,80
Yen giapponese	7,10	7,10	7,200	7,210	7,207	7,217
Franco svizzero	730	730	732,17	733,75	732,255	733,675
Scellino austriaco	87,75	[illegible]	87,51	87,363	87,525	87,577
Corona norvegese	214	214	213,86	213,95	213,865	214
Corona svedese	207	207	208,88	210,34	209,80	[illegible]
Marco finlandese	[illegible]	292,80	296,75	290,70	290,605	[illegible]0,50
Escudo portoghese	11,75	11,75	11,77	11,88	11,705	11,80
Peseta spagnola	11,75	11,60	10,831	10,848	11,785	10,845
Dinaro taglio gr.	13,50	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15,75	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1450	1420	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	21	99,210	13,70
28/8/84	50	98,151	13,75
29/9/84	85	96,807	13,75
29/10/84	114	95,753	14,20
29/11/84	142	94,768	14,20
28/12/84	175	93,567	14,21
27/1/85	206	92,320	14,90
24/2/85	233	91,315	14,90
30/3/85	267	90,087	15,05
27/4/85	295	89,123	15,10
25/5/85	323	88,213	15,10
29/6/85	358	87,083	15,15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-7		Rim.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,43	—
Fonditalia	»	30,62	—
Interfund	»	11,47	—
Int. S. Fund	»	8,25	—
Mediolanum	»	21,81	—
Italfortune	»	10,26	10,87
Italunion	»	7,80	8,36
Mediol. Sel.	»	12,37	13,47
Rominvest	»	13,30	14,18
Rasfund	lire	15.800	—
Tre R	»	16.750	—
Fondo Ina	»	1.291,830	—
Eur '80	fr. [illegible]	177,81	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-7	4-7
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	370	371
Parigi	369,87	370,76
New York	368,75	chiuso
Milano (lire al grammo)	20.700	20.750
Hong Kong	370	370,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-7	Zurigo (in fr. sv.) 4-7	Francoforte (in marchi) 3-7	Francoforte (in marchi) 4-7	Londra (per sterlina) 3-7	Londra (per sterlina) 4-7	Parigi (in fr. fr.) 3-7	Parigi (in fr. fr.) 4-7
Dollaro	2,3615-2,3630	2,363-2,365	2,8150-2,8160	[illegible]	1,3370-1,3380	1,3355-1,3365	8,6115-8,6125	8,6215-8,6225
Fr. sv.	—	—	119,23-119,28*	119,18-119,28	3,1640-3,1620	3,1535-3,1565	[illegible]*	368,7-368,34*
Fr. fr.	27,23-27,36*	27,30-27,34*	32,58-32,63*	32,47-32,61*	11,560-11,700	11,52-11,40	—	—
Marco	83,43-83,91*	83,80-83,91*	—	—	3,7660-3,7775	3,753-3,84	306,51-307,10*	306,50-307,10*
Sterlina	3,1481-3,1451	3,1556-3,1615	3,755-3,777	3,754-3,77	—	—	11,530-11,537	11,520-11,55
Yen	0,0963-0,0962*	0,966-0,967*	1,1708-1,1790*	1,1747-1,178*	318,60-320,5	318,00-318,08	3,5574-3,5[illegible]*	[illegible]
Lira	0,1366-0,1368*	0,136-0,1366*	1,628-1,631**	1,627-1,63**	2307,7-2310,6	2305,5-2311,5	4,9865-5,0015**	4,99-5,0020*

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 4-7	Variaz.	Quantità trattata	Torino 4-7
ALIMENTARI				
Alivar	4300	— 100	[illegible]	6490
[illegible] Ferr.	23510	—	50	n.q.
[illegible]	8305	+ 75	2000	6275
Florio	n.q.	—	—	192
IBP ord.	1995	—	—	n.q.
IBP risp.	1750	+ 50	2500	n.q.
Milanegr. Vit.	5021	— 4	500	5000
Perugina ord.	1845	— 30	—	n.q.
Perugina risp.	1590	— 15	1000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37200	+ 300	1550	n.q.
Ausonia Ass.	920	— [illegible]	3000	n.q.
[illegible] Ass. Mil. ord.	17000	— 10	[illegible]	18000
C. Ass. Mil. risp.	8400	+ 200	[illegible]	8300
C. Latina ord.	512	— 7	7000	503
C. Latina priv.	448	— 8	3000	455
FIRS ord.	1170	+ 5	—	n.q.
FIRS risp.	730	+ 2	11000	n.q.
Generali	33450	+ 450	18250	33000
Italia Ass.	10115	+ 115	1000	n.q.
L'Abeille	33610	+ 60	250	n.q.
La Fondiaria	42700	+ 100	2600	n.q.
La Previdente	19900	— 1	400	n.q.
RAS	49950	+ 500	3150	49950
RAS 1-1-84	49690	+ 60	600	49500
SAI ord.	12400	+ 151	5000	12380
SAI priv.	12760	—	—	12800
Toro Ass. ord.	11200	+ [illegible]	2000	11200
Toro Ass. priv.	8695	+ 204	8700	8780
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4331	— 69	10000	n.q.
B. Comm. Ital.	17630	— 30	700	17750
B.N.A. ord.	5610	+ 60	4500	5585
B.N.A. priv.	3488	— 3	1000	3095
Banco Roma	16600	+ [illegible]	4550	15700
Banco Lariano	3800	—	9500	n.q.
Cred. Italiano	2205	+ 5	30000	2210
Cred. Varesino	4015	+ 15	7850	n.q.
Interbanca p.	19000	+ 500	4400	18900
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	59000	+ 400	2400	58900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	3950	+ 50	2500	3800
Burgo priv.	2955	+ 10	500	2950
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2940	— 23	5000	n.q.
Ed. Espresso	5400	+ 350	500	—
Ed. Espr. 1-11-83	6230	—	500	—
Mondadori o.	3430	+ 30	1000	n.q.
Mondadori p.	2081	— 30	4000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1551	+ 41	[illegible]	n.q.
Pozzi Ginori o.	109 75	+ [illegible]	[illegible]	110
Pozzi Ginori r.	111 50	— 0 50	—	110
Eternit ord.	340	—	—	340
Eternit priv.	362	—	—	360
Italcementi o.	46050	— [illegible]	3300	n.q.
Italcementi r.	[illegible]	+ [illegible]	100	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	—	600	16700
Unicem risp.	12740	— 20	500	12800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5000	— 3	200	n.q.
Caffaro ord.	362	+ 12	—	n.q.
Caffaro risp.	581	—	—	n.q.
Farmit. Erba	6705	— 45	12400	n.q.
Italgas	970	— 1	23000	980
Lepetit ord.	29000	+ 3500	300	n.q.
Lepetit priv.	28600	+ 500	—	n.q.
Mira Lanza	28800	+ 800	1000	28700
Montedison	1155	— 4	440000	1154
Paramatti	n.q.	—	—	[illegible]
Perlier	4800	—	—	n.q.

Titoli	Milano 4-7	Variaz.	Quantità trattata	Torino 4-7
Pierrel ord.	1433	— 2	[illegible]	1450
Pierrel risp.	488	—	[illegible]	700
Rol	1300	— [illegible]	2000	n.q.
Saffa ord.	5710	+ 11	6500	5700
Saffa risp.	5400	— [illegible]	—	5400
Saiag	n.q.	—	—	1180
Siossigeno	15200	— 100	400	n.q.
Snia Bpd ord.	1577	+ 32	166500	1567
Snia [illegible] risp.	1590	+ 7	26000	1595
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	418	+ 2	245000	418
La Rinasc. priv.	310	+ 7	140000	310
Silos	950	—	6000	950
Standa ord.	5990	+ 40	1000	n.q.
Standa risp.	3370	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	944	+ 11	8000	940
Ausiliare	6250	+ 45	1100	n.q.
Autostr. To-Mi	5480	+ 80	—	5500
Italcable	18800	—	3900	18800
NAI	30 75	+ 0 75	25000	30
Nord Milano	8200	— 100	—	n.q.
SIP ord.	1987	+ 2	51000	1991
SIP risp.	2079	— 1	8000	2084
Tripcovich	5000	—	500	n.q.
Selm	2355	+ 5	9100	—
Tecnomasio	364 50	+ 6 50	[illegible]	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1470	+ 5	2000	n.q.
Agricola Fin. o.	11800	— 100	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. r.	11600	+ 400	200	n.q.
Bastogi-Irbs	116 50	+ 1 50	60000	116
Bonif. Siele	26400	— 10	200	n.q.
Borgosesia o.	9810	+ 110	—	9800
Borgosesia r.	2800	— 100	[illegible]	2700
Brioschi	805	— 0 50	—	n.q.
Buton	2000	+ 40	1500	n.q.
La Centrale o.	1990	+ 44	69000	2000
La Centrale r.	1285	+ 40	26000	1280
La Cen. r. 1-7-83	1280	—	—	1280
CIR ord.	6110	+ 50	21500	6100
CIR risp.	6090	— 5	1000	6060
Euromobiliare	4165	— 65	500	n.q.
Fidis	3990	+ 30	31000	4080
Fin. Breda	3050	— 30	6000	n.q.
Finmare	24 25	+ 0 25	—	n.q.
Finrex	1174	—	1000	n.q.
Finsider	36 50	— 2	—	37
Fiscambi	2060	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Gemina ord.	468	—	43000	n.q.
Gemina risp.	493	— 12	5000	n.q.
Gim ord.	4350	+ 100	5500	4300
Gim risp.	2292	—	5000	2310
IFI priv.	4300	+ 30	70000	4330
IFIL ord.	5270	—	3000	5300
IFIL risp.	4050	— 50	1000	4075
Iniziative Me.T.A.	35300	—	—	—
Invest	3160	+ [illegible]	7500	3160
Italmobiliare	39710	— 50	3000	n.q.
Mittel	1000	—	2500	990
Partec. Finanz.	1400	—	4000	n.q.
Pirelli & C.	3100	+ 50	57500	3080
Pirelli S.p.A. o.	1683	+ 61	370000	1675
Pirelli S.p.A. r.	1652	+ [illegible]	56000	1640
Rejna ord.	14800	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3850	—	—	n.q.
Sarom	1870	—	4000	1900
Schiapparelli	317	—	5000	318
SME	505 50	—	450000	520
SMI ord.	2136	+ 40	3000	2100
SMI risp.	1683	— 7	11000	1680
STET ord.	1970	—	45000	1965
STET risp.	2115	+ 32	69000	2105
Terme Acqui	1000	+ 40	4000	n.q.

Quantità trattata fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 4-7	Variaz.	Quantità [illegible]	Torino 4-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6220	— 30	4000	n.q.
Attività Imm.	2540	—	2000	2540
B.I.I. ord.	655	+ 10	383000	635
B.I.I. ord. 1-7-83	627	+ 17	—	620
B.I.I. risp.	630	+ 10	30000	625
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1570	+ 22	51000	n.q.
Con. Ac. Roma	122	+ 1 75	30000	121
De Angeli-Frua	1750	—	5000	n.q.
Gen. I. Sogene	880	+ 5	3000	880
(P)	n.q.	—	—	1490
ISVIM	18000	—	—	18000
La Milano C. o.	5470	+ 20	7500	n.q.
La Milano C. r.	5400	— 66	—	n.q.
Risanam. ord.	6400	+ 195	1800	6550
Risanam. risp.	5450	—	—	5500
Sifa	3320	+ 10	6000	3310
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1790
Danieli	3170	+ 25	3000	n.q.
FIAT ord.	3990	+ 60	342500	3964
FIAT priv.	3330	+ 35	373500	3311
Gilardini	9930	— 10	1000	9950
Franco Tosi	19490	+ 500	300	n.q.
Magneti M. o.	1140	+ 15	21000	1130
Magneti M. r.	1151	+ 14	22000	1135
Olivetti ord.	5044	—	116500	5055
Olivetti priv.	4050	+ 30	13000	4060
Olivetti risp.	5050	+ 15	3500	5100
Oliv. r. 1-7-83 n.s.	3900	+ 10	42500	3900
Saeib ord.	3780	+ 110	14500	3750
Saeib priv.	2480	+ 140	3000	2440
Westinghouse	21750	— 140	—	21800
Worthington	1893	— 6	4000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	236	— 11	[illegible]	n.q.
C. Metal. Ital.	3670	—	1000	n.q.
Dalmine	400	+ 3	[illegible]	400
Falck ord.	1635	— 4	—	n.q.
Falck risp.	1865	— 10	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Ilssa-Viola	770	+ 18	—	n.q.
La Magona	4700	— 10	1500	n.q.
Pertusola	500	— 11	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10600
Trafilerie	3087	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	41 50	+ 0 25	[illegible]	n.q.
Cantoni	3780	+ 30	6300	3800
Cucirini	1401	+ 21	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	3100	— 260	500	n.q.
Eliolona	1120	+ 60	5000	n.q.
Fisac ord.	5500	—	—	5500
Fisac risp.	5700	—	—	5700
Linificio ord.	1715	—	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	915	— 17	4000	n.q.
Marzotto ord.	1800	+ 20	6000	n.q.
Marzotto risp.	1799	— 11	—	n.q.
Olcese Venez.	39 25	+ 0 50	190000	n.q.
Rotondi	11850	—	—	n.q.
Unione Manif.	12500	—	—	n.q.
Zucchi	3020	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1410	— 10	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1480	+ 40	[illegible]	n.q.
Acque Potabili	3501	— 14	—	3480
Cigahotels	3570	+ 115	31800	3550
Jolly Hotels	4750	—	—	n.q.
Pacchetti	61 25	+ 0 25	30000	60
Trenno	15250	+ 40	[illegible]	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 45	100 35
C.C.T. 1/11/84	[illegible]	100 50
C.C.T. 1/12/84	[illegible]	100 60
C.C.T. 1/1/85	100 50	100 35
C.C.T. 1/2/85	100 35	100 25
C.C.T. 1/3/85	100 35	100 35
C.C.T. 1/[illegible]	100 40	100 50
C.C.T. 1/5/85	100 55	100 60
C.C.T. 1/1/86	101 70	101 65
C.C.T. 1/3/86	101 70	101 50
C.C.T. 1/5/86	101 65	101 55
C.C.T. 1/6/86	102	101 90
C.C.T. 1/7/86	102 10	102 20
C.C.T. 1/8/86	100 95	101
C.C.T. 1/10/86	101	101 40
C.C.T. 1/11/86	101 50	101 40
C.C.T. 1/12/86	101 25	101 55
C.C.T. 1/1/87	101 75	101 80
C.C.T. 1/2/87	101 40	101 35
C.C.T. 1/3/87	101 50	101 65
C.C.T. 1/4/87	100 95	101 05
[illegible] 1/5/87	101 30	101 15
C.C.T. 1/6/87	101 15	100 90
C.C.T. 1/8/88	100 85	100 80
C.C.T. 1/10/88	100 80	100 80
C.T.Ecu 14% 82/89	100 30	100 35
C.T.Ecu 12% 83/90	104 40	104 80
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 75	100 80
C.T.R. 2,50% 93	100 80	107
B.T.P. 12% 79/87	[illegible]	98
B.T.P. 12% 79/84 [illegible]	98 45	98 25
B.T.P. [illegible]	101 65	101 60
B.T.P. 17% 83/85 I	101 60	101 60
B.T.P. 17% 83/85 II	102 35	102 40
B.T.P. 17% [illegible] III	102 45	102 50

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/86 I	82	82 60
Enel 6% 66/86 I	87 20	85
Enel 6% 68/88 I	84 80	84 10
Enel 7% 71/86	95 80	95 40
Enel 7% 72/87 I	97	96 40
Enel 7% 73/88	77 90	78 50
Enel 12% 79/86	97 90	97
Enel 13% 80/87	98	98 60
Enel 77/84 Ind. II	149	148 60
Enel 80/87 Ind.	99 95	100 10
Enel 81/88 Ind.	101 50	101 50
Enel 82/89 Ind. I	106	105 15
Enel 82/89 Ind. II	106 25	106
Enel 82/89 Ind. III	106 50	105 80
Enel 82/89 Ind. IV	104 80	105
Enel 83/90 Ind. I	106 30	106 20
Enel 83/90 Ind. II	102 90	103 40
Enel 83/90 Ind. III	104 50	103 90
Enel 84/92 Ind.	102 90	102 40
I.R.I. S. Sph. 82/88 Ind.	110	108 30
I.R.I. S. Sph. 83/88 Ind.	104 80	105
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 95	105
Aut. I.R.I. 6% 67/87	89 60	89
Aut. I.R.I. 6% 68/83 I	90	89 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	81 40	81
Aut. I.R.I. 7% 71/86	94 20	94 30
CCOP 5% 30.le	77	76 90
CCOP 6% 30.le	87 20	88
CCOP 7% 30.le	87 10	87 30
CCOP 6% 1975/2005	83 90	80 50
CCOP 6% 1976/2004	85	85 90
CCOP 10% 1977/2007	73 90	73 80
CCOP Int. st. 6% 61/81 I	93 90	92 70
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	85 90	85
CCOP Int. st. 6% [illegible] III	85 90	85 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 62/82 IV	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	[illegible]	80 50
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	77 50	77 10
[illegible] Aut. 7% 72/2002 I	[illegible]	86 90
CCOP Aut. 6% 65/85 I	86 50	83
CCOP Aut. 7% 77/[illegible] II	89 20	84 60
CCOP FS 5% 66/86 I	93 10	93
CCOP FS 6% 67/87	86 90	88
CCOP FS 7% 71/91	80 50	79
CCOP FS 7% 72/92 I	82 90	[illegible]
CCOP FS 7% 72/92 II	78	78
CCOP p. 6% 66/86 IV	82 80	81 10
CCOP p. 6% 67/87 V	89	89 80
CCOP p. 6% 67/87 VI	86 10	86 80
CCOP p. 6% 68/88 VII	87 60	83
CCOP p. 6% 69/89 VIII	83 70	81 90
CCOP p. 7% 71/91 II	78	77 20
AMM. FS 5% 65/85	83 90	84 10
AMM. FS 7% 70/90	84	78 80
AZ. FS 83/90 Ind.	102 40	102 80
AZ. FS 83/90 Ind. II	101 80	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	89	88 80
IMI 6% 68/88 XXVII	84 80	81 90
IMI 7% 70/88 XXVIII	88 10	87 40
[illegible] 7% 70/85 [illegible]	97 10	96 20
IMI 7% 73/94 XXXVIII	79 80	79 50
IMI TV 81/86 LXXXI	111	111 30
S. Paolo c.f. 5%	83	85
S. Paolo c.f. 6% [illegible]	70 80	71 10
S. Paolo c.f. 7%	82 30	82 50
S. Paolo c.f. 9% [illegible] Ind.	130	125
S. Paolo c.f. TV 81/91 22'	101 60	101 75
S. Paolo c.f. TV 81/[illegible]	103	102 90
S. Paolo c.f. TV 82/87 4'	103 60	103
S. Paolo o.p. [illegible]	97	97

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 5%	80	80 70
S. Paolo o.p. 7%	79	72
S. Paolo o.p. 8%	82 10	82 10
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Em.	100 80	101 50
S. Paolo o.p. 12% 77/87 I'	94	94
S. Paolo o.p. 12% 77/87 II'	94 80	94 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 11'	101 80	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22'	101 50	102 20
S. Paolo o.p. TV 81/91 34'	103 50	103
Fiat TV 81/88	103 80	103 80
Olivetti TV 83/87	104 80	104 70
Pirelli spa TV[illegible]	102 70	102 80
OBBLIGAZIONI [illegible]		
CIR 13% 81/88	132 10	133 10
Cogefar 14% 81/86	132 50	—
Generali 12% 81/88	254	254 10
IFIL 13% 81/87	210 25	209 30
IRI-B. Roma 13% 81/87	100 10	99 85
IRI-Comit 13% 81/87	103 45	103 80
IRI-Credit 13% 81/87	104	103 40
Italgas 14% 82/88	126 20	—
La Centr. 13% 81/86	104	103
Medioban. 14% 82/88	361	359 50
Med. SII 13% 81/91	108 90	108 70
Med. Fidis 13% 81/91	142	143
Med. S. Spir. 7% 73/88	320 25	315 40
Med. Selm 14% 82/92	121	122
Med. Snia 13% [illegible]	157 80	153 80
Olivetti 13% 81/91	189	118 80
Pirelli spa 13% 81/91	124 25	122 80
Pirelli spa 13,5% 81/88	181	180 10
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/88	116 90	115 80
S. Paolo Miz. 12% 78/88	280	279 80
Unicem 14% 81/87	125 30	133 80
Unicem 10% 83/88	150	110 80

Le novità del Piano pluriennale del Comune

Banca invece del Corso

E' tra i venti cinema che sono stati autorizzati a cambiare l'uso del fabbricato - Molti alberghi diventano residences o sedi [illegible] uffici - Anche lo Standa di via Viotti scompare per lasciare [illegible] posto alla filiale di [illegible] Istituto [illegible] credito

Ventisei cinema chiusi, i cui proprietari chiedono di poterli adattare ad altre attività, una decina di alberghi che hanno cessato l'esercizio per trasformarsi in residence, e [illegible] negozi e abitazioni private. E' il risvolto negativo, l'identikit della crisi della città che emerge dal piano pluriennale [illegible] attuazione, uno strumento [illegible] programmazione urbanistica all'esame in questi giorni della commissione municipale per il territorio, che il 23 luglio arriverà al dibattito del Consiglio comunale.

Il progetto (è il [illegible] dopo quello del 1979, scaduto nell'82), per ora in bozza, non contiene tuttavia solo elementi scoraggianti. Propone anzi il rilancio di molte attività con una previsione di investimenti per oltre mille miliardi, sino al 1988.

«Su 25 richieste di trasformazione di sale cinematografiche — dice l'assessore Radicioni, poi — ne abbiamo accolte una ventina, su locali già chiusi. Analogo il comportamento per gli alberghi». [illegible] l'Astor e il Corso diventeranno sedi di banche; l'Ariston e l'Orfeo entreranno nella più remunerativa schiera degli esercizi commerciali. Stessa sorte toccherà ad altri cinema minori in periferia.

Fra i maggiori alberghi, inseriti nel piano, solo il Principi di Piemonte chiuderà per un certo periodo (ristrutturazione) per riaprire [illegible] come grand'hotel. Il S. Silvestro di corso Francia si trasformerà in appartamenti, uffici e negozi. Il Fiorina [illegible] via Pietro Micca è stato comperato da un'industria che vi farà uffici. Il City di via Juvarra e il Suisse [illegible] via Sacchi (non è inserito nell'attuale progetto, ma ha ottenuto [illegible] concessione edilizia) saranno residence. Sparisce pure un grande magazzino: la Standa di via Viotti, che lascerà il posto alla filiale di una banca.

Di qui la critica dei partiti [illegible] opposizione, soprattutto [illegible] liberale [illegible] e del [illegible] Montanaro. Essi osservano che il progetto della giunta è privo [illegible] strategia. «Innanzi [illegible] — spiega il consigliere del pli — arriva in ritardo. Il precedente è scaduto nel 1982 e stiamo ancora discutendo sul successivo. Come ipotesi il Ppa dovrebbe sviluppare notevoli potenzialità economiche, ma è collegato al piano regolatore del 1959. E' la realtà di Torino, dopo [illegible] anni, è profondamente cambiata».

Per il dc Montanaro il documento «è una semplice raccolta [illegible] richieste». «Non risponde agli obiettivi che uno strumento urbanistico tanto importante deve avere. Basti pensare che il Ppa del 1979 prevedeva investimenti ben maggiori, per migliaia di miliardi ed è rimasto quasi interamente sulla carta».

Diversa l'opinione dell'assessore Radicioni: «I contenuti del progetto — afferma — sono in parte svuotati della legge Nicolazzi, che consente molti interventi senza passare attraverso il Ppa. Le iniziative comunque ci sono, con varianti a Sud, nella zona del cimitero del Gerbido, a Nord, in Barriera di Milano e fra le Verne, le borgate Scarfiotti e Rota, dove sorgeranno alcune centinaia di nuovi alloggi».

Positivo infine il giudizio del psi Alessio, pur ammettendo che la città «si trova di fronte ad un Ppa di modesto profilo», riconosce che esso può risultare utile, «come potenziale volano per far riprendere fiato ad un'economia torinese particolarmente asfittica».

«Per cinema e alberghi chiusi o in via di chiusura — conclude il consigliere socialista — il problema è grave: diventa il sintomo di una città che vede inaridirsi sempre più le proprie possibilità d'incontro, [illegible] socializzazione. Malinconicamente Torino si spegne, è sempre più paese e meno città. Per questo bisogna darle un impulso, anche, in mancanza d'altro, con progetti non proprio di alto livello».

Giuseppe Sangiorgio

Odontoiatria

Questa sera, al Jolly Hotel Ambasciatori, ore 21, convegno interregionale organizzato [illegible] S.I.M.O. (sindacato italiano medici chirurghi odontostomatologi), e dai Comitati [illegible] difesa provinciali e regionali per l'esercizio professionale dell'odontoiatria da parte dei medici chirurghi.

A Ivrea per la crisi Olivetti di Marcianise

Due vescovi contestati dall'Uil [illegible] assemblea

I delegati erano usciti quando li avevano visti entrare - Il segretario Avonto protesta con Benvenuto: «E' [illegible] [illegible] di cafoneria anticlericale»

Un «atto di cafoneria anticlericale». Il segretario regionale della Cisl, Giovanni Avonto, non ha usato [illegible] misure per denunciare, in una lettera inviata ai vertici nazionali della Uil, [illegible] grave episodio [illegible] intolleranza accaduto venerdì mattina durante l'assemblea pubblica tenutasi nel [illegible] «la Serra» di Ivrea per discutere i problemi occupazionali legati allo stabilimento della Olivetti di Marcianise di Caserta.

Alla riunione era anche presente una delegazione dello stabilimento campano arrivata a Ivrea con il vescovo [illegible] Caserta, monsignor Roberti, a sua volta accompagnato dal collega eporediese, monsignor Bettazzi. Quando i due prelati [illegible] entrati in sala, il responsabile locale della Uil, dott. Fassano, e il capogruppo consiliare repubblicano, Giuseppe Airoldi, si sono alzati e se ne sono andati.

Il fatto «non può passare sotto silenzio — scrive a Benvenuto Giovanni Avonto — e richiede una responsabile correzione degli atteggiamenti espressi in quell'occasione [illegible] delegati e dirigenti della Uil del Canavese. Sarebbe inconcepibile se si introducessero nella prassi sindacale tali comportamenti di intolleranza civile e sociale. Che cosa abbiamo fatto in passato quando analoghe intolleranze [illegible] state compiute nei confronti di rappresentanti di partiti e di dirigenti industriali?»

E' stata Giuliana Bonino, delegata della Fim Cisl, a sollevare il problema con una lettera a due settimanali locali. «Non poteva far finta che non fosse successo nulla. La presenza di monsignor Roberti [illegible] legittima, [illegible] fosse altro perché l'assemblea [illegible] pubblica e poi perché la Chiesa [illegible] si è impegnata in prima persona a Marcianise per aiutare i 400 dipendenti di quello stabilimento [illegible] in cassa integrazione speciale. Attraverso le parrocchie del Casertano [illegible] sono state raccolte 60 mila firme di solidarietà inviate a Nilde Jotti. Inoltra, già tutti gli altri delegati Uil avevano abbandonato la riunione quando era stato dato l'annuncio che avrebbe parlato il vescovo».

Avonto ha anche inviato un telegramma ai due vescovi in cui [illegible] «l'apprezzamento umano e sociale dei delegati e dirigenti Cisl» per la loro presenza al convegno e il «dispiacere per gli incivili comportamenti di rifiuto».

La polemica comunque non è destinata a rimanere localizzata sull'episodio di «cafoneria anticlericale» perché il segretario piemontese della Cisl, nella lettera a Benvenuto, puntualizza che «se il terreno dovesse essere minato da questi atti, che credo non abbiano riscontro nella storia sindacale degli ultimi vent'anni, sarebbe persino esagerato parlare di regole concordate per i comportamenti reciproci che rendano possibile la pratica dell'unità d'azione. E queste non sono certo cose di sacrestia».

Indagini mediche migliori

L'Ordine ha discusso con l'assessore Bajardi l'acquisto della Risonanza magnetico nucleare

La [illegible] settimana, [illegible] presentazione delle Giornate mondiali della sanità che si svolgeranno a gennaio, l'assessore Bajardi aveva annunciato che entrerà in funzione, forse in quella circostanza, a Torino, il primo strumento diagnostico a risonanza magnetico nucleare. Che esplora l'intimo degli organi malati anche dove non entrano i raggi X e la Tac.

Ieri il presidente dell'Ordine dei medici, on. Poggiolini, accompagnato dal consigliere prof. Fazzini e da esponenti delle divisioni universitarie e ospedaliere di neurochirurgia, neurologia e radiologia, ne ha discusso con l'assessore, il quale ha confermato che la Regione ne ha deliberato tempo [illegible] l'acquisto «ottenendone il [illegible] ministeriale».

E' stata, dice un documento dell'Ordine dei medici «sottolineata all'assessore la necessità di controllare l'effettiva validità delle apparecchiature da acquistare le quali, secondo alcuni esperti, dovrebbero essere adeguate alle più recenti innovazioni tecnologiche». Ciò è stato raccomandato sulla scorta di risultati americani presentati a un recente congresso in Svizzera.

Per il traffico [illegible] eroina in città

La requisitoria del pm Saluzzo

Oggi le richieste - Principale imputato, il boss palermitano Fidanzati

Dovrebbe concludersi oggi la requisitoria del sostituto procuratore Saluzzo al processo in sesta sezione (pres. Aragona) contro il boss palermitano Gaetano Fidanzati, don Tanino per gli amici, accusato assieme ad una trentina di imputati tra capi e gregari, di un vasto traffico di eroina tra Milano e Torino. Il pm ha [illegible] a parlare lunedì scorso, tratteggiando le figure di secondo piano della banda e riservando invece l'udienza conclusiva [illegible] personaggi di spicco: Fidanzati prima di tutti, i fratelli Antonino e Giacomo Mus[illegible], (la loro ditta Inpal, in via Gandino, era diventata la centrale di smistamento della droga), i fratelli Salvatore e Angelo Rinella (quest'ultimo sta già [illegible] una condanna all'ergastolo per un omicidio).

Il processo, iniziato il 20 febbraio nell'aula delle Vallette e poi trasferito in quella della prima corte d'assise, nel vecchio palazzo di Giustizia, ha avuto una vita travagliata ed ha rischiato più volte di arenarsi per le eccezioni di nullità e le richieste di perizie.

■ Voleva che il vigile urbano Gilberto Cavaliaro di Chiaverano ritirasse la querela presentata nei suoi confronti: per tentare di convincerlo Esterino Arignone, 51 anni, residente a Chiaverano in frazione Bienca, si è presentato nel cortile della sua casa armato [illegible] coltello. A distanza di un anno, ieri mattina, [illegible] difeso dall'avv. [illegible] Ferrero, è stato processato e condannato a otto mesi di reclusione.

Bloccata per tutto il giorno via Palazzo di Città, davanti al municipio

Un altro edificio pericolante Sgomberati tutti gli abitanti

I vigili [illegible] fuoco, chiamati dagli stessi inquilini, hanno ordinato il loro immediato sgombero - Le sei famiglie sono state trasferite in un albergo del centro

Uno stabile degradato di via Palazzo di Città 24 nel cuore del centro storico a pochi passi dal Municipio, è stato sgomberato la scorsa notte dopo un sopralluogo dei vigili [illegible] fuoco. Alla decisione si è giunti per un esposto firmato dagli inquilini (in tutto circa una quindicina) che negli scorsi giorni avevano denunciato lo stato di fatiscenza dell'edificio che da tempo attende lavori di consolidamento.

Probabilmente però gli affittuari quattro famiglie di cui una di sei persone, una di cinque, una di tre e un'ultima di una sola persona non pensavano che l'intervento dei vigili li privasse dell'abitazione in tempi così rapidi. Di fronte all'intervento di sgombero, infatti, molti hanno protestato anche vivacemente.

Di fatto lo sgombero è stato attuato: [illegible] con la temporanea sistemazione degli inquilini nell'hotel Campo di Marte vicino a Porta Nuova e con la chiusura della via al traffico. Coinvolti nella vicenda anche alcune attività commerciali: [illegible] negozi sotto i portici uno di fiori e un altro di abbigliamento da donna, e un magazzino di giocattoli sistemato in due alloggi al primo piano dello stabile. Per il momento nessuno ha potuto tornare negli alloggi.

Nel tardo pomeriggio via Palazzo di Città è stata riaperta [illegible] traffico su indicazione dell'assessore comunale Mimmo Russo.

Lo [illegible], che è suddiviso [illegible] alcuni proprietari pur [illegible] essendo pericolante presenta [illegible] alcuni gravi problemi visibili soprattutto dal cortile che si affaccia su piazza IV Marzo. Ieri l'assessore Russo, che ha incontrato [illegible] inquilini e proprietari ha emesso un'ordinanza imponendo a questi ultimi di eseguire immediatamente alcuni lavori di consolidamento dell'edificio (in particolare relativi al muro esterno e alla soppalcatura dei ballatoi) tali da consentire il rientro degli inquilini nei rispettivi alloggi.

«Purtroppo — ha spiegato l'assessore — la legge non consente ai Comuni di intervenire sugli stabili degradati appartenenti a privati. Tutto quello che possiamo fare è emettere un'ordinanza per l'esecuzione immediata [illegible] lavori di consolidamento sapendo, però, che se i proprietari si rifiutano di ottemperare alla disposizione se [illegible] [illegible] cano con una multa di un milione e tutto finisce lì». L'[illegible] ha quindi aggiunto: «Nessuno si illuda di riuscire a ottenere un alloggio di edilizia popolare facendo un esposto e ottenendo che l'edificio sia reso inagibile. Non spetta a noi trovare case a quegli inquilini. Io, infatti, ho consigliato alle [illegible] di via Palazzo [illegible] Città di denunciare la proprietà inadempiente e di chiedere il rimborso dei danni subiti in conseguenza dello sgombero».

★ Un malore l'ha uccisa mentre si trovava sull'autobus 59, in corso Cincinnato angolo via Pianezza. Lucia Giovanditto, 75 anni, via Magirano 4, si è accasciata all'improvviso.

Dal carcere [illegible] po' di speranza

Un incontro al Sermig con ex detenuti, famigliari e assistenti sociali - Ernesto Olivero: «Cerchiamo di vivere i loro problemi per risolverli»

«Non è un convegno — tiene subito a precisare — ma un incontro». E che differenza c'è? «E' diverso. Per noi, per il Sermig, incontrare qualcuno vuol dire entrare nei suoi problemi e non perderli più di vista. Nei convegni, in genere, ci si limita alle parole». Ernesto Olivero presenta così l'ultima iniziativa di promozione umana avviata dal Sermig, nella sua «casa della Speranza», l'ex Arsenale, di piazza Borgo Dora.

In programma sabato dalle 15 alle 16, si intitola «dal carcere una speranza» e sarà il primo incontro pubblico tra gli aderenti al Servizio Missionario Giovani ed alcuni ex detenuti, assistenti sociali e familiari di persone attualmente in carcere.

L'obiettivo è affrontare con rinnovata determinazione problemi vecchi, che l'inerzia ha reso quasi insolubili, almeno a breve termine. Uno di quelli è il sovraffollamento nelle prigioni (in Italia vi sono 47 mila detenuti, di [illegible] 1400 solo alle Nuove, con un altissimo indice di coabitazione forzata), un altro sono i trasferimenti di detenuti in carceri distantissime tra loro, con effetti devastanti sugli individui e sul loro tessuto familiare.

«Perché non ipotizzare — dice Olivero — carceri solo regionali in modo da non strappare il detenuto al suo ambiente? Perché non ovviare all'ozio dilagante nelle carceri, obbligando chi sconta una pena a seguire corsi scolastici?

«Tutte utopie?». Il fondatore del Sermig commenta: «E' sconfortante che si usi [illegible] sto termine per problemi che sembrano troppo grandi. Anche lo sterminio di interi popoli per fame lo è; però riteniamo nostro dovere dare anche le poche briciole che riusciamo a raccogliere».

Saper spendere

Pomodori nell'orto

Sono attaccati dal «marciume apicale» malattia assai diffusa nei periodi caldi e asciutti

«In [illegible] angolo soleggiato del mio orticello l'anno scorso ho piantato dei pomodori — scrive Alma di Treviso —. Le piante sono cresciute rigogliose e ricche di frutti, ma ad un certo punto i pomodori prima di maturare sono incominciati a marcire: nella parte inferiore del frutto una grossa macchia ne impediva la crescita e la completa maturazione. Poco più tardi le piante erano infestate da insetti verdastri, lunghi circa un cm, si attaccano ai frutti e questi diventano asciutti e duri. Poiché in quel pezzetto di terra [illegible] [illegible] di nuovo mettere pomodori, [illegible] si può prevenire la malattia e come distruggere eventuali larve nel terreno?».

★★ Spiega la [illegible] Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «L'al[illegible] denunciata dalla lettrice è nota come "marciume apicale" del pomodoro. Si tratta di una malattia assai comune nei periodi caldi ed asciutti (ad esempio, luglio e settembre) ed è provocata da due cause: squilibrio idrico e carenza di calcio.

«Lo squilibrio idrico indica che le piante [illegible] pomodoro sono state coltivate in un terreno in cui si è avuta con frequenza un'alternanza di umido ed eccessivamente secco. In altre parole le piante hanno sofferto perché l'irrigazione è stata effettuata in modo poco accurato. In particolare nel [illegible] di piante rigogliose è necessario ricorrere ad irrigazioni frequenti e ripetute e non lasciare intercorrere, [illegible] special modo nei periodi estivi molto caldi [illegible] eccessivo intervallo tra un'irrigazione e quella successiva. A questo squilibrio idrico si accompagna spesso una carenza dell'elemento calcio, scarsamente mobile nella pianta che, in condizioni [illegible] carenza d'acqua, non raggiunge la parte apicale del frutto: ecco così la comparsa del tipico annerimento ed indurimento.

«Tale carenza di calcio può essere eliminata ricorrendo ad irrorazioni (2-3 ad intervalli di 7-10 giorni) con nitrato o cloruro di calcio (4-5 grammi per litro [illegible] [illegible] quando i frutti sono ancora piccoli. In conclusione, la lettrice può prevenire senza alcuna difficoltà la malattia dei [illegible] pomodori irrigando frequentemente, ma [illegible] troppo abbondantemente, e rinforzando le piante con un sale di calcio».

★ Giovanna, madre di un bimbo di 21 [illegible], scrive una lettera che [illegible] commenta da sola: *«Ho un problema comune alle mamme in difficoltà con il bilancio familiare: devo lottare [illegible] le spese della casa e del fitto e aggiungere a queste quella dei pannolini per il bimbo. Mio figlio ha una pelle molto delicata e dopo svariate prove ho trovato [illegible] che va bene: [illegible] marca molto reclamizzata che dovrebbe essere seria. Invece mi pare che tutto sia [illegible] speculazione, non della ditta, ma — probabilmente — dei commercianti. In un negozio di drogheria pago (sempre per lo stesso tipo e confezione) 16.800 lire; in un altro negozio 15.950; al grande magazzino 14.900. Vorrei capire perché succedono queste cose. Capisco il problema della concorrenza degli acquisti [illegible] grande quantità del supermercato rispetto alle piccole quantità del droghiere, ma mi pare che la serietà di una ditta si rifletta anche nel far pagare i suoi prodotti tutti allo stesso prezzo, concorrenziale semmai nei confronti di prodotti analoghi di altre ditte. Insomma il prezzo fisso per una merce di produzione industriale mi pare il minimo rispetto nei confronti dei consumatori».*

★ Dal cuoco Garbagnoli un «arrosto imbottito». Scrive: *«Dal macellaio far tagliare nell'arrosto una tasca [illegible] troppo profonda, spolverizzare con sale e riempire con [illegible] gr [illegible] prosciutto cotto a fettine, tre acciughe lavate e diliscate e tagliate a pezzetti, 20 gr di funghi secchi fatti rinvenire in acqua, strizzati e tagliuzzati e passati al burro con un po' di prezzemolo tritato. Richiudere la tasca, cucirla e legare l'arrosto in modo che se ne possano tagliare delle belle fette regolari. Far imbiondire il burro in una casseruola con salvia e rosmarino, unire l'arrosto prima a fuoco alto, poi moderato, aggiungendo un po' di brodo per la cottura. Prima di servire spremere nel sugo il succo di un limone. Questo è un piccolo trucco che dà alle pietanze una particolare finezza».*

Simonetta

Cambi [illegible] Crocetta

Il mercato del quartiere più snob della città ha bisogno di modifiche - Le proposte della dc

Anche il più noto mercato cittadino, quello della Crocetta, diventa terreno di scontro politico. Nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri dalla dc, Marilena Paleato, vicepresidente del quartiere, ha detto: «Sono state fatte troppe parole. Adesso è il momento di passare al concreto e di sistemarlo una volta per tutte mediando tra le necessità, talora in contrasto, dei cittadini e degli ambulanti».

Hanno poi preso la parola il consigliere comunale Angeleri, il capogruppo del quartiere Ragionieri e il responsabile della sezione Ballone, per illustrare [illegible] proposta dc «operativa, immediatamente attuabile e non costosa».

Si tratta, in primo luogo, di migliorare la viabilità. Come? «Bisogna destinare via Galliena ad area [illegible] posteggio per il settore alimentare (67 banchi di vendita) e corso Galileo Ferraris per l'abbigliamento (109 banchi). Dovranno essere lasciate rigorosamente libere le aree davanti alla chiesa parrocchiale e al pensionato in via Cassini».

La dc suggerisce inoltre di mantenere i banchi nel vicolo Crocetta, per non invadere la carreggiata di via Cassini, e [illegible] vietare il parcheggio [illegible] via Marco Polo.

Un esposto degli studenti di geologia

Continua la protesta degli studenti di geologia che, sfrattati nelle settimane scorse da Palazzo Carignano e dal San Giovanni Vecchio, dopo aver occupato simbolicamente il Galileo Ferraris (sarà [illegible] loro nuova sede di Dipartimento) ieri mattina hanno presentato un esposto in pretura. Temono lo slittamento della sessione estiva di esami e della discussione delle tesi di laurea, e che la didattica [illegible] prossimo anno accademico sia compromessa.

L'inchiesta è stata affidata [illegible] pretore Raffaele Guariniello, il magistrato che sta già svolgendo indagini sulla sicurezza dei due edifici da cui sono stati sfrattati gli studenti. Nell'esposto si ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio da parte di chi avrebbe ordinato la sospensione forzata della sessione d'esami.

echi [illegible]

L'ideale

[illegible]

Da oggi alla Centrarredo

[illegible]

Inviamovi

[illegible]

Club Euroincontri

[illegible]

Messaggi urgenti

[illegible] un completo per video registrazione della autovettura Daimler-Benz 380 SE domenica 1° luglio tra le ore 10.30 e 11.30 in Torino, via Porta Palatina [illegible] [illegible] [illegible] Comune [illegible] [illegible] [illegible] 557 6666. Assicurasi massima discrezione e adeguata ricompensa.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Un diverso trattamento pensionistico

Inps contro le donne?

L'accusa viene da un gruppo di dipendenti dell'Ente previdenziale che hanno presentato un'indagine sulla condizione delle lavoratrici

«Non esiste parità tra uomo e donna nel sistema pensionistico perché non c'è uguaglianza in ogni altro momento della vita». E' l'amara considerazione di un gruppo di dipendenti Inps che hanno presentato, nel corso dell'assemblea intercategoriale donne Cgil-Cisl-Uil, una indagine sulla condizione previdenziale delle lavoratrici.

Una premessa: le donne in Italia, secondo la Cee, sono più povere degli uomini (?? contro 54 per cento). Quanto all'Inps, eroga il 56 per cento delle pensioni a ex lavoratrici dipendenti o autonome, con assegni di poco superiori al minimo. Donne sono il 63 per cento dei titolari di pensione sociale e circa i tre quarti di coloro che si fermano un minimo di garanzia per il futuro con la prosecuzione volontaria.

Perché, si chiedono le ricercatrici, esiste un trattamento così difforme tra uomini e donne? La risposta deriva dal fatto che esistono molte *«distorsioni sia [illegible] lavoro, sia nel valore politico e sociale dello stesso»*. In sostanza il *«percorso [illegible] è scandito e determinato dalle scelte di [illegible]»*, vale a dire se le donne decidono di vivere sole o in famiglia, se perseguono l'obiettivo dell'autonomia economica, se si adeguano al «ruoli» che la società tradizionalmente impone loro.

Le donne che svolgono un'attività lavorativa sono il [illegible] per cento, quelle che hanno avuto un'occupazione sono il 27. Non hanno mai lavorato il 23 per cento, sono studentesse il 17. La quasi totalità delle lavoratrici (89 per cento) dichiara di essere impegnata in modo stabile, c'è però un problema: in molti casi (32 per cento) non esistono garanzie contrattuali o vengono svolte attività saltuarie, temporali e a domicilio.

Ma forse l'aspetto più grave è che la vita lavorativa della donna non ha la [illegible] continuità di quella dell'uomo: il rapporto di lavoro è [illegible] tenue per le prime [illegible] non per i loro partner, sia a causa della maternità, sia per il matrimonio che provoca radicali cambiamenti, sia per l'insoddisfazione (11 per cento delle risposte). Tra interruzioni, arrangiamenti e riprese è *«estremamente difficile»* per le donne mettere insieme i 40 anni di contributi necessari per ottenere il massimo di pensione. La maggioranza raggiunge a malapena il diritto all'assegno sociale mensile dopo 15 anni. Ma anche a parità di anni di impegno, la collocazione delle lavoratrici nelle categorie più basse si rifletterà sull'importo della pensione.

La categoria più trascurata è quella delle casalinghe, la cui mutualità, istituita nel 1963, *«si è rivelata una burla»*. Alla donna che [illegible] la vita per accudire marito e figli, spetta, compiuti i [illegible] anni, la pensione sociale, purché il reddito sia minimo. [illegible] vedova [illegible] invece la pensione di reversibilità, pari al 60 per cento di quella percepita dal marito.

Carlo Novara

A Pinerolo vivace protesta del Comitato [illegible]

Se manca la fisioterapista handicappati abbandonati

L'Usl [illegible] è in grado di rinnovarle il contratto e 45 bambini, che hanno bisogno di cure, non sanno a chi rivolgersi - Di chi la colpa?

«Desideriamo avere un incontro con lei per parlare [illegible] situazione del servizio a favore degli handicappati e in particolare del centro di fisioterapia di via Marro». [illegible] queste parole si inizia una lettera inviata ieri al presidente della Usl 44 di Pinerolo dal gruppo di base handicappati e da alcuni genitori di bambini portatori di handicap.

«Verso la fine di aprile — continua la lettera — *il suddetto servizio è cessato e oggi molte famiglie sono costrette a portare altrove i bambini a pagamento (25 mila lire l'ora). Ci sono anche famiglie che non possono [illegible] e [illegible] i [illegible] restano senza intervento [illegible] con grave pregiudizio per lo sviluppo riabilitativo»*.

Fino al '77 non esisteva un adeguato centro di riabilitazione sul territorio del Pinerolese. I bambini portatori di handicap dovevano essere seguiti a Torino. Successivamente grazie all'intervento del gruppo di base handicappati e di alcuni genitori si era riusciti a creare un centro comunale passato poi all'Usl 44. [illegible] però il servizio è stato abolito in quanto la fisioterapista Nella Picotto ha accettato un altro lavoro.

La Usl 44 non poteva assumerla e si era limitata a rinnovarle il [illegible] di lavoro ogni sei mesi pagandola a parcella. Tale situazione ha [illegible] un notevole disagio per i 45 bambini che finora erano stati seguiti dalla fisioterapista. *«[illegible] più di un anno fa, signor presidente* — continua la lettera — *abbiamo avuto un incontro con Lei, con il signor Fiammotto e con altri responsabili della Usl. In quella circostanza ella ha assicurato che un tale servizio non sarebbe mai stato sospeso»*.

Oggi invece il centro di via Marro si trova ad essere privo non solo della fisioterapista ma anche da più di un anno della logopedista. Il servizio era articolato sul lavoro coordinato di 5 specialisti, neuropsichiatra, psicologo, fisiatra, fisioterapista e logopedista. Mancando però la fisioterapista risulta inutile la funzione del fisiatra strettamente collegato alla prima ed inoltre lo psicologo è presente solo nel periodo scolastico e viene a mancare quindi da giugno a settembre.

Il centro si è pertanto ridotto alla presenza del neuropsichiatra. Tali servizi esistono solo in ospedale dove [illegible] però a disposizione esclusivamente dei traumatizzati, di [illegible] che hanno subito paresi conseguente ad incidenti o traumi.

«[illegible] mio bambino non può assolutamente interrompere queste cure — spiega una mamma — *altrimenti regredisce e perdiamo [illegible] quello che abbiamo fatto fino ad ora. Anche il nostro bambino avrebbe bisogno delle cure* — [illegible] altri genitori — *ma in famiglia uno solo lavora e non possiamo permetterci di andare a pagamento»*.

Da notare che il centro ha [illegible] aumentato l'utenza [illegible] quando è stato istituito.

Metano a Bruino

E' stata firmata ieri a Bruino la convenzione tra Italgas e Comune che prevede l'installazione di una rete di distribuzione di metano nel paese. L'impianto, che assicurerà il servizio nel [illegible] e nelle zone periferiche, [illegible] sviluppo di condotte stradali di oltre 12 chilometri, e consentirà a milleducento nuclei familiari di ricevere il metano.

I lavori, già cominciati, [illegible] l'erogazione del gas agli utenti del villaggio Alba Serena a tempi brevi, e a quelli di Bruino [illegible] l'autunno '85.

In via Lamarmora spadroneggiano i banditi

In poche ore 3 rapine nel medesimo isolato

Prima uno scippo a una donna, poi l'aggressione alla titolare di un cravattificio, infine l'assalto a una agenzia immobiliare

Via Lamarmora. Nello stesso isolato tre «colpi» in poche ore: 10, una donna scippata da un giovane; 12.15, un'altra aggredita mentre [illegible] dall'auto e derubata di 11 milioni; 18.10, tre giovani assaltano un'agenzia immobiliare, bottino poco più d'un milione, orologi e anelli.

Gli attimi più drammatici nel pomeriggio, al primo piano di via Lamarmora 36. Nell'agenzia di Nicola Baldi ci sono la moglie del titolare Carla Delladonna, la sorella Aurora, il fratello Stefano (*«ero arrivato da poco, una visita rapida per un saluto»*), e un cliente, Antonio Soldani. Passi nell'ingresso, al primo ufficio del corridoio s'affacciano due uomini, volti coperti da passamontagna, uno impugna una pistola automatica, l'altro un coltello. Un terzo, con un revolver a tamburo di grosso calibro, controlla le stanze, s'imbatte in Stefano Baldi e lo porta dove sono gli altri.

Giovani, calmi, raccomandano: *«Non agitatevi»*. Uno indica un cassetto: *«Apri, dammi i soldi»*. Gli altri fanno inginocchiare gli ostaggi, razziano orologi e anelli, ordinano a Stefano Baldi di sfilarsi la fede nuziale, si fanno consegnare i portafogli suo e di Soldani, prendono i contanti (180 mila dal primo, 50 mila al secondo).

«Mia sorella si sente male» dice Stefano. *«Abbiamo quasi finito»* rispondono, chiudono tutti nel gabinetto: *«Non gridate, [illegible] fermi»*. Stefano [illegible], vigile del fuoco, apre la finestra e raggiunge il balcone. Rientra nel corridoio, dà l'allarme. *«Quel giovane sapeva in quale cassetto tenevamo la cassa»* bisbiglia Aurora Baldi.

«Dovrei pensare a quel che è capitato a me, ma almeno è stata una cosa fulminea, questi dovuto rimanere [illegible] a lungo sotto il tiro delle pistole...» commenta Claudia Di Maria. Con i genitori è titolare del Cravattificio Dandy di via Lamarmora 30. Va in banca, esce con 11 milioni alle 12,15 [illegible] a due passi dal portone. Sta scendendo dall'auto, poggia un piede a terra. Un giovane la spinge nella vettura, afferra la borsa e fugge.

«Come poteva saperlo? — chiede lei — *Quando vado in banca scrivo su un foglietto la cifra da ritirare e lo consegno al cassiere, lui conta il [illegible] e lo mette in una busta»*. Potrebbero aver notato quelle precauzioni e dedotto che il bottino era ghiotto.

Mentre i carabinieri raccolgono informazioni, dalle case scende gente. Raccontano: *«Saranno state le 10, c'era una donna in bicicletta, le si è avvicinato un'auto. Le hanno preso la borsa, lei è caduta a terra»*. Non sanno se ha fatto denuncia, non risulta. Era il primo atto di una giornata violenta per quei cinquanta metri di strada.

★ *«Tutti al muro, nessuno si muova altrimenti vi ammazziamo come cani»*. I trenta clienti dell'agenzia ippica di Bruino — titolare Lea Marchetti, 53 anni — hanno obbedito senza fiatare. E' accaduto l'altra sera, alle 22.30. Nell'agenzia di via Montegranero 3 si stavano dando i risultati delle ultime corse per poi chiudere, quando quattro malviventi, tutti giovanissimi, con pistole e mitra in pugno, hanno fatto irruzione.

I rapinatori hanno costretto Paolo, 26 anni, figlio della titolare, e i tre impiegati dietro al bancone a consegnare il [illegible] della cassaforte: 8 milioni. Non soddisfatti del bottino, hanno rivolto la loro attenzione ai clienti allineati contro il muro: si sono impadroniti di alcuni portafogli

Carla Delladonna, ancora sotto choc, dopo la rapina

Gli sparano mentre passeggia

Il misterioso agguato ieri sera in via Sant'Ottavio - Il ferito non è grave

Antonio Esposito, [illegible] anni

«Ha [illegible] il finestrino e mi ha [illegible] mi riconosci? Ho risposto no. Lui ha sparato». Antonio Esposito, [illegible] anni, via [illegible] 37, si è presentato, sorretto da due amici, al Distretto di polizia di via Verdi. Mancava qualche minuto alle 22. Un'ambulanza l'ha portato al Mauriziano: il pallino, di piccolo calibro, si è fermato vicinissimo alla colonna vertebrale.

«Ero con i miei amici in via Sant'Ottavio angolo via Verdi, stavamo andando a fare un giro in via Po. Ha cominciato a girarci attorno un'Alfasud grigia, sopra c'era un uomo, ricordo che aveva i baffi. Mi ha fatto quella domanda e poi ha sparato, ho sentito bruciore al fianco».

A piedi, Antonio e i suoi due compagni hanno raggiunto il commissariato. Poco dopo in ospedale è arrivata la madre: «Voglio sapere che è successo a mio figlio. Chi è e perché gli ha sparato?» invocava.

Presto per rispondere. La polizia ha subito interrogato i due ragazzi: hanno [illegible] la stessa versione dei fatti. Dell'Alfasud grigia e dell'«uomo coi baffi» [illegible] traccia.

Raduno delle Famije Piemonteise

Gli emigranti tornano a casa

Dodici riconoscimenti andranno ai nostri corregionali che si sono distinti all'estero

Nel corso degli ultimi decenni i piemontesi emigrati all'estero per ragioni di lavoro sono milioni. Vivono un po' dappertutto, in tutti i continenti, e molti di loro hanno fatto anche fortuna. Domani tornano a Torino per un raduno internazionale, organizzato dall'*«Associazione Piemontesi nel Mondo»*, e per la prima edizione dell'omonimo premio riservato a coloro che danno prestigio alla nostra regione.

Il raduno non è solo un'occasione d'incontro tra gente che ha conservato le proprie radici in Piemonte, ma ha lo scopo di mantenere vive le tradizioni della terra d'origine. Hanno dato l'adesione circa 600 emigranti. Vengono dagli angoli più sperduti della terra e leggendo i loro nomi si scopre che si parla piemontese anche in Caledonia. Dice il presidente dell'Associazione, Michele Colombino: *«Ci sono piemontesi che vivono in Nigeria, in Australia e in Oriente, piemontesi della California e di New York. Ma la comunità più forte è in Argentina, dove il 31 per cento degli emigrati italiani parla il nostro dialetto»*.

Il programma del raduno si articola in tre giorni, da domani a domenica. Prevede un'assemblea generale dei presidenti delle «Associazioni Piemontesi nel Mondo» (una trentina), incontri con le autorità della Regione e celebrazione del decennale dell'inaugurazione del monumento a San Pietro Val Lemina dedicato ai nostri emigranti. Il clou dell'incontro è naturalmente la consegna delle medaglie d'oro a 12 «piemontesi», in programma per le ore 10 di sabato a Palazzo [illegible].

Sono riconoscimenti assegnati a emigrati che si sono distinti nei diversi settori produttivi dei Paesi di adozione. Alcuni sono sconosciuti, altri famosi come il dott. Vittorio Cabuto, nato a Torino, astrofisico della Nasa; il prof. Edgardo Croso di Serravalle Scrivia, membro della «American Academy of Pediatrics»; Carlo Maria Franzero, nato 90 anni fa a Torino, residente in Inghilterra, già giornalista del «Daily Telegraph» e autore di numerosi libri; Cesare Sciarandis di Bibiana capo maggiordomo alla Casa Bianca.

La sciagura, per l'alta velocità, sulla provinciale Mathi-Balangero

Giovane in moto urta ciclista Cadono e muoiono tutti e due

Il motociclista stava provando con un amico il mezzo di grossa cilindrata acquistato una settimana fa. Non si è accorto che, da una stradina laterale, si era immesso un anziano in bici e lo ha travolto

Duplice incidente mortale sulla provinciale tra Mathi e Balangero. Le vittime sono: Luciano Rogliardi, 31 anni, Cafasse, via Roma 158 e Eliseo Thurc Perino, 76 anni, Balangero, via Torino 53.

Il giovane stava percorrendo la provinciale su una Kawasaki 1000 insieme ad un amico, Antonio Bruna. I due erano seguiti [illegible] condotta dalla coppia Marino Re e Noemi Mazzola, loro conoscenti. Sembra, da quanto hanno accertato i carabinieri di Lanzo, che i due viaggiassero ad alta velocità. Il Rogliardi aveva comperato la moto una settimana fa.

Forse proprio per l'alta velocità il motociclista non si è accorto che da una stradina laterale si è immesso sulla provinciale l'anziano ciclista e lo ha investito in pieno.

Nello scontro il Rogliardi e il Perino hanno perso la vita, mentre il Bruna, seduto sul sellino posteriore, si è rotto un braccio ed è ora ricoverato all'ospedale di Ciriè per ulteriori controlli, mentre [illegible] Marino Re e la sua amica, pure coinvolti nell'incidente, hanno riportato [illegible] escoriazioni.

Luciano Rogliardi, 31 anni

Lanzo: precipita elicottero, pilota illeso

★ Se l'è cavata con qualche contusione e un grosso spavento, Domenico Falchero, 35 anni, impresario edile di Viù, frazione Versino 11, precipitato con l'elicottero ieri mattina a Groscavallo. E' accaduto nel vallone Alpetta, in località Gias Prima, a 2 mila metri d'altezza. Domenico Falchero, nelle prime ore del mattino, si era recato in un alpeggio dove sta ristrutturando alcune baite, per portare laterizi.

Scaricato il materiale, stava facendo alcuni giri sulla zona a bassa quota quando accidentalmente ha urtato la sponda del vallone. L'elicottero, un Ecureuil della società Lisint di Milano, concesso in leasing al Falchero da pochi giorni, è precipitato per una decina di metri nell'Alpetta. Il mezzo è andato distrutto, illeso il pilota. Sono intervenuti i carabinieri di Cantoira e Venaria.

★ E' durato tutta la giornata di ieri l'incendio alla cartiera Boat, in via America 27 a Borgaro. Sono [illegible] distrutte decine di balle di carta ammassate nel cortile. I vigili del fuoco di Torino, che escludono l'origine dolosa, sono riusciti a spegnere le fiamme in serata. Ingenti i danni.

★ Incendio, l'altra notte, in strada Cuorgnè 143, nell'autodemolizioni di Sebastiano Carbone, 42 anni. Le fiamme hanno distrutto il capannone. I danni ammontano a 5 [illegible].

★ Per «espiazione pena» è stato arrestato Salvatore Lauritano, 42 anni, Ciriè, via Lanzo 3, condannato a cinque mesi di reclusione dal tribunale di Torino per detenzione di esplosivo.

I fatti risalgono al luglio 1982, quando i carabinieri scoprirono alla periferia di Ciriè un laboratorio clandestino per la fabbricazione di fuochi artificiali ed altri ordigni, gestito appunto dal Lauritano che veniva arrestato, poi messo in libertà provvisoria. Al seguito condannato con sentenza che ora è passata in giudicato, quindi dovrà scontarla.

Riciclavano i bolli già usati

Un nuovo capitolo dello scandalo sulle licenze di caccia - L'assessore Fenoglio in Procura come testimone volontario per chiarire alcuni fatti

Al servizio caccia e pesca della Provincia è stato scoperto un commercio di marche da bollo riciclate. Lo ha comunicato ieri pomeriggio il presidente [illegible] ai capigruppo, poco prima che si riunisse il Consiglio provinciale. La truffa, nota da alcuni giorni, è stata denunciata alla magistratura, l'inchiesta è in corso. Il presidente ha anche precisato che in mattinata, prima di partire per Roma dove si svolge un congresso sull'ecologia, l'assessore Fenoglio si è autodenunciato alla Procura.

Il meccanismo della frode era molto semplice. Sembra infatti che l'impiegato infedele [illegible] impiegati, [illegible] che [illegible] quante persone siano coinvolte nel fatto) accettasse le domande di chi voleva ottenere il permesso di caccia su carta da bollo da 700 lire anziché da 3 mila e si facesse [illegible] la differenza, che finiva nelle sue tasche. Sul documento veniva invece applicata una vecchia marca staccata da documenti archiviati.

Nel [illegible] indagini, gli investigatori hanno trovato un [illegible] blocchettario di schede in bianco, firmate dall'assessore Fenoglio. Si tratta di stampati che certificano il superamento dell'esame di abilitazione [illegible] e [illegible] l'idoneità a ottenere il «patentino». [illegible] secondo una prassi scorretta, ma entrata nell'uso comune, per il normale rapporto di fiducia che si instaura tra il responsabile e i suoi collaboratori, spesso si lasciano alcune pratiche da completare già firmate, per snellire il lavoro. Poiché non è ancora escluso che anche su tali documenti siano state applicate marche da bollo annullate in precedenza, l'assessore, come detto, ha [illegible] autodenunciarsi.

Nella successiva seduta del Consiglio, il presidente Maccari ha informato che il comitato organizzativo degli [illegible] Generali dei Comuni d'Europa (11-14 aprile [illegible]) da lui presieduto, ha risparmiato 400 milioni rispetto al preventivo. La somma verrà suddivisa tra Regione, Provincia e Comune. Perplessità sono infine state sollevate dai consiglieri Martina, Puddu e Niedda (dc) e Arrigo (pli) per un finanziamento di 21 milioni deciso dalla giunta a favore all'Arci, attraverso la società Odeon di via San Francesco da Paola, per una serie di spettacoli popolari

Lo sequestrano per rapinare i suoi genitori

Gianfranco Mattioda, 39 anni, impiegato, [illegible] Canavese, piazza S. Bernardo 18, è stato vittima di una strana rapina. L'altro ieri notte, intorno alla mezzanotte, mentre rincasava ha dato un passaggio ad un autostoppista che, una volta salito in auto, l'ha costretto a fermarsi minacciandolo con una pistola. A quel punto sono sopraggiunti altri due complici del rapinatore, pure armati, che hanno intimato all'impiegato di condurli nella sua abitazione.

I tre malviventi, giunti nella casa del Mattioda, hanno immobilizzato i genitori e alcuni conoscenti legandoli alle [illegible] e [illegible] e saccheggiato tutta la casa, impossessandosi di 3 milioni

Licenziati in 130

Sono dipendenti della «Fta» (Gruppo Sala) di Altessano - Una riunione con i sindacati

Si è tenuta nell'aula consigliare del Comune di Venaria, un'assemblea pubblica sul problema dello stabilimento F.T.A. della frazione Altessano. Qualche giorno fa, i rappresentanti dell'azienda, che fa parte del gruppo Sala per quanto riguarda il settore tessile, hanno deciso il licenziamento di 130 lavoratori che, da più di tre anni, sono in cassa integrazione. All'assemblea, oltre al rappresentante del Comune, erano anche presenti gli assessori Tapparo per la Regione e Orolto per la Provincia, e delegati sindacali.

«Noi vogliamo — ha affermato un [illegible] — *che tutti gli enti qui riuniti facciano tutto ciò che è nelle loro possibilità perché l'azienda non adotti il provvedimento di licenziamento e che si arrivi ad una trattativa a livello governativo»*.

[illegible] tempo è nota una proposta fatta dalla F.T.A. al Comune di Venaria secondo la quale lo stabilimento chiede il cambio nel piano regolatore di denominazione dell'area attorno alla fabbrica per svolgere lavori di ristrutturazione che porterebbe ad un'ulteriore diminuzione del personale.

«Ora — afferma il sindaco Mario Stricagnolo — la *F.T.A. ci ha fatto intendere che se non accettiamo la sua proposta chiude lo stabilimento. E' scontato che vogliamo sostenere la lotta dei lavoratori che stanno per essere licenziati, ma non possiamo, nello stesso tempo, accettare una sorta di ricatto»*.

Al termine della riunione è stato sottoscritto un documento comune da tutte le forze sociali e politiche in cui si chiede la revoca dei licenziamenti.

Settimo, sospeso il servizio bus

Sospeso a Settimo il servizio di autobus urbano. Riprenderà a funzionare il primo settembre. La [illegible] della giunta ha suscitato le proteste degli utenti, soprattutto di quelli che abitano lontano dal centro al quartiere Borgo Nuovo. Dicono all'assessorato ai Trasporti: «Abbiamo constatato che nei mesi estivi c'è una netta diminuzione degli utenti».

Giorno per giorno

San Paolo

Alle 18.30, in via Osasco 60, riunione della 1ª-2ª-4ª commissione.

Santa Rita

Alle 21, in via Filadelfia 206, consiglio di circoscrizione.

Ricerca [illegible]

Alle 14, nell'aula [illegible] dell'istituto di genetica (via Santena 5), seminario del prof. [illegible] Herberman su *«Natural killer cells; characteristics and functions»*.

Stagione musicale

Con «Le quattro stagioni» di Vivaldi, per l'esecuzione del solista Aquilani, si inizia venerdì 6 luglio la stagione musicale ad Agliè dei quattro Comuni canavesani.

Corsi Boscacch

Sono aperte le iscrizioni presso il Centro di Psicologia Carlo Alsso in via San Quintino 36 (telefono 513.621).

Mercati nel Pinerolese

Luserna: venerdì; Vigone: giovedì; Villafranca: martedì; Villar Perosa: martedì e giovedì mattina; Perosa Argentina: domenica mattina; Cavour: martedì.

LA [illegible] PRESENTA BULGAKOV

Maestro e Margherita

Da sin. Renzo Petruzzi, Bob Marchese e Lina Spadaro, protagonista de «Il Maestro e Margherita» da Michail Bulgakov

Un nuovo spettacolo del Gruppo della Rocca, realizzato per l'occasione in coproduzione [illegible] l'Assessorato per la Cultura, apre stasera la stagione estiva [illegible] del Punti Verdi: con *Il maestro e Margherita* dello [illegible] russo [illegible] Bulgakov [illegible] compagnia ormai torinese d'adozione sarà di [illegible] fino al 10 luglio al Parco Rignon (ore 21,30 corso Orbassano 200).

[illegible] regia [illegible] spettacolo [illegible] di Guido [illegible] Monticelli, che da parecchi anni lavora con il Gruppo della Rocca e che li ha diretti in *Josef K.*, fu *Prometeo* debuttando come regista. «*Questo è indubbiamente uno spettacolo che ha tutto un lato* [illegible] *divertimento e* [illegible] *fantasia* [illegible] *gli deriva dalla sua origine* — dice il giovane regista —, *dato che è tratto dal famoso romanzo di Bulgakov che è una miniera di teatro, di invenzioni fantastiche e umoristiche, pur conservando un aspetto malinconico soffuso* [illegible] *ironia*».

Le [illegible] di [illegible] Bottieri [illegible] Aldo [illegible] Lorenzo («*un cappello rovesciato praticabile dove si gira,* [illegible] *balla, si fanno tante cose e un cerchio che si apre e si chiude*») hanno [illegible] forte rimando metaforico.

Lo spettacolo dopo Torino partirà per una tournée estiva di un [illegible] e sarà quindi ripreso nella stagione teatrale del prossimo inverno.

m. ma.

Ora la ballerina se ne va alle terme

Nella frescura [illegible] *Giardini Reali, presso la* [illegible] *della Famija Turineisa, Loredana Furno, Jean Pierre Martal e alcuni artisti della Compagnia* [illegible] *Danza Teatro di Torino hanno presentato l'intensa attività che nel* [illegible] *dell'estate* [illegible] *vedrà impegnati in rappresentazioni e percorsi didattiche.*

Il «via» [illegible] *avrà ad Acqui Terme* [illegible] *16 luglio* [illegible] *uno stage organizzato in pool* [illegible] *le autorità locali e* [illegible] *Società Antiche Terme.* «E' un'iniziativa partita "all'italiana", sull'onda dell'entusiasmo — [illegible] *sottolineato la Furno* — per la prima volta [illegible] abbina la danza alle cure termali come prevenzione di eventuali acciacchi. La cornice [illegible] Acqui [illegible] completata da incontri con esperti ed un galà finale con note stelle».

Successivamente l'attenzione è passata allo stage di Finale Ligure che si terrà sul finire di agosto a verifica della forma fisica in prossimità della stagione autunnale. Dopo la fase dedicata allo studio, la Furno ha chiuso la conferenza illustrando il cartellone degli spettacoli.

«Quest'anno andremo anche al [illegible] la dei confini regionali. Presenteremo un trittico [illegible] balletti [illegible] Sicilia: "Cleopatra" il [illegible] luglio a Pescara per l'inaugurazione del Festival».

Programma Punti Verdi con l'Assedio

PUNTI VERDI — Al Parco Rignon, [illegible] 21,30, [illegible] Cooperativa «Il gruppo de[illegible] Rocca» presenta «Il maes[illegible] e Margherita» dal romanzo di Michail Bulgakov. A [illegible] Reale, alle 22, proiezione del film «Carmen Story» di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol e Cristina Hoyos. Alla Pellerina, ore 22, film «Tuono blu» di John Badham. La proiezione di Palazzo Reale sarà replicata domani al Romano alle 16,30 e alle 18,30.

ASSEDIO — A Beinasco, alle 21,30, sul campo sportivo Reale Mutua, concerto del cantante Claudio Lolli che martedì s'è già esibito alla Pellerina [illegible] fianco [illegible] Guccini. Ingresso lire [illegible] A Borgaro, in piazza Europa, dalle 20 [illegible] 23,30, mo[illegible] sulla grafica del computer [illegible] [illegible]scopi e bioritmi analizzati attraverso i videogames. A Collegno, alla Villa Certosa di via Torino, ore 21,45, proiezione di «C'era una volta [illegible] West» [illegible] Sergio Leone, con Henry Fonda, Charles Bronson e Claudia Cardinale. E' per [illegible] «Paesaggi a Nord Ovest». Ingresso lire 1500.

A Nichelino, in piazza Vittorio, ore 21,30, per la rassegna «Rock Movies» proiezione di «1964: arrivano i Beatles» [illegible] Nancy Allen e Susan Newman. Ingresso gratuito. A Pianezza, infine, nel parco scuola materna Rapelli di via Maiolo, proiezione del film «Lola» [illegible] Fassbinder con Barbara Sucowa e Mario Adorf. Ingresso lire 1500.

ALCUNI ITINERARI IN MONTAGNA

Sulle Alpi d'estate

La magia della parola [illegible] kend deriva anche dal fatto che essa ha un certo qual sapore di avventura. [illegible] è appunto la sua attualità e [illegible] lidità. Ma sbaglia chi crede che avventura sia [illegible] spingersi in luoghi poco noti e forse malagevoli. Avventura può [illegible] [illegible] paesi [illegible] in uno dei tanti paesi e cittadine inseriti [illegible] anni nelle mappe turistiche ai quali però nel fine settimana si ritorna, per così dire, [illegible] occhi chiusi.

Il primo invito alla «riscoperta» [illegible] venuto in questi giorni da [illegible] dei più tradi[illegible] e frequentati centri della nostra provincia. Bardonecchia, l'antica Bardisca cara a Sant'Ippolito martire, nell'Alta [illegible] Susa.

Nel convegno sul turismo [illegible] montagna (di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi) tra i molti suggerimenti per far fronte [illegible] invadenza e alla concorrenza delle moderne attrezzature che prolificano dall'altra parte [illegible] Fréjus qualcuno (il presidente della Regione, Viglione) ha parlato anche [illegible] «valorizzazione ecologica».

E' un discorso che prende [illegible] avvio [illegible] sfriacioni appesi dalla Provincia lungo la strada della Valle: «*Rispettate i prati*». Rispettate, ma imparate a esplorarli [illegible] occhi nuovi.

A Bardonecchia basta allontanarsi [illegible] centro sovraffollato e percorrere (anche in auto) uno dei due itinerari nelle valli laterali, la valle Stretta e il vallone di Rochemolles, per ritrovarsi partecipi dell'esaltante [illegible] corale [illegible] Alpi d'estate.

Il giglio martagone è una rarità dei monti del Piemonte

Valle Stretta dopo Melezet, il «paese dei larici» (*mélèze*) che ha dato nome a una fa[illegible] scuola di scultura e intaglio, ricorda la Svizzera. [illegible] [illegible] salici, ontani e pini uncinati; pascoli rigogliosi con esplosioni a tappeto di azzurre genziane e, all'altezza [illegible] Orange, compaiono [illegible] bianchi gigli di monta[illegible]. Più si [illegible] affondando nelle distese di trifoglio e ranuncoli verso le «Dolomiti», come vengono chiamate le guglie, più si ha la possibilità di incontrare, nascosti nei boschi, fiori [illegible] come il giglio martagone a turbante [illegible] turco dai fiori [illegible] violacei che profumano intensamente la sera e la notte.

Il vallone di Rochemolles offre invece il caratteristico panorama alpino: boschi di larici e di abeti, prati punteggiati di narcisi e bottoni d'oro (il *trollius* a forma di minuscola botte giallo citrino) e [illegible] preziosa Campanula *thyrsoidea* dalle grosse spighe gialle.

Nella piana delle Grande del Pian (rifugio Scarfiotti) la scenografia [illegible] di rododendri, ginepri nani, mirtilli. Nei pascoli alti, oltre i ducnalla, [illegible]no le stelle alpine e la Viscaria alpina color porpora.

Poi, tra le rocce spoglie, [illegible] i colorati licheni, il genepì e, nascosti nelle spaccature, quasi [illegible] [illegible] raccoglimento, i cuscinetti pelosi dello splendido *Eritrichium nanum* simile al nontiscordardime, forse il più bel fiore delle Alpi.

v. sin.

Festa del Giglio

Sabato e domenica [illegible] terrà a Borgo S. Pietro, Moncalieri, la 1ª edizione torinese della Festa del Giglio. La «Festa» è una manifestazione di schietta estrazione popolare. Si svolge da molti anni a Nola e ora anche a Moncalieri, in omaggio agli immi[illegible] [illegible]

Terza Età fra i monti

L'Università della Terza [illegible] *ha organizzato per la prima quindicina* [illegible] *luglio un soggiorno turistico-culturale a Bardonecchia.* [illegible] *alle escursioni, il programma prevede una serie di conferenze tenute da Celestina Costa* («L'umori[illegible] nella letteratura piemontese»), *Paolo di Pascale* («Cenni sulla storia [illegible] Bardonecchia»), [illegible] *Focaccia* («Arti figurative [illegible] Val [illegible] Susa»), *Mimmo Fogola* («La montagna: immagini e letteratura»), *Alberto Giacone* («Il matrimonio "storico" di Oulx»), *Erio La Boria* («Neve e valanghe: evoluzione [illegible] [illegible] to [illegible] prevenzione e soccorso»), *Pino Perrone* («Stemma, bandiera, gonfalone del Piemonte»), *Marco A. Tamagno* («I templi di Angkor»).

STASERA MEMORIAL «BEPPE CARRERA» AL MICHELOTTI

Le bocce si danno battaglia

Festival della bocciata con tanti big, tra cui il [illegible]pione Franco Dalloimo, stasera al bocciodromo della Sia al Parco Michelotti (inizio ore 21) in occasione [illegible] gara di tiro organizzata a chiusura del «48° *Torneo degli Assi - 3° Memorial Beppe Carrera*».

Sedici fra i migliori bocciatori [illegible] serie [illegible] di Torino e dintorni si cimenteranno [illegible] 14 bersagli (8 bocce e 6 pallini) opportunamente predisposti su due campi, in un rettangolo di metri 7 per 2, a distanze differenziate (da un [illegible] di 13 metri a [illegible] massimo [illegible] [illegible] e [illegible] da dove viene lanciata la boccia; rispettivamente [illegible] 20 e mezzo a [illegible] dal punto di partenza [illegible] [illegible] del giocatore).

I concorrenti [illegible] due per ognuna delle otto società che hanno partecipato al torneo a quadrette che si è concluso giovedì scorso con la vittoria della squadra di Umberto Granaglia (Losano, Paletto, Riviera) nei confronti di [illegible]ella [illegible] Aghem (Dalloimo, Negro, Riscaldino).

Questi i [illegible] partecipanti: U. Granaglia e Bruatto (Comitato Torino), Aghem e Dalloimo (Nizza), Piero Amerio e Suini (Ciriacese), Clerico e Minuto (Lam), Enzo Granaglia e Avetta (Avvenire San Paolo), Barzaio e Momello (Montagnola), Accossato e Trucco (Madonna Pilone), Novero e Pastre (Barbero Monti Bosco).

Ognuno dei giocatori effettuerà due serie, non [illegible] tiro, di 14 bocciate; i quattro migliori punteggi complessivi passeranno alle finali, articolate in due fasi, una [illegible] 14 tiri e una «prova speciale velocità» della durata di 5'.

Tre ore di spettacolo avvincente e interessante che il pubblico potrà seguire anche su appositi tabelloni che riporteranno l'andamento della competizione tiro per tiro. Nella serata verranno effettuate oltre 500 bocciate.

g. tol.

Il baffuto Franco Dalloimo [illegible] il campione italiano di bocciata

IN UN LOCALE DI VIA BOGINO

Quell'intellettuale preferisce la Betti

Betti e Andrea, [illegible] nomi interessanti nell'eterogeneo mondo della gastronomia formato piola. Sì, perché Betti e il fratello Andrea sono i due re di un ristorante [illegible] via Bogino 17 frequentato da intellettuali, gente [illegible] spettacolo, [illegible] frichettoni con denaro in tasca, gente, insomma, un [illegible]' out. E' una piola simpatica che offre piatti di tradizione piemontese, ma [illegible] variazioni [illegible] altre regioni.

A un prezzo che varia, a testa, dalle 15 [illegible] 20 mila lire, si possono gustare antipasti a self service e poi passare, serviti in maniera canonica al tavolo, ad appetitose [illegible] in carpione e a fettine di carne all'albese (piatti di stagione calda), a rigatoni [illegible] brucio, pasta e fagioli, bolliti misti (questi ultimi vanto della casa).

Betti e Andrea sono nati nella Francia pirenaica [illegible] genitori [illegible] lombardi. Lei e lui sono simpatici, pazzarelli, amanti dell'amicizia. Come i graziosi osti di un tempo.

In [illegible] imperano due cuochi coadiuvati in sala [illegible] Pierina, Patrizia, Marina e ovviamente da Betti e Andrea. In tanti per pochi tavoli, ma il servizio ne [illegible] veloce. E alle pareti, specialmente [illegible] «stanza degli amici» (quella che Andrea offre [illegible] più affezionati), [illegible] quadri di autori conosciuti e non. Tutti gradevoli da vedere mentre si sorseggia vino di caraffa in questa piola di atmosfera transalpina.

ed. ball.

Il nostro taccuino

L'operetta — Stasera alle 21, alla «Lanterna rossa» di strada Bertolla 45, la compagnia stabile di Torino «L'operetta» con Millo Olava, Sandra Nelli, Susy Picchio, Maurizio Lovera, presenta una selezione di brani.

Corsi al Goethe — Anche quest'anno il Goethe-Institut organizza corsi intensivi di tedesco per principianti e [illegible] principianti [illegible] 3 settembre al 12 ottobre 1984. I corsi si tengono da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle 18.15. Al termine dei corsi, che riassumono il programma di un anno [illegible] studio, gli allievi potranno accedere, da metà ottobre, ai corsi successivi nor[illegible] e accelerati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Goethe-Institut, piazza San Carlo 206, 1° piano, tel. 543.830 [illegible] il 6 luglio.

La coerenza — Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra «Coerenza [illegible] coerenza - Dall'Arte povera al [illegible]». Ingresso a [illegible] 2000. Questo l'orario: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Domani, comunque, la mostra resta chiusa.

Al Movie — Alle 21, per la rassegna «Star System, i divi immortali», proiezione nella sala video del film «La bambola [illegible] diavolo» [illegible] Tod [illegible]wing. Alle 22,30 «Freaks».

Cucina e pittura — Domani, al ristorante Tre Colonne di Angela e Renzo Zancanaro, si conclude la prima parte della rassegna gastronomica alla lampada organizzata dal maitres dell'Amira. Alle 20,30 cena in compagnia dei quadri di Francesco Casorati.

Naturisti — Sabato e domenica, al campo naturista Le Betulle della Cassa, primo torneo nazionale di pallavolo. Nell'ambito [illegible] manifestazione si terrà un dibattito su «L'avvenire del naturismo organizzato». Moderatore Tom Operti, presidente dell'Uni.

Folclore — Domani, [illegible] 21, ai Giardinetti del Centro [illegible] Incontro di via Sospello 118a, concerto del «Gruppo Folk Adis 4 Mori» diretto da [illegible]nio De Montis. [illegible] tradizionali sardi.

I manifesti — Domani alle 16, al Centro Informagiovani di via Assarotti 2, inaugurazione [illegible] mostra «Immagini per un incontro 1984». Si tratta di una cinquantina di manifesti creati da giovani durante gli incontri alla Cascina Brero della Mandria. Resterà aperta sino al 15 settembre.

Nella Torino ebraica

Al Circolo degli Artisti (via Bogino 9) è aperta sino al 10 luglio la mostra «Torino Ebraica», patrocinata dalla Regione Piemonte, C[illegible] Israelitica di Torino, Archivio delle tradizioni e [illegible] costume ebraici «*Benvenuto e Alessandro Terracini*».

La rassegna è imperniata sugli aspetti della «*Vita e cultura ebraica*» rivisitati attraverso l'indagine fotografica curata da Giorgio Avigdor; sulle testimonianze tratte «*Dall'archivio ebraico di Torino: documenti tramandati attraverso i secoli*» ordinate da Piero Luzzati e [illegible] «*Immagini della tradizione ebraica: raffigurate con francobolli e misiles postali*» presentate e articolate da Gianfranco Moscati.

Allestita per ricordare i cent[illegible] [illegible] dell'inaugurazione della Sinagoga di via [illegible] Pio V (che nel prossimo mese di otto[illegible] ospiterà una importante mostra patrocinata dal Comune di Torino e [illegible] «Comunità»), quest'esposizione propone una precisa documentazione sulla presenza ebraica in Piemonte nei secoli XVIII e XIX con immagini di interni, con fotografie storiche del «ghetto» di Torino ed ancora i «ketubbot» (contratti di nozze per scopi giuridici) dalla preziosa ricchezza decorativa, la rara collezione di francobolli imperniata su temi caratteristici: dagli «Oggetti di culto» [illegible] «Luoghi [illegible] preghiera», dalle «Festività ebraiche» agli eroi, monarchi, profeti. Orario: 10-12/15,30-19; martedì [illegible]

a. [illegible].

Le televisioni private

Canale 5

9 — Una vita da vivere
10 — Film Fra Diavolo [illegible] S. Laurel, O. Hardy
12 — Telefilm I Jefferson
12,30 Telefilm Lou Grant
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,25 General Hospital
16,25 Teleromanzo Una vita da [illegible]
[illegible] Telefilm [illegible]
18 — Telefilm [illegible] piccola grande Nell
18,30 Popcorn
19 — Telefilm I Jefferson
19,28 Telefilm Baretta
20,25 Festivalbar '84 spettacolo [illegible]
22,25 Telefilm
23,30 Campionato di Basket NBA - Boston-Milwaukee

[illegible] 1

9,30 Film [illegible] fiamme del peccato (1944) Regia [illegible] B. Wilder con B. Stanwyck, F. MacMurray
11,30 Telefilm Maude
12 — [illegible] per giorno
12,30 Telefilm Lucy [illegible]
13 — Bim Bum [illegible]
14 — [illegible] Agenzia Rockford
15 — Telefilm Cannon
16 — Bim Bum Bam
17,30 Telefilm Una famiglia americana
18,30 Ralphsupermaxieroe
19,50 [illegible] il sole [illegible] Arnold
[illegible] Film [illegible] pietà per Ulzana di R. Aldrich con B. Lancaster, B. Davison
22,30 Sandiero [illegible]
23,20 Film Magic Christian con P. Sellers, R. Starr
1,20 Telefilm Ironside

Retequattro

10 — [illegible] Magia (replica)
10,30 Tele[illegible]
11,30 Telefilm Tre cuori in affitto
12 — Cartoni
13,30 Novela Fiore selvaggio
14,15 Novela Magia
15 — Film La pantera scomparsa di Lee Madden, [illegible] Donald Pleasence, Nancy Kwan, [illegible] Hagen
17 — Cartoni
18 — Telefilm Truck Driver
19 — Telefilm [illegible] [illegible] in affitto
19,30 Telefilm Chips
20,25 Film A qualcuno piace caldo [illegible] Billy Wilder, [illegible] Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien
22,50 Nonsolomoda
23,20 Telefilm Charlie's Angels
1,15 Campionato nazionale di baseball
1,45 Ring

Telecupole

[illegible] Telefilm A Sud dei Tropici
11 — [illegible] Grizzly Adams
12 — Fantasia [illegible] [illegible] Disney
13 — [illegible] Piemont Spettacolo musicale con canti e musiche del Piemonte
13,30 Documenti
14 — Film Terra di conquista
15,30 Telefilm Il mio amico fantasma
16,30 Cartoonissimo
18 — Telefilm A Sud dei Tropici
18,30 Telefilm Grizzly Adams
20 — Telefilm
[illegible] [illegible] Non perdiamo la testa [illegible] con Daniela Rocca
22,30 Piemonte 80 Rotocalco
24 — Film L'uomo che parlò troppo

Telecity

9 — Sceneggiato Peyton Place
10 — Roncior magnetoterapia
10,30 Telefilm Moving On
11,30 Cartoni
11,50 Telefilm Star Trek
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Sceneggiato Peyton Place
16,15 Telefilm Moving On
17,15 Viva, per ragazzi
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mama Linda
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,50 Film Bug insetto di fuoco
24 — Film I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue

Quinta Rete

10,30 I viaggi [illegible] l'avventura
11,30 Telefilm Gli invasori
12,30 Telefilm Doris Day [illegible]
13 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 [illegible] Disperatamente [illegible]
14 — Film Un bacio a fior d'acqua
15,30 I viaggi con l'avventura, [illegible]
18 — Telefilm I ragazzi della loresta
18,30 Telefilm [illegible] di frontiera
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Doris Day show
[illegible] Novela Disperatamente [illegible]
20 — Telefilm [illegible]toria Hospital
20,30 Film Lupin calibro nove - massacro per [illegible] rapina
22,30 Film La meraviglia dell'amore
[illegible] Film Club al museo

Fabio Testi interpreta «Enigma rosso» (23,30) su Grp

Grp

10 — Film Il delitto Dupré
11,30 Rancior terapia
12 — Telefilm Il cacciatore
12,50 [illegible] [illegible] Trek
13,40 Telenovela Mama Linda
14,30 Film Michele Strogoff con Raimund Harmstorf e Lorenza Guerrieri (1ª parte)
16,30 Telefilm L'[illegible] Hulk
16,30 Cartoni
19 — Telefilm Star Trek
20,20 Film Bug insetto di fuoco con Bradford Dillman e Joanna Miles
22,30 Telefilm Il cacciatore
23,30 Film Enigma rosso con Fabio Testi e Jack Taylor
1 — Film Questo mondo proibito
2,30 Film Papà ritorna da [illegible]
4 — Film Amori crudeli

Primantenna

15 — Pomeriggio al Prima Antenna
18 — Cartoni
19 — Superclassifica show
19,40 Cartoni
20 — Sceneggiato [illegible]
20,30 Film Uno straniero a Cambridge, [illegible] Mills
22,15 Notiziario
22,30 Le note della [illegible]
23 — Telefilm [illegible] [illegible]
0,10 Film

Telesubalpina

13 — Telefilm Il cacciatore
14,30 Per vederci chiaro
15,15 [illegible] Schiavi dell'odio
17 — Cartoni
17,45 Telefilm Selvaggio [illegible]
18 — Terza pagina Giovani e...
19,50 Cartoni
[illegible] Film [illegible] vendetta del gladiatori, di Luigi Capuano con Mickey Hargitay
22,30 Monitor missione [illegible] [illegible] vita
23,15 Telefilm Errori giudiziari

Rete A

8,30 [illegible] un'amica, [illegible] per la famiglia
13,15 Accendi un'amica special
14 — Telenovela Marina: il diritto di nascere
15 — Telenovela Cara a cara
16,30 Film L'uomo che doveva uccidere il suo assassino di Eddie Davis, con Tom Tryon, Carolyn Jones
18 — Cartoni
19 — Telenovela Cara a cara
20,25 Film La fine di un sogno di Paul Wendkos con Ben Gazzara, Sal Mineo
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Superproposte

Telemalta

12 — Telefilm The Doctors
12,30 Redaz[illegible] auto
13 — Film Il poliziotto è marcio
15 — Film Il ragazzo che sorride
17 — Film Le tre spade di Zorro
18,30 Big screen
19,15 Telefilm Mickey Rooney
20,30 Telenovela Gli emigranti
21,30 Film La legge
23,30 Redazionale auto
[illegible] — Telefilm Polvere di stelle

Videouno

12 — Quelli del Bar Sport
13,30 Weekend
14,15 [illegible]
16,15 Pallavolo
17,45 Telefilm, New Scotland [illegible]
19,15 Lavoro e città, rubrica
19,45 Cartoni
20,30 Ma che bontà, alimentazione del consumatore
21,15 Telefilm, Agente Speciale
22 — Ultimo round, rubrica
22 — Telecamera
23,30 Film

Videogruppo

13 — Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Gli emigranti
15 — [illegible] [illegible] della settimana
15,30 Telefilm Al banco della difesa
16,30 [illegible] i cartoni
17,35 Telefilm Gli invincibili
18 — Telefilm The doctors
19,20 Calcio mercato
19,45 Telenovela Gli emigranti
20,30 Film L'amico pubblico di Jack Conway con C. Gable, Myrna Loy
22 — Telefilm Hawaii squadra cinque zero
23 — Auto show
23,15 Ruote in pista fatti e protagonisti del motorismo sportivo
0,05 Telefilm Trio d'assi

Quarta Rete Elefante

12,30 Film 3 buoni pastori
14 — Telefilm Kazaldan
14,30 Cartoni
15,45 Telefilm Corruptors
17,00 Cartoni
17,45 Mixage, [illegible] di temi musicali
18,20 Special videomusic
19,30 Echosport
20 — La pagina delle arte
21 — Film Il grande matador
22,45 [illegible]mondo
23,15 Film La scelta in [illegible] così con H. Schubert, F. Williams
0,45 Film Adolescenza perversa Femi [illegible]

Studio [illegible]

13 — Telefilm Skippy il canguro
14 — Film [illegible] [illegible] Agente [illegible]
[illegible] — All music
16,30 [illegible] La settima vittima di F. Gottlieb con Hansjorg Elmy
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm Magician
20,30 Film I figli di Bruce Lee
24 — [illegible] Regina Santa di Raphael Gil con Luisita Espagna

Raitre

19,30 L'angolo - Una città nella città - Visita alla celebre fabbrica edibile a maglia in un confronto tra scienza e [illegible]. Programma [illegible] Luigi Battagnino e Sergio Ariotti

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

[illegible] esploso su tutte le reti tv il [illegible] fenomeno, quello della video music

Sua maestà la musica da vedere

La loro fortuna è dovuta all'assoluta libertà di espressione, ecco perché registi come Antonioni e [illegible] si dedicano al nuovo genere - Nati [illegible] veicoli pubblicitari ora sono [illegible] veri e propri minifilm colmi [illegible] surrealismo e mostruosità

E' in piena esplosione [illegible] [illegible]o del video musicale. Negli Stati Uniti c'è un'emittente via cavo, la MTV, che trasmette video 24 [illegible] su 24. E adesso c'è anche [illegible] Italia: si chiama esplicitamente Videomusic e offre filmati [illegible] giorno senza interruzione, solo con interventi [illegible] disc-jockey [illegible] video-jockey?), e con brevi intervalli pubblicitari.

[illegible] è appena svolta [illegible] Cervia la rassegna «Video clips». Al Mystfest [illegible] Cattolica una sezione è stata dedicata ai [illegible] che potevano essere ricondotti al [illegible] e alle atmosfere [illegible] un thriller. [illegible] un programma unico [illegible] compilation che è stato replicato più giorni: consiglio per il prossimo [illegible] di ampliare e di articolare [illegible] sezione (che ha subito attirato folle di giovani e giovanissimi); comunque, anche così, è [illegible] possibile vedere pezzi singolari, virtuosistiche rielaborazioni di film [illegible] Hitchcock e di gangster-film Anni Trenta, scorci horror, un video già diventato famoso dei Rolling Stones su un'azione di guerriglia in Salvador (l'assalto ad una villa con [illegible] commando che ha terrificanti maschere sulla faccia: filmato proibito [illegible] vari Stati d'America), e infine un prodotto italiano d'autore. Amanda Lear preda [illegible] una banda di criminali, regia di Mauro Bolognini. Del resto Antonioni non ha fatto un video con la Nannini, e Fellini [illegible] si accinge a dedicarsi al genere?

Su Raiuno «Mister Fantasy» di questa settimana ha trasmesso la prima parte (martedì prossimo la [illegible] da conclusiva) di un'inchiesta negli Stati Uniti dove la diffusione del video musicale sta raggiungendo dimensioni incredibili e ha conquistato completamente un pubblico la cui età media è sui 20-22 [illegible].

Un'inchiesta piuttosto ben fatta: si parla [illegible] organizzazione, di distribuzione, di costi sempre più alti a causa della concorrenza che fa lievitare i prezzi (oggi non si realizza un video [illegible] successo con meno di [illegible] mila [illegible]): in primo piano Michael Jackson, Yes, Police, Paul McCartney, ancora i Rolling Stones, registi, produttori, esperti.

E' una sfilata di immagini a ritmo [illegible] musica: considerato ormai superato e inaccettabile il cliché [illegible] [illegible] tanti schierati in esibizione, ecco storie vere e proprie condensate in un tempo che va [illegible] tre ai cinque minuti, storie drammatiche, truci, «pazze», ironiche; scorci di vita quotidiana [illegible] le [illegible] [illegible] della metropoli, e surrealistiche e fantastiche composizioni; grattacieli che crollano, mostri dal viso decomposto, astronavi negli spazi siderali, bufere nel deserto, visioni notturne di New York dall'alto, isole paradisiache, spiagge all'infinito; e — incursioni nel sexy che spesso [illegible] America la censura colpisce — donne fatali e seminude in atteggiamenti e gesti provocanti...

Nella sostanza il video [illegible] [illegible] quello che era in partenza, un'operazione promozionale per una [illegible] per [illegible] complesso e per un [illegible] tante: ma via [illegible] si è trasformato in spettacolo, cioè [illegible] mini-film e nelle mani di abili registi affascinati [illegible] una totale libertà [illegible] invenzione, e manovrato e spinto dalla grande industria. Invade le tv di tutto il mondo [illegible] la forza di [illegible] prodotto [illegible] rapido e pronto consumo che non ha problemi [illegible] frontiera perché si esprime attraverso un linguaggio internazionale, quello delle immagini e della musica.

Ugo Buzzolan

McCartney e i Rolling Stones: anch'essi sono diventati idoli della video musica, [illegible] fatto economico diventato arte

I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

Con Marilyn e Lemmon [illegible] qualcuno piace sempre

A QUALCUNO PIACE [illegible] *(1959) di Billy Wilder, Rete Quattro, [illegible] Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis, Joe E. Brown, George Raft, [illegible] O'Brien. Celebre, maliziosa e scatenata commedia ambientata negli anni folli con tipiche sequenze che si rifanno alla grande farsa e ironici riferimenti al vecchio cinema; un classico dello schermo sempre godibile anche [illegible] in tv è passato molte volte.*

Irresistibili gli interpreti: Lemmon e Curtis, due suonatori jazz costretti a fuggire [illegible] a travestirsi [illegible] donne perché involontari testimoni della strage di San Valentino; la Monroe è seducente e candida più che mai, sempre [illegible] caccia del miliardario e sempre destinata a cadere fra le braccia dello spiantato; Raft che rifà [illegible] verso al feroce gangster di Scarface; e [illegible] mitico divo anni '20 Joe [illegible] che [illegible] in[illegible] [illegible] Lemmon-donna e quando scopre che è un uomo filosoficamente esclama: «Nessuno [illegible] perfetto!».

NESSUNA PIETA' PER ULZANA *(1972) [illegible] [illegible] Aldrich a [illegible] i con Burt Lancaster, Bruce Davison, Richard Jaeckel, Jorge Luke, western violento [illegible] crudele, una specie [illegible] apologo sulla ferocia umana, che [illegible] svolge nei grandi spazi fra Nevada e Arizona.*

Dopo lo spettacolare inizio con la fuga [illegible] [illegible] gruppo di apache dalla riserva comincia la grande, spietata caccia-duello fra gli indiani di Ulzana e i bianchi [illegible] [illegible] inseguono guidati da un giovane tenente e [illegible] un anziano scout, due individui totalmente diversi per generazione e mentalità e in perenne conflitto fra loro.

L'UOMO LEOPARDO *(1943) di Jacques Tourneur su Raitre con Dennis O'Keefe, Jean Brooks, Isabel Jewel, Margo, James Bell; un horror in cui si inserisce l'intrigo giallo: [illegible] leopardo, tenuto al guinzaglio [illegible] una ballerina [illegible] un night per pubblicità, riesce a fuggire: al fatto seguono orrendi casi di ragazze uccise e straziate ma è stato proprio il leopardo a commettere tante atrocità?*

LO CHIAMAVANO BULLDOZER *(1978) di Michele Lupo, a Raiuno, con [illegible] Spencer, spaccone dal cuore d'oro. Qui è un ex giocatore di calcio americano che si è ritirato a pescare conchiglie in [illegible] e viene coinvolto in una serie [illegible] manesche avventure.*

LA SIGNORA [illegible] RE *(1938) di Alfred Hitchcock, con Margaret Lockwood, Michael Redgrave, Paul Lukas: perfetto thriller che dai Balcani finisce a Londra [illegible] un crescendo di misteri.*

Burt Lancaster stasera in «Nessuna pietà per Ulzana» di Aldrich

Mostra discografica

Firenze incontra la musica indipendente

FIRENZE — Sta per iniziare a Firenze l'«Indipendent Music Meeting», organizzato dall'Arci in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e con la Regione Toscana. Si tratta di una serie di iniziative che avranno come punto centrale, dal 16 al 22 luglio, la mostra-mercato delle etichette indipendenti europee ed italiane. Saranno presenti tre etichette inglesi, una spagnola, tre francesi, una svizzera, due belghe e quattordici italiane.

L'«Indipendent Music Meeting» comprende anche una serie di concerti di complessi stranieri e italiani che si svolgeranno [illegible] [illegible]cidromo delle Cascine da oggi fino al 20 luglio e una [illegible] gna sulle produzioni internazionali nel settore [illegible] video (16-27 luglio).

ROMA — Stasera alle 21,25, su Raidue, puntata speciale di «Mixer» dedicata alla Siria. L'équipe di «Mixer» ha realizzato tre filmati dedicati allo sviluppo politico, al ruolo regionale e alla pluralità confessionale della Siria. Ne discutono in studio [illegible] Minoli, Marcella Emiliani (regista dei tre servizi), Sandro Viola della «Repubblica», Giuseppe Josca del «Corriere della Sera», Arrigo Levi de «La Stampa» e Bianca Maria Scarcia Amoretti dell'Università di Roma.

Riproposta a fine stagione l'opera di Donizetti con un cast in parte rinnovato

Nuovo trionfo di «Lucia» alla Scala

Accanto a Luciana Serra ha cantato Alfredo Kraus che è subentrato a Pavarotti - Alla direzione dell'orchestra Giuseppe Patanè invece di Peter Maag

MILANO — *In conclusione della stagione 1983-84 la Scala, invece di esplorare [illegible] [illegible] consueto, [illegible] serie di concerti sinfonici, ha voluto riproporre [illegible] uno spettacolo le cui repliche proseguiranno fino al 13 luglio. Si tratta della donizettiana Lucia di Lammermoor [illegible] nell'edizione andata in scena l'anno [illegible] [illegible] la regia e le scene [illegible] Pier Luigi Pizzi e i costumi di Pizzi e dei [illegible] Missoni; nuovi sono invece [illegible] direzione d'orchestra che non è più di Peter Maag [illegible] [illegible] Giuseppe Patanè, e, in parte, [illegible] cast [illegible] distribuzione delle parti principali.*

Alfredo Kraus subentra a Luciano Pavarotti nel ruolo del tenore (Edgardo) e Leo Nucci a Lajos Miller in quello del baritono (Enrico). Rimane la protagonista, l'applauditissima Luciana Serra, che ha confermato [illegible] [illegible] bravura nel campo acrobatico al cui servizio pone [illegible] [illegible] naturalmente morbida e vellutata, capace [illegible] smorzarsi nella dolcezza [illegible] impalpabili mezze voci, agile quanto basta per affrontare con perfetta naturalezza le difficoltà della scrittura belcantistica.

Il canto della Serra disegna una Lucia squisitamente lirica, estatica, più vicina penso al modello di Toti dal Monte che a quello della Callas: una creatura trepidante, dolorosamente esposta nella sua poetica fragilità alla sorte [illegible] un destino crudele. Se solamente fosse un po' più attrice, la [illegible] Lucia andrebbe annoverata tra le primissime che sia dato incontrare sui palcoscenici del teatro musicale.

Notevoli doti di attore possiede invece il tenore Alfredo Kraus, di ritorno a Milano dopo alcuni anni di assenza e amatissimo dal pubblico scaligero che lo ha accolto sul palcoscenico [illegible] un affettuoso applauso e [illegible] aperta. Sommerso alla fine da lanci di fiori, Kraus ha meritato un trionfo degno [illegible] uno tra i massimi cantanti del nostro tempo: la tornitura [illegible] voce nel canto espressivo, l'intensità delle sfumature e la ricchezza dei coloriti non sorprendono meno, in lui, spagnolo [illegible] origine tedesca, della chiarezza con cui scolpisce la declamazione dei recitativi, lasciando intendere ogni parola del testo. Sul piano spettacolare, Kraus riesce a rendere patetici e commoventi i gesti tradizionali [illegible] melodramma con una nobiltà [illegible] tratto che [illegible] impone dalla prima all'ultima scena.

Con due [illegible] [illegible] questo calibro è facile immaginare il successo riscosso dall'esecuzione dell'altra sera che aveva il suo terzo punto [illegible] forza nel baritono Leo Nucci, [illegible] fre[illegible] [illegible] timbrata, di grande incisività musicale e di ottimo rilievo interpretativo. Tutti, insieme alle parti minori cantate da Flaviano Labò, Roberto Scandiuzzi, Edith Martelli e Walter Gullino, si sono inseriti perfettamente nel disegno generale dell'elegante spettacolo, cui i costumi dei Missoni, straordinari per l'abilità con cui traducono lo stile [illegible] nel gusto moderno, prestano una cifra inconfondibile.

[illegible] fine applausi per tutti, compreso il [illegible] del coro, Giulio Bertola, e il direttore Patanè, [illegible] ha garantito all'esecuzione navigazione e approdo sicuri.

Paolo Gallarati

Debutti di [illegible] all'Arena con «Tosca»

Verona. Serata [illegible] gran gala e di debutti ieri sera in Arena per la prima di «Tosca». L'opera di Puccini ha visto l'esordio areniano della protagonista Shirley Verrett, del direttore d'orchestra Daniel Oren e [illegible] regista Sylvano Bussotti. Prima dello spettacolo, tra la consueta cornice delle candeline accese in gradinata, è stato consegnato il Premio Zenatello a Nicola Martinucci, per la sua interpretazione del Principe Calaf e [illegible] Radames, e a Giuliano Montaldo per la regia [illegible] Turandot

A Trieste con Pinter [illegible] Stoppard

Il Premio Italia fra gli scrittori

ROMA — E' stata presentata ieri mattina in Viale Mazzini la trentaseiesima edizione del «Premio Italia», la rassegna internazionale televisiva, che quest'anno si svolgerà a Trieste dal 17 [illegible] 30 settembre.

La manifestazione, che, nell'83 è [illegible] ospitata a Capri e nell'85 [illegible] luogo ad Alghero, in Sardegna, acquisterà quest'anno un carattere più «aperto». «Si farà cioè il possibile — ha spiegato il segretario generale del premio, Alvise Zorzi — per oc[illegible] l'interesse del pubblico e per coinvolgere i giornalisti».

Tra le novità, oltre all'istituzione di [illegible] premio speciale, intitolato alla memoria dello [illegible] direttore generale della Rai Villy [illegible] Luca, e un documentario televisivo c'è l'abolizione del tradizionale convegno, «per evitare [illegible] saturazione da dibattiti».

Al suo posto saranno promosse diverse conferenze stampa, che avranno per tema le prerogative e i problemi dei vari generi radiofonici e televisivi. A moderare questi incontri sono stati invitati [illegible] famosi [illegible] Berio e Negri per la musica, e poi il commediografo inglese Tom Stoppard, i registi Attenborough, Schloendorff e Harold Pinter.

Concorrono alla manifestazione cinquanta organismi radio-televisivi: la Rai partecipa [illegible] La pietra di Damiano Damiani per Raiuno e con [illegible] Villalba a Palermo - cronache [illegible] mafia di Giuseppe Fava e Vittorio Sindoni, per Raitre.

In concorso anche Radiouno con Più sopra le stelle .. programma musicale diretto da Marcello Panni e con [illegible] difficoltà della ricerca, documentario [illegible] Bandini e Molinari. Il Gr 1 partecipa con [illegible] tammurriata di Portici, documentario [illegible] di Salvo Ponz de Leon, mentre Radiotre propone un programma musicale.

La rassegna, che avrà il [illegible] [illegible] conclusivo la sera del 29 settembre [illegible] la cerimonia di premiazione al teatro Verdi, comprende anche proiezioni televisive aperte al pubblico: di Raiuno sarà presentato [illegible] episodio della serie Vita nei castelli; [illegible] Raidue Mio figlio [illegible] sa leggere [illegible] Franco Giraldi, tratto dal libro [illegible] Ugo Pirro; di Raitre Vorts di Gavino Ledda.

Sono poi in programma diverse serate dedicate alle televisioni straniere: dall'Irlanda verrà proposto [illegible] lavoro intitolato C'è qualcuno che m[illegible]piace: [illegible] mondo [illegible] James Joyce; dalla Repubblica Feder[illegible] [illegible] tedesca un programa ispirato a Capri e dalla Spagna [illegible] trasmissione in cui si racconta la biografia di Santa Teresa d'Avila.

f. c.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30 20, 22,30; 23,30
- 10 - 11,45 **Televideo - Pagine dimostrative**
- 13 — **Voglia di musica**. Flautista Roberto Fabbriciani, chitarrista Vincenzo Saldarelli
- 13,45 **Totò sceicco**, film di [illegible] Mattoli, con Totò
- 15,15 **Hollywood**, gli anni ruggenti del [illegible] muto: «La censura»
- 16,05 **Il trio Drac**, cartoni: «La [illegible] macchina del dottor Dred»
- 16,30 **Le avventure di Rin Tin Tin**, telefilm. «Fratelli [illegible] sangue»
- 17 — **Kojak**, telefilm «Una giornata dura»
- 17,50 **Il [illegible] Patrash**, cartoni animati: «La nuova passione di Nello»
- 18,20 Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in **Al Paradise**, con R. Paganini, L. Orlei e La Zavorra. Regia di Antonello Falqui
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Colosseum**, un programma quasi per gioco di Brando Giordani e Emilio Ravel
- 21,30 All'italiana Kolossal, horror, western, comici... **«Lo chiamavano Bulldozer»** (1978), film di Michele Lupo, [illegible] Bud Spencer, Raymund Harmstorf, Joe Bugner
- 23,40 **Premio letterario Strega**, regia [illegible] L. Ugolini

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 22,45; 23,55
- 10 - 11,45 **Televideo - Pagine dimostrative**
- 13,15 **Due e simpatia**: Uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: **«I misteri di Parigi»**, dal romanzo [illegible] Eugène Sue (4ª puntata), con Sigmar Solbach, Christine Deschaumes
- 14,10 **Questestate**, speciale da Alassio, conduce Giorgio Bubba. Regia di Carlo [illegible]. Nel programma: «Il gigante impaurito - [illegible] parare l'orologio», cartoni animati; felini, equini, canini. Regia di Alan Myerson. Lord Tramp, telefilm «Serata di gloria».
- 16,55 Cinque pomeriggi con Hitchcock: **«La signora scompare»** (1938), film di Alfred Hitchcock, con M. Lockwood, [illegible] Redgrave, P. Lukas, D. May Whity, [illegible] Whithers
- 18,30 **Tg2, Sportsera**
- 18,40 **Starsky e Hutch**, telefilm «Regolamento di conti»
- 20,30 **Philip Marlowe investigatore privato**, telefilm «Il testimone», tratto dal racconto [illegible] Raymond [illegible]er, sceneggiatura di Jo Eisinger, con Powers Boothe
- 21,25 **Mixer speciale: si parla della Siria**
- 22,55 **Tg2 - Sportsette**. In eurovisione Wimbledon. Torneo internazionale di [illegible]. Da Milano **Ciclismo: Campionati italiani su pista**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,35
- 11.45 - 13 **Televideo, pagine dimostrative**
- 14,55 In eurovisione. Inghilterra. Wimbledon: **Torneo internazionale di [illegible]**
- 20 — **Dse Il vento [illegible] mani: Corso [illegible] Windsurf** «Uno sport e un gioco per tutti» (3). Edizione italiana a cura di S. Barone
- 20,30 **L'uomo leopardo** (1943) film del ciclo «Lo specchio [illegible] - Val Lewton maestro d'ombra», regia di Jacques Tourneur, [illegible] Dennis O'Keefe, Margo, Jean Brooks, James Bell, Margaret Landry
- 22 — **La cinepresa e la memoria**: «Un fatto di cronaca» (1957) [illegible] di F. Maselli
- 22,15 [illegible] **tournée**, cronaca di un avvenimento rock **Venditti al Circo Massimo**, regia di V. Dinari
- 23.20 **Speciale Orecchiocchio**

Milva è fra gli ospiti di «Al Paradise», lo spettacolo musicale di Raiuno, ore 18,20

Italia 1
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,30 **Una famiglia americana - Ralphsupermaxieroe**
- 19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
- 20,25 **Nessuna pietà per Ulzana** film di Aldrich con Burt Lancaster
- 22,30 **Bandiera gialla** [illegible]
- 23,20 **Magic Christian** film con Peter Sellers, Ringo Starr
- 1,20 **Ironside**: il 14° corridore

Canale 5
- 13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
- 16,50 **Hazzard**, telefilm con Nike Evans e Sherman Hemsley
- 18 — **Piccola e grande Nell**, telefilm con Nell Ruth Carter
- 18,30 **Popcorn**, spettacolo [illegible]
- 19 — **I Jefferson** telefilm
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,25 **Festivalbar**, spettacolo
- 22,25 **Basket**

Rete quattro
- 13,30 **Fiore selvaggio - Magia**, telenovelas
- 15 — **La pantera assassina** film
- 17 — **Il magico mondo di Gigi - Blue Noha**
- 18 — **Truck Driver - Tre cuori in affitto - Chips**, telefilm
- 20,25 **A qualcuno piace** [illegible] film di Billy [illegible] con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon
- 22,50 **Nonsolomoda**
- 23,20 **Charlie's Angels**
- 1,15 [illegible]

Eurotv
- 14 — **Mama Linda**, telenovela
- 14,40 **Diario italia**
- 14,50 **Peyton Place**, sceneggiato
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Mama Linda**, telenovela
- 20,20 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 21,20 **Bug insetto di fuoco** film [illegible] Jeannot Szwarc con Joanna Miles, Alan Fudge

Svizzera

Telegiornale: 18,10; 20,15; 24
- 15 — **Tennis: Wimbledon**
- 15,45 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
- 18,05 **Ecologia di un rettile**
- 19,30 **Terre del finimondo** telenovela
- 20,40 **Il delitto non paga**, film di Gerard Oury con Philippe Noiret
- 22,50 **Musicalmente** con Roberto Vecchioni
- 0,10 **Ciclismo: Tour de France**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30, 21,30
- 17,35 **I nostri video**
- 18 — **Amore fraterno**
- 18,50 **Le principesse Zaffiro** cartoni
- 19,25 **Zig Zag**
- 19,50 **Immagini [illegible] Giappone**, documentario
- 20,20 **Il cacciatore**, telefilm
- 21,20 **Vetrina vacanze**
- 21,40 **Musica e parole**
- 22,25 **Zeit im bild - Il tempo [illegible] immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,40
- 18 — **Mork e Mindy - Capitol**, telefilm
- 19,25 **Shopping - Telemenu**
- 19,55 **I Cyborg - [illegible] umane**, cartoni
- 20,25 **Lo show [illegible] giovedì [illegible] - [illegible] regina**
- 21,40 **Grazie** [illegible]gni [illegible] [illegible] Kingsley
- 22,25 **Torneo internazionale di tennis «Wimbledon» - Ciclismo: Giro di Francia**

Rete A
- 14 — **Mariana: il [illegible] di nascere - Cara cara**, telenovelas
- 16,30 **L'uomo che doveva uccidere il suo as[illegible]** film [illegible] Eddie Davis
- 18 — **Starsinger - Angie girl**, cartoni
- 19 — **Cara cara**, telenovela
- 20,25 **La fine di un sogno** (Tv Movie) con [illegible] Gazzara
- 22,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Alla radio

[illegible]

Giornali radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 19; 23

9 Radio anch'io [illegible], 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Jacques e fatalista, 11,30 I fantastici Anni 50; 12,03 Via Asiago Tenda, 13,15 Master, la musica giorno [illegible] giorno. 15 Era d'estate; 16 Il paginone, 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,05 Indagine all'ambasciata; 18,30 Musica sera; 19,22 Audiobox - Desertum, 20 E l'inferno, Isabella?, 22 I fantastici Anni 50. - Rai Stereouno 15-24

RAIDUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,45 La scelata, 9,10 Vacanza premio, 10,30 Ma che vuoi? La luna?, 15 C'ero anch'io; 19 Arcobaleno, 20,10 Hellzapoppin, 21,30 Canta [illegible] mo canta; 22,40 Radiodue [illegible] ra jazz «Estate jazz '84» - Rai Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

7-8,30-10,30 Il concerto del mattino, 10 Il cibo dei sentimenti, 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate, 17,30 - 19,15 Spazio tre, musica e attualità culturali, 21,10 I concerti di Mu[illegible] dirige Riccardo Chailly; 23,10 Il jazz [illegible] Stereonotte, 24-6

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 17, tel. 547.007): Due vite in gioco, Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods. Colori. Non vieti. Orario 15,20, 17,40, 20, 22,20.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, tel. 587.190): Barta tira tacch fiatte. [illegible] Hackman, Joanna Cassidy [illegible] Colori. Non vieti. Orario 18, 18,20 [illegible] 22,20. Ingresso 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski, con S. Tate, J. Mac Gowran. Col. (comico). Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000 [illegible].

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e, tel. 540.245): Ballando ballando (Le Bal) di Ettore Scola [illegible] Colori. Orario 16,30, 18,35, 20,40, 22,45. Ingresso 5000 [illegible] (ultimi giorni).

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e, tel. 545.245): Koyaanisqatsi di Godfrey Reggio, musica di Philip Glass, prodotto da Francis Ford Coppola (versione dolby stereo), 85 min. Col. Orario 16,30, 17,50, 19,30, 21,10, 22,50. Ingresso 5000, rid. 3000.

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.71.00): Zombi, un film di Dario Argento con David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger. Colori. Vieti. 18. Orario 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Amici come prima, Burt Reynolds, Goldie Hawn (commedia brillante). Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): L'uomo che sapeva troppo di A. Hitchcock con James Stewart, Doris Day. Col. Non vieti. Orario 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso [illegible] ridotti 3000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Rassegna «Dive Divine» 10, di Blake Edwards, con Bo Derek, ore 20,20. La taverna dei 7 peccati con Marlene Dietrich e John Wayne, ore 18,30. Prezzo unico L. 3000 (anziani e militari L. [illegible]).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Rassegna «Giallonero»: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo di Don Siegel ore 20, 22. Il grande caldo con Glenn Ford ore 18. Prezzo unico 3000 (militari e anziani L. 1500).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): «Il giallo negli Anni 80»: Conan il barbaro, con Arnold Schwarzenegger, di John Milius. Vieti 14. Ore 20, 22,30. Ingresso 5000.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 451.934): Incontenibile orgasmo - Brividi multipli. Tutti i giorni [illegible] no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Vieti 18. Ingresso 5000.

IDEAL (corso [illegible] tel. 541.523): chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson. Colori. Orario 15,30, 18,30, 21,40. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): Ragazze bagnate, Cathy Greene, Marianne Fournier. Colori. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.860): Aphrodite, Valerie Kaprisky. Colori. Vieti 18. Orario 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6957): Violenza profonda gola nera - Lesbian love (2 hard core 2) novità. Vieti 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.656): Deep Throat di Gerard Damiano con Linda Lovelace (per la prima volta in edizione originale) e Orgasmo nero di Joe d'Amato. Ap. ore 10 ult. 22. Vieti 18. Ingresso 4500, rid. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non vieti. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.141): per i «Punti verdi» replica del film Dove la mossa picchiatello di Jerry Lewis ore 15,30 e 16,30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.971): Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis. Col. Vieti 18. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.

TORINO (via Bucari 6, tel. 530.363): Supersexyspettacolo 84: Saggio vizioso (Hot lunch) con Desiree Cousteau, Jerry Heath. Vieti 18. Orario dalle Ap. 14,30. Ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.790): Ufficiale e gentiluomo, Richard Gere, Debra Winger (drammatico). Or. 15,55, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Il mondo di una cover girl, Sharry Lee Crahn, Anthony Franciosa, Carroll Baker, Anthony Steel. Ore 20-22,30 (sala condizionata) [illegible] giorno.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): I miei problemi con le donne, di Blake Edwards, con B. Reynolds, J. Andrews. Non vieti. Ap. 20,30. Film 20,35, 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Double sensation. Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Baby cakes. Rhonda Jo Petty, Jamie Leigh e Misty (How you can have your cake and eat it too). Vieti 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Harry e son di Paul Newman con Paul Newman e Robby Benson. Ap. 20. Ult. 22,30 (Agis e Agis L. 2000).

SPEZIA (via Nizza 155, tel. 690.2617): Condannata al piacere. Novità. Vieti 18. Ap. 16. ult. 22,30. Ingresso 3000.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. [illegible]): [illegible] super sexy e L'orgia oggi 2 film no stop. Vieti 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Secchi 18, tel. 611.282): Incontrerai pene amare. Lorene France. Vieti 18. Orario 14,30, 15,30, 16,35, 18,20, 19,45, 21,10, 22,35.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.540): oggi chiuso. Domani La diabolica.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): Rassegna dei film musicale in high dynamic system Quadrophenia, un film di Franc Roddam, musiche di Roger Daltrey, John Entwistle e Pete Townshend, con Phil Daniels, Leslie Ash in dolby stereo (min. 113). Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 2/L, tel. 544.077): «Tutto Fellini»: I vitelloni, di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Franco Fabrizi, ore 20,30 e 22,30 (solo oggi). Sala Video Star System. La bambola del diavolo, di Tod Browning, con Lyonel Barrymore, ore 21. Freaks, di Tod Browning, ore 22,30. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 831.662): dalle 14,30 alle 24 continuato Anal Excess. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): Movie in the movie. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Marilyn l'insaziabile. Vieti 18.

CARMAGNOLA
LUX: Capricci di piacere. Vieti 18.

CHIVASSO
MODERNO: Ufficiale e gentiluomo.

CIRIE'
NUOVO: [illegible] Vieti 18.

CUORGNE'
PERONA: I sopravvissuti della città morta.

IVREA
POLITEAMA: La chiave. Vieti 18.

MONT[illegible]
VITTORIA: [illegible] persa. Vieti 18.

NICHELINO
SUPERCINE: chiuso per ferie.

ORBASSANO
MODERNO: Femmine leggende. [illegible] 18.

PINEROLO
ITALIA: Vizio della pelle. Vieti 18.

RIVOLI
NUOVO: Non per adulti.

VENARIA
DANTE: Voglioso in calore. Vieti 18.

TEATRI E CONCERTI

IL BUONTEATRO ESTATE presso la Scuola Materna di via Cerea 5, alle ore 21 [illegible] della Coop. Anna Bolena [illegible]

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO [illegible]

CASTELLO DUCALE DI AGLIE' - FESTIVAL IN SCENA [illegible]

CIRCHI

CLOWN CIRCUS [illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

I PUNTI VERDI — Rignon
IL MAESTRO E MARGHERITA — M. Bulgakov
Cooperativa «Il gruppo della rocca»

I PUNTI VERDI — Palazzo Reale
CARMEN STORY di Carlos Saura

I PUNTI VERDI — Pellerina
TUONO BLU

ASSENO — REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
Questa sera ore 21,30:
Beinasco (Campo Sportivo) recital di: CLAUDIO LOLLI. Ingresso L. 4000
Avigliana (Chalet del lago) Videodiscoteca

IL BUONTEATRO ESTATE 84 VIA VAUCCHI 19
COOP. TEATRO ZETA
«UNA FAVOLA MAI RACCONTATA»
5-6 luglio ore 18
INGRESSO GRATUITO

CASTELLO DUCALE DI AGLIE'
FESTIVAL MUSICA IN SCENA
venerdì 6 e sabato 7/7 ore 21,30
inaugurazione con
I SOLISTI AQUILANI
diretti da V. Antonellini
ore 16-19 - Tel. 0124/33.945

danze la perla
LEARCO GIANFERRARI e la sua orchestra

danze club 84
oggi e domani ore 15,30
per gli amatori del ballo
ore 21 Balli per tutti
canta CARMEN RIZZI

Du Parc
STASERA SI BALLA con ROMY

LILLIPUT
4 PREMI OSCAR

BARRY LYNDON
STANLEY KUBRICK
RYAN O'NEAL
MARISA BERENSON

ENORME SUCCESSO DELLE RASSEGNE
eliseo blu | eliseo rosso

DIVE DIVINE OGGI
10 — Bo Derek
La Taverna dei 7 peccati — Marlene Dietrich

GIALLO NERO OGGI e DOMANI
Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo
Il Grande Caldo (un Glenn Ford recuperato e molto interessante)

Venerdì e sabato
Violette Nozière — Isabelle Huppert
Amanti perduti — Arletty

Sabato
... e tutti risero di P. Bogdanovich
Marlowe il poliziotto privato con Robert Mitchum

Domenica
[illegible] — Marina Suma
I 2 orfanelli — Isa Barzizza

Domenica
Cruising — Al Pacino
Il Mistero del Falco — Humphrey Bogart

PREZZO UNICO L. 3000 (anziani e militari 1500) controllare gli orari sui tabellini

OGGI AL VITTORIA
VIVRETE QUELLO CHE FA PIACERE VIVERE
RICHARD GERE - DEBRA WINGER
UFFICIALE E GENTILUOMO
ORARIO SPETTACOLI: 15,55 - 18,10 - 20,20 - 22,30

LA STAMPA di più
il supplemento settimanale di attualità culturale
letteratura, arte, spettacolo
Tutto libri
con LA STAMPA

DOMANI AL DORIA
UN'ESTATE PAZZESCA
un film di SEAN S. CUNNINGHAM

Il regista tra progetti cinematografici, pubblicità, musica e balletto

Zeffirelli, kolossal su Adriano con Pacino e Marlon Brando?

Il titolo del film sarà «Il cielo e la terra» durerà circa due ore. Due debutti, con Pirandello per la Borboni e nel balletto alla Scala. Uno spot tv per una ditta di pellicce.

Marlon Brando, probabile imperatore Adriano nel kolossal

Jerry Hall nello spot del regista che faceva guerra alla pubblicità

ROMA — «Per un anno, a partire dalla prossima primavera, scomparirò dalla circolazione perché devo preparare il mio nuovo kolossal. Un'operazione creata dalle forze ancora vive del cinema italiano — dice Franco Zeffirelli —. Un Kolossal storico che vuol essere il seguito ideale del Gesù, un affresco incentrato sui cristiani e sugli ultimi quindici giorni dell'impero di Adriano».

Zeffirelli su questa prossima fatica non vuole dire molto di più. Si sa però che recentemente è andato negli Stati Uniti per incontrare, tra gli altri, Al Pacino e Marlon Brando, che dovrebbe impersonare proprio l'imperatore Adriano. Certi, per ora, ci sono soltanto il titolo, «Il cielo e la terra», e la «durata»: due ore per il cinema e otto ore per la Tv.

Prima di affrontare il «grande confronto fra potere e spirito», quattro impegni teatrali attendono, tra novembre e marzo, il regista toscano. Si tratta di un «omaggio» a Paola Borboni, per la quale metterà in scena «Così è se vi pare» di Pirandello; il debutto di Cecilia Gasdia nel ruolo di Violetta in una nuova «Traviata»; il suo primo approccio con il balletto («Il lago dei cigni» per la Scala); nonché una inedita «Tosca» per il Metropolitan di New York che vedrà sul podio Giuseppe Sinopoli.

Di questi quattro spettacoli quello che più preoccupa e, allo stesso tempo, affascina il regista è il «Lago dei cigni» di Ciaikovski.

«E' un'impresa molto complessa perché, a differenza delle opere liriche, per questo balletto non esiste una versione classica a cui ci si possa riferire. Finora è stato proposto da coreografi di tutto il mondo con interpretazioni tutte personali: ognuno aggiungeva o toglieva pezzi secondo il proprio punto di vista. Con il maestro Maazel, che si accosta anche lui per la prima volta ad uno spettacolo di danza, contiamo, invece, di riallestire l'originale versione del «Lago dei cigni» con un balletto tutto italiano».

Domani Zeffirelli conclude a Cinecittà il suo primo spot d'autore. Al Teatro 5, su un set che lo scenografo Gianni Quaranta ha arredato con «pezzi» della Traviata cinematografica, il regista toscano sta vivendo il suo «incontro» con la pubblicità.

I protagonisti di questi «trenta secondi d'autore» sono una bianca pelliccia di visone e la modella più pagata del mondo Jerry Hall, che ha recentemente dato un figlio a Mick Jagger, leggendario leader dei Rolling Stones.

«Si è aperta una nuova era di franchezza — osserva Zeffirelli — finora molti miei colleghi lavoravano per la pubblicità, ma nell'ombra. Adesso la pubblicità sembra un fiore da portare all'occhiello. E' Fellini che mi ha convinto. Del resto se gli spot li realizza lui, non capisco perché avrei dovuto rinunciare alle offerte che mi provenivano da più parti».

I primi «spot d'autore», quelli appunto firmati da Fellini e da Zeffirelli, appariranno sui teleschermi dell'emittenza pubblica e privata a partire da metà settembre.

Entrambi gli spot sono stati realizzati con il supporto di tecnici d'eccezione: Ennio Guarnieri, per esempio, li ha fotografati tutti e due. Anche nel suo debutto nella pubblicità Fellini non si è smentito: ha impiegato per le riprese quattro giorni in più rispetto ai cinque previsti dal piano di produzione.

Zeffirelli, invece, conta di esaurire questa nuova esperienza in tre giorni. «E' un divertimento elettrizzante — sostiene — perché si è costretti nel giro di pochi secondi ad esprimere tutto quello che abbiamo dentro e sappiamo fare. Non si dovrebbero neppure firmare questi spot, tanto l'autore emerge attraverso le immagini. Lo spot di Fellini per la Campari non può che averlo realizzato lui, così come ritengo di personalizzare questo che sto girando per Annabella al punto che il pubblico non potrà che dire: è di Zeffirelli!».

Ernesto Baldo

Un «omaggio» alla Borboni con Pirandello

ROMA — Sempre con la regia di Franco Zeffirelli il 10 novembre andrà in scena a Prato «Così è se vi pare»: un allestimento che vuol essere un omaggio a Paola Borboni e a Pirandello; un autore che il regista fiorentino non ha mai rappresentato.

«Paola - spiega Zeffirelli - è una donna straordinaria ed anche l'ultima grande attrice che ci è rimasta. Dal momento che nessuno ci ha pensato prima, ritengo doveroso allestire uno spettacolo «su misura» per lei».

Oltre alla Borboni, nel cast è prevista la partecipazione di Vittorio Mezzogiorno.

Con Zeffirelli e Kleiber a Firenze la prossima stagione

Gasdia, una nuova Violetta

ROMA — Quest'anno l'apertura della Scala, il 7 dicembre, sarà preceduta di tre giorni dall'inaugurazione della nuova stagione del Comunale di Firenze. Si tratta di un avvenimento, perché vedrà Franco Zeffirelli e Carlos Kleiber tenere a battesimo, in un nuovo allestimento di «Traviata», Cecilia Gasdia nel ruolo di Violetta Valery.

«Ben venga una nuova Violetta — dice Zeffirelli — soprattutto in questo momento in cui non è facile mettere in scena "La Traviata", perché mancano le voci. Il vero problema del mondo lirico, infatti, è la crisi delle compagnie di canto. La Scala, per esempio, non può riprendere "I lombardi alla prima Crociata" perché non ci sono i cantanti adatti. La Gasdia è un'interprete giovane e di carattere. Ritengo per lei utile affrontare per la prima volta Violetta sotto la guida di Kleiber, del coreografo Alberto Testa e mia, perché se imposta bene, fin dall'inizio, il personaggio, sia musicalmente che drammaticamente, forse riusciremo a lanciare una nuova protagonista di Traviata».

Prima dell'impegno di Firenze la giovane cantante, che ha 23 anni, interpreta il 19 luglio Mimì nella «Bohème», proposta da Ken Russell allo Sferisterio di Macerata e in settembre, con la regia di Ronconi e la direzione di Claudio Abbado prenderà parte al «Viaggio a Reims» che inaugura il «Rossini Opera Festival».

e. b.

Un pubblico straordinariamente freddo ha accolto il suo concerto

Canta Stevie Wonder, Londra tace

Una serata divisa per temi, con pezzi nuovi e bellissimi alle radici della musica afro-americana

Stevie Wonder e (a destra) Edwin Birdsong: un talento sofisticato

LONDRA — Forse un giorno Stevie Wonder riconoscerà che invitare gli ascoltatori inglesi a cantare con lui non provoca quel genere di rispondenza immediata con cui la stessa iniziativa è presumibilmente accolta a Detroit o ad Atlanta; la sua musica è amata dagli inglesi, ma non ci si può aspettare che si sbottonino in [illegible].

Wonder è un musicista molto sofisticato, ma tagliarlo fuori dal rapporto con i suoi ascoltatori — anche quando è senza successo — equivarrebbe forse a negargli ossigeno. Vi sono molte sottigliezze nel suo talento compositivo e nella sua tecnica strumentale, alle cui radici si trova la primogenitura afro-americana di Wonder: una cultura in cui la divisione tra musicista e ascoltatore è pochissimo identificabile, in cui il predicatore e la sua congregazione interagiscono con l'intento di diventare un singolo, indivisibile organismo.

I tentativi di Wonder per provocare nell'uditorio qualcosa di più dell'ascolto passivo sono approdati a rari sprazzi durante le due ore di concerto, ma possono anche avere rivelato un fine forse involontario e secondario durante i momenti di rilassatezza tra le esplosioni di intensità create nel momento in cui raggruppava il suo repertorio.

Artisti molto sensibili come Bob Dylan, Bruce Springsteen e l'ultimo Marvin Gaye si sono accorti che il vecchio metodo di organizzare concerti — canzone veloce, canzone lenta, canzone veloce, eccetera — è meno interessante di una sequenza in cui le canzoni sono raggruppate più per somiglianza che per differenza.

Così Wonder è andato al suo pianoforte per darci le sue ballate: «All in Love is Fair», «Lately» e «Ribbons in the Sky» (quest'ultima è stata eseguita dalla meravigliosa chitarra acustica di Ben Bridges e dalla caratteristica improvvisazione per armonica a bocca di Wonder). Ha messo insieme quelle che potrebbero essere definite le sue canzoni di protesta, con varie sfumature: la fermezza morale di «Higher Ground», la rabbia politica di «You Haven't Done Nothing» e l'affresco sociale di «Living for the City». La sostenuta dance music di «Sir Duke», «I Wish» e la nuovissima e bellissima «Go Home» sono diventate una suite, com'è avvenuto, contrariamente alle attese, con la storiografia di «Uptight», «For Once in my Life», «My Chérie Amour» e «Signed, Sealed, Delivered», ciascuna delle quali è stata eseguita meravigliosamente dalla sua band di [illegible] elementi.

Richard Williams

Copyright «The Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Si chiude stasera a Roma la rassegna jazz dedicata a Pepito Pignatelli

Dopo Vaughan e Baker ecco B.B. King

ROMA — Si conclude questa sera al Foro Italico il «Four roses jazz festival», la rassegna jazzistica dedicata alla memoria di Pepito Pignatelli, organizzata dal Music Inn e dal Murales.

Motivo conduttore della manifestazione è stato quest'anno la voce: nella serata di apertura, dopo Maria Pia De Vito, accompagnata da Brunello Florio al piano, Gianni Dargenzio al sax, Tony Rangu al [illegible] e Umberto Quarrino alla batteria, si è esibito Chet Baker e, nel finale, ha cantato la regina del jazz Sarah Vaughan. La cantante si è presentata accompagnata dal suo trio, di cui fanno parte George Gaffney (piano), Andrew Simpkins (basso) e Harold Jones (batteria).

Ieri sera è stata la volta della brasiliana Tania Maria, del quintetto vocale del californiano Bobby McFerrin (ne fanno parte la bravissima Urszula Dudziak, Jeanne Lee, Laurea Newton e Jay Clayton) e del trio di Jon Hendricks.

La chiusura di questa sera è affidata al leggendario B.B. King: si esibiranno, con il celebre bluesman, Edgar Synigal (sax), James Bolden (tromba), Joseph Carriere (tastiere), Leon Warren (chitarra), Russel Jackson (basso), Calep Emphrey (batteria) e Debra Hoston (voce).

Prima di lui si esibiranno la cantante Tiziana Ghiglioni (con Luis Agudo alle percussioni) e l'americano Rosay con Ignazio Garsia al piano, Giuseppe Costa al basso e Giuseppe Cataldo alla batteria.

Per l'estate romana

Solo il pretore potrà riaprire parco dei Daini

ROMA — Un compromesso è stato raggiunto tra sovrintendente Di Geso e assessore Nicolini relativamente all'uso del Parco dei Daini per gli spettacoli teatrali e musicali dell'Estate romana. E' quanto si è appreso ieri mattina, al termine della riunione che si è svolta in Comune, con la partecipazione anche di un rappresentante del Teatro di Roma.

Spunta però, imprevisto, un altro ostacolo: il pretore Albamonte rifiuta di revocare l'atto col quale è stato disposto il blocco all'utilizzazione del Parco dei Daini e solo per l'insistenza delle altre parti si è recato, nel pomeriggio, a compiere un sopralluogo decisivo.

I termini concreti del compromesso tra Di Geso e Nicolini prevedono l'istallazione di uno solo dei due bar progettati dall'assessore, lo spostamento dei camerini (resi più stretti) in zona diversa da quella proposta (e ciò per non danneggiare il manto erboso) e la sostituzione dei gabinetti chimici con roulottes adeguatamente equipaggiate.

Sembra invece che il pretore Adalberto Albamonte non voglia che siano istallati i camerini.

Petruzzelli Una rassegna di cinema

BARI — «E la nave va» di Federico Fellini, «Danton» di Wajda, «Una gita scolastica», di Pupi Avati, «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman: sono i primi quattro dei 25 film che da oggi il teatro Petruzzelli ripresenterà al pubblico nella rassegna «Un anno di cinema».

E' ARRIVATO Dopo tanti misteri e incertezze il campione argentino è giunto finalmente a Napoli

Maradona: «Italia eccomi»

Sbarcato nel primo pomeriggio a Roma, l'attaccante ha proseguito il suo viaggio in auto - Praticamente bloccato l'aeroporto di Fiumicino - Sivori: «Diego è un vero fuoriclasse, lo scudetto [illegible] è un sogno»

Roma. Diego Maradona brinda alle fortune del Napoli sull'aereo che l'ha portato in Italia (Tel Ansa)

ROMA — E' arrivato finalmente Diego Armando Maradona, è arrivato a Fiumicino, dicendo storicamente al momento dell'atterraggio: *«Italia eccomi»*.

Era partito da Barcellona alle 12,30, volo Alitalia a testimoniare l'affetto per la sua nuova patria calcistica, ed è arrivato puntuale a Roma poco dopo le 14, malgrado abbia fatto lui stesso una puntata in cabina di pilotaggio a distrarre il comandante Usai e il [illegible] secondo. In aereo intervistato a ribadire quanto [illegible] detto e scritto a ripetizione nei giorni scorsi e un solo lampo di novità con un accenno di preoccupazione: *«Ma è vero che proprio tutta la città vuole vedermi?»*.

La [illegible] curiosità la nutrono una decina di colleghi spagnoli televisivi e della carta stampata, che hanno seguito «el niño» per spiegare ai loro lettori la realtà di Napoli calcistica, che loro, giustamente, non riescono a far ben coincidere con la Napoli del terremoto, della camorra, della crisi irreversibile. I primi stupori i colleghi spagnoli li hanno provati verso l'Italia intera, immediatamente all'arrivo perché Fiumicino ha dato un'ennesima dimostrazione da un lato della propria inefficienza, e dall'altro al[illegible] dello [illegible] senso delle proporzioni da parte di chi comanda.

Appena atterrato il 727, l'attività dello scalo si è praticamente fermata. Tutti gli addetti ai lavori hanno smesso i medesimi, per trasferirsi nell'area di parcheggio assegnata all'aereo. Impiegati e caposcalo, facchini e doganieri, autisti, porta scalandrone, parcheggiatori, tutta la fauna operante sulle piste e fuori ha fatto gruppo, incurante di ogni esigenza di passeggeri e compagnie aeree, per vedere da vicino il piccolo uomo, grande campione.

La direzione dell'aeroporto si [illegible]va invece molto da fare per drammatizzare al massimo l'arrivo e la subitanea partenza del passeggero speciale. Tre vetture straniere di grossa cilindrata venivano fatte parcheggiare, insieme con tre auto della polizia, di fianco all'aereo. In compenso fuori tutti i giornalisti e fotografi (eccettuati ovviamente quelli che avevano compiuto il volo insieme con il giocatore) per assolutamente ingiustificati «motivi di ordine pubblico».

Dieguito si affacciava una prima volta [illegible] portellone dell'aereo, poi, dopo un poco, scesi un po' di passeggeri, usciva lui pure per firmare autografi in mezzo alla folla dei «nonlavoratori». Aveva una [illegible] rossa a righe verticali grigie, perfetta divisa da Cremonese, pantaloni blu, scarpe bianche e al polso un massiccio orologio d'oro tempestato di brillanti.

D'improvviso colpi di fischietto, grida concitate, ordini incrociati, motori delle auto in moto: Maradona veniva fatto salire sul Range Rover [illegible] il suo colorito manager Jorge Cyslerspiller. Altri personaggi prendevano posto nelle altre vetture e il [illegible] partiva con sgommate verso i cancelli spalancati dell'aeroporto.

Nessun controllo di polizia, meno [illegible] di dogana, tanto la destinazione di Napoli mette al riparo da eventuali ipotesi di contrabbando d'ogni genere. Destinazione della fuga, il porto di Baia Domizia, [illegible] proseguimento in aliscafo per Ischia. Oggi il [illegible] dei festeggiamenti secondo un rituale che, a giudicare dall'antefatto, sembra degno di un pessimo sceneggiatore di fotoromanzi.

A Fiumicino per coincidenza pura è arrivato quasi contemporaneamente Omar Sivori, campione nel passato [illegible] meno grande di Maradona, che mai è stato protagonista di eccessi simili. L'ex juventino, che chiuse la carriera nel Napoli, era in parte divertito e in parte stupito per tutto il can-can in atto, ma ha detto [illegible] buon fair-play: *«Napoli è una città straordinaria, ogni tanto impazzisce d'amore»*. Scendendo più terra a terra, Sivori ha poi aggiunto: *«Maradona è un autentico fuoriclasse e troverà l'ambiente adatto a Napoli per farsi valere. Dovrà soltanto insegnargli a essere un po' più cattivo in piccole dosi, ed evitare reazioni plateali. Da [illegible] (e io [illegible] voi, [illegible] mi sento anche italiano) si troverà meglio che non in Spagna, perché qui si picchia solo per far male»*.

Sivori, che mantiene di Napoli e della società calcistica un ottimo ricordo, si è anche sbilanciato in un pronostico: *«Il Napoli può diventare grande e vincere quello scudetto che finora ha soltanto sfiorato [illegible] costruirà una squadra attorno a Maradona. Bertoni potrebbe essere il primo tassello di un mosaico da completare in un paio d'anni»*.

Giorgio Viglino

Il campione abiterà qui

Napoli. Ecco Villa Chiefli, a picco sul mare di Posillipo: è la sontuosa dimora con piscina e ampio parco che il Napoli ha messo a disposizione di Diego Maradona e [illegible] il suo seguito (Tel Ap)

Diego multato dal Barcellona

BARCELLONA — Il Barcellona ha inflitto a Ma[illegible]na, ormai suo ex giocatore, una multa di un milione e [illegible] mila pesetas (11 milioni di lire) per alcune dichiarazioni fatte alla stampa. La sanzione si riferisce alla conferenza stampa «convocata da Maradona senza il permesso del comitato esecutivo» del Barcellona.

Subito le visite mediche

Ha passato la notte a Capri - Oggi dal campo parlerà alla folla

NAPOLI — Si sono abbrustoliti al sole. Gruppi di tifosi hanno piantonato alcuni posti di Napoli dove sarebbe potuto arrivare Maradona: un albergo del lungomare, la stazione marittima degli aliscafi, la sede del Napoli. Qualche altro addirittura è [illegible] a Capri pensando che il «niño de oro» fosse andato alla villa del presidente, Ferlaino. Invano. Maradona è arrivato a Napoli dopo aver depistato cronisti e fotografi e si è diretto allo stadio San Paolo, ben sbarrato, dove si è sottoposto alle prime visite mediche.

Al termine, altra scena da film alla 007. La Range Rover scortata dalla polizia ha lasciato lo stadio inseguita dai cronisti e fotoreporter che erano riusciti a localizzarli. Una finzione. Maradona è uscito più tardi e si è imbarcato su un panfilo di [illegible] metri, il «Silfra», con destinazione Capri. Con l'argentino c'erano il presidente Ferlaino ed un seguito di 15 persone.

Oggi finalmente la presentazione. Il Napoli ha giustificato il rinvio tramite il suo addetto stampa: «Dovevamo aspettare il telex dell'Argentino Juniors che rendeva il trasferimento completo a tutti gli effetti». Niente festa. Il Napoli ha abolito ogni cerimoniale. Maradona parlerà alla folla alle 18,30, dal campo, dopo aver tenuto una conferenza in una palestra accanto agli spogliatoi appositamente allestita.

Oggi in Italia dovrebbe giungere la fidanzata Claudia che vuole assistere dalla tribuna. Speditissima la prevendita. Già 50 mila persone si sono assicurati il biglietto per un incasso attorno ai 100 milioni. Per oggi è previsto il pienone. Palloncini, bandiere, volantini. Tutto dagli spalti. Eccezionali le misure di sicurezza. Polizia, carabinieri e guardia di finanza vigileranno per impedire incidenti che la folla potrebbe provocare presa da eccessivo entusiasmo.

r. d'a.

TENNIS I tre favoriti vanno in semifinale a Wimbledon

L'unico intruso è Cash

Facili successi di McEnroe, Lendl e Connors - L'australiano ha battuto Gomez

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Alle semifinali del singolare maschile di Wimbledon, in una splendida giornata di sole, alla presenza di un folto pubblico che si appresta a battere [illegible] record di affluenza, sotto lo sguardo interessato di «Lady D.», approdano i primi tre giocatori delle classifiche mondiali (McEnroe, Lendl e Connors) più un outsider, Pat Cash, australiano, e di conseguenza fra i pochi capaci di giocare bene sull'erba, senza per questo essere fuoriclasse.

Il sogno di Paul Annacone, il ventunenne americano di New York di chiare origini italiane (il suo nome alle origini faceva Iannacone, come la mezzofondista Gilda degli Anni 60), professionista da [illegible] di un [illegible], si infrange contro l'esperto Jimmy Connors, 32 anni, [illegible] vuole saperne di smettere («mi diverto [illegible] in passato, mi piace allenarmi, penso di proseguire per almeno altri due anni»), ed anzi insegue il [illegible] terzo successo londinese dopo quelli del 1974 e del 1982.

Annacone sperava di eguagliare l'exploit realizzato da McEnroe nel 1977 quando dalle qualificazioni [illegible] entrato in tabellone per giungere alle semifinali. Ad impedirgli tali, come al suo emulo Annacone, anche quella volta era stato Connors. Di McEnroe, Annacone, pur senza averne in assoluto la classe pura, ha in parte l'impugnatura, la grande facilità di tocco, ma gli [illegible] la cattiveria e la perentorietà nella conclusione delle volée, anche perché gioca con un racchettone. Ieri ha perso in tre set, ma di fronte aveva il numero [illegible] del mondo, mentre lui è solo 238°.

L'exploit fallito da Annacone è riuscito a Pat Cash, [illegible] australiano di Melbourne, solo 19 anni, spauracchio della squadra azzurra nel match di Coppa Davis della prossima settimana a Brisbane. Cash, che è [illegible] campione del mondo juniores alla fine del 1982, ha già vinto due tornei del Grand Prix, è 33° al mondo, l'erba è la sua superficie ideale, il terreno sul quale ha contribuito in maniera determinante a vincere la Coppa Davis contro la Svezia nel dicembre scorso. Di fronte aveva un avversario di miglior classifica, il bi-campione di Roma Andres Gomez, [illegible] anni, numero 8 al mondo, sei tornei all'attivo nella carriera, ma che sull'erba si trova a disagio come la maggior parte dei giocatori di origine latina.

Qualche bel colpo, ottimi servizi, [illegible] appena sbagliava [illegible] punto per un falso rimbalzo. Gomez se la prendeva con l'ormai ingiallita pelouse del [illegible] numero due, che sconficcava a colpi di racchetta, fra la costernazione del giardiniere capo che pensava alle ore di straordinario notturno che avrebbe dovuto fare per sostituire le zolle danneggiate da quell'incolto ecuadoriano. Così era una partita ad alti e bassi. Cash mancava di continuità per gli eccessivi rischi che accettava, Gomez alternava momenti ispirati ad altri meno. Alla distanza, dopo due set vinti dal giovane australiano il primo tie-break rimetteva in corsa Gomez, ma il secondo, nel quarto set, lo condannava alla sconfitta.

Vittorie facili per Lendl e McEnroe. Il primo ha vinto il derby cecoslovacco contro Smid, l'altro si è aggiudicato la sfida americana contro il mancino Sadri. Era troppa la differenza di valori per potere sperare nella sorpresa. Si pensava che Smid, in buona forma, potesso impensierire di più il proprio compagno di Coppa Davis, ma gli unici brividi è riuscito a provocarglieli solo nel secondo set, grazie ad una errata valutazione di una donna, giudice di linea, che valutato dentro un colpo di Smid finito assolutamente fuori, ha fatto perdere le staffe a Lendl.

John Sadri, ventotto anni, della Carolina del Nord, ha sempre inteso il tennis [illegible] una serie di servizi potentissimi. Nel 1980 a forza di «cannon-ball» era arrivato fra i primi venti giocatori del mondo, poi la spalla aveva fatto crack ed era stato costretto ad una limitatissima attività per due anni. Ora rimessa a posto la spalla e ritrovato il servizio-bomba, ha ripreso a fare risultati, ma contro McEnroe non è bastato. Quando [illegible] rispondeva alle sue prime palle di servizio, Sadri era quasi sorpreso e non sapeva più cosa fare, così per McEnroe, tranquillo e sereno, è stato una semplice passeggiata arrivare alla semifinale. Domani, in semifinale, il mancino McEnroe affronterà il destro Cash così [illegible] l'altro mancino Connors se la vedrà contro il destro Lendl. Oggi semifinali femminili con Navratilova-Jordan (11-0 i precedenti) e Evert (ieri vittoriosa contro la svedesina Karlsson) contro la Mandlikova in un match più difficile di quanto non indichino i precedenti (15-2 per l'americana).

Rino Cacioppo

Londra. Un Connors pieno di grinta ha eliminato Annacone

Singolare (quarti): McEnroe-Sadri 6-3, 6-3, 6-1; Cash-Gomez 6-4, 6-4, 6-7 (3-7), 7-6 (7-5); Connors-Annacone 6-2, 6-4, 6-2; Lendl-Smid 6-1, 7-6 (7-3), 6-3.

Singolare femminile (quarti): Evert-Karlsson 6-2, 6-2.

FORMULA 1 A Dallas mentre percorreva con un'auto privata la pista

Niki Lauda rischia la prigione

L'austriaco, bloccato da un agente per eccesso di velocità, aveva dimenticato la patente - Oggi prime prove libere

Per Niki Lauda un momento di imbarazzo e paura a Dallas

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — *Strade deserte, neppure un'automobile, un pedone. Si festeggia il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza. I ricchi texani sorseggiano i loro drink ai bordi delle piscine, nei ranch che sono vere oasi nella [illegible] che circonda Dallas. Gli altri [illegible] no riparo dal caldo accanto ai condizionatori che funzionano di continuo.*

Solo al Fire Park, dove domenica si disputerà la [illegible] prova del campionato mon[illegible] di F.1, c'è animazione. Meccanici e tecnici lavorano per preparare le vetture che stamane scenderanno in pista dalle 9 alle 11 locali (16-18 italiane) per un turno di prove libere.

Giungono alla spicciolata anche i piloti che, con grosse auto private, percorrono il circuito per una prima presa di contatto. Arriva anche Niki Lauda, proveniente da Tucson (Arizona) dove [illegible] [illegible] un [illegible] di abilitazione per pilotare un «Lear 35», il [illegible] jet che intende comperare per oltre 5 milioni di dollari («Ho avuto un terribile incidente — dice — ma per fortuna ero soltanto al simulatore di volo»).

L'austriaco prova il tracciato al limite delle possibilità della vettura americana noleggiata, cioè ad andatura lentissima. Non ha compiuto che un paio di giri quando viene inseguito e bloccato da un'auto [illegible] polizia, a sirene spiegate. Lo sceriffo, un [illegible] [illegible] con tanto di pistola nella fondina stile cow-boy, apostrofa l'ex campione del mondo: «Lei cosa fa, perché viaggia a 30 miglia l'ora? Non sa che il limite è di 20?» *Lauda è imbarazzato, sorpreso:* «A dire il vero — *risponde* — sono un pilota di F.1. Sto provando il circuito».

Il poliziotto si fa scuro in [illegible]: «Mi dia la patente». *Niki tocca la tasca posteriore con la mano e poi ammette:* «L'ho lasciata in albergo». *L'[illegible] dalla stella lucente puntata sulla camicia sembra [illegible] credere alle [illegible] orecchie:* «Senza patente? Devo arrestarla, andiamo subito dal giudice».

Lauda diventa [illegible] «Ma io...». *Intervengono alcuni personaggi dell'organizzazione. Il poliziotto, seppure a malincuore, fa retromarcia:* «Va bene — *afferma impettito* — per questa volta la passa liscia, ma si ricordi: 20 miglia all'ora, altrimenti la porto immediatamente in prigione». *Il pilota fa un inchino, annuisce.* «Ok — *risponde scusandosi* — andrò a 18 miglia». *E riparte viaggiando a non più di 30 km/h.*

Un episodio banale, ma significativo, quello successo al corridore della McLaren. Qui nel Texas, come del resto in tutti gli Usa, non si scherza [illegible] i limiti di velocità e con la polizia. Neppure se si è piloti. Dal fatto [illegible] spicciolo si comprende anche come il campionato mondiale sia giunto in un Paese dove [illegible] certi sport non [illegible] nulla, dove la F.1 è considerata alla stregua di una novità, [illegible] curiosità, al massimo come uno show di un cantante famoso.

Eppure, a partire da oggi, i protagonisti del campionato dovranno lanciarsi [illegible] pista che appare assai pericolosa, dove è in gioco una fetta del titolo iridato. La vigilia è trascorsa tra le chiacchiere. Gli interrogativi che si pon[illegible] sono diversi. Il primo riguarda Piquet. Riuscirà il brasiliano a ripetere gli exploit delle prime due gare nordamericane? O [illegible] [illegible]vamente il turno della McLaren, di Prost e Lauda? Oppure toccherà alla Lotus o alla Renault?

Al centro dei discorsi anche la Ferrari che ha messo a punto tre vetture con l'inie[illegible] elettronica integrale Magneti Marelli-Weber. La conferma da parte del [illegible] struttore modenese di Arnoux e Alboreto per il 1985 ha suscitato malumori in molti piloti che aspiravano all'eventualità di un ingaggio a Maranello. Tra questi anche lo stesso Lauda.

E poi voci e fantasie, provocate dalla situazione poco brillante della Ferrari, mormorii ed illazioni che sorgono chissà dove. Si parla di un allontanamento di Mauro Forghieri e dell'assunzione del francese Ducarouge come possibile sostituto al vertice tecnico, si accenna a lotte interne.

E' sempre così quando le cose non vanno bene. Di [illegible] c'è che la Ferrari sta lavorando per ottenere risultati positivi. Sembra ormai sicuro che mercoledì prossimo, nelle prove libere di Zeltweg (Austria), esordirà una «126 C4» modificata nell'aerodinamica e negli impianti di raffreddamento.

Cristiano Chiavegato

Motore Porsche [illegible] un giallo

DALLAS — Piccolo «giallo» per la McLaren. E' sparito un motore Porsche. Martedì sera, quando gli incaricati del team inglese sono andati all'aeroporto per ritirare i propulsori nuovi e revisionati, spediti da Stoccarda, hanno avuto l'amara sorpresa di [illegible] uno in meno.

Immediata la denuncia alla polizia, ma dell'ingombrante cassa nessuna notizia. Subito sono sorte le voci più disparate. E, ovviamente, qualcuno ha subito pensato che il motore potesse essere stato rubato per carpirne i segreti.

Un giorno di ricerche, di indagini, di sguardi sospettosi nei garage della F.1, poi il mistero è stato chiarito da una telefonata della compagnia aerea incaricata della spedizione. La cassa con il motore era finita in un'altra città, come succede alle valigie.

Il parere di De Cesaris dopo un giro

«E' un circuito pauroso»

DALLAS — Un giro di pista a Dallas con Andrea De Cesaris. C'è da spaventarsi, anche se il pilota romano dice di guidare con prudenza. La vettura è una Pontiac enorme, piuttosto scassata, che ondeggia da tutte le parti.

«E' un circuito [illegible] pericoloso — dice il corridore della Ligier — molto più veloce di quanto mi aspettavo. Ci sono almeno tre curve che si prendono in quarta marcia piena, dove se sbagli finisci come un proiettile contro le protezioni in cemento. L'ingresso dei box è stretto [illegible] assurdamente lungo».

«Anche i due rettilinei principali — continua De Cesaris — comportano r[illegible] incredibili. Al fondo di entrambi ci sono delle chicane che in realtà sono delle vere trappole. Bisognerebbe guidare come nel [illegible]y, in derapata controllata, con il freno a [illegible], il che non è possibile con una F.1. Ci saranno molti p[illegible] con i freni».

Le osservazioni di De Cesaris sono condivise da quasi tutti i suoi colleghi. Ma sono solo parole. Qui si deve gareggiare per forza e la sicurezza è un termine che si trova soltanto sul vocabolario.

Ieri al Tour vittoria di Hoste (Kelly punito per scorrettezze)

Cronometro: tocca a Hinault

Sui 60 chilometri da Alençon a Le Mans il bretone avrà come principali avversari Fignon e Visentini

ALENÇON — Il belga Hoste, che si era già imposto nella prima tappa del Tour, ha ottenuto il bis ieri sul traguardo di Alençon. Si è trattato di una volatona generale, al termine di una frazione che ha riservato ben poche emozioni. Dopo la fuga «bidone» del giorno precedente, i favoriti del Tour ieri hanno fatto attenzione a non [illegible] strarsi. Molti tentativi, ma tutti di scarsa [illegible] [illegible] pensavano, evidentemente, alla «cronometro» di oggi: sessanta chilometri che cominceranno a [illegible] [illegible] volto un po' più «vero» alla classifica generale.

La volata è stata burrascosa, soprattutto per colpa dell'irlandese Kelly, che ha chiaramente danneggiato lo svizzero Glaus. Kelly si è piazzato secondo, ma la giuria ha deciso di punirlo declassandolo all'ultimo posto del gruppo, infliggendogli 15" di penalizzazione e un'ammenda di mille franchi. Nell'ordine d'arrivo ufficiale secondo diventa Eddy Planckaert e terzo lo svizzero Glaus.

In testa c'è ancora il francese Barteau, neoprofessionista, gregario di Fignon e Le Mond. Grazie all'abbuono conquistato nei cosiddetti «punti caldi» (traguardi a premio disseminati a josa lungo tutto il Tour), Barteau ha anzi aumentato leggermente il suo vantaggio (otto secondi) e dovrebbe tranquillamente arrivare in maglia gialla fino ai Pirenei. La Renault, è chiaro, non è disposta a fare grossi sacrifici per difenderlo: [illegible] Barteau, per ora, è ampiamente in grado di difendersi da sé, visto il grande vantaggio accumulato su tutti i «big».

Ieri, [illegible] si è detto, nessuno sembrava [illegible] la forza (o la voglia) di attaccare [illegible] decisione. Più che dalle fughe, la tappa è stata caratterizzata da alcune cadute: in uno di questi capitomboli si è prodotto una ferita lacero-contusa al gomito sinistro il francese Bagot, gregario di Kelly.

Oggi tocca a Hinault. [illegible] tappa a cronometro, che si concluderà a Le Mans dopo sessanta chilometri, il bretone non potrà più correre in maschera: dovrà cercare di vincere (ed ha buone probabilità di riuscirci), possibilmente dando un buon distacco a Fignon (che resta il suo principale rivale), Visentini, Le Mond, Kuiper, Zoetemelk e gli altri pretendenti al successo finale. Sarà anche interessante vedere quanto perderanno Barteau, Le Guilloux e Ferreira, cioè i tre che due giorni fa avevano dato [illegible] grande [illegible] al Tour arrivando al traguardo [illegible] quasi diciotto minuti sui favoriti.

I tifosi italiani, dal canto loro, attendono con [illegible] la prova di Visentini. **v. c.**

Sesta tappa: 1) Franck Hoste (Bel) che percorre km 282 in 6 ore 15'15" alla media di km 39,041 (abbuono 30"); 2) Eddy Planckaert (Bel) s.t. (abbuono 20"); 3) Glaus (Svi) s.t. (abbuono 10").

Classifica generale: 1. Vincent Barteau (Fra) in 24 ore 02'54"; 2. Le Guilloux (Fra) a 1'41"; 3. Ferreira (Por) a 3'21"; 4. Anderson (Aus) a 17'33"; 5. Van Der Poel (Ola) a 17'53"; 6. Vanderaerden (Bel) a 17'55"; 7. Hanegraaf (Ola) a 18'02"; 8. Madiot (Fra) a 18'06"; 9. Peeters (Bel) a 18'11"; 10. Fignon (Fra) a 18'11"; [illegible] Visentini a 18'05"; 41. Perini a 19'17"; 43. Leali a 19'18"; 45. Traccaro a 19'22"; 48. Bettaglio a 19'25"; 49. Tonon a 19'26"; 57. Loro a 19'34"; 61. Lualdi a 19'40"; 86. Santoni a 20'13".

OGGI in TV

RAI 2

Olimpiadi — Ore 22,55: in «Sportsette», Los Angeles '84.

Ciclismo — Ore 22,45: in «Sportsette» da Milano, campionati italiani su pista.

RAI 3

Tennis — Ore 14,55-18,55: da Wimbledon, [illegible] internazionale.

A Montecarlo [illegible] messicano per La Rocca

Il messicano Juan Lizarde è stato designato per affrontare, in otto riprese, Nino La Rocca il 14 luglio nella riunione che si svolgerà a Montecarlo. In quella stessa data era stato organizzato, in un primo tempo, il confronte mondiale dei welter tra lo stesso La Rocca e l'americano Don Curry, che però ha rinunciato.

Il combattimento clou della riunione sarà quindi la semifinale del campionato mondiale (Wba) dei superwelter, in 12 riprese, tra l'americano Davey Moore e il portoricano Wilfredo Benitez.

Nella stessa serata combatteranno altri due italiani: tra i galli Giorgetti incontrerà il messicano Cruz, tra i leggeri, Mascara affronterà il monegasco Giudice.

NOTIZIE FLASH

● Johan Cruyff a Monaco ha dato all'Olanda la vittoria contro la Germania nella nostalgica ripetizione della finale dei mondiali 74. Delle formazioni di dieci anni fa mancava soltanto Neeskens.

● Vilas non giocherà in Coppa Davis nella semifinale contro gli Usa: si è autoescluso per infortunio.

● Ocleppo, Claudio Panatta, Colombo e Cancellotti sono partiti per l'Australia, dove dal 13 al 15 luglio giocheranno la semifinale di Coppa Davis.

● La Federciclismo deciderà il 7 luglio, nella riunione del Consiglio Federale, la squadra da inviare alle Olimpiadi; verranno esaminate anche le proposte di modifica allo statuto.

● La nazionale olimpica ellena di calcio non andrà a Los Angeles: la decisione è stata presa di fronte all'impossibilità di disporre dei migliori giocatori.

● A Predazzo sono 160 gli iscritti, con 675 cavalli, alla grande rassegna equestre che s'inizia oggi e proseguirà fino al 15 luglio.

● Una musicassetta contenente la [illegible] di tutte le partite di campionato e di Coppa delle Coppe della Juventus, più due nuovi inni juventini, è in vendita.

Moser campione al Vigorelli

Francesco Moser ha vinto il suo terzo titolo italiano dell'inseguimento professionisti ieri sera al Vigorelli davanti a circa 7500 spettatori.

I due precedenti titoli il corridore trentino li aveva conquistati nell'80 a Monteroni di Lecce e nell'81 a Pordenone. Ieri sera Moser ha vinto la finalissima battendo nettamente il bergamasco Silvestro Milani, quasi raggiunto alla fine dei 5 chilometri.

Gli altri titoli sono andati a Fanelli (chilometro da fermo), Dazzan (velocità professionisti) e Rossella Galbiati (velocità donne).

Pista invasa dal pubblico

VINOVO — «Maretta» ieri sera a Vinovo. Per rivendicazioni salariali il personale del totalizzatore si è astenuto dall'accettare le scommesse suscitando la reazione del pubblico che ha occupato per protesta la pista.

Le corse si sono poi svolte regolarmente. La prova dei guidatori — il Premio Vicolo di 11 milioni di lire — è stata vinta dal favorito Esotico Prad, guidato da Giuseppe Guzzinati, nel tempo eccellente di 1'20"3. Al secondo posto Edux di Alba davanti a Egeo d'Asolo e El Salazzo. Totalizzatore: vincente 22; piazzati 14, 15; accoppiata 26.

MERCATO La società rossonera, dopo Virdis, ha acquistato il centrocampista della Roma

Anche Di Bartolomei al Milan

Di Bartolomei lascia la Roma: per il Milan un buon colpo

La Juventus ha ceduto Penzo al Napoli per 800 milioni, Storgato alla Lazio, Galderisi al Verona - Schiavi dall'Avellino all'Ascoli - Collovati alla Roma?

MILANO — Dopo quello di martedì riguardante Virdis, arriva un altro annuncio da parte del Milan: ha acquistato Di Bartolomei dalla Roma per 1 miliardo e [illegible] milioni. Questo significa che Collovati va alla squadra giallorossa? Ieri la Juventus ha ceduto l'[illegible] Penzo al Napoli: [illegible] il al del giocatore, ma crediamo che lo stuzzicherà giocare vicino a Maradona. Galderisi è rimasto ufficialmente al Verona, che ha pagato alla Juventus 2 miliardi e 250 milioni; il terzino Storgato è passato alla Lazio che, a sua volta, ha girato Marini al Genoa. La Juventus ha ceduto anche Fabio Marangon al Verona, dove troverà il fratello e probabilmente darà in prestito anche Pioli, il forte nazionale juniores: è molto giovane, rischia di non trovare spazio in prima squadra, meglio farlo maturare in un'altra società tipo Atalanta o Cremonese. Il problema della Juventus però ora è trovare Limido: l'ex avellinese è in vacanza in Jugoslavia, [illegible] irraggiungibile.

La Fiorentina ha firmato il contratto col portiere Paolo Conti (ex Bari) che pertanto sarà il vice di Galli; la Roma ha preso [illegible] secondo portiere Zaninelli (Avellino) in comproprietà. Altre operazioni concluse: Schiavi (Avellino) all'[illegible] per 1700 milioni, il mediano Colombo (Monza) all'Avellino per 750 milioni in comproprietà più Boccafresca; Turchetta (Varese) [illegible] Roma, mentre il romanista Faccini ha rifiutato il trasferimento a Varese. Vuole una squadra più importante. Chiti (Pistoiese) è andato al Como.

A ventiquattr'ore dalla chiusura restano in ballo pochi nomi, ma tutti importanti; comunque Daniel Bertoni andrà al Napoli, anche se Ferlaino deve risolvere il problema rappresentato da Dirceu, che ha un contratto valido ancora per un anno da 450 mila dollari. Il Napoli sembra avere molti problemi da risolvere, al punto che non ha potuto prendere Serena in quanto l'Inter voleva un pagamento immediato, mentre Juliano chiedeva alcune rateazioni. Così ha ripiegato su Penzo, che peraltro era stato indicato da Marchesi come l'alternativa ideale a Serena. Penzo è costato 800 milioni; secondo altri la trattativa fra Inter e Napoli non è andata avanti in quanto Pellegrini chiedeva di cedere assieme a Serena anche Beccalossi, che comunque finirà per trovare una sistemazione alla Sampdoria, sempre se questa riuscirà a piazzare Marocchino.

Il Torino resta in attesa: è interessato a Collovati, è disposto a prenderlo ma non a pagare i 4 miliardi 300 milioni pretesi da Farina in contanti. Moggi ha confermato: «Con Collovati metteremmo a posto la difesa, ma Farina deve accontentarsi di un pagamento in due anni».

A questo punto il Milan restano quattro soluzioni: accetta le rate del Torino e gli dà Collovati; oppure punta sulla Roma con la quale ha un debito fresco per via di Di Bartolomei, registra al [illegible] attivo 2 [illegible] milioni da girare all'Udinese per saldare le pendenze relative a [illegible]. L'ultima soluzione è quella del ritorno all'Inter, considerato il problema Bagni che si è riproposto a Pellegrini. Senza voler entrare nel dettaglio del contrasto sorto fra presidente e giocatore (chi parla di discussione, chi di lite, chi di zuffa), resta il fatto che alcuni operatori danno per scontata la cessione di Bagni e dunque lo spostamento di Mandorlini in mediana con il necessario ritorno di Collovati. [illegible] altre versioni, Farina non accetterà mai una nuova transazione con Pellegrini, [illegible] i soldi sono soldi.

La Roma, comunque, sembra la favorita in [illegible]luto, anche perché il giocatore dalla Sardegna avrebbe [illegible]ere che non accetterebbe un trasferimento a Torino; e sarebbe un secondo no, dopo [illegible] rifiutato Udine. Da tutto questo si può intuire che l'Inter è la società maggiormente in difficoltà. Col suo pugno di ferro Pellegrini è [illegible] e [illegible] molto [illegible] contento: [illegible] in prima linea il suo uomo di fiducia, Pitrolo, ha perduto Gentile che con Mazzola invece avrebbe raggiunto l'accordo. Ora che deve vendere, Pellegrini non trova acquirenti, al punto che ha dovuto dare a titolo gratuito Mueller al Como e non sa dove piazzare Juary. Per vendere Coeck ha dovuto valutare Mandorlini 3 miliardi: [illegible] ci sono da smistare Beccalossi e Serena e forse anche Bagni. In effetti il neo presidente avrebbe dovuto [illegible] [illegible] più chiaro nei suoi rapporti interni: lavorando con un doppio staff (Beltrami e Mazzola da una parte, Dal Cin [illegible]altra), ora sta incontrando resistenze inaspettate.

Il Perugia ha ceduto Valigi al Padova in comproprietà in cambio di Masal e 380 milioni; la Juventus ha piazzato due promesse della «primavera», lo stopper Bruno al Parma e Romei alla Spal che a sua volta ha preso il portiere [illegible] Tuffoli dal Padova.

[illegible]rgio Gandolfi

I comunisti polemici [illegible] Matarrese

ROMA — Il partito comunista ha preso posizione contro le richieste del presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese, circa un contributo a fondo perduto in favore delle società di calcio afflitte da debiti. Il senatore Nedo Canetti, responsabile della direzione per il settore sport, ha violentemente attaccato Matarrese dicendo ironicamente: «Non ha perso tempo, chiedendo i contributi proprio nel giorno in cui si celebrano i [illegible] del 13 miliardi spesi per Maradona».

«Il paragone con gli altri settori dello spettacolo non regge» ha proseguito, «gli enti lirici non godono di concorso pronostici e sponsorizzazioni. Il calcio-spettacolo se deve esistere si regga con i suoi mezzi. Se lo Stato potrà un giorno finanziare lo sport, lo farà costruendo impianti e aiutando lo sport non professionistico».

In sede, soldi degli abbonamenti

Banditi rapinano 70 milioni all'Inter

MILANO — La campagna abbonamenti, che sta facendo registrare introiti eccezionali per Milan e Inter, ha ieri indirettamente provocato una rapina nella sede della società nerazzurra. Tre malviventi, due dei quali armati di pistola e mascherati, sono piombati verso le 15,30 al secondo piano del palazzo di via Foro Bonaparte [illegible] ed hanno immobilizzato nel salottino d[illegible] la centralinista Francesca Cucuzza, il direttore amministrativo Lanza, il rag. Meloni, altro collaboratore del club, e alcune persone che stavano comprando le tessere per il prossimo campionato. Un anziano tifoso milanese è stato colto da malore e ricoverato in ospedale.

I banditi, che apparivano molto nervosi, sono riusciti a prendere circa 70 milioni, 15 dei quali prelevati [illegible] cassaforte della sede che in quel momento era aperta. Gli altri denari erano stati da poco incassati per gli abbonamenti. I malviventi hanno poi derubato i presenti di portafogli, orologi, catenine, scappando infine per le scale e dileguandosi a piedi. Agenti e carabinieri, subito accorsi, ritengono che il terzetto avesse una vettura che li attendeva poco lontano.

Per l'Inter il danno è relativamente contenuto. Alla fine della mattinata si trovavano in sede diverse centinaia di milioni.

Giacomini: «Rischio di disoccupazione»

«Aumentano i privilegi e i privilegiati, manca il tempo per insegnare ai giovani: c'è soltanto una grande fretta di ottenere risultati»

MILANO — La filosofia di Massimo Giacomini, allenatore temporaneamente da serie B nella Triestina che l'ha visto studiare e giocare, non trova sicuramente paralleli fra i colleghi che dissertano di fatti prettamente calcistici. Giacomini è fra i pochi ad analizzare il calcio con i problemi di crescita e di crisi che si prospettano, specie con l'avvento dello svincolo totale nel giugno dell'86.

Guardandosi attorno nei saloni di Milanofiori e notando fantasmi giovani alla ricerca di una sistemazione anche in squadre di C2, Giacomini indica un pericolo latente di cui pochi sembrano preoccuparsi: «Aumentano i privilegi e i privilegiati — *dice* —, ma si profila lo spettro della disoccupazio[illegible] tanti ragazzi. Nel calcio sta [illegible]biando qualcosa, i rapporti tra società e giocatori, tra tecnici e giocatori sono professionalmente esasperati, girano cifre che obbligatoriamente. L'arrivo degli stranieri ha fatto lievitare prezzi ed ingaggi; la spirale non è stata innescata dai nostri calciatori, ma è indubbio che il mondo del football si sta rivelando impreparato a tanti problemi, principalmente a quello della svi[illegible]

Quale può essere stato la causa di questa pericolosa involuzione?

«Il calcio ha [illegible] innanzitutto il suo aspetto pedagogico nel senso che manca il tempo per insegnare ai calciatori, esiste soltanto la grande fretta del risultato, senza dimenticare la carenza di talenti forse dovuta proprio a questa fretta. Un tempo c'era l'Inter di Moratti, poi ci fu quella di Bersellini, ora c'è soltanto l'Inter di Rummenigge. Idem a Udine: prima la società di Sanson, poi di Ferrari, ora è l'Udinese di Zico; a Napoli c'è soltanto Maradona. Dunque, andiamo verso le super star, ma dov'è lo spettacolo? Se uno va allo stadio e si [illegible] una sigaretta oppure offre un cioccolatino rischia di perdere l'attimo dell'azione di Platini o il colpo di [illegible] Zico, [illegible] delle poche [illegible] valide della partita. Troppe gare ormai vivono sugli scarsi spunti dei singoli. Cosa significa? [illegible] promesse del grande spettacolo [illegible] corrisponde una base, le società sono impreparate, i giovani rischiano l'emarginazione prima ancora di arrivare alla ribalta. Il calcio, ripeto, sta cambiando; il pubblico [illegible] sembra accorgersene. [illegible] molti problemi potrebbero dare il via ad una pericolosa spirale».

Non è questo naturalmente che ha indotto Giacomini ad accettare la Triestina, dunque a giocare in casa nella società nella quale in gioventù è stato capitano, trovando maestri impareggiabili [illegible] Rocco, Trevisan e Radio. E' stato anche un fatto logistico, dopo certe promesse mancate da parte del Torino «col quale — ricorda Giacomini — avevo cominciato un discorso, difficile ed [illegible] nello stesso tempo, trovando nella squadra una grande comunione di intenti e riuscendo, nonostante le difficoltà, a fare bene. Nel calcio può succedere che ti fermi sull'autostrada a fare benzina, incontri un presidente e quello ti firma il contratto; se hai l'appuntamento con lo stesso presidente e buchi una gomma arrivando con dieci minuti di ritardo sei fritto».

g. gand.

La lotta per la promozione si annuncia difficile

Genoa, pochi acquisti (bastano per la «A»?)

GENOVA — Il Genoa si «attrezza» per la Serie B come gli capita ormai da molti anni a questa parte. Sarà un anno di rivincita per i rossoblù? Riuscirà la pattuglia di giocatori affidata a Tarcisio Burgnich a risalire immediatamente nella massima divisione?

I tifosi non parlano. L'ennesima delusione patita nello [illegible] campionato ha scosso la loro fiducia, già di per sé non eccessiva, nei confronti del presidente Fossati, «padre-padrone» della società rossoblù, sempre più contestato. Fossati si trova attualmente anche nel mirino dell'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica sui bilanci della società, inchiesta per la quale Fossati ha ricevuto un avviso di reato in cui si ipotizza il reato di falso in bilancio.

Fossati, dal canto suo, procede imperterrito per la [illegible] strada e nella [illegible] politica, che è quella di vendere ogni anno il pezzo migliore: così Briaschi è finito alla Juventus dopo aver rifiutato la Lazio, mentre il portiere Martina e il centravanti Antonelli, in lista di svincolo, hanno scelto rispettivamente il Torino e la Roma. Il difensore Romano è passato al Bologna.

Sono arrivati alcuni giovani: Auteri, attaccante del Varese, Cervone, portiere del Catanzaro, Marini, centrocampista della Lazio. Sono anche stati riscattati due attaccanti, Fiorini [illegible] Sambenedettese e Simonetta dalla Sanremese.

Basteranno questi arrivi [illegible] sieme alle conferme degli altri titolari per ottenere la promozione? Risponde Burgnich: «Penso che in linea di massima l'organico debba considerarsi completo. Nessuno può parlare di promozione sicura e non sarò io a farlo ma ritengo di poter dire che il Genoa sarà un protagonista [illegible] campionato».

Burgnich fa affidamento anche sui due stranieri, Eloi e Peters. Dice: «Eloi resta con noi. [illegible] punto di vista tecnico il brasiliano non si discute, i suoi erano soltanto problemi di ambientamento che ora dovrebbe aver superato. Sono pronto a scommettere sul suo rilancio. Quanto a Peters, che dovrebbe restare anche lui in rossoblù, se le sue condizioni di salute gli consentiranno di giocare a lungo, costituirà di certo una garanzia per tutta la squadra».

Burgnich cerca di non dare troppo peso alla situazione ambientale che, come si è detto, è piuttosto tesa. «Se manderemo in campo una buona squadra, combattiva e seria, questo dovrebbe essere sufficiente per superare le difficoltà e la sfiducia [illegible] piazza».

Giorgio Bidone

Nizzola vice nella Lega

MILANO — Nella serata di ieri, dopo la rielezione di Matarrese a presidente della Lega calcio e la designazione dei consiglieri, c'è stata la designazione dei vicepresidenti: per la serie A il «vice» di Matarrese sarà l'avvocato Nizzola, amministratore delegato del Torino, per la B l'avvocato Colantuoni presidente del Varese.

Disciplinare perché assolto Castagner

MILANO — Nella motivazione con cui la Disciplinare ha assolto il presidente dell'Inter Pellegrini e l'allenatore Castagner dall'accusa di aver stipulato accordi prima della conclusione del campionato, viene esposto l'importante principio che distingue i contatti leciti e no.

La Disciplinare afferma infatti di «ritenere ammissibile che gli interessati procedano alla verifica dell'esistenza dei presupposti per una trattativa da svolgere in prosieguo». Per la Disciplinare è pertanto legittimo il comportamento di Pellegrini, il quale ha affermato di aver fatto solo chiedere a Castagner se avesse o [illegible] rinnovato il contratto con il Milan.

Nella motivazione della sentenza si precisa che sono vietati solo «gli impegni preventivi per il tesseramento ad altra società prima della conclusione del campionato di competenza» e non sondaggi che verifichino la [illegible] ubilità di future trattative.

Le amichevoli [illegible] Torino

TORINO — [illegible]o in Piemonte e in Toscana per il Torino di Gigi Radice. Ieri la società ha definito le tappe della preparazione per la Coppa Italia. I granata si troveranno in sede il 23 luglio, l'indomani visite, poi partenza per il ritiro di Etro[illegible]; il 30 trasferimento a St. Cristophe dove il 4 agosto il Torino farà il suo esordio stagionale. Queste le altre amichevoli: 8 agosto a Vercelli, 9 ad Asti, 11 a Carrara, 14 ad Alessandria, 19 ad Arezzo.

Le modifiche della Fifa sulle punizioni in area

ZURIGO — La Federazione calcistica internazionale (Fifa) ha deciso di apportare alcune modifiche ai regolamenti di gioco. Lo ha annunciato ieri con un comunicato diramato a Zurigo. In seguito alla decisione dell'ufficio competente per le variazioni delle regole di gioco *«l'esecuzione del calcio di punizione a due all'interno dell'area di porta sarà modificata [illegible] luglio. Il pallone non sarà più giocato dal punto dove è avvenuto il fallo ma, fatto [illegible] so, sarà [illegible] verticalmente fino alla linea parallela a quella di porta. Ciò vale anche per le palle a terra che devono essere giocate all'interno della superficie di porta».*

La Fifa ha spiegato che «con questa novità [illegible] *ridurre l'affollamento di giocatori in area di porta e facilitare agli arbitri l'esecuzione di una punizione indiretta nelle immediata prossimità della porta».*

Infine, per quanto riguarda la regola dei quattro passi per i portieri. La Fifa si è detta «preoccupata perché gli arbitri non [illegible] molto *la prescrizione tendente a combattere la perdita di tempo da parte dei portieri e pertanto gli arbitri [illegible] esortati ad applicare strettamente q[illegible]sta regola».*

• L'Udinese pallacanestro, neopromossa in A1, si è abbinata con l'Australian, ditta di abbigliamento sportivo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradello
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile O.E.C. [illegible] Via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta Strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1955
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

La versione di latino alla maturità

E al liceo classico Tacito sotto scorta

Dopo il furto di Foggia - Gli studenti: «Stupido rubare la busta, tanto avrebbero cambiato il testo della prova»

ALESSANDRIA — Nono[illegible] l'emergenza, tutto si è svolto con cronometrica precisione: l'altra sera il capo di gabinetto del Prefetto, dr. Rega, si è recato a Torino a prelevare le «fatidiche buste» giunte in aereo da Roma; poi [illegible] mattina le ha affidate al vicequestore Nando Paola che, con le auto della polizia, ha provveduto a farle recapitare ai [illegible] classici «Plana» [illegible] Alessandria, «Saracco» di Acqui Terme, «Balbo» di Casale, «Doria» [illegible] Novi e «Varese» di Tortona.

Tutto regolare dunque per la seconda prova dell'esame di maturità classica. Alle 8,30 di una mattina fresca («Adatta agli esami», ha detto qualcuno, che però non stava sudando sui banchi), gli studenti dei cinque licei alessandrini hanno così saputo che [illegible] Tacito («Annales», libro 1, cap. 50) l'uomo scelto dal destino per saggiare la loro preparazione in latino. La scelta del ministero era infatti caduta su un altro brano da tradurre, ma il furto con scasso perpetrato ai danni del liceo di San Severo (Foggia) ha costretto all'ultimo momento a cambiare tutto.

Meglio, peggio? Chissà.

«*Certo non era un brano breve da tradurre, però era una prova onesta, tutto sommato fattibile*», dice Giancarlo Triggiani, primo a terminare l'esame al «Plana». «*C'era qualche periodo un po' oscuro, ma nel complesso niente di particolare*», aggiunge Pinuccia Pistarini uscita dopo di lui.

Un [illegible] testo, nei giorni scorsi, voi non l'avevate fatto?

«*Tanto lo cambiano*», è la disarmante risposta di Paolo Moro. «*Certo che se si trovasse un sistema per conoscerlo senza farlo sapere...*», ammette un suo amico del quarto anno, che quindi affronterà la prova l'anno prossimo. Sulla moralità del gesto compiuto a San Severo c'è generica disapprovazione. Ma del [illegible]sto, se l'esame di maturità è [illegible] [illegible] di [illegible] d'azzardo» c'è da aspettarsi che qualcuno tenti [illegible] barare.

Meno «thrilling» nella seconda prova d'esame negli altri istituti cittadini. Al liceo scientifico c'è [illegible] tradizionale prova di matematica: i primi escono una ventina di minuti prima d[illegible] 14, termine ultimo per la [illegible], mentre i genitori raccolti all'entrata [illegible] scalpitano. «*Quattro esercizi, dagli integrali alle parabole, alla geometria solida; il secondo era il più difficile, il terzo il più abbordabile, speriamo bene*», dicono Dario Pasino e Mauro Motta.

Matematica di scena anche [illegible] [illegible] seconda prova delle magistrali: un problema di geometria in cui entra [illegible] qualche m[illegible], una piramide, come spiegano Gianna Germogno e Claudia Cellerino: «*Era difficile trovare la strada della soluzione, [illegible] [illegible] superato questo scoglio iniziale però non c'erano più ostacoli*». p. b.

Montecastello — La Giunta regionale ha stanziato oltre 42 milioni e mezzo per il potenziamento dell'acquedotto del paese.

Cereseto — Un anziano pensionato si è ucciso sparandosi un colpo di fucile alla testa. Si chiamava Evasio Spinoglio, aveva 72 anni e abitava in cascina Coccolotta 21. A scoprire il cadavere dell'uomo è stato il fratello Ferdinando.

Il Consiglio comunale [illegible] stato convocato per questa sera

Un nuovo tentativo [illegible] Casale di eleggere sindaco e giunta

Se anche questa volta l'esito sarà negativo rimarrà un'ultima possibilità prima della nomina del commissario - Il pci esamina l'ipotesi di un ennesimo accordo con il psi

CASALE — Per una volta ancora il Consiglio comunale è stato convocato [illegible] questa sera dall'ex sindaco [illegible]nista Mario Scalola, con all'ordine del giorno, ai primi due posti, sempre l'elezione di sindaco e giunta. Se, ancora una volta, la seduta si concluderà con un nulla di fatto, sarà poi il prefetto Carlo Lessona a disporre la prossima convocazione, concedendo un'ultima possibilità ai 40 consiglieri comunali [illegible] prima [illegible] procedere all'invio [illegible] un commissario prefettizio.

Questo è stato deciso nell'incontro che Mario Scalola ha avuto con il dot. [illegible] Carlo Lessona. «*Siamo convinti che esistano ancora le condizioni per dare un governo alla città e impedire tanto il commissariamento quanto le elezioni anticipate*», afferma il segretario [illegible]munista casalese Giampiero Cuccuru. Proprio per questo il partito comunista chiederà un ennesimo incontro a socialisti e socialdemocratici, per cercare un accordo che conduca ad una giunta [illegible] sinistra.

Il fatto che il prefetto abbia deciso una convocazione «*naturale*» del Consiglio comunale, lascia un certo margine di tempo, allontanando lo spettro del commissario prefettizio e del conseguente scioglimento del Consiglio. Un margine di tempo che, secondo impressioni raccolte negli ambienti politico-amministrativi casalesi, potrebbero favorire la riapertura della discussione.

Nella vicenda casalese, intanto, [illegible] in[illegible] un elemento nuovo che potrebbe portare ad uno sbocco dell'attuale impasse che, non va scordato, è in gran parte dovuto alla decisione del pci [illegible] «*ibernare*» l'ex sindaco socialista Mario Oddone, in attesa che si concludano le inchieste aperte dall'autorità giudiziaria per alcuni contestati episodi legati all'attività amministrativa.

L'elemento nuovo [illegible] l'ipotesi che viene esaminata all'interno [illegible] pci: si tratterebbe di consentire a Mario Oddone l'ingresso nel comitato di gestione dell'Usl, per arrivare ad un accordo con i socialisti per ricostituire una giunta di sinistra. Contro questa ipotesi, comunque, sarebbero [illegible] indipendenti di sinistra e il capogruppo comunista in Consiglio comunale, Lorenzo Luparia.

Sulla «*operazione Oddone*», Giampiero Cuccuru [illegible] fa dichiarazioni, si limita a dire che anche dal [illegible] verrebbero segnali per evitare, se possibile, le elezioni anticipate. Intanto ricorda che questa sera verranno riportate in Consiglio alcune delibere urgenti che psi, psdi, pli e certi uomini della dc hanno impedito fossero votate abbandonando l'aula.

[illegible] Marchiaro

BASEBALL - Trionfo [illegible] Torino

Che bellezza il «Blue Sox»

Concluso il campionato - Successo dei nuotatori alessandrini ai Giochi

ALESSANDRIA — Il Blue Sox Ina Alessandria ha chiuso in bellezza il campionato «ragazzi» di baseball. Nell'ultima giornata la formazione guidata da Urbano Curato ha ottenuto l'ennesima affermazione superando in trasferta il Polt Torino con un dilagante 30 a 4. I giovani alessandrini si sono aggiudicati il primato in classifica e partecipano [illegible] fase interregionale puntando al girone nazionale.

Una vittoria e una sconfitta per la squadra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impegnata nella difficile trasferta di Settimo contro la seconda in classifica.

Per il softball (serie A2), assente per squalifica la lanciatrice Antonietta Vairo, punta di diamante dello [illegible]ramento, il Blue Sox Ina ha subito una doppia sconfitta (11 a 9 e 13 a 10) nella trasferta di Pegli [illegible] l'Indiana. (m. p.)

ALESSANDRIA — Secondo posto per la squadra della nostra provincia [illegible] [illegible] nazionali dei Giochi della Gioventù di nuoto. E' stato [illegible] inatteso che pone i giovani nuotatori alessandrini ai vertici nazionali dietro solamente a quelli bolognesi.

Su dodici gare in programma per ben undici volte gli alessandrini sono entrati in classifica nei primi dieci posti. Il valenzano Davide Cattaneo ha vinto la gara a farfalla; Luca Rafcozzi ha ottenuto un quarto ed un decimo posto; le due staffette si sono piazzate al quarto ed al quinto posto; due ottavi posti per Silvia Zino ed uno a testa per Nicoletta Lorenzon e Luciana Piacentini; due decimi po[illegible] per Roberto Guasco e Viviana Reverso.

I partecipanti provengono, fra l'altro, solo da scuole alessandrine e valenzane e fanno parte delle società Nuoto Club Alessandria e 3 G Valenza. p. b.

FUBINE — Termina domani sui campi del Golf Club «Margara» l'«open» «Cavaliere [illegible] lavoro Luigi Cerutti», maggiore manifestazione golfistica [illegible] provincia. [illegible] dotato [illegible] [illegible] montepremi [illegible] 40 milioni (di cui 7 al vincitore) ed aperto [illegible] migliori giocatori italiani, anche professionisti. (p. b.)

Una mondana fu uccisa [illegible] S. Cristoforo [illegible] anno fa

Sono assolti i fratelli indiziati di omicidio

Uno dei due è stato [illegible] - L'altro rimarrà in manicomio

ALESSANDRIA — [illegible] lasciato il carcere Giuseppe Torretta, il benzinaio ventisettenne di Castelspina detenuto da un anno perché indiziato, [illegible] fratello Stefano, 21 anni, dell'omicidio della prostituta Antonella [illegible].

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli ha prosciolto per insufficienza di prove i due giovani dall'accusa di concorso in omicidio; ha rinviato a giudizio del tribunale Giuseppe Torretta per favoreggiamento della prostituzione, concedendogli [illegible] libertà provvisoria con l'obbligo di risiedere a Castelspina.

Il giudice inoltre ha dichiarato il fratello Stefano non punibile, perché totalmente infermo di mente. In ordine alle accuse di sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione, atti immorali (compiuti in carcere) il giovane resterà [illegible] manicomio giudiziario di Reggio Emilia dov'è da mesi.

Si è così conclusa l'istruttoria — il p.m. Bruno Rapetti aveva chiesto l'incriminazione del Torretta — che ha registrato una serie di colpi di scena, a carico dei due fratelli, arrestati un paio di giorni dopo il rinvenimento del cadavere di Antonella Liotta (amante di Stefano) scoperto da un contadino il 3 luglio 1983 nelle campagne di San Cristoforo, nell'Ovadese. Entrambi hanno sempre negato di aver ucciso la prostituta ammettendo solo di averla accompagnata sul posti di lavoro.

L'inchiesta è stata lunga, minuziosa, sono state effettuate numerose perizie, alcune chieste dal difensore avvocato Giuseppe Lanzavecchia, altre ordinate dall'autorità giudiziaria.

Sono stati controllati gli alibi dei due fratelli, compiuti sopralluoghi nella vigna dove fu trovato il cadavere della gi[illegible] donna, [illegible] a pugni e calci, forse strangolata, e gettata nuda in una cisterna per il verderame. Ora tutto è da ricominciare.

E' morto l'ideatore del parco-zoo

ALESSANDRIA — E' [illegible]to l'altro [illegible] in ospedale, dove era stato ricoverato per una forma acuta di pancreatite, Natale Malfettani, 58 anni, che era diventato famoso per aver creato a Frugarolo un parco-zoo, unico nel [illegible] genere in provincia. Ex ferroviere, Malfettani aveva anticipato il pensionamento per potersi dedicare agli animali; ultimamente aveva avuto qualche traversia giudiziaria per il possesso di alcuni esemplari di poiane e allocchi, specie protette dalla [illegible]. (p. b.)

Alessandria — Due giovani sono stati denunciati dai carabinieri per detenzione e spaccio di droga. Sono Paolo Gamberini, 23 anni, via Benzi 21, e Giuseppe Lo Monaco, di 26, via Gandolfi 15.

Ovada — Giovanni Rallo, 24 [illegible], vico Bulla 1, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato e falso. Si era appropriato di un ricettario del dottor Mario Oalone, 66 anni, via Saracco 22, falsificandone le ricette per procurarsi droga.

L'azienda casalese in espansione

Nuovi assunti alla «Cerutti»

Accordo direzione-consiglio di fabbrica

CASALE — Sessantasei nuovi posti di lavoro entro il 1986, la realizzazione di impianti, una serie [illegible] investimenti [illegible] macchine utensili: questi gli elementi dell'accordo tra la «Cerutti» e gli esecutivi dei Consigli di fabbrica degli stabilimenti di Casale e Vercelli.

Tra i programmi della società, oltre all'espansione nel settore rotocalco per settimanali, c'è una nuova linea produttiva con le rotative per i quotidiani. [illegible] biennio luglio '84-giugno '[illegible] si prevede la creazione della sezione [illegible] [illegible] per il settore [illegible] grafico, la ricerca di [illegible] mercati.

Si è pure ritenuto necessario l'ampliamento dei reparti «montaggi» e dell'ufficio tecnico. Inv[illegible]menti in macchine utensili si affiancheranno a nuove assunzioni. La «Cerutti», che occupa 1019 dipendenti, entro il dicembre '86 avrà 38 lavoratori in più a Casale e 28 a Vercelli. g. d.

SOLERO — [illegible] va verso il concordato preventivo alla carrozzeria «Pasino» (160 dipende[illegible]) da tempo in crisi: la prima riunione dei creditori [illegible] si è tenuta ieri in tribunale. Un'altra è fissata [illegible] il 10 luglio. La proprietà è orientata verso questa soluzione che il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali invece contestano: dicono che il concordato «è il presupposto per arrivare alla fine dell'attività produttiva [illegible] la conseguente perdita dei posti di lavoro». e. c.

La società All Season è in crisi

Novi: tennis club [illegible] [illegible] «rete»

Chiesto l'intervento del Comune: polemiche

NOVI LIGURE — Non c'è stato il terzo round in Consiglio comunale sull'acquedotto, la cui discussione è stata rinviata a martedì prossimo. Non sono mancati i momenti di tensione, quando si è trattato di discutere la convenzione tra l'Amministrazione [illegible]nale ed il Centro sportivo «Novi Srl» (più noto come «All Season») per il rilascio [illegible] una fideiussione su un mutuo di 250 milioni di lire.

La storia di questo Centro sportivo incominciò alcuni anni fa quando un gruppo di privati costruì [illegible] zona San Marziano, in seguito a convenzione [illegible] il Comune, sei campi da tennis, tre dei quali coperti, ed una palazzina con bar e servizi. Il terreno sul quale furono eseguite le opere, la cui spesa fu di circa 800 milioni, è di proprietà comunale.

Ha detto l'assessore [illegible] Sport, Giorgio Cantarutti: «*L'inflazione ha fatto sì che il Centro fosse portato a terminare con un passivo di 250 milioni di lire. Ora la società chiede al Comune [illegible] garantirle un mutuo decennale per far fronte a queste esigenze. Le banche [illegible] danno soldi in quanto non è proprietaria del terreno*».

Molto dura la replica del dc Gianfranco Chiesa: «*Ci chiediamo se il Comune gioca in qualche lotteria nazionale o in Borsa. Non stiamo difendendo una fabbrica in crisi ma persone che hanno fatto pagare quindicimila lire l'ora per giocare a tennis*». n. f.

L'orchestra Rebora di Fred Ferrari

Oggi concerto in salotto a Ovada, piazza Assunta

OVADA — *Concerto in piazza Assunta trasformata in un grande salotto, con centinaia di tavolini, questa sera, dell'orchestra ritmo-sinfonica della Scuola di musica «Antonio Rebora», diretta dal maestro Fred Ferrari e composta da 60 elementi.*

Oltre a Marcello Crocco, solista di flauto, parteciperà alla serata anche il noto musicista alessandrino Gianni Coscia che [illegible] la sua fisarmonica eseguirà brani di colonne sonore dai film «Un uomo da marciapiede», «Bolero» e «New York New York». (r. ba.)

STAZZANO SCRIVIA — *Concerto del Coro Lirico Polifonico dell' Azienda Teatrale Alessandrina, domani sera, alle 21,15, nel parco [illegible] Villa Gardella, organizzato dalla locale Associazione «Amici della Musica», in collaborazione con Provincia e Comune. Saranno eseguite musiche di Joplin, Thompson, Vivaldi ed alcuni «spirituals». Dirigerà il maestro Gian Marco Bosio; organista Bruno Medicina; soprani Giulietta Picco e Susanna Reverraco; contralto Daniela Alnole.* (p. b.)

La Bojurina è della Bistefani

CASALE — E' ufficiale: Zvetana Bojurina, la giocatrice bulgara che nel trascorso biennio ha vinto due scudetti con il Teodora Ravenna, è stata acquistata dalla Bistefani Volley e con la formazione casalese disputerà il prossimo campionato di pallavolo femminile di A2. Dice il presidente onorario Guido Viale: «E' il primo passo nell'allestimento di una squadra competitiva in grado di puntare al vertice della classifica. Con i due titoli di campione d'Italia la Bojurina si presenta con un ottimo biglietto da visita».

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cannibal [illegible] (horror).
AMBRA: Testa e croce (commedia).
COMUNALE: [illegible] calde [illegible] (commedia).
CORSO: Rocky III (drammatico).
CRISTALLO: Tentazioni supperperno (sexy).
GALLERIA: Di che segno sei (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] notturni (sexy).

CASALE MONF.TO
POLITEAMA: Acqua e sapone (commedia).
VITTORIA: Il triangolo erotico (sexy).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sapore di mare II (commedia).

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: Capricci di piacere (sexy).
IRIS: Chiamami (commedia).

OVADA
LUX: [illegible] [illegible] erotica (sexy).
MODERNO: Calliente [illegible] girls (sexy).

TORTONA
MODERNO: Le perverse del College Girls (sexy).
VERDI: Le carimonie dei sensi perversi (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Cannibal [illegible] (horror).
GALVANI: Le donne che [illegible] due volte (drammatico).
ROMA: Hot Dog (commedia).
SOCIALE: Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavanna, via Duomo.
Novi: Balsari, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
[illegible]: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

Nelle valli del Cuneese è nata [illegible] forma di turismo estivo

Trekking alpino e [illegible] i cavalli per scoprire le origini del Po

L'iniziativa in Valle Varaita [illegible] attorno al Monviso - Questa formula costa 320 mila lire la settimana

PONTECHIANALE — I turisti ritornano in Valle Varaita, anche se [illegible] tempi e abitudini diversi rispetto a qualche anno fa; il periodo delle vacanze, infatti, si è ridotto e in molti, oggi, preferiscono fare escursioni [illegible] cavalli, trekking sui sentieri alpini e lavorare per restaurare i rustici acquistati nelle borgate. Ma la magg[illegible] turisti sceglie il soggiorno in albergo o negli all[illegible] affittati per la stagione.

Dice un albergatore di Sampeyre: «*Rispetto* [illegible] *scorso anno i prezzi* [illegible] *sono praticamente aumentati, se non in misura minima: una famiglia di quattro persone, genitori e due bambini, spende per una settimana fra le settecento e le ottocentomila*».

Affittare un alloggio in lu[illegible] e in agosto costa fra le quattrocentomila lire e il milione per [illegible] mese, a seconda della metratura e del paese scelto. «*La stagione s'è iniziata praticamente la scorsa settimana e si concluderà a fine agosto: un periodo troppo breve per consentire un sufficiente giro d'affari alla valle ed a tutti gli operatori economici: dagli alberghi* [illegible] *ristoranti, ai negozi, bar, botteghe dell'artigianato tipico, e così via*», [illegible] Domenico Amorisco, presidente [illegible] Comunità Montana. E aggiunge: «*Come ufficio turistico* [illegible] *valle abbiamo in programma l'allestimento* [illegible] *una mostra alla fine di agosto, che presenterà i vari aspetti della nostra vallata* [illegible] *l'invito a scoprirla tutta*».

Per scoprire gli angoli più nascosti [illegible] natura valligiana, la cooperativa «Lu Viol» di Rore organizza anche quest'anno una serie di escursioni in alta montagna, a piedi e con il c[illegible] guido, secondo la formula del rilanciato «trekking». Dal [illegible] luglio al 25 agosto ogni setti[illegible] partirà un gruppo, accompagnato da una guida, [illegible] base [illegible] Chianale, che raggiungerà [illegible] via i rifugi alla base del Monviso, sia sul [illegible] francese [illegible] su quello italiano, in un «tour» di grande interesse e suggestione. Il prezzo per una settimana di «trekking» è di 320 mila per persona.

Varie formule [illegible] turismo, dunque, per rilanciare una [illegible] che, comunque, è visitata da migliaia di persone sia in inverno che in [illegible]. Dove invece questo flusso turistico sembra ormai compresso è in Valle Po: qui la chiusura degli impianti di risalita di Crissolo (seggiovia e skilift) ha infatti pesato negativamente sull'intera zona.

«*La nostra* [illegible] *vallata che muore lentamente, senza che nessuno faccia nulla per porvi rimedio: la domenica c'è un po' di gente, ma lungo la settimana c'è da* [illegible] *le mani nei capelli*», commenta un'albergatrice [illegible] Paesana. La gente, insomma, nella valle del Po [illegible] volentieri per fare la merenda nei prati, le brevi gite [illegible] il pranzo al sacco (magari a Pian della Regina o a Pian del Re), ma poi non si ferma nei paesi. «*Un turismo pendolare che serve a ben poco*», si dice a Crissolo dove la crisi si fa sentire da tempo in tutti i settori.

La più piccola [illegible] Saluzzese, la Bronda, incastonata fra Varaita e Po, offre vacanze con la formula dell'agriturismo. «*Per ora siamo agli inizi, stiamo imparando*», commenta il sindaco di Pagno, Celeste Costa. Qui una famiglia di agricoltori, [illegible] Allemandi di borgata San Grato, ha deciso di aprire la propria casa ai «villeggianti», e le settimane verdi inizieranno già dalla prossima settimana.

Alberto Gedda

Azzurra Estate [illegible] nel Novarese

CASTELLETTO TICINO — Enrico Ruggeri [illegible] rivelazione [illegible] Remo [illegible] quest'anno, Eugenio [illegible] e Gianna Nannini saranno i big di «Azzurra Estate '84» che la Castellettese Calcio va organizzando ormai da qualche anno: i tre protagonisti della canzone italiana [illegible] esibiranno rispettivamente questa sera, venerdì 20 e il 21 agosto prossi[illegible]o in spettacoli all'aperto allestiti [illegible] campo sportivo.

Due operine [illegible] tanti concerti nel cartellone di Alessandria

«Serva padrona» di laboratorio

Con l'opera di Pergolesi ha preso ufficialmente il via [illegible] manifestazione nel cortile di Palazzo Ghilini - Del programma fa parte anche la «Petite messe solennelle» di Rossini

Alessandria. Una scena de «La serva padrona» rappresentata nel cortile di Palazzo [illegible]ini (F. Zeta)

[illegible] — Con la rappresentazione de «La serva padrona» di Giovanni Pergolesi nel cortile [illegible] Palazzo Ghilini, sede della Prefettura e della Provincia, ha preso ufficialmente il via ieri sera la quinta edizione del Laboratorio lirico di Alessandria, un'iniziativa voluta dall'Ata e che, grazie all' [illegible]gio della Regione e degli enti locali, è in continuo crescendo.

«*E' ormai* [illegible] *momento importante per la formazione professionale nel campo dello spettacolo, nella preparazione di giovani cantanti, strumentisti e maestri collaboratori*», ha sottolineato l'assessore comunale alla Cultura, [illegible] Luca Veronesi. Ricordando che se Asti ha la vocazione teatrale e Vignale quella per [illegible] danza, Alessandria è ormai uno dei poli musicali più [illegible]creditati del Piemonte.

Spiega il direttore del «Comunale», Franco Ferrari, [illegible] degli animatori dell'iniziativa assieme al presidente Delmo Maestri ed al consiglio di amministrazione dell'Ata: «*Il Laboratorio* [illegible] *una parte didattica, che consente a giovani strumentisti, cantanti e* [illegible] *collaboratori italiani una esperienza* [illegible] *studio e di lavoro accanto a grossi personaggi, poi altrettanto importante vi è la produzione di concerti e opere liriche inserite in un circuito provinciale e regionale*».

Per questa edizione [illegible] oltre a «La serva padrona», andata [illegible] scena ieri sera a Palazzo Ghilini e che verrà rappresentata a Canelli, Ivrea, Moncalvo ed in [illegible] località piemontesi, i partecipanti al «Laboratorio» realizzeranno «Le cantatrici villane» di Valentino Fioravanti, la «Petite messe solennelle» di Gioacchino [illegible] e numerosi concerti sinfonici.

Dice Franco Ferrari: «Sia la parte didattica, [illegible] produzione [illegible] avvalgono di professionisti affermati, dal maestro Giuseppe Garbarino [illegible] l'aiuto di Giuseppe Volpato, a Edoardo Muller, a Graziella Sciutti, [illegible] regista Vittorio De Martino, a [illegible]berta Borghesio [illegible] costumi, a Piero Rattalino (direttore artistico del "Regio" di Torino con cui si apre così una interessante collaborazione) e Lorenzo Ferrero, giovanissimo direttore dell'Unione musicale torinese e del festival pucciniano, a Daniele Gatti».

Il «Laboratorio», come hanno sottolineato nella presentazione alla stampa il prefetto Carlo Lessona e il presidente della Provincia, Angelo Rossa, che hanno collaborato perché Palazzo Ghilini «tornasse alla città come spazio per l'arte», diventa [illegible]te un [illegible] momento di cultura e di professionalità. «Una importante scuola [illegible] professionalità che contribuirà a colmare tante lacune che ci costringono anche in questo settore a rivolgerci all'estero, quello che qui si spende verrà quindi ampiamente recuperato», ha osservato il prefetto Lessona.

Franco Marchiaro

Aldo Allegranza è tra i protagonisti de[illegible] podismo alpino

In salita la maratona è più bella

Il piemontese [illegible] arrivato secondo al Monte Faudo di Imperia, una classica [illegible] questa specialità

Aldo Allegranza

DOMODOSSOLA — C'è [illegible] considera il [illegible] per[illegible] di Filippide, 42 interminabili chilometri ma tutti in pianura, una fatica ancora troppo leggera. Così decide di aggiungere allo sforzo del maratoneta anche quello del [illegible] e [illegible] ripide mulattiere alpine. E' il caso di [illegible] Allegranza, 31 anni, ex azzurro del fondo, e protagonista di una specialità difficile e poco conosciuta, il podismo alpino.

Domenica l'atleta della Bognanco, ha aggiunto al lunghissimo albo d'oro dei suoi piazzamenti un altro alloro. E' giunto infatti al secondo posto a Imperia nella [illegible]tona del Monte Faudo, [illegible] «class[illegible]» di questa specialità, che ha visto alla partenza 150 atleti: campioni e semplici amatori impegnati a vincere una difficile [illegible] messa con la fatica.

Ventiquattro chilometri [illegible] salita mozzafiato, la partenza a pochi passi dal mare e l'arrivo su [illegible] delle [illegible] più alta delle Alpi liguri nascosta dalle nuvole. Un affascinante duello con [illegible] montagna lungo ripidi tornanti dove gli ulivi lasciano nel finale il posto alla tipica flora alpina. Allegranza è partito con cautela, poi quando il pendio è diventato [illegible] maligno, facendo scivolare indietro chi non aveva ben calcolato le forze, ha iniziato una entusiasmante rin[illegible].

[illegible] il ligure Rosolino Damele, un atleta di grande valore, è riuscito a resistere alla rimonta [illegible] conservando una manciata di secondi di vantaggio.

«*Eppure non ho forzato perché la gara prevedeva un tratto di asfalto troppo lungo, un terreno su cui non riesco a esprimermi con efficacia*» racconta il fondista ossolano.

Ieri mattina Allegranza era di nuovo al lavoro in un istituto di credito di Domodossola. Ogni pomeriggio sostituisce la giacca e la cravatta del bancario con scarpette bullonate e calzoncini e va ad allenarsi sulla pista dello stadio. E' un impegno che dura per tutto l'anno con qualsiasi tempo. Spesso Allegranza va fuori città per cercare [illegible]te più ripide e abituare i muscoli ai ritmi della corsa in montagna.

Il calendario delle gare non lascia infatti momenti di tregua: l'11 agosto per Allegranza ci s[illegible] l'appuntamento clou della stagione, la Sierre-Zinard, una gara in Svizzera che vale per il campionato europeo. Nel libro d'oro della corsa il campione novarese ha già scritto il suo nome due volte, nel '[illegible] e lo scorso anno. Anche questa volta sarà l'uomo da battere.

Domenico Quirico

A Roppolo (nel Vercellese), si terrà un convegno

L'Erbaluce, il nobile bianco ora cerca il rilancio tra i Doc

ROPPOLO — Coltivato su sette ettari [illegible] di Roppolo, Viverone, Zimone e Moncrivello, sulle colline dell'anfiteatro morenico che circonda il lago, l'Erbaluce è uno dei grandi vini D.O.C. [illegible] provincia di Vercelli. Adattissimo ad accompagnarsi a tavola con il pesce, questo bianco secco rinomato dai sommeliers e dai degustatori soffre una sorta di complesso di inferiorità rispetto ad altri prodotti forse più pubblicizzati.

Parte, così dal Castello di Roppolo, noto non solo per i lamenti del classico fantasma che turbano la tranquillità d[illegible] sere lacustri, [illegible] soprattutto per l'Enoteca regionale [illegible] Serra che vi è degnamente ospitata, [illegible] di rilanciare l'immagine dell'Erbaluce a livello nazionale.

L'iniziativa è di un Comitato composto [illegible] esponenti dell'Enoteca, da amministratori comunali e provinciali, da agronomi. Spiega il presidente dell'Enoteca, Sergio Barasso: «A settembre indiremo, nel nostro Castello, un convegno nazionale sull'Erbaluce che verrà trattato sotto l'aspetto della produzione, della vinificazione e della commercializzazione».

Osserva Pierluigi Porino, rappresentante dell'ordine degli agronomi: «Le tre tematiche del convegno saranno affrontate dai maggiori esperti italiani del settore come Italo Eynard, della Facoltà di Agraria [illegible] Torino, Carmine Buscemi, dell'Associazione enotecnici italiani e Annibale Gandini, docente di industria agraria all'Ateneo torinese».

e. d. m.

Parla il direttore e presidente Armand Chambaz

Chamonix, nel casinò «vigilano tre agenti»

«E' tutto regolare» - Ma ci [illegible] timori dopo la chiusura a Beaulieu

CHAMONIX — *«La chiusura del casinò di Beaulieu in concomitanza con l'apertura della stagione estiva è un errore amministrativo dalle conseguenze catastrofiche»*. E' la prima dichiarazione rilasciata da Armand Cham[illegible] presidente-direttore generale delle [illegible] gioco [illegible] Beaulieu sur [illegible] e di Chamonix.

Il ministero dell'Interno francese ha rifiutato il rinno[illegible] dell'autorizzazione a praticare il gioco d'azzardo al casinò della Costa Azzurra senza fornire spiegazioni. Ma i giornali in Francia collegano la chiusura [illegible]lla casa da gioco con le indagini avviate [illegible] Italia, dopo lo scandalo del casinò di Saint-Vincent, sul riciclaggio sui tavoli verdi [illegible] Costa Azzurra di denaro sporco proveniente [illegible] riscatti per rapimento [illegible] persone.

Finora Chambaz aveva taciuto, [illegible] è uscito allo scoperto per protestare: *«La mafia [illegible] ha nulla a che fare qui. Non capisco perché non ci [illegible] stato rinnovata l'autorizzazione, che scadeva il 30 giugno 1984, perché [illegible] in piena regola [illegible] riottenerla. Non ho ricevuto alcuna precisazione in merito. Il ministro dell'Interno non ha inviato alcun telex»*.

Sempre secondo il direttore-presidente la gestione *«irreprensibile»* del casinò di *Beaulieu* non è la causa». Resta per [illegible] meno strano allora perché il governo francese [illegible] deciso di privarsi senza motivi ben gravi [illegible] entrate del sesto casinò del Paese.

La Costa Azzurra perde una delle sue ultime grandi case da gioco, e ora restano aperte soltanto quella di Montecarlo e il «Palm Beach» di Cannes. I giornali francesi scrivono: *«Finisce un'epoca»*. In realtà otto casinò erano [illegible] stati chiusi in Francia [illegible] 1983. Adesso [illegible] teme anche per la sorte della casa da gioco di Chamonix, di cui è sempre direttore-presidente Armand Chambaz.

Su questa [illegible] gioco è in corso un'inchiesta della «police des jeux» francese e della polizia italiana.

Tuttavia Chambaz specifica che *«dopo cinque mesi [illegible] controllo ho ricevuto dagli agenti soltanto complimenti»*.

Chambaz ha ammesso che Franco Chamonal, ex [illegible]ministratore delegato del casinò di Saint-Vincent, ora in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, e Paolo Giovannini, direttore generale dello stesso casinò de la Vallée, anch'egli implicato nel [illegible] e italiante, [illegible] azionisti [illegible] casinò [illegible] Chamonix per il 32 per cento il primo e per l'8 per cento il secondo.

Il presidente-direttore ha però negato che i due valdostani abbiano a che fare con la [illegible] da gioco di Beaulieu: *«Chamonal e Giovannini avevano soltanto un contratto di consulenti [illegible] durato [illegible] un anno, al quale ho messo fine per [illegible] loro assenze prolungate»*. Bisogna vedere se l'assenza era forzata o se la decisione era [illegible] presa prima degli avvenimenti di Saint Vincent, il che non pare.

Chambaz non fa cenno su quanto dicono i giornali d'Oltralpe, [illegible] se la prende [illegible] i quotidiani italiani: *«Smentisco le accuse della stampa italiana fatte dall'inizio dell'anno secondo [illegible] quali i casinò di Chamonix e Beaulieu servivano per riciclare denaro della mafia attraverso Chamonal e Giovannini. Ripeto che [illegible] con Beaulieu soltanto un contratto come tecnici. Nulla di più»*.

[illegible] nessuno in Italia ha accennato a responsabilità dirette [illegible] Chamonal e Giovannini, sui quali dovrà giudicare la magistratura, nel riciclaggio di denaro della mafia o [illegible] rapimenti. [illegible] che legami tra i casinò di Chamonix e Beaulieu esistevano.

In Francia i giornali lasciano trapelare il sospetto che l'onorata società sia implicata [illegible] qualcosa negli affari [illegible] casinò e c'è chi scrive che il presidente dell'organizzazione [illegible] categoria, Jacques Gilbert, aveva ammesso che *«tutto lascia pensare che la mafia [illegible] cercato e cerchi di estendere la propria influenza sui casinò»* e avrebbe poi aggiunto che il ministro dell'Interno *«è convinto di [illegible] tentativo»*.

Ora tutti attendono che il ministro Defferre dia spiegazioni della chiusura della casa da gioco di Beaulieu oppure faccia un'altra mossa. Ma in quale direzione? Anche per questa incognita si nutrono timori a Chamonix. Replica Chambaz: *«Da cinque mesi abbiamo tutte le settimane [illegible] nuovi poliziotti che controllano i giochi e fino ad ora, ripeto, abbiamo avuto soltanto complimenti»*.

Tutto quindi sarebbe più che regolare nella [illegible] gioco ai piedi del Monte Bianco, ma ancora una volta si mette in rilievo il fatto che a Chamonal e Giovannini era stato tolto proprio a Chamonix il permesso di rimanere nella casa di gioco come dirigenti. Se ne [illegible] andati (anche per altri motivi), ma sono rimasti come azionisti, [illegible]do quanto asserito da Chambaz, questo potrebbe indurre il ministro dell'Interno a [illegible]tervenire ancora una volta. Ma a Chamonix nessuno ne è convinto.

Piero Cerati

Domani [illegible] la «Galla Placidia» e la «J. Tomadini»

Sant'Orso, un concerto con corali polifoniche

AOSTA — Per l'ottava [illegible] segna internazionale di corali polifoniche, domani [illegible] ore 21,15 alla collegiata di Sant'Orso si esibiranno il [illegible] polifonico «Galla Placidia» [illegible] Ravenna e la [illegible] cale «J. Tomadini» di Mortegliano (Udine). La rassegna è organizzata e presentata dal gruppo corale Cral Cogne.

Il coro «Galla Placidia» è costituito [illegible] circa sessanta giovani diretti [illegible] maestro Greca Laria Greco. Costituitosi nel 1973, ha partecipato a parecchi concorsi nazionali e internazionali. Durante una tournée in Francia, ha riscos[illegible] consensi e successi.

Domani canterà [illegible] l'altro «Non sono in questa rive», madrigale a cinque voci miste di Monteverdi, «Seguita la detta mascherata», madrigale a cinque [illegible] miste, [illegible] Banchieri, «Dieu qu'il la fait bon regarder», composizione a quattro voci miste, di Debussy.

La cappella musicale «J. Tomadini» è diretta [illegible] fondazione, che avvenne nel 1978, dal maestro Della Negra. Il gruppo [illegible] ha [illegible]guito brani di tipo folcloristico, sia friulani sia di altre regioni europee. Il repertorio si è poi allargato [illegible] lo studio di composizioni del periodo rinascimentale e romantico. Dal 1981 si è dedicato alle composizioni del Perosa.

La «J. Tomadini» è formata da trenta giovani. Domani si esibirà tra l'altro in «Le chant des oyseaux», composizione a quattro voci miste, di Janequin, «Ainsi qu'on oit le cerf», composizione a quattro voci miste, di Goudimel, «Eram quasi agnus», composizione a quattro voci miste, di Tomadini. Abbiamo domandato al [illegible] Giovanni Acciai, critico musicale e professore di musica, le sue impressioni sul recital della scorsa settimana della «Città di Cuneo», diretto da Andrea Bisat, e «Jubilate» di Legnano, [illegible] da [illegible] Alt.

p. c.

La corale «J. Tomadini» di Mortegliano (Udine) in concerto

Decisa dal Comune

Montjovet una serie di lavori

MONTJOVET — Verrà [illegible] giorni il via alla gara di appalto per la costruzione [illegible] una [illegible] sala [illegible] per il Comune di Montjovet.

Lo stabile sarà edificato sui già esistenti garages comunali vicino al municipio. Inoltre, [illegible] nel settore dell'edilizia, il Consiglio comunale di Montjovet [illegible] deciso la costruzione di una pensilina alla fermata dei pullman di linea in località Champerioux.

Altro punto importante dell'ordine del giorno discusso nella riunione consiliare è stato l'assunzione [illegible] quattro operai durante la stagione estiva per il servizio di pulitura e di manutenzione delle mulattiere comunali.

Durante il mese di luglio, poi, i bambini [illegible] Comune potranno frequentare il Centro diurno, dove [illegible] organizzeranno gite montane e passeggiate ecologiche. Sempre per quanto riguarda il Comune di Montjovet, [illegible] stati ultimati i lavori [illegible] la realizzazione [illegible] campi da tennis che, di gestione comunale, apriranno i cancelli agli appassionati entro pochi giorni.

s. b.

Indagini dei carabinieri su una valvola trovata [illegible]

Un elicottero è sabotato? Pilota evita una sciagura

Prima di partire ha notato la spia che segnalava il guasto - «Opera di esperti»

ISSIME — [illegible] elicottero Lama dell'Eli Alpi è stato danneggiato, o [illegible] addirittura sabotato, nella notte tra [illegible] e lunedì in frazione Pianprato di Valprato, nella Valle Soana. Ad [illegible] manomessa è stata la valvola [illegible] controlla la pressione dell'azoto contenuto [illegible] struttura centrale dell'elicottero e [illegible] garantisce [illegible] stabilità al velivolo in volo.

Ad accorgersi che qualcosa non funzionava è stato il pilota dell'Eli Alpi Carlo Tibaldi, 33 anni, residente a Torino in via Levanna 3, ex maresciallo dei carabinieri, dipendente della società valdostana da pochi anni.

Durante l'ispezione di prevolo (obbligatoria per i piloti) Carlo Tibaldi ha notato che [illegible] accesa la spia che segnala anche [illegible] più leggera fuoriuscita [illegible] azoto [illegible] valvole [illegible] sicurezza (sull'elicottero [illegible] due, [illegible] che controlla la pressione dell'azoto nella struttura centrale e l'altra nella struttura periferica del velivolo).

Un accurato controllo all'elicottero compiuto [illegible] Tibaldi e dal motorista di bordo Carlo Coscia, 31 anni, residente a Santa Maria di Castellabbate (Salerno), da un anno all'Eli Alpi, ha permesso [illegible] constatare con precisione [illegible] la valvola denominata «videopil» era stata svitata e non dava quindi più garanzie di sicurezza. La manomissione è certamente stata compiuta durante la notte precedente al controllo [illegible] parte dei dipendenti dell'Eli-Alpi, cioè tra domenica e lunedì.

L'elicottero era in sosta [illegible] una piattaforma all'aperto in località Orietto [illegible] di Valprato. Nella zona l'elicottero dell'Eli Alpi viene utilizzato per il trasporto [illegible] tralicci che alcune imprese intente a lavorare per l'Enel posano per la costruzione di [illegible] elettrodotto. L'impianto che parte dal Piccolo San Bernardo e raggiunge Ingria (nella Val Soana) servirà [illegible] potenziamento dell'energia elettrica da [illegible] kWh a 380 kWh.

Dicono i carabinieri di Ronco Canavese che si occupano [illegible] indagini: *«Per il momento non abbiamo ipotizzato il sabotaggio, in quanto [illegible] tale termine [illegible] indice [illegible] distruzione parziale o totale di una parte meccanica. Si potrebbe parlare di tentato sabotaggio e certamente [illegible] danneggiamento in quanto è improbabile che la valvola videopil si sia svitata da sola»*.

Aggiungono i carabinieri: *«Fuor [illegible] dubbio è invece il fatto che la valvola sia stata manomessa [illegible] qualcuno che [illegible] perfettamente quel tipo di elicottero. Infatti l'azoto a contatto [illegible] l'aria avendo una differente pressione avrebbe potuto esplodere e per evitar ciò bisogna [illegible]pere dove e [illegible]»*.

Viene comunque esclusa l'ipotesi che si sia trattato [illegible] un tentato omicidio. Tuttavia se i piloti dell'Eli-Alpi si fossero alzati in volo lunedì mattina [illegible] il Lama mano[illegible] avrebbero potuto precipitare, anche se questa [illegible]sibilità viene esclusa sia dai piloti sia [illegible] carabinieri [illegible] Ronco Canavese, in quanto i controlli di prevolo sono obbligatori e sufficienti a stabilire se sull'elicottero qualcosa [illegible] funziona.

La valvola manomessa (per l'esattezza soltanto svitata) è stata sostituita lunedì mattina in quanto non poteva più dare garanzie di sicurezza. Un elicottero dell'Eli Alpi è partito da Issogne con [illegible] valvola, che è stata in breve tempo montata sul Lama, in sosta forzata a Pianprato di Valprato. Ora le indagini continuano per accertare le eventuali responsabilità.

Il responsabile [illegible]-Alpi, Vallomy, ha però fatto l'ipotesi che a toccare e manomettere involontariamente la valvola dell'elicottero possano essere stati i ragazzi [illegible] un campeggio vicino alla località Orietto, dove il velivolo si trovava.

Dice Vallomy: *«Abbiamo fatto la denuncia soltanto per salvaguardarci da eventuali manomissioni, in quanto l'elicottero che sta lavorando a Pianprato rimane incustodito durante la notte. Ho chiesto al responsabile del campeggio [illegible] tenere a bada i ragazzi. Non è comunque così inconsueto che la spia [illegible] valvola videopil si accenda, un [illegible] male controllo basta ad avere sotto controllo la situazione e a prendere i dovuti provvedimenti. Quanto è accaduto [illegible] Val Soana è un fatto insignificante»*.

Beatrice Mosca

Il permesso per abbattere la rettoria

VALTOURNENCHE — Al Comune di Valtournenche si attende di ritorno, approvato dalla Regione, il permesso per demolire la vecchia rettoria, acquistata dal Comune anni addietro.

Dice il sindaco Pession: *«La nuova costruzione verrà arretrata [illegible] alcuni metri per eliminare la pericolosa strettoia della statale all'altezza del campanile. [illegible] sede stradale in quel punto sarà larga sette metri e mezzo»*.

Il nuovo edificio prevede due uffici comunali al piano terra con davanti [illegible] marciapiede di due metri e i portici. Al piano superiore saranno sistemati i carabinieri, che lasceranno la vecchia caserma.

(l. c.)

Sciolti i nodi

A Perloz comunità di anziani

PERLOZ — Forse sono stati sciolti i nodi che ancora bloccavano l'iter per la costruzione di una microcomunità per anziani a Plan de Brun, frazione di Perloz.

Nella riunione nel Municipio di Pont-Saint-Martin, [illegible] quale hanno partecipato il presidente [illegible] giunta Augusto Rollandin, [illegible] alla Sanità Ettore Marcoz, i rappresentanti del Consiglio di fabbriceria della Parrocchia di Perloz, i rappresentanti del distretto sanitario, i sindaci di Pont-Saint-Martin e Perloz, sono stati chiariti alcuni equivoci e risolti i problemi relativi alla [illegible] casa per anziani ed inabili.

L'ente Creux Porté ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare attraverso la donazione dei terreni ed è stata trovata [illegible] soluzione [illegible] la strada d'accesso. L'assessore Marcoz presenterà, al più presto alla Giunta regionale il progetto relativo.

l. c.

Un funzionario della Questura l'ha consegnata ieri mattina alle 7,30

La nuova versione del latino arriva sotto scorta al Liceo

AOSTA — [illegible] 7,30 precise un funzionario della questura di Aosta si è presentato ieri mattina al Liceo Classico e ha consegnato un plico alla vicepreside, Maria Grazia Vacchina. Nella busta c'era la nuova versione del latino, sostituita dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione e inviata alle prefetture di tutta Italia tramite le forze dell'ordine.

L'episodio è la conseguenza [illegible] furto avvenuto nel Liceo classico di San Severo in provincia [illegible] Foggia, dov'era «sparito» il testo da far tra[illegible] agli esaminandi. La decisione del ministero [illegible] cambiare il brano in tutta Italia ha mobilitato le forze dell'ordine.

Martedì pomeriggio verso [illegible] il presidente della commissione d'esame del [illegible] d'Aosta, Giovanni Battista Maschio, di 63 anni, veniva avvisato dal Provveditorato agli [illegible] il compito di latino (la seconda prova scritta) doveva essere cambiato, per questo si sarebbe dovuto trovare [illegible] scuola alle 7,30 precise di mercoledì. [illegible] v'erano spiegazioni del fatto.

Dice Maschio: *«In tanti anni di carriera [illegible] mai accaduto [illegible] episodio simile. Però avviene sempre che ci siano voci, fughe di notizie o scuole nelle quali circolino già i testi d'esame. Per cui ho intuito che qualcosa di simile doveva essere avvenuto anche questa [illegible]. La conferma l'ho avuta quando ho letto i giornali di ieri mattina»*. Così è stato. Il professor Maschio si è trovato alle 7,30 con la vicepreside al Liceo Classico, l'unico in Valle, [illegible] quarantaquattro studenti candidati all'esame [illegible] maturità.

La questura era stata avvertita dalla Prefettura di Torino di quanto era accaduto e della decisione del ministero [illegible] sostituire i compiti di latino in tutt'Italia. Per ritirare [illegible] tema in busta sigillata un'auto è partita ieri mattina alle prime luci dell'alba verso il capoluogo piemontese. Una corsa veloce sull'autostrada, pochi minuti di [illegible] per ricevere [illegible] quindi il ritorno verso Aosta e la consegna della nuova versione del latino alla vicepreside e al presidente [illegible] commissione.

Tutto si è [illegible] regolarmente. Nessuno, eccetto gli insegnanti, s'è accorto di quanto era accaduto. L'episodio non ha turbato gli studenti: non tutti avevano avuto il tempo a quell'ora del mattino (l'esame comincia [illegible] 8) di leggere quanto era accaduto a [illegible] Severo e di sospettare che il compito poteva essere cambiato.

Dice Giovanni Battista Maschio: *«Il ministero e le forze dell'ordine [illegible] stati tempestivi: c'era il rischio che l'esame potesse slittare di uno o più giorni, invece [illegible] è avvenuto nulla. Quando ho ricevuto il preavviso nel pomeriggio precedente la prova, mi sono reso conto che gli esami potevano proseguire regolarmente. L'ultimo attimo di ansia è stato ieri mattina alle 7,30; non si sa mai che cosa possa accadere all'ultimo minuto, il ministero poteva aver cambiato idea e deciso di sospendere la prova. Quando ho visto il funzionario di polizia ho tirato un sospiro di sollievo. E ora penseremo a correggere con tutta serenità gli elaborati»*.

b. bas.

La serie comincia questa sera con l'Australia

Antenne 2, i programmi delle tv di dieci Nazioni

AOSTA — «Le club [illegible] télévisions du monde», [illegible] da Antenne 2 nel 1982, giunge questa estate al suo terzo ciclo di trasmissioni. Il suo scopo rimane sostanzialmente lo stesso, [illegible] ai telespettatori un panorama dei programmi proposti in altri Paesi e rafforzare i legami esistenti tra le varie reti te[illegible].

A seguito del buon successo di pubblico che ha coronato le due esperienze precedenti, si è allargato il [illegible] tv partecipanti alla trasmissione (dieci, in rappresentanza [illegible] altrettanti Paesi), che anche quest'anno presenteranno programmi di loro creazione.

L'appuntamento [illegible] questa [illegible] (ore 20,35) è con due reti televisive australiane, Channel [illegible] e Channel [illegible] che presentano due telefilm. «Les trompe-la mort» (una troupe di «stuntmen» viene contattata durante le riprese [illegible] un film del servizio segreto australiano per compiere una pericolosa missione nelle Filippine) e «Avarie a disparu» (un'inchiesta [illegible] polizia [illegible] scomparsa di [illegible] bambina in circostanze misteriose)

[illegible] trasmissione andrà [illegible] onda ogni giovedì (sempre alle 20,35) secondo il seguente calendario:

12 luglio [illegible] La Cbc (Canada anglofono) presenta il telefilm «Le mercenaire et l'enfant» (una donna incarica un mercenario [illegible] ritrovare il figlio paraplegico sottrattole dall'ex-marito); «Robin des [illegible]» (una parodia [illegible] Hood) e «La route des iceberg» (documentario);

[illegible] luglio 1984 La Zdf (Repubblica [illegible] tedesca) offre [illegible] telespettatori «Meurtre à bon compte» (la messinscena criminale di [illegible] aristocratico decadente: da un romanzo di Oscar Wilde) e le riprese di un concerto dei Santana.

[illegible] luglio. La «London weekend» (Gran Bretagna) si presenta con il telefilm «L'homme qui savait» (un giornalista americano scopre le vere ragioni dell'incidente in cui ha [illegible] la vita [illegible] moglie) e con la «Royal performance» (presentata da Gene Kelly alla presenza della regina Elisabetta).

2 agosto. La [illegible] (Cecoslovacchia) [illegible] scelto il telefilm «Le secret de la ville d'acier» (un industriale vuole impadronirsi di un'antica città per sfruttarne il sottosuolo ricco di minerali) e una serie di cartoni animati.

9 agosto. La «China central television» (Cina popolare) presenta il [illegible] «L'autre rive» (il reinserimento di una giovane ex detenuta nella vita civile) e una serie di [illegible]cumentari sulle arti marziali.

16 agosto. La Rtbf (Belgio) programma il telefilm «Le tribunal des sept» (uno pseudo-tribunale si fa giustizia da sé a seguito dello stupro di una ragazzina).

23 agosto. la «Television New Zeland» presenta il tele[illegible] «Un crime pure laine» (un giallo alla Agatha Christie ambientato [illegible] una fattoria).

30 agosto. La Rtve (Spagna) si limita al telefilm «Valenti[illegible]» (le vacanze estive [illegible] due adolescenti).

6 settembre. La Cbs [illegible] Uniti) offre allo spettatore il telefilm «Calamity Jane» (la vera storia del [illegible] personaggio del West).

p. c.

TACCUINO

[illegible]

[illegible] Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, B. Meredith (Usa 1982) — Rocky imborghesito perde titolo e allenatore: saprà riconquistarlo attraverso un duro allenamento e l'aiuto del [illegible] antico rivale.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso [illegible] ferie.
LUX: film a luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] per ferie.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: [illegible] contento, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, [illegible] De Rossi (Italia 1983) — Attore comico in crisi professionale ritrova [illegible] e la vena [illegible] perduta a scapito del suo rapporto sentimentale: buon impasto di comicità e malinconia.

[illegible]

IDEAL: chiuso per ferie.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique [illegible] (0165) [illegible]
Brusson: S. S. 506, [illegible] (0125) [illegible]58.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza [illegible] tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

RADIO E TV

RADIODUE

14 — «La semaine de quatre jeudi», un [illegible] di Katy Fattel, realizzato da Carlo Rossi
14.30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,20 La nostra terra, un programma realizzato in collaborazione con l'assessorato Agricoltura Foreste e Ambiente della Valle d'Aosta. Argomento di oggi: Funzioni produttive [illegible] bianco e [illegible] del bosco

[illegible] VALLE D'AOSTA

8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Lisciò in [illegible]
10,15 In compagnia di Adolfo
12 — Radio notizie
12.30 Sinfol Musica e dediche per voi
15 — Classifica internazionale
16.30 Doo Jay time
19,30 Programma e cura degli alpini
20 — Il nostro pallone
22,30 Disco [illegible]

ANTENNE 2

14.25 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie quotidienne [illegible] du journal
18,50 [illegible] chiffres [illegible] des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le club des [illegible] monde

TV SUISSE ROMANDE

15,45 Tour de France
17 — Bulletin des manifestations régionales
17,20 Téléjournal
17,35 Fraggle Rock
18 — Si on chantait...
19 — Téléroye
19.30 Téléjournal
20,15 Les écrans du monde
21,10 Dallas
22 — Téléjournal
22,15 Stations
22,20 Festival international de Montreux

Dopo il caso dell'«Astila»

Crisi fornaci solo l'inizio?

Il parere dei segretari ■ Cisl e Cgil

ASTI — Continua l'assemblea permanente ■ lavoratori della fornace Astila ■ ■ ■ che l'altro ieri ■ licenziato i cinquanta dipendenti.

Giovedì prossimo presso l'Ufficio provinciale del Lavoro ■ terrà una riunione per esaminare la situazione presenti i rappresentanti dell'azienda, del Consiglio di fabbrica e dei sindacati. Arman■ Galati della Federazione provinciale Lavoratori Costruzioni ha ieri mattina affermato che della questione ■ stata investita anche ■ Federazione nazionale ■ ■po di salvaguardare i posti di lavoro ■ una provincia, quale quella di Asti, già pesantemente colpita dalla disoccupazione.

Infatti l'andamento occupazionale nel settore dei laterizi e in quello edile va aggravandosi. Le imprese continuano a licenziare operai e quelle ■ laterizi riducono ■ manodopera e chiudono addirittura lo stabilimento come nel caso della Astila.

■ non sarà purtroppo un caso isolato, nelle prossime settimane si teme ■ altre piccole fabbriche chiudano i battenti.

Com'è attualmente ■ situazione dell'industria astigiana? La domanda è stata rivolta ai segretari provinciali della Cisl e della Cgil (il responsabile della Uil si trova a Roma).

Silvano Roggero (Cgil) risponde: *«Esistono segni di ripresa in determinati settori come ad esempio ■ Villanova spa, i cui problemi stanno avviandosi a soluzione. Ci sono aziende ■ ■ Way Assauto che lentamente emergono dalla crisi dei ■ scorsi mentre ■ Weber, G■ ■ altre fabbriche non esistono grosse questioni. E' invece il tessuto produttivo della piccola industria che sta subendo contraccolpi soprattutto quello dei laterizi».*

Roggero afferma ■: *«La crisi ha investito anche aziende che hanno impianti tecnologicamente avanzati. Da mesi ci sono imprese che licenziano dipendenti, altre lo faranno prima delle ferie estive».*

Anselmo Lano (Cisl) sostie■ che molte medie aziende della componentistica e dell'edilizia vanno sempre più ridimensionandosi. *«Per ■ settore delle fornaci ■ presentato all'Unione Industriale e agli imprenditori una serie di iniziative che potevano essere: la costituzione di un consorzio ■ vendita, un consorzio per la ricerca tecnologica, l'ammodernamento degli impianti, la ricerca ■ finanziamenti. Nulla è stato fatto»* — ha ■ Lano.

Secondo il responsabile della Cisl, la crisi sia dell'edilizia che dei laterizi è dovuta anche *«al mancato intervento pubblico sulla casa, inoltre la legge sulle aree dichiarata incostituzionale ha bloccato gli strumenti legislativi ■ realizzare nuove costruzioni».*

Nell'Astigiano ■ il numero dei disoccupati iscritti alle liste ■ di 7■ unità con un aumento del quaranta per ce■ rispetto a tre ■ fa.

Vittorio Marchiaio

Anche ad Asti sostituita la versione latina

All'alba arriva Tacito scortato dalla polizia

Al liceo classico «Alfieri» la prova ha potuto svolgersi regolarmente

ASTI — Il «giallo» della versione di latino trafugata a ■ Severo di Foggia, ha ■bilitato anche ■ ■ la Prefettura e il Provveditorato.

Ieri mattina all'alba le luci si sono accese negli uffici della Prefettura e del Provveditorato in Piazza Alfieri: da Torino era atteso l'arrivo del plico sigillato contenente la nuova versione predisposta ■ ministero dell'istruzione per sostituire quella rubata.

Le buste sigillate per il Piemonte ■ giunte alle 5,30 all'aeroporto ■ Torino. Quel■ per il liceo «Alfieri» è stata presa in consegna ■ alcuni funzionari della prefettura astigiana che scortati da una staffetta della polizia l'hanno consegnata ■ provveditore in persona, Giuseppe Martini. Quest'ultimo si è incaricato personalmente della ■segna della busta: alle ■ e venti minuti il plico veniva ritirato ■ professor Alfredo Mango, presidente della commissione del liceo classico «Vittorio Alfieri», presso il quale hanno anche sostenuto ■ prova ■ studenti del «Liceo Marello». La prova si è così potuta svolgere regolarmente.

Negli uffici ■ Provveditorato ■ impiegati, ■ ■mati nei giorni precedenti al laborioso lavoro di sostituzione di alcuni commissari che avevano declinato il loro incarico, potevano tirare un respiro ■ sollievo.

I maturandi ■ liceo classico si sono radunati ieri mattina con anticipo davanti all'ingresso dell'istituto di ■so Alfieri: tutti già sapevano del fatto di San Severo, ma la voce che il provveditore ave■ portato personalmente la busta con la versione di riserva ■ è sparsa rapidamente fra i capannelli di studenti.

Alle otto il portone ■ ■ ■ stato aperto e i giovani hanno potuto raggiungere le aule. Alle ■ è iniziata la dettatura della versione: un brano ■ Tacito che all'uscita gli aspiranti alla maturità hanno definito molto impegnativo.

Tutto senza patemi invece negli altri istituti dove i maturandi hanno sostenuto la seconda prova scritta, specifica per ogni tipo di scuola.

f. c.

Comprensorio: scontro presidente-minoranza

ASTI — Polemica in Comprensorio tra minoranza e maggioranza sulla ■ ■ del Consiglio, sollecitata dai gruppi del pci, psi, psdi. I capigruppo dei tre partiti, il 6 giugno scorso, hanno ■ la convocazione straordinaria del ■glio ■ discutere ■ ■ del dottor Gian Cesare Degiovanni, nominato dalla Regio■ Piemonte quale ■ responsabile amministrativo del comprensorio (in sostituzione del dottor Bona, trasfe■ ad un'altra sede), il quale non ha ottenuto il riconoscimento delle funzioni all'interno del comitato comprensoriale.

Nonostante la richiesta ■

Il presidente Gabriele Vercelli

tre partiti (il regolamento prescrive che il Consiglio può ■ convocato ■ richiesta ■ un quinto dei consiglieri oppure dal presidente della Regione) il presidente Gabriele Vercelli non intende accogliere l'invito della minoranza.

A un componente del comprensorio ha detto: *«Non convocherò mai il Consiglio per discutere il caso Degiovanni, lo faccia Viglione che è il presidente della Regione, che ha nominato il dottor Degiovanni senza aver avuto prima un contatto preventivo con la giunta del comprensorio».*

Vercelli è democristiano, il Degiovanni socialista. Quest'ultimo è stato in precedenza alle dipendenze della Regione, poi trasferito ad Asti.

v. ms.

Successo martedì sera del «Collettivo Teatro Musica»

Lancillotto in piazza

Lo spettacolo inserito nel cartellone ■ Asti Teatro ■ - Parodia delle «trattative di Ginevra»

ASTI — ■ Artù e il ■liere Nero vogliono la stessa damigella (la bella Ginevra) la quale però ama il coraggioso ■ mio smemorato, Lancillotto che ha sconfitto il drago esattore. Si fanno le trattive (di Ginevra appunto) e prevale la ■ pacifista. Il re inetto diventerà buffone mentre Folial, il pagliaccio di corte, veste i panni regali.

Tutto ciò è accaduto martedì sera in piazza San Se■ sul palcoscenico allestito per «Asti ■ 6», dove il gruppo astigiano «Collettivo Teatro Musica» ha dato vita al suo «Lancillotto».

La piazza gremita (le sedie sono state presto tutte ■pate e una cornice di gente ha seguito in piedi la rappresentazione) ha fatto ■ significativo esordio astigiano allo spettacolo, che il gruppo sta portando in giro ■ il ■monte.

La leggenda di Re Artù ■ ■ presa a pretesto dagli attori-autori del Collettivo per ■ ironica rilettura.

Sullo sfondo ■ scontri medioevali conditi di umorismo e gusto del grottesco, ecco apparire le tensioni e le ipocrisie dei potenti di oggi. Il drago vi■ ■ da Lancillotto, cade il regime, ma il re ne approfitta e da sovrano diventa presidente. Il ■ naturalmente, come ■ tutte le favole, è lieto, con matrimoni e applausi per tutti.

Del Collettivo, oltre alla buona prova complessiva alle musiche d'atmosfera e ai coloratissimi costumi, ■ ■ segnalare la continua creazione di nuovi attori (tutti non professionisti). E così accanto alle collaudate capacità comiche di Silvana Nosenzo, Tino Durando, Giorgio Gallo, Barbara Batti, Ornella Boldo, ecco le scoperte: Enrico Ivaldi (Lancillotto tenero e a tratti esilarante), Franco Visconti ■ Artù dagli acuti nevrotici di sicuro effetto), Daniela Destro ■ folletto) e Luigi Carimando (nero e barbuto Mago Merlino).

Questi neofiti (o quasi) del palcoscenico hanno superato benissimo, con il resto del gruppo, la prova del palcoscenico astigiano, davanti al pubblico cui certamente tengono di più.

E il discorso sui nuovi porta immancabilmente il pensiero ■ «vecchi» che non ci sono più. Silvana Nosenzo prima dell'inizio del «Lancillotto» ■ ricordato ■ pubblico che con il Collettivo l'altra estate, sulla stessa piazza, avevano recitato Renzo Fornaca e Luigi Stelfenino morti tragicamente nell'ottobre scorso nella tragedia del Rocciamelone. Il gruppo aveva presentato «Il Re nudo», un'altra favola presa a prestito e trasformata in una ironica farsa.

L'operazione ■ è ripetuta con «Lancillotto» e ■ applausi che il pubblico ha riservato ■ gruppo sono stati certam■ anche in ricordo dei due attori astigiani scomparsi.

Sergio Miravalle

Una scena di Lancillotto: da sin. Luigi Carimando, Silvana Nosenzo, Franco Visconti, Barbara Batti

Lancillotto (Enrico Ivaldi) sostiene Ginevra (Silvana Nosenzo) sotto gli occhi della dama (Ornella Boldo). (Foto Giulio Morra)

Teatro danza dall'Argentina

ASTI — **Prima europea questa sera al cortile del Collegio con il «Fenix» messo in scena dalla compagnia ■ teatro danza argentino di Oscar Arais. Lo spettacolo sarà replicato domani e sabato sera.**

Sempre oggi (ore 17,30) ai giardini pubblici spettacolo per ragazzi della cooperativa della Svolta dal titolo «In generale, un naso».

f. c.

S'inizia con Edilconsat-Nizza

Vigliano: da stasera tamburello notturno

VIGLIANO — Da questa sera sino all'11 agosto è in programma sullo sferisterio ■ ■ la prima edizione del Torneo tamburellistico notturno «Gerbi Mobili», organizzato dai dirigenti del Vigliano (serie B) per inaugu■ ufficialmente il ■ impianto ■ illuminazione ■ campo di gioco.

Alla manifestazione prendono parte sei formazioni divise in due gironi; nel girone A ■ state inserite l'Edilconsat di Asti (serie A), il Nizza (serie B) e il Moncalvo, che partecipa al torneo ■ tamburello del Monferrato. I quintetti del Vigliano, del Chiusano e dell'Azzano, tutti e tre facenti parte del girone A della serie B, formano il ■condo girone.

Gli incontri si giocano ■ inizio alle 22 nei giorni ■ giovedì e martedì.

Questa sera (giovedì) saranno in campo l'Edilconsat e il Nizza di «Cerot» Marello ed Emilio Medesani, mentre martedì prossimo sarà la vol■ del Vigliano contro il Chiusano.

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Nanà.
POLITEAMA: L'ultima sfida.
RITZ: le Chiare e le scure di S. Null ■ G. Da Sio
SPLENDOR: Orgasmo esotico.
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta.

■

AURORA: Chiuso per ■.
LUX: Chiuso per ferie.
SOCIALE: Amante bisex.
VERDI: Chiuso per ferie.

SAN ■

■: Paris night.

■ DI ■

■: diurna S. Pietro, ■ ■ ■: notturna Liprandi, ■ ■ ■o 7
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 8.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: ■, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 352 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

C'è ■ solo centro natatorio in tutta la valle Belbo

Tra Nizza e Canelli scoppia la battaglia per la piscina

CANELLI — Sta per scoppiare la «guerra delle piscine» in Valle ■ L'a■ re allo Sport di Canelli, Oscar Bielli, ha promosso per la prossima settimana ■ incontro invitando l'assessore provinciale Carlangelo Moro e gli amministratori comunali di Nizza. Oggetto: la realizzazione ■ un secondo impianto natatorio in Valle Belbo.

Spiega Bielli: *«Vogliamo affrontare complessivamente e senza spiriti campanilistici il problema. Di fatto, durante l'estate, una sola piscina aperta è insufficiente a soddisfare ■ richieste. Per contro, durante il resto dell'anno, un solo impianto per l'attività al coperto garantisce ampiamente il servizio. Secondo ■ c'è lo spazio per una nuova piscina».*

A ■ nemmeno troppo velatamente, si fa capire che, viste le difficoltà dell'impianto nicese per quanto riguarda la copertura (è rimasto chiu■ tutto l'inverno), potrebbe essere la «capitale dello spo■» a realizzare una struttura moderna, studiata per essere utilizzata tutto l'anno, lasciando a Nizza l'attività estiva.

Ma a Nizza contro questa ipotesi ■ levano molte voci contrarie. *«Dopo tutto quel che si è detto contro la politica dei doppioni in Valle Belbo proporre adesso ■ piscine è davvero il colmo».*

L'assessore Gianfranco Berta afferma: *«Secondo ■ ■ deve continuare sulla stra■ già intrapresa della costituzione ■ un consorzio di gestione che affronti in maniera complessiva i problemi ■ sport nella valle. In questo ambito si dovrebbe potenziare e migliorare ■ piscina di Nizza convergendo su di essa le risorse disponibili».*

L'ipotesi del consorzio ■ gestione a cui dovrebbero partecipare tutti i comuni ■ Valle Belbo, in misura proporzionale, prevede un impianto natatorio a Nizza e un centro polivalente, il Palazzetto dello sport, a ■.

Il discorso per varie vicende è rimasto interrotto.

Si fa notare che i problemi della copertura dell'impianto (sinora era utilizzato un pallone pressostatico, ■ sollevato da aria calda: ma la nuova normativa lo vieta e comunque è particolarmente antieconomico per le pesanti spese di riscaldamento) possono ■ affrontati specie se vi è ■ partecipazione anche di altri enti. Il rischio è che, tra i due litiganti, il terzo, ■ l'utenza, resti ancora un inverno all'asciutto ■ una piscina a disposizione ma non utilizzabile.

f. lo.

Boccisti nicesi ai campionati italiani ■ C

NIZZA — La quadretta formata da Giovanni Capuzzo, Mario Lanza, Piero Ferraris e Lino Subrero ha vinto il memorial «Raviola» disputatosi ad Asti e valevole quale selezione per il campionato italiano ■ categoria C che si svolgerà ■ Imperia a settembre. Dietro ■ quadretta giallorossa ■ è classificata la squadra di Refrancore (Sandrone, Ferraris, Ercole, Palma) e al terzo posto ■ circolo «Sempre uniti» di Asti.

f. l. a.

Consegnata [illegible] tempo record la versione [illegible] riserva

All'alba arriva Tacito «scortato» dalla polizia

Studenti molto amareggiati: «Sarebbero [illegible] punire quelli che a Foggia hanno rubato le buste»

[illegible] — *«Sarebbero [illegible] punire severamente quelli che a Foggia hanno rubato le buste ministeriali con il testo della versione di latino»*: è [illegible] il coro dei candidati alla maturità [illegible] che ieri mattina hanno affrontato la prova scritta di latino (con la versione in italiano [illegible] testo [illegible] spedito da [illegible] tempo di record [illegible] tutte [illegible] di [illegible] d'Italia), appena hanno intuito le difficoltà del brano di Tacito.

Le buste sono giunte a Torino [illegible] aereo [illegible]; all'aeroporto [illegible] state [illegible] dalla polizia, secondo gli ordini impartiti dalla Prefettura e [illegible] questura. Ieri mattina [illegible] recapitate [illegible] «volanti» ai presidenti delle commissioni di maturità classica: a Cuneo, a Mondovì (sede principale e da qui due [illegible] le hanno portate alle sezioni di Saluzzo e di Savigliano), a Bra (un commissario d'esame è stato incaricato di recapitarle anche ad Alba).

L'attesa dei candidati [illegible] commissari era notevole: c'era anche la curiosità di conoscere quale versione di riserva avesse adottato il Ministero della Pubblica Istruzione. E dalle buste sigillate è uscito, appunto, Tacito, «un *autore che si studia al Liceo ma che è difficile, molto conciso,* [illegible] *difficoltà soprattutto nella resa in italiano*», commenta Fulvio [illegible], insegnante di latino e greco al [illegible] classico «Pellico» di Cuneo. E aggiunge: «*Oltretutto nel brano proposto per la versione* [illegible] *molti termini particolari, che si usano molto raramente*».

I candidati, infatti, [illegible] hanno [illegible] le [illegible] incontrate nella traduzione. «*Prova quasi impossibile, in alcuni punti molto difficile*», dice Renato Razè. Aggiunge un altro candidato, Luca Gentile: «*E' stato difficile trovare gli [illegible] termini di traduzione, perché in questo brano Tacito ha usato molti termini militari, adoperando un linguaggio specifico. Quanto al furto delle buste contenenti le versione originaria c'è da dire soltanto che sarebbe ora di smetterla con [illegible] tipo di esami, che sono una lotteria. C'è, appunto, chi ruba i testi (e non è la prima volta) e che riesce a copiare*».

«*Prova di difficoltà media*», dice invece Andrea Manfredi, che evidentemente [illegible] soddisfatto del lavoro appena consegnato.

Le difficoltà sono confermate da [illegible] candidate, Maria Pia Gullino e Cristina Silvestro, che hanno ribadito soprattutto la non facile versione [illegible] italiani adeguati.

Per la traduzione, quattro ore [illegible] tempo e quasi tutti i candidati [illegible] maturità [illegible] hanno consegnato [illegible] elaborati alla scadenza del termine. Poi l'uscita dal liceo, con sotto il braccio il distintivo inconfondibile del maturando: quel vocabolario di latino che [illegible] hanno usato ieri per l'ultima volta.

Giorgio Ravasi

Gli studenti del Classico di Cuneo discutono davanti alla scuola la vicenda della versione sostituita

Revello: dovrà scontare otto anni

Torna in [illegible] anziano [illegible] nel [illegible]

Si chiama Giuseppe [illegible], 70 anni

REVELLO — I carabinieri hanno [illegible] in esecuzione all'ordine [illegible] carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino, il pensionato Giuseppe Beltrando, 70 anni, abitante a Martiniana Po, in via Monti 20. Beltrando era già stato arrestato con l'accusa di complicità con il figlio Candido, 43 anni, il «carceriere» di Carla Ovazza, consuocera dell'avvocato Gianni Agnelli.

Carla Ovazza, infatti, era [illegible] tenuta prigioniera durante il suo sequestro, [illegible] 1976, in una [illegible] ricavata nel capannone usato [illegible] allevamento per i polli da Candido Beltrando. Da tempo, però, il capannone era vuoto in seguito [illegible] fallimento dell'attività [illegible] allevatore del Beltrando, che [illegible] già avuto alcune traversie con la giustizia.

Nell'immobile di via Monti, Carla Ovazza aveva più volte ascoltato il rintocco caratteristico del campanile del paese, ed è stata proprio questa la traccia che hanno seguito gli investigatori per arrivare alla cella e quindi [illegible] banda dei sequestratori. Con il colonnello Ruggeri dei carabinieri, Carla Ovazza, dopo la sua liberazione, aveva «ispezionato» i campanili di varie zone, arrivando così a Martiniana Po, e quindi alla scoperta della prigione e all'identificazione della banda.

Al processo, Candido Beltrando era stato condannato [illegible] giudici a trent'anni di reclusione e anche il padre era stato condannato per aver favorito il figlio nella sua impresa criminosa. Giuseppe Beltrando aveva in seguito beneficiato dell'amnistia ed [illegible] uscito dal carcere: in seguito [illegible] processo di appello, che ha confermato la condanna prevista in primo grado, l'anziano dovrà ora rientrare in [illegible] per scontare il residuo [illegible] pena detentiva, ovvero [illegible] anni, sette mesi e sette giorni.

a. gr.

Continuano [illegible] ricerche del giovane [illegible] Bra

Scomparso in [illegible] il [illegible] è [illegible]

Alberto Menna, 20 anni, si [illegible] tuffato per aiutare il fratello

Alberto Menna, 20 anni

CHERASCO — Proseguono le ricerche del gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco di Bra, Cuneo e di Torino che [illegible] scandagliando il letto [illegible] fiume Tanaro alla ricerca del corpo di Alberto Menna, scomparso nei flutti [illegible] della confluenza con la Stura nel pomeriggio di lunedì 25 giugno.

[illegible] ormai dieci giorni di [illegible] stanza [illegible] acque del fiume non hanno ancora restituito il corpo, che a detta degli esperti [illegible] essere finito insabbiato in una buca [illegible] dei massi o essere stato trasportato dalla corrente impetuosa e dai mulinelli che imperversano la zona, molto lontano dal luogo dove è scomparso.

Alberto Menna, anni 20, si era allontanato dall'abitazione [illegible] Cuneo 146 di Bra, nel pomeriggio di lunedì della passata settimana, con la scusa di andare con il fratello Mario quindicenne in riva al fiume Tanaro a cercare un po' [illegible] refrigerio e di sole. Dopo essere rimasti un'oretta sul posto, mentre [illegible] stavano allontanando, per una svista [illegible] una scarpa di uno dei due giovani [illegible] in [illegible]. Nel tentativo di recuperarla, il più giovane Mario, perdeva l'equilibrio cadendo nel fiume; nel contempo Alberto, esperto nuotatore, vedendo il fratello in difficoltà si tuffava in suo aiuto, [illegible] per un malore o [illegible] la corrente impetuosa non riusciva a risalire a riva, ed il suo corpo veniva trascinato via dall'acqua.

Le ricerche subito organizzate [illegible] però dato [illegible] esito. I familiari [illegible] ragazzo [illegible] ancora nella speranza che lui sia vivo e si nasconda da qualche parte timoroso di essere sgridato per «la birichinata [illegible] compiuto». L'attesa [illegible] lascia con il fiato sospeso tutti gli abitanti del quartiere [illegible] famiglia Menna risiede e dove Alberto era molto conosciuto.

c. m.

Alba — Settanta allenatori di basket del Piemonte hanno preso parte al Clinic Tecnico organizzato nell'ambito del Camp di pallacanestro [illegible] svolgimento in questi giorni ad Alba presso il Centro giovanile Ferrero. Relatori: Dido Guerrieri della Berloni, che ha parlato del contropiede, e lo statunitense Kevin Bannon, che ha analizzato la difesa 2-3.

L'incidente a Cavallermaggiore

[illegible] fra [illegible] 3 feriti e un [illegible]

In carcere l'autista che ha causato la disgrazia

CAVALLERMAGGIORE — Tre persone — tra cui un bambino — sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla provinciale Marene-Cavallermaggiore.

Sono Livia Degiovannini, 35 anni, di Torino, corso Turati e il figlio — di cui non è stato [illegible] reso noto il nome — ricoverati con prognosi riservata all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano; Francesco Lullo, autotrasportatore di Fossano, frazione San Sebastiano, via Cuneo 1[illegible], trasferito al Santa Croce di Cuneo dopo i primi soccorsi all'ospedale saviglianese, anch'egli in gravi condizioni.

Un altro camionista, Antonio Sicca, 21 anni, di Sommariva Bosco, piazza Roma, che secondo gli accertamenti dei carabinieri [illegible] Savigliano avrebbe causato l'incidente, è stato arrestato per omissione di soccorso: dopo lo scontro non si è fermato; è stato bloccato da una pattuglia a Caramagna. «Avevo fretta» si è giustificato con i carabinieri.

La dinamica dell'incidente. Antonio Sicca, [illegible] guida di un autocarro per il trasporto [illegible] bestiame, era diretto a Cavallermaggiore.

Mentre so[illegible] un veicolo si [illegible] accorto dell'arrivo dalla direzione opposta dell'autocarro del Lullo. Ha tentato di rientrare, [illegible] la manovra [illegible] gli è riuscita.

La cabina dell'autocarro del Lullo si è schiantata contro il rimorchio del Sicca e i due mezzi hanno investito, anche l'automobile della Degiovannini, che seguiva l'autotrasportatore di Sommariva.

p. p. l.

Ceva ricorda un'alluvione [illegible] anni fa

CEVA — Quattrocento anni fa, il 6 luglio 1584, il torrente Cevetta in piena distrusse un terzo della città; 4 secoli dopo, domani sera, l'alluvione sarà rievocata in un convegno della Pro Loco che si terrà nel salone della Comunità Montana (via Consolata) [illegible] inizio alle 20,30.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Star 80.
FIAMMA: Harry e Son.
ITALIA: riposo.
[illegible] chiuso per ferie.

ALBA

CORINO: chiuso per ferie.
[illegible] Operazione sesso

[illegible] VAGIENNA

[illegible]: [illegible].

[illegible] S. DALMAZZO

[illegible]: Diario intimo.

BRA

IMPERO: Terendo.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CHERASCO

GALATERI: riposo.

[illegible]

POLITEAMA: riposo.

[illegible]

ARISTON: riposo.

SALUZZO

ITALIA: riposo.
SPLENDOR: Il [illegible] di Lola.
CIVICO: Rambo.

SAVIGLIANO

[illegible] [illegible] Joe.
[illegible]: American love.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino 35
Alba: Bolla, corso Piave 20.
[illegible] San Rocco, [illegible] Principi 8
Ceva: Bosio, via Marenco 52
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Saluzzo: [illegible] Martino, corso Piemonte 66

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2328; Croce R[illegible] 66.444; Vigili urbani 67.777.

ALLE TV

G.R.P.

20,20 [illegible] Inferno di fuoco di J. Sewarc con B. Dillman — Insetti portatori di fuoco vengono [illegible] da [illegible] sismica (1975).

21,30 Enigma [illegible] di B. Negrin con F. [illegible] — Commissario svolge indagini sulla morte d'una sedicenne (1978).

TELECITY

21,30 Bug [illegible] di J. Sewarc con B. Dillman — In[illegible] portatori di fuoco vengono alzati da scossa sismica (1974)

24 — I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue di G. Hessler con J. Robards

VIDEOGRUPPO

20,30 L'amico pubblico [illegible] J. Conway con C. Gable — Donna pilota si innamora di spregiudicato fotoreporter (1938)

Promozione, successo negli «under», allievi vincenti

Calcio, il Savigliano '81 è la società «pigliatutto»

SAVIGLIANO — [illegible] vinto il campionato [illegible] Seconda Categoria e sono saliti in Prima. Hanno dominato e vinto il campionato under provinciale per le squadre di 1ª e 2ª e hanno battuto il Pinerolo, finalista del torneo di Promozione e Eccellenza. Ma non è tutto: [illegible] allievi sono i nuovi campioni provinciali e sono stati battuti nella finale di Coppa Piemonte dal Trecate solo ai calci [illegible] rigore. Una stagione esaltante e difficilmente ripetibile. Il Savigliano 81 ha centrato tutti gli obiettivi della vigilia e adesso sta preparando un'altra stagione da protagonista.

Il [illegible] salto [illegible] Prima. Partiti con i favori del pronostico assieme ad altre tre formazioni, i biancorossi hanno dominato il torneo di Seconda e hanno chiuso il campionato con [illegible] sola sconfitta e un più cinque in media inglese. Gli artefici [illegible] successo sono: Monica, Castagneris, Chiavassa, Gatto, Insulare, Zambelli, Barbero, Bosio, Raimondi, Schettino, Cavallero, Patruno, Landro, Ciravegna, Chiaramello, Boglione, Ambrogio, Trinchero, Allocco, L. Bosio, Angaramo, E. Bosio. Il mister della promozione è Riccardo Arese, dirigente responsabile Giorgio Berutti, [illegible]saggiatore Pino Casario (l'ex azzurro [illegible] lotta e ex Juventus è purtroppo morto ad [illegible] settimana dal successo finale).

La Under «superstar». Sono stati eliminati dal San Mauro quando avevano ormai vinto tutto il possibile e anche [illegible] più. Superato lo scoglio provinciale (e conquistato il titolo) i giovani del Savigliano 81 hanno battuto anche la finalista della Promozione e Eccellenza [illegible] quel Pinerolo dato tra i favoriti. I campioni sono: Terreno, D'Amelio, Bergese, Ambrogio, Tosco, Camisassa, Cesano, L. Bosio, Panero, Allocco, Imberti, Pollano, Barbanta, Farias, Pengue, Rosso, Pagliero, Lumicisi. Allenatore Paolo Genova, dirigente responsabile Ugo Sidoli, accompagnatore Giovanni Sabena.

Allievi senza rivali. Conquistato il [illegible] provinciale, hanno giocato in Coppa Piemonte e sono stati battuti dal Trecate [illegible] calci di rigore. I «magnifici biancorossi» sono: Alesso, Panero, Ferrero, Campana, Angaramo, Chiavassa, Ambrassa, Caula, Piumatti, Costamagna, Astesana, Bosio, Barbieri, Bordella, Tortone, Roggiero, Samaia, Gianoglio, [illegible]. Allenatore Silvio Terreno, dirigente responsabile Francesco Caula, accompagnatore Antonio Bordella, massaggiatore Virginio Tortone.

La società s'allarga. In questi giorni le acque si stanno muovendo. Il sodalizio si darà una nuova struttura ed entreranno a far parte del team molti noti personaggi saviglianesi.

I nuovi acquisti. I biancorossi, in Prima Categoria, giocheranno con alcuni rinforzi. Solo l'[illegible] è stato definito il trasferimento [illegible] Benigni, Vitale, Curto e Fumero dalla Carmagnolese, mentre Falco è stato acquistato dal Santa Croce di Cervasca. Inoltre rientrerà Curti dal prestito di Saluzzo ed è molto probabile il ritorno di Mustapha Zahid, nazionale del Marocco.

Fiorenzo Panero

Pallone elastico

La Canalese batte Devia Rosso trema

CANALE — Con la partita fra Vacchetto e Devia si è finalmente chiarita la situazione nel girone B del massimo campionato [illegible] pallone elastico.

Nel recupero dell'incontro della seconda giornata di andata fatto ripetere per un errore tecnico arbitrale la Canalese-Museo Macchine Agricole ha battuto la Callese-Cantine D[illegible] per 11-6.

[illegible] questa vittoria la formazione guidata [illegible] giovane Vacchetto e [illegible] Solferino si porta in classifica generale a 4 punti alla pari con [illegible] e ad una sola lunghezza [illegible] distanza dal capolista Bertola.

La gara [illegible] Canale è stata piuttosto equilibrata e combattuta nella prima parte con le formazioni che [illegible] andate [illegible] riposo sul 5-4 in favore della squadra di casa. Decisivo [illegible] tredicesimo gioco quando sul 7-5 Devia, in vantaggio per 40-0, [illegible] fallito l'occasione di ridurre le distanze.

Da quel momento in poi Vacchetto non ha più incontrato resistenza e si è imposto per 11-5.

a. s.

La stazione di Genova paralizzata ieri per alcune ore

Gli operai dei cantieri tra i binari di Principe

La protesta contro la decisione di chiusura dello stabilimento di Sestri Ponente - Duro intervento in Consiglio regionale del presidente Magnani

GENOVA — La stazione ferroviaria di Principe [illegible] stata bloccata ieri mattina per alcune ore da [illegible] presidio — oltre cinquecento lavoratori — dei cantieri di [illegible] Ponente, [illegible] gruppo Italcantieri.

[illegible] operai, che protestano per l'annunciata decisione della Fincantieri di smantellare la struttura amministrativa, direzionale e di stabilimento delle costruzioni navali e delle riparazioni a Genova (con trasferimento a Trieste) hanno invaso i binari e hanno sciolto il [illegible] soltanto dopo l'intervento [illegible]. Non si [illegible] verificati incidenti, ma un po' tutte [illegible] linee hanno [illegible] gravi ritardi.

Mentre [illegible] in corso il blocco alla stazione ferroviaria, il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, ha svolto un'ampia relazione al Consiglio sull'incontro avuto la sera precedente a Roma con il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Magnani ha avuto [illegible] giudizio assai duro nei confronti della politica della Fincantieri. Ha detto, senza mezzi termini, che è probabilmente in atto «un gioco delle parti» [illegible] danni della Liguria e dei lavoratori. Ha insistito sul fatto che il trasferimento della sede direzionale e dei cantieri a Trieste è un clamoroso errore economico e manageriale e che il criterio geopolitico, invocato anche in parte dal governo, è frutto d'una logica assurda.

Magnani — che sull'argomento ha avuto la piena solidarietà dal Consiglio — ha ribadito che la posizione della Liguria è molto dura (analoghe dichiarazioni sono state [illegible] ieri [illegible] dal sindaco Fulvio Cerofolini, sia dal presidente dell'amministrazione provinciale Elio Carocci) e intransigente.

Genova. Le maestranze dei cantieri navali hanno occupato ieri la sala del consiglio regionale

«A Genova — ha aggiunto Magnani — si sta puntando a un rilancio dell'[illegible] marittima, recuperando per la ripresa del porto il consenso della città e delle categorie economiche: e il "taglio" dei cantieri è un assurdo che "violenta" la cultura produttiva tradizione d'un territorio».

Magnani [illegible] esposto queste considerazione [illegible] tono deciso [illegible], ma ha anche fatto capire che ci [illegible] [illegible] difficoltà per quel che riguarda la questione [illegible] [illegible] sede, [illegible] della direzione: il trasferimento a Trieste (in cambio dell'insediamento a Genova della direzione della Finmare) appare [illegible] scontato. [illegible] invece una pallida speranza [illegible] poter salvare in qualche maniera una parte dell'attività cantieristica.

Ma [illegible] situazione [illegible] difficile. Dipenderà dagli incontri successivi tra le parti e dalla possibilità di mediazione del presidente dell'Iri, Romano Prodi, che s'è dichiarato disponibile a un ripensamento parziale, anche perché le decisioni [illegible] Fincantieri sono, in parte, in contrasto con alcune direttive date [illegible] governo allo sviluppo del settore.

Comunque [illegible] enti locali saranno solidali con le forze sindacali per azioni anche pubbliche di protesta.

Le tre organizzazioni sindacali genovesi hanno deciso uno sciopero generale [illegible] quattro ore da effettuare a Genova mercoledì prossimo 11 luglio. La proposta unitaria è stata fatta in serata dopo quattro ore di riunioni presso la Camera del lavoro quando ancora nelle stazioni ferroviarie genovesi si registrano ritardi sui convogli in seguito al blocco ferroviario avvenuto nel pomeriggio. L'11 luglio — hanno reso noto i sindacalisti — si svolgerà come già stabilita da tempo anche uno sciopero nazionale dei lavoratori della cantieristica a sostegno dell'occupazione.

Paolo Lingua

Una mozione per aprire un supermarket

BOGLIASCO — Per sollecitare la Regione ad approvare il progetto [illegible] apertura di un supermercato, nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] stata votata una mozione.

La domanda [illegible] apertura [illegible] stata presentata [illegible] fine del [illegible] e il parere favorevole della commissione edilizia e [illegible] commissione commercio di Bogliasco risalgono a oltre tre mesi fa.

La minoranza (dc, pri, indipendenti) [illegible] ha partecipato al voto, sostenendo che la decisione di dare corso alla domanda di apertura [illegible] supermercato era già stata presa dalla maggioranza in modo autonomo. (a. pl.)

I COMMENTI DEGLI ALLIEVI DOPO LE DUE PROVE SCRITTE

Gli esami: facili o no?

Anche nel Tigullio tiene banco il «giallo» dei temi [illegible] latino rubati in un istituto del Foggiano - A Chiavari, e negli altri centri, il [illegible] testo consegnato dalla polizia - I commenti

TIGULLIO — Ore 7,30, via Davide Gagliardo a Chiavari. Davanti al portone del liceo classico «Federico Delpino» si ferma un'auto della polizia. Il maresciallo (oggi sovrintendente capo) Gino Sturlese, accompagnato da un'agente, bussa al portone e consegna alla segretaria della scuola una grossa [illegible] sigillata. [illegible] altre 600 sezioni [illegible] maturità in tutta Italia [illegible] stessa ora ieri mattina succedeva qualche [illegible] di simile: erano [illegible] contromisure [illegible] ministero della Pubblica Istruzione al clamoroso furto dei temi di [illegible] scoperto l'altro pomeriggio a Torre [illegible] San Severo, nel Foggiano.

A parte l'inconsueta visita della polizia, [illegible] seconda giornata degli esami di maturità non ha avuto nel Tigullio momenti particolari. Qualche critica da parte degli studenti alla, si dice, difficile versione di Tacito che il ministero, quasi per punizione per l'audace colpo [illegible] Foggia, ha destinato agli studenti [illegible] tutta Italia.

Per il resto non si sono registrati fatti [illegible] rilievo. Chiavari, capitale del Tigullio anche per quanto riguarda la scuola, è ricca di istituti tecnici (geometri, periti commerciali, corrispondenti in lingue estere, periti turistici): per nessuno ovviamente [illegible] in programma l'esame di latino.

Per Enrica Sommariva, 18 anni, ultimo [illegible] del corso per periti aziendali [illegible] «Giannelli» di Chiavari la grande paura è passata. Ha svolto, l'altro ieri, il tema sull'energia nucleare. «Ma anche il [illegible] mento alla frase [illegible] Amendola mi attirava» dice. Il giallo del tema di latino? «Non ne sapevo nulla, entrando a scuola pensavo a tutt'altro che a leggere i giornali. L'ho saputo [illegible] adesso tornando a casa. Dubito però che azioni simili oltre che scompiglio producano qualche cosa. Forse danneggiano soltanto».

La [illegible] è confermata dagli studenti del «classico» di Chiavari e dell'istituto parificato delle suore Orsoline di Rapallo, che si sono dovuti cimentare con una versione di Tacito, relativa a un dimenticato fatto bellico d'epoca romana e sicuramente più difficile del previsto. Licia Rapolla, 18 anni, istituto magistrale: «La prova di matematica non ammette indecisioni, non c'è spazio per voli di pensiero, soltanto panico. Ma è passata».

Nel Tigullio a memoria di segretaria d'istituto, [illegible] ricordano episodi [illegible] di copiatura o tentativi [illegible] sorprendere il segreto dei temi. [illegible] a Genova due anni fa vi fu uno studente intraprendente che utilizzando i ritrovati della tecnica diede vita a un [illegible] collegandosi via [illegible] [illegible] amico compiacente in possesso di dizionari [illegible] enciclopedie. Ma venne [illegible] e additato al pubblico disprezzo.

Per [illegible] [illegible] sui temi dell'altro ieri i commenti dei maturandi sono prevedibili: il tema su Amendola invogliava ad elaborati [illegible] [illegible] tante banalità, quello sugli orrori della guerra era per forza di [illegible] limitato dai programmi scolastici. Troppo vago invece il tema sulla questione meridionale, prevedibilissimo quello [illegible] Raffaello nel centenario [illegible].

«L'esame di maturità va cambiato — dice il ministro Falcucci — sarà per la prossima volta».

Marco Raffa

La festa della C. Verde a Chiavari

CHIAVARI — Dal 5 al 8 luglio [illegible] svolgerà sull'area di colmata del porto turistico [illegible] Chiavari la terza edizione della Festa del volontariato, organizzata dalla Croce Verde chiavarese.

Oltre che a sensibilizzare [illegible] popolazione sui temi del volontariato e [illegible] protezione civile la festa (stand gastronomici, mostra dei mezzi della pubblica assistenza, lotteria) servirà a raccogliere fondi per la nuova ambulanza, un Ducato [illegible]. (m.r.)

Alcuni studenti al termine [illegible] prova di ieri davanti al Liceo

Per la prima volta a Roma si è discusso del futuro dell'azienda

Capitolo nuovo per la Fit

SESTRI LEVANTE — Discusso ieri m[illegible] nella settimanale assemblea dei lavoratori della Fit, l'incontro dell'altro ieri a Roma non ha portato novità concrete, ma — a giudizio unanime [illegible] sindacato — segna sicuramente l'inizio di un capitolo nuovo nella difficile gestione della crisi dell'azienda.

Per la prima volta infatti si è discusso su una base tecnica — l'ammodernamento della fabbrica che prevede una spesa [illegible] [illegible] miliardi — credi[illegible] anche [illegible] punto di vista finanziario [illegible] tratterà ora di far sì che arrivino i finanziamenti e che la Dalmine si decida a entrare nel pool di società pubbliche che dovranno gestire la nuova Fit.

La scaletta degli incontri dei prossimi giorni si presenta frenetica, in vista di un nuovo vertice del governo che dovrebbe tenersi entro il [illegible] luglio. Lunedì prossimo a Sestri Levante ci sarà un summit, [illegible] [illegible] Fim nazionale. Successivamente, entro [illegible] settimana prossima, si avrà un nuovo incontro con il commissario [illegible] e i tecnici [illegible] Dalmine che hanno realizzato il piano [illegible] [illegible]dernamento.

Secondo Gianfranco Lagostena, della [illegible] di zona, che ha seguito a Roma gli ultimi sviluppi della vertenza, [illegible] è ormai sul terreno operativo. Sotto il profilo tecnico il piano è fattibile. Prevede 33 mi[illegible] [illegible] di investimenti per innovazioni al laminatoio (saranno sostituite, tra le altre, le vecchie perforatrici «Diffel» con il modello Ums in funzione a Dalmine); 21 miliardi per l'acciaieria (rimarrà in funzione un solo grande forno elettrico e sarà sostituito il generatore [illegible] uno da [illegible] megawatt); [illegible] miliardi per un nuovo reparto di zincatura in [illegible] trasformazione: saranno zincate ogni anno 25 mila tonnellate [illegible] tubo prodotto da Dalmine.

Nel complesso, la nuova Fit produrrà 75-80 mila tonnellate all'anno di tubo finito. A Riva Trigoso, invece, l'ac[illegible] sfornerà [illegible] [illegible] tonnellate di acciaio per il consumo interno, altre 80-90 mila destinate alla Dalmine.

Le previsioni occupazionali — ed è questa [illegible] nota dolente sulla quale il sindacato nutre [illegible] forti dubbi — indica[illegible] un massimo di mille lavoratori. Duemiladuecento cassintegrati, meno mille nuovi occupati, meno altri seicento lavoratori in prepensionamento è uguale a seicento licenziamenti? Per il sindacato e il consiglio di fabbrica l'equazione non dovrà [illegible] irreversibile: anche [illegible] fabbrica statica, chiusa a futuri ampliamenti e all'inserimento [illegible] [illegible] giovani del Comprensorio non può esistere. [illegible] questo punto dovrà svilupparsi perciò il dibattito, quanto mai rapido e incisivo con il governo. [illegible] r.

Arrestato dalla polizia uno spacciatore di droga

In vacanza a Lavagna vendendo dosi d'eroina

Marco Tito Mencaroni bloccato in uno stabilimento balneare di Cavi

CHIAVARI — Un etto di eroina e mezzo chilo di lattosio: il portafogli per [illegible] vacanze al mare Marco Tito Mencaroni, 32 anni, arrestato ieri a Cavi di Lavagna dalla polizia, l'aveva davvero ben fornito. L'uomo, nullafacente per l'anagrafe, spacciatore di droga per la polizia, da una quindicina di giorni si era trasferito da Genova, dove abita in via Borgoratti 37/3, a Cavi, [illegible] frazione balneare di Lavagna dove aveva preso in affitto sotto falso nome un appartamento ammobiliato e una cabina di uno dei migliori stabilimenti balneari.

E proprio sul rinomato [illegible] rale cavese, l'altra mattina, gli agenti [illegible] nucleo [illegible] polizia giudiziaria [illegible] commissariato [illegible] Chiavari lo hanno prelevato, dopo aver discretamente circondato lo stabilimento. [illegible] hanno quindi [illegible] compagnato nell'alloggio dove convive con [illegible] donna e il figlio [illegible] questa. Di entrambi [illegible] [illegible] state rivelate le generalità.

Una breve perquisizione e da diversi involucri [illegible] saltati fuori il lattosio e la droga «ad elevatissimo grado di purezza», commentano gli agenti. L'equivalente all'ingrosso di una decina [illegible] milioni di lire. Il valore [illegible] [illegible] [illegible] triplicato però se Mencaroni avesse deciso — come indicherebbe la presenza del lattosio — di «tagliare» la droga e di rivenderla a piccole dosi [illegible] spacciatori del posto. Un modo un po' singolare di pagarsi [illegible] [illegible].

L'uomo è considerato [illegible] «pesce medio» del traffico genovese: [illegible] volta giunto a [illegible] [illegible] Lavagna aveva subito allacciato i contatti con le pe[illegible] [illegible] in difficoltà dopo l'[illegible] e la condanna di numerosi nomi di primo piano del traffico nel Tigullio: Denaro, Ferrara, Salvestri, Ginocchio, Massera.

I suoi movimenti [illegible] però [illegible] stretto controllo da parte degli agenti che ave[illegible] ricevuto la segnalazione, dai colleghi genovesi, del trasferimento nella zona dell'ingombrante personaggio. E [illegible] mattina sono così scattate le manette. m. r.

Gino Capurro consigliere a Recco

RECCO — Gino Capurro, primo dei non eletti alle amministrative del [illegible] [illegible] da martedì sera il nuovo rappresentante del psdi in Consiglio comunale.

Ha preso il posto di Arnaldo Laveratori, vicesindaco [illegible] deleghe all'urbanistica e ai lavori pubblici, le cui dimissioni, presentate recentemente per motivi [illegible] [illegible] sono state votate e accettate [illegible] Consiglio.

Le varie forze politiche hanno espresso stima e apprezzamento per Laveratori, che da [illegible] anni faceva parte dell'assemblea cittadina.

Vivace contestazione l'altra [illegible] durante il Consiglio comunale

Approvato tra le proteste il nuovo silos di Bogliasco

La struttura «offerta» al Comune dall'Italimpianti - Timori per il paesaggio

BOGLIASCO — Pubblico delle grandi occasioni al Consiglio comunale di martedì sera per un argomento, la costruzione di [illegible] autosilo interrato di quattro piani che sta provocando discussioni e polemiche.

L'impianto sorgerà nel terrapieno davanti alla scuola e «il [illegible] sarà alla quota dell'attuale piazza, si prevede una copertura [illegible] materiale sintetico, [illegible] modo [illegible] poter realizzare due campi per attività sportive.

Durante i lavori [illegible]no essere rimossi degli alberi d'alto fusto, ma gli amministratori hanno assicurato che saranno sostituiti.

L'autosilo, con capacità di [illegible] posti auto, è un modello-prototipo della Italimpianti, che, con scopo promozionale, lo ha offerto al Comune di Bogliasco. La spesa è calcolata in due miliardi e mezzo, a totale carico dell'azienda: il Comune sarà subito proprietario dell'impianto, i cui posti verranno dati in concessione.

La caratteristica [illegible] interessante è il sistema computerizzato per l'impilaggio delle auto (secondo il [illegible] usato per i containers): 20 secondi per l'intera operazione. L'automobile, sistemata su [illegible] piattaforma girevole, viene posizionata, attraverso [illegible] carro-robot, su un «vassoio» che la deposita al posto prescelto. [illegible] tutto avviene inserendo semplicemente una scheda magnetica in un apparecchio.

«La nostra maggiore preoccupazione — ha detto [illegible] [illegible] sore ai Lavori Pubblici, Anna Maria Guglielmino (pci) — riguardava il rispetto delle attuali condizioni ambientali, che resteranno inalterate; inoltre avremo una serie di vantaggi, tra cui l'alleggerimento [illegible] traffico. Rinunciare a questa occasione sarebbe stato un grave errore».

Di diverso parere, invece, un gruppo di abitanti del quartiere Risseu, presenti in Consiglio con [illegible] cartello di protesta: «Mille posti [illegible] non valgono la rovina del nostro paese. Spendete le vostre energie per fare le case, non i silos».

Dice [illegible] Conti, uno degli abitanti: «Solo per caso, e all'ultimo momento, abbiamo saputo del progetto, altrimenti saremmo intervenuti in numero maggiore. Perché questo autosilo [illegible] lo hanno proposto a Portofino, che ha più problemi [illegible] Bogliasco?».

La minoranza (dc, pri, indipendenti) ha avanzato dubbi e chiesto precisazioni, [illegible] quali ha risposto il consulente dell'Italimpianti, l'architetto Alberto Gollini, da cui era stata proposta la «[illegible] datura» di Bogliasco.

[illegible] particolare la minoranza ha lamentato il fatto di aver avuto [illegible] disposizione solo un giorno di tempo per [illegible] la pratica e ha chiesto un rinvio per approfondire l'argo[illegible]. La maggioranza (pci, psi, psdi) [illegible] invece espresso la volontà di stringere i [illegible] pi, in modo da iniziare i lavori al più presto. I consiglieri Battini, Delle e Corsanego hanno quindi abbandonato l'aula (tra gli applausi di quelli del «Risseu»), mentre l'indipendente Musanti si è astenuto. a. pl.

Per il parco l'appalto entro 10 giorni

LAVAGNA — Dovrà essere presentato entro dieci giorni il capitolato d'appalto degli impianti sportivi del Parco Tigullio praticamente ultimati (piscina e palazzetto dello sport).

L'ultimatum è venuto durante l'ultima riunione [illegible] maggioranza dc-psi-pri [illegible] è rivolta all'assessore allo Sport, il socialista Redaelli e ai membri della commissione mista per la gestione che si erano dimessi per incomprensioni con l'assessore.

Dopo che il Comune ne ha vietato la vendita direttamente al mercato

A Sestri Levante è scoppiata la «guerra» del pesce azzurro

SESTRI LEVANTE — I pescatori di Sestri sono [illegible] nuovo sul sentiero di guerra. Ancora una volta il problema è il [illegible] del pesce, la struttura voluta e [illegible] da pescatori e armatori in piazzetta Ghio, all'imboccatura del porto.

[illegible] Comune, per [illegible] dell'[illegible] Castagnola, avrebbe negato ai pescatori il permesso di vendere all'interno del [illegible] il pesce azzurro. Acciughe, sardine e cefali po[illegible] [illegible] continuare ad essere offerti soltanto sulla banchina del porto, all'alba, all'arrivo dei pescherecci.

Spiega Ferdinando [illegible]anta, presidente dell'Associazione armatori pesca: «Avevamo chiesto [illegible] più di un mese [illegible] poter aprire il mercato, che è già funzione al pomeriggio alle 16 per il [illegible] più pregiato, [illegible] mattino alle 5 per il pe[illegible] azzurro. La risposta è stata negativa. Non se ne capisce la ragione, a meno che non [illegible] [illegible] l'intenzione di danneggiare sia noi sia la popolazione. [illegible] non vuole comprare il pe[illegible] [illegible] [illegible] pescheria, dovrà quindi alzarsi alle 5».

I pescatori, che ieri si sono riuniti in assemblea e hanno inviato in Comune una dura lettera [illegible] protesta, insinuano [illegible] nel «no» dell'amministrazione ci sia lo zampino dei commercianti fissi (le pescherie) e dei due grossisti cittadini che si vedrebbero così danneggiati dalla concorrenza dei pescatori.

«Il mercato del [illegible] ci è costato fior di milioni. Paghiamo regolarmente le tasse al Comune e per Sestri il mercato è diventato un'ulteriore attrattiva. Grossisti e pescherie, che prima facevano il bello e il cattivo tempo, [illegible] [illegible] hanno però mai potuto soffri[illegible] e [illegible] ricorsi perfino alla magistratura» spiega il vicepresidente della Cooperativa armatori, Umberto Olivieri.

In effetti, sul tavolo del pretore [illegible] Sestri, Loris Pirozzi, è piovuto un esposto di due grossisti (Vittorio Dini e Leripesca) oltre a diverse lettere [illegible] protesta dei titolari delle pescherie.

Nonostante le difficoltà l'attività della pesca, a Sestri Levante aumenta d'impor[illegible] di giorno in giorno. La flottiglia peschereccia, che impiega oltre duecento persone, è forte di undici grossi battelli e diverse decine di piccoli natanti. Due giorni fa però c'erano in porto circa seicento pescatori di diversi centri in conseguenza di uno spostamento verso Nord [illegible] banchi di pesce azzurro [illegible] basso Tirreno. «Il Comune [illegible] può continuare a ignorarci» concludono i pescatori. m. r.

Arrestato per furto a Sori

[illegible] — Un giovane di 28 anni, Enrico Lupo, residente a Torino in [illegible] Lombardia, è stato [illegible] in arresto l'altra sera dai carabinieri di [illegible] per avere rubato un'autoradio a [illegible] [illegible] una vettura che [illegible] [illegible] posteggiata presso il ristorante «La Gi[illegible]ra», [illegible] Cavour, Recco. (a. pl.)

Raccolti da numerosi enti e organizzazioni locali

A S. Margherita [illegible] milioni per [illegible] bambini handicappati

S. MARGHERITA — I pool funzionano bene anche al di fuori dello sport: dieci milioni messi insieme in brevissimo tempo da destinare alla [illegible] Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) del Tigullio rappresentano senza dubbio un grosso traguardo.

Li hanno raccolti i Lions Club di Rapallo e Santa Margherita, il Rotary del Tigullio, [illegible] il Soroptimist, i sottocomitati [illegible] Croce Rossa [illegible] Santa Margherita e di Rapallo ed il Circolo ippico di Santa Maria che ha interamente devoluto le [illegible] di iscrizione di [illegible] recente importante manifestazione equestre.

La [illegible] cui si devono aggiungere altre offerte dei Lions (in totale [illegible] [illegible] afforati i 15 milioni), servirà per l'acquisto della parte meccanica dell'ascensore che [illegible] installato nei prossimi mesi a Villa Gimelli, dove l'Anffas ha aperto [illegible] centro di rieducazione.

Il centro, inaugurato poco più [illegible] [illegible] anno fa, ospita una decina di ragazzi [illegible] [illegible] anni in su; vi giungono al mattino trasportati [illegible] un pulmino e li trascorrono buona parte [illegible] [illegible] giornata occupati in varie attività.

«I nostri ragazzi sono affidati a tre assistenti, — spiega Giovanni Carossia, presiden[illegible] dell'Anffas [illegible] Tigullio — che fanno praticare loro diverse attività, soprattutto all'aria aperta, data la stagione si alternano sedute di fisioterapia a quelle di ippoterapia, presso il maneggio [illegible] Santa Maria, esercitazioni di giardinaggio e di cucina. [illegible] piano terreno di [illegible] Gimelli adesso funziona piuttosto bene: è completo [illegible] mensa, cucina, infermeria, ha due sale laboratorio [illegible] una piccola palestra. I due piani superiori invece non sono stati ancora pienamente sfruttati proprio per la [illegible] [illegible] un ascensore: fra non molto però si potranno usare tre sale molto grandi e diverse camere».

Nei progetti dei responsabili dell'Anffas [illegible] Tigullio c'è [illegible] realizzazione [illegible] cosid[illegible] «camerette [illegible] emergenza» per ospitare i giovani handicappati [illegible] [illegible] notte, in [illegible] [illegible] prevede [illegible] poter arrivare ad accogliere almeno un'altra [illegible] di [illegible] gazzi.

Stefano Ronati

Secondo valutazioni supererà i quaranta milioni di quintali

Con un ottimo raccolto di grano non cresce il prezzo della pasta?

La mietitura è comunque in ritardo per il maltempo - Per [illegible] prima volta potrebbe verificarsi un'eccedenza - Ripercussioni sull'Agnesi [illegible] sulle altre industrie locali

IMPERIA — I [illegible] non sono [illegible] ufficiali [illegible] secondo le prime valutazioni, il raccolto nazionale di grano duro, in [illegible] in questi giorni in Puglia, Sicilia, Marche, Toscana e Lazio (la mietitura è [illegible] sensibile ritardo, a [illegible] dell'andamento freddo e piovoso della primavera), supererà nell'84 i 40 milioni di quintali. Ogni record sarà battuto: in precedenza, quasi mai erano stati raggiunti i 30 milioni di quintali.

Già sin d'ora, quindi, si profila una situazione di eccedenza, rispetto [illegible] fabbisogno che, negli anni scorsi, era sempre stato abbondantemente soddisfatto: in Italia, il [illegible] di pasta alimentare si aggira infatti [illegible] 14 milioni di quintali (ogni cittadino ne mangia 28-30 kg all'anno, pari a circa [illegible] grammi al giorno), a cui si devono aggiungere altri 5 milioni di quintali di pasta e semole destinati all'esportazione.

[illegible] notizia, che si è diffusa negli ambienti del Cise, il Centro Imperiese di Sviluppo Economico, avrà probabilmente ripercussioni anche [illegible] pastificio Agnesi, la principale industria locale [illegible] (380 dipendenti, una produzione annua di [illegible] tonnellate — diecimila [illegible] quali destinate all'export — per un fatturato che oscilla [illegible] i 12 e i 13 miliardi): poiché [illegible] qualità del nuovo raccolto non sembra eccezionale, l'azienda sarà costretta forse a importare grano duro di tipo canadese dal Nord America.

A livello più generale, secondo gli esperti, «è probabile che, nei prossimi anni, si abbiano eccedenze produttive anche per il grano duro, a somiglianza di quanto è avvenuto nel settore del latte e in quello del grano tenero, all'interno della Cee». Quest'ultimo fenomeno si è verificato [illegible] Francia mentre, per il duro, «sovrapproduzioni potrebbero manifestarsi, oltre che [illegible] Italia, anche in Grecia e in Spagna, i due nuovi partner mediterranei della Comunità».

Per i consumatori, [illegible] una buona notizia: [illegible] pressoché scontato, difatti, che ribassino i prezzi [illegible] grano e, di riflesso, che [illegible] aumentino per un po' di tempo (certamente nel secondo semestre di quest'anno e forse anche [illegible] primi sei mesi del prossimo) quelli della pasta, da molti indicata [illegible] «alimento anti-inflazione».

L'argomento è attuale. Per discuterne si riunirà presto a Roma il «club del grano duro», un organismo internazionale che è presieduto dall'onorevole Alfredo Diana, ex parlamentare europeo, e che riunisce esponenti degli agricoltori e degli industriali, interessati appunto a questa branca della produzione agricola.

Attualmente, in Italia, i pastifici sono circa 230 (erano 360 [illegible] fine degli Anni 70) ed hanno oltre 10.000 addetti: il problema, insomma, è di vaste dimensioni, tanto più che la riscoperta della «dieta mediterranea», come ha sottolineato recentemente anche il convegno internazionale tenuto a Imperia sul tema «cultura e storia dell'alimentazione», ha provocato un risveglio d'interesse nei confronti della pasta.

Stefano Delfino

Dei cinque feriti, soltanto Elio Bargi è [illegible] in gravi condizioni

«Masaniello» dai magistrati è stato interrogato per 2 ore

L'autore della folle sparatoria ha detto che qualcuno l'aveva «tradito» - Perchè poteva andare in giro armato? - Migliorano anche [illegible] condizioni [illegible] consigliere Guido Goya - Polizia [illegible] carabinieri proseguono le indagini

Giacomo Perrona.

SANREMO — Le condizioni del consigliere comunale Guido Goya stanno migliorando [illegible] già entro oggi i medici potrebbero sciogliere la prognosi.

Ha dichiarato il radiologo Gianmarco Cassini: *«Le ultime lastre ci hanno dato responsi positivi. Goya ha reagito bene sotto ogni profilo. Anche le fratture al viso, provocate da uno dei tre colpi di pistola che [illegible] hanno ferito, nel complesso si stanno fortunatamente rivelando meno gravi del previsto».*

[illegible] non [illegible] saranno complicazioni, il consigliere comunale resterà ancora [illegible] giorni nel reparto rianimazione, diretto dal dottor Giuseppe Rovere, poi verrà trasferito in una camera del reparto chirurgia. «Mi sento un colabrodo» ha mormorato ieri Goya, tentando un sorriso, alla moglie e alla madre mentre su una barella veniva trasportato nella sala dei raggi. *«Ha una grande vitalità — ha detto la signora Goya — gli fanno male soprattutto i punti dell'operazione all'addome».*

Buone anche le condizioni di Enrico Laganà. E' fuori pericolo. Restano invece serie quelle [illegible] Bargi, lo sfortunato messo comunale caduto per primo sotto i colpi [illegible] folle sparatore. Bargi è sempre ricoverato all'ospedale [illegible] Martino di Genova con prognosi riservata. Ha tutto il corpo paralizzato. *«Solo un miracolo può salvarlo»* dicono [illegible] i famigliari.

Gli altri due feriti, Carla Selfcarni e Angelo Mediati, prima della fine del mese potranno lasciare, perfettamente guariti, l'ospedale.

Ieri mattina, intanto, l'autore dell'allucinante pomeriggio di sangue, Giacomo Perrona, noto come «Masaniello», è stato interrogato per due ore dal sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano. L'uomo è entrato alle 10,30 nell'ufficio del magistrato uscendone alle 12,30. Barba lunga, con una tuta semimilitare «Masaniello» è apparso abbattuto, stanco.

«Alla base del suo folle gesto — ha dichiarato Gagliano nel corso di un brevissimo incontro con i cronisti — *ci sono motivazioni psicofisiche, forti crisi depressive. Chie[illegible] la perizia psichiatrica. "Masaniello" si sentiva solo, abbandonato, vedeva nemici ovunque».*

L'ex legionario era assistito dall'avvocato Alessandro Moroni. Pare che «Masaniello» abbia tentato di spiegare al giudice, [illegible] così si può dire, i motivi della folle sparatoria: il dolore per la morte della madre, avvenuta sei mesi fa, che lo [illegible] gettato in una profonda crisi depressiva: uno stress fisico dovuto a superlavoro e notti insonni: le promesse fattegli, e [illegible] mantenute, da [illegible] candidati alle ultime elezioni comunali [illegible] un loro interessamento perché non perdesse il posto di guardiano del bus di piazza Colombo.

In questi giorni il sanremese sta ponendosi [illegible] grande interrogativo: com'è potuto accadere? Ha il terrore di scoprire il vero volto di Sanremo, una città che brilla [illegible] all'esterno. Cerca anche garanzie perché in avvenire i cosiddetti «apparati» non ripetano simili errori. Come è possibile, [illegible] esempio, affidare determinati incarichi a persone con precedenti penali, permettergli di acquistare e detenere armi? Non si può e non si deve correre ai ripari sempre e solo dopo.

Un personaggio come «Masaniello» in un'altra città probabilmente non avrebbe trovato tutto lo spazio che aveva a Sanremo. L'autorizzazione a possedere un'arma da fuoco appare sorprendente visto che l'ex legionario, nei fatti, non si è rivelato il personaggio innocuo che qualcuno voleva far credere. Perrona, in preda a raptus, ha [illegible] l'arma, ha sparato 17 [illegible], ha caricato 3 volte la pistola, ha ferito 5 persone in pieno [illegible] prima [illegible] le forze dell'ordine intervenissero. Poteva essere [illegible] fermato prima?

Qualcuno dice che «"Masaniello" in certi ambienti era guardato [illegible] occhio buono». Perché? Molti altri sostengono ch'era risaputo che «Masaniello» girava quasi sempre armato. Perché [illegible] è intervenuto prima?

«Masaniello» a Sanremo godeva di strane prerogative. In [illegible] processi, per esempio, veniva addirittura chiamato a fare l'interprete in tribunale. Alla [illegible] «Sanremo in fiore» era lui a fare da battistrada, ad aprire le sfilate dei carri. «Masaniello» era sempre a fianco [illegible] big della politica e del governo nei loro comizi. E l'elenco potrebbe allungarsi.

Roberto Basso

E' stato condannato ieri a Sanremo

La «solita» truffa lo porta in carcere

SANREMO — Auto di grossa cilindrata, uno yacht, un'indubbia capacità di presentarsi con fare convincente, spacciandosi per facoltoso uomo d'affari. Queste le «armi» con le quali Vincenzo Cutullè, 38 anni il mese prossimo, originario [illegible] Acquaro (Catanzaro), abitante a Sanremo in via Lamarmora 201, in una casa popolare, sposato con tre figli, pluripregiudicato, ha tentato di piazzare l'ennesima truffa della [illegible] lunga carriera.

Il piano si [illegible] però miseramente concluso ieri [illegible] in tribunale, con la condanna dell'uomo a un anno e sei mesi di carcere, più tre anni di soggiorno [illegible] una [illegible] agricola [illegible] un milione di multa.

[illegible] vittima [illegible] turno, [illegible] sempre una donna di mezza età, Lucia Rusconi, abitante in via Galilei 39, ha infatti presentato una dettagliata denuncia che il 19 aprile scorso ha portato Cutullè in carcere e quindi al processo.

L'imputato, difeso dagli avvocati Carlo Tiri [illegible] Taggia e Penco di Genova, è stato riconosciuto colpevole di aver truffato la Rusconi e [illegible] farmacista, Cesare Rossotti, attraverso un raggiro: si [illegible] presentato come mediatore in un'operazione di mutuo, facendosi consegnare [illegible] assegno da 25 milioni dalla Rusconi, [illegible] da 20 milioni e 12 cambiali [illegible] due milioni e [illegible] da Rossotti, titolare della farmacia del Borgo [illegible] Sanremo. Denaro [illegible] poi Cutullè ha tenuto per sé.

c. d.

A Imperia [illegible] questi ultimi giorni molti colpi di «topi d'appartamento»

Attenzione ai furti negli alloggi

Cento milioni di [illegible] - Rubate autoradio a Diano - E' l'effetto delle [illegible] vuote per le vacanze

IMPERIA — Ondata di furti a Imperia e Diano Marina anche quest'anno l'inizio ufficiale delle vacanze ha segnato un incremento dei «colpi» messi a segno negli alloggi. In crescita anche i furti di autoradio. La refurtiva degli ultimi giorni si aggira, in totale, sui cento milioni di lire.

A Oneglia e Porto Maurizio i ladri hanno preso di mira soprattutto gli alloggi incustoditi; nel comprensorio dianese, invece, hanno «lavorato» di più i topi d'auto.

Quest'anno gli specialisti del grimaldello sono diventati più audaci: [illegible] alloggi presi di mira [illegible] sono soltanto quelli di gente partita in vacanza, [illegible] furti sono stati messi a segno durante il giorno, in orario di «tintarella», quando i proprietari si trovavano alla spiaggia.

Negli ultimi giorni, a Imperia, è scattato un allarme anche per alcuni tentativi [illegible] truffa, [illegible] danni di commercianti: diversi giovani, ricercati dalla polizia, hanno pagato piccoli acquisti con banconote da centomila false. Sempre nel capoluogo, da un'auto tedesca è stata sfilata e rubata [illegible] targa.

L'offensiva della malvita non ha raggiunto, comunque, i livelli dello scorso anno, grazie anche al rafforzamento [illegible] misure preventive messe in atto dalle forze dell'ordine.

A Diano Marina, residenti e turisti devono guardarsi soprattutto dai «topi d'auto». Le denunce di «visite» indesiderate negli alloggi giunte alla caserma dei carabinieri, sono [illegible] sotto il livello di guardia e rientrano nella media delle altre stagioni.

In crescita vertiginosa invece, soprattutto nel week-end, il numero [illegible] furti in auto: decine di deflettori [illegible] stati forzati o infranti per rubare autoradio, radio registratori, macchine fotografiche e altri oggetti [illegible] valore.

In diminuzione, per il momento, i furti [illegible] spiagge e gli scippi.

m. f.

E' morto [illegible] Sanremo Mario Borsi

SANREMO — Si [illegible] spento l'altra notte all'ospedale di Sanremo, dove era stato ricoverato per [illegible] attacco cardiaco, Mario Borsi, personaggio conosciutissimo in città: da tempo lavorava come portiere del casinò. Aveva [illegible] anni.

Borsi [illegible] noto soprattutto per la [illegible] grande passione musicale: suonava la fisarmonica e aveva partecipato a numerose trasmissioni presso alcune emittenti radiofoniche locali, componendo [illegible] molti motivi.

(b. v.)

Una palazzina per i carabinieri

IMPERIA — Con un ribasso quasi record del 22,18 per cento sull'importo base di 670 milioni, l'impresa Basso di Imperia si è aggiudicata l'appalto indetto [illegible] Provincia per la demolizione dei fabbricati esistenti e [illegible] successiva costruzione [illegible] una palazzina destinata ai Carabinieri in servizio [illegible] la caserma Bomacchini, [illegible] Matteotti.

(b. v.)

Dopo quasi due mesi a Pieve di Teco

Bonsignore, sospesa l'occupazione operaia

PIEVE DI TECO — Dopo 61 giorni i lavoratori hanno sospeso [illegible] l'occupazione della ditta Bonsignore di Pieve di Teco. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri durante una riunione congiunta tra dipendenti e rappresentanti sindacali.

I responsabili di Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato ai lavoratori [illegible] non aver raggiunto l'accordo per la sospensione dei licenziamenti.

E' [illegible] invece avviata la procedura per l'ottenimento dell'indennità di «disoccupazione speciale».

I 94 dipendenti dell'azienda di laminati plastici avevano dato il via all'occupazione [illegible] locali [illegible] maggio [illegible] quando [illegible] multinazionale «Maison Phoenix» aveva comunicato l'intenzione [illegible] chiudere i battenti dell'azienda.

Sempre durante l'incontro di ieri sono state distribuite 800 mila lire ad ogni lavoratore. Si tratta dei proventi ricavati [illegible] commesse.

Tra i prossimi obiettivi dei sindacati, quello di ottenere il prestito, concordato da tempo con la Comunità montana Valle Arroscia, di un milione per ogni lavoratore.

Intanto prosegue lo sciopero dei 18 dipendenti della ditta Solerala di Imperia.

Stamane alle 9 è in programma un vertice tra [illegible] cati e direzione dell'azienda metalmeccanica, negli uffici dell'Unione industriali.

(f. d.)

Il progetto è della «Confcoltivatori» [illegible] prevede sovvenzioni

Da Sanremo un piano per rilanciare il dimenticato settore della pastorizia

SANREMO — Salvare e sviluppare la pastorizia, come importante realtà economica dell'entroterra. E' l'obiettivo che [illegible] sono posti [illegible] Confcoltivatori di Sanremo, tramite l'Associazione provinciale allevatori, e la Comunità montana [illegible] delle valli Armea e Argentina, nel varare un piano di risanamento che oltre a [illegible] un impulso al settore dovrebbe anche riportare l'uomo in zone che hanno conosciuto un progressivo abbandono.

L'iniziativa è concentrata in particolare nell'allevamento degli ovini, ed in particolare delle capre, presenti con oltre un migliaio di capi, distribuiti tra una ventina di pastori, nell'alta Valle Argentina, soprattutto nei [illegible] di Triora e Molini.

E' un'attività in ripresa, dopo che negli anni [illegible] è stato raggiunto un minimo «storico» con poche centinaia di animali.

Il piano prevede la possibilità per i pastori [illegible] beneficiare [illegible] finanziamenti (in parte a fondo [illegible] cioè gratuiti, in parte attraverso [illegible] agevolati) destinati alla ristrutturazione delle stalle e degli altri luoghi di ricovero del bestiame.

E' in programma anche la creazione di adeguati spazi per la lavorazione del latte e la produzione di formaggio, l'allacciamento alle reti idriche che permetterà di [illegible] l'acqua corrente e la realizzazione dei servizi igienici oggi inesistenti.

Ciascun intervento costerà circa otto [illegible] messi a disposizione dalla Comunità [illegible]na. Nelle settimane scorse si sono svolte numerose assemblee tra gli allevatori e gli enti locali per far decollare il progetto. Contemporaneamente, il servizio di veterinaria dell'Unità sanitaria locale sanremese ha effettuato [illegible] serie di controlli per verificare lo stato di salute dei capi e per far rispettare le norme igienico-sanitarie che regolano la produzione e la vendita dei formaggi.

La Comunità montana si impegnerà anche a migliorare la commercializzazione dei latticini, che rappresentano una buona parte del reddito dei proprietari delle greggi, e la vendita dei capretti.

Nel complesso, è emerso un quadro migliore [illegible] previsto: [illegible] zootecnia è ancora viva, in lenta ripresa rispetto agli anni scorsi.

E' cambiata invece la fisionomia del pastore, che [illegible] si dedica più a tempo pieno all'allevamento, ma ha spesso [illegible] lavoro. Alcuni sono guardacaccia o guardapesca, altri agricoltori.

c. d.

Ex lavoratori della S.Anna rischiano il posto?

IMPERIA — E' in pericolo il posto [illegible] lavoro presso l'Usl di Imperia di 42 ex dipendenti della Casa di cura S.Anna dopo che il Coreco di Genova, a seguito di un ricorso [illegible] proposito della Cgil, ha bocciato la delibera con la quale il consiglio [illegible] Usl ne aveva riconfermato, per [illegible] terza volta, il mantenimento in servizio.

Il presidente Ivo De Michelis ha fornito ieri la seguente spiegazione: «Questo personale avrebbe già dovuto trovare la sistemazione definitiva presso la Usl in base ad un provvedimento legislativo di sanatoria già approvato dal Senato, ma non ancora dalla Camera».

Ventimiglia: riunione senza dissidi tra i capigruppo

Ora nella maggioranza c'è di nuovo accordo?

VENTIMIGLIA — Martedì si sono riuniti i capigruppo consiliari della maggioranza che amministra Ventimiglia.

Si respirava un clima disteso durante l'incontro quasi che le forze politiche avessero finalmente trovato un'intesa reale sul programma.

«Pareva quasi [illegible] di ottoni» ha commentato con [illegible] po' [illegible] uno dei partecipanti.

Intanto si ha conferma che entro la [illegible] sarà convocata [illegible] giunta e non oltre il 20 luglio avrà luogo il Consiglio comunale tanto atteso.

Naturalmente perché non vi siano dei problemi come è accaduto per i due precedenti consigli del 7 e del 25 giugno scorso che non sono stati effettuati si è già provveduto a fissare entro breve tempo una riunione dei leaders politici locali [illegible] pentapartito per [illegible] un documento politico programmatico in modo che i punti all'ordine del giorno [illegible] prossimo Consiglio non prestino il fianco a possibili disguidi.

Aldo Lorenzo, sindaco della città di confine, spiega: *«Sarà un'estate calda non solo come temperatura ma perché intendiamo lavorare sodo e ricuperare il tempo perduto. Nel primo Consiglio, che sarà senz'altro prima del 20 luglio, intendiamo ratificare le delibere di giunta e gli argomenti che erano già all'ordine del giorno precedentemente. Nel secondo, che sarà a breve distanza, si discuteranno gli argomenti importanti come il nuovo piano commerciale Rocca Mare eccetera»,* ha concluso il primo cittadino.

Che spiri aria «politicamente lavorativa» sembrerebbe proprio nell'intenzione [illegible] maggioranza consiliare, forse questa ritrovata intesa può essere anche un modo [illegible] prepararsi con le carte in regola per le elezioni amministrative [illegible] giugno dell'85.

l. m. j.

Cartoline d'epoca in biblioteca

SANREMO — La biblioteca di via Carli si è arricchita di una prestigiosa collezione di [illegible] cartoline d'[illegible], acquistate dal Comune, con una spesa [illegible] circa quattro milioni e mezzo, da un collezionista privato, Franco Asteggiano.

Vi sono raccolte, in un prezioso [illegible], immagini [illegible] Sanremo a partire [illegible] fine dell'800, che ripercorrono le tappe dello sviluppo urbanistico ed economico della città dei fiori e le modifiche [illegible] paesaggio.

(o. d.)

Con un'esercitazione di soccorso

Ventimiglia inaugura una nuova ambulanza

VENTIMIGLIA — Domenica sarà inaugurata la nuova autoambulanza Citroen 2000 donata al sottocomitato della Croce rossa di Ventimiglia. Alla cerimonia, che ha carattere strettamente privato, seguirà un'esercitazione [illegible] trasferimento dell'intero [illegible] ambulanze e del [illegible] mobile della Cri [illegible] città di confine a Castelvittorio, un [illegible] dell'alta Val Nervia a 25 chilometri dalla costa. Si simula così un intervento d'urgenza nel quadro d'una esercitazione di protezione civile.

[illegible] ipotizzerà uno smottamento per cause imprecisate che coinvolge alcune [illegible]zioni, con danni a persone e cose. In tale situazione il sindaco di Ventimiglia disporrà, per mezzo del centro operativo di via Dante Alighieri 12, i soccorsi d'emergenza.

Il sottocomitato della Croce rossa, che è presieduto dall'avvocato Giuliano Giuliani, metterà a disposizione un posto [illegible] soccorso mobile nel piazzale [illegible] paese dell'alta Val Nervia colpito dal sinistro.

Provvederà [illegible] sgombero dei [illegible] e al loro trasporto negli ospedali della [illegible]. L'autocolonna, dotata dei vari mezzi di cui l'ente dispone, muoverà da Ventimiglia preceduta da un automezzo dei vigili urbani, mentre due motociclisti [illegible] carabinieri la chiuderanno.

l. m.

Una [illegible] scuola materna

IMPERIA — Il Comune ha istituito [illegible] nuova scuola materna ed elementare nel plesso scolastico di largo Ghi[illegible]a, a Oneglia.

Le domande di ammissione da parte dei genitori debbono [illegible] presentate all'Ufficio pubblica istruzione municipale entro e non oltre [illegible] 7 luglio.

(b. v.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Padre Salvatore

IMPERIA — Nella sala di Piazza Roma, a Porto Maurizio, Padre Salvatore dopo i grandi consensi ottenuti con [illegible] personale [illegible] «Rondò», ha allestito una [illegible] raccolta di opere in carboncino e pastello. E' aperta tutti i pomeriggi sino alle 20.

Alla «saletta»

DIANO MARINA — Alla galleria d'arte «La saletta», all'angolo tra via Genala e via Genova, espone la pittrice Stefania Petrocco. [illegible] 10-12,30, 16-22,30.

Opere di Merlo

IMPERIA — [illegible] inaugura sabato alla galleria «Il Rondò», in piazza Dante a Oneglia, la rassegna di opere di V[illegible]rio Merlo. Rimarrà aperta sino [illegible] 17, con orario dalle 9,30 alle 12,30, e dalle [illegible] alle 19,30.

Nel castello

CERVO — Nel [illegible] del castello medioevale di Cervo sono esposte le opere [illegible] pittrice figurativa Maria Ghermandi Martinale, di Torino. Si tratta di un'artista che nei suoi paesaggi, figure e nature, esprime una grande sensibilità e serenità interiore. Orario 9-12, 16,30-22.

Espone Aicardi

CIPRESSA — Domenica si inaugura a Cipressa, nella sala [illegible] del palazzo comunale, la personale del pittore Stefano Aicardi. Le tele esposte saranno circa sessanta. Il vernissage si terrà alle 18. Nella stessa sala saranno raccolte anche alcune opere di artigianato locale. La mostra rimarrà aperta fino al 22 luglio, con orario 17-23 (festivi) e 20-23 (feriali).

Successo di Levi

IMPERIA — L'avvenimento culturale è di rilievo e i favori con i quali è stato accolto dimostrano che la strada imboccata coraggiosamente dagli organizzatori era quella giusta. Alla galleria d'arte «Il Parrasio», la mostra antologica [illegible] [illegible] Levi sta riscuotendo un [illegible] successo. Raccoglie quindici oli e mezza dozzina di disegni del pittore torinese molto noto anche come scrittore, autore, tra l'altro, di «Cristo si è fermato a Eboli».

La mostra r[illegible] aperta sino al 22 luglio e la si può visitare ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Antichi metodi

CERVO — Alla sommità del borgo medioevale, nella suggestiva piazzetta S. Caterina, espone il ceramista Palrola. Presenta una serie [illegible] originali lavori realizzati con una tecnica di sua creazione, che si ispira ad antichi metodi [illegible] [illegible] cottura. La galleria è aperta tutti i giorni sino alle 20.

I paesaggi

ARMA DI TAGGIA — Prosegue nel salone di Villa Boselli la mostra pe[illegible]nale di Armando Mazzolent, artista di origine bergamasca, anche se vive e lavora in Riviera tra Bussana ed Arma di Taggia. Espone una cinquantina [illegible] opere soprattutto dedicate a paesaggi, marine, fiori e soggetti sacri. La mostra si chiuderà il 9 luglio. Orario: 16/21.

Come cambierà la Sanremese con il nuovo presidente

La rivoluzione di Sciolli

Principale artefice dell'operazione è stato il fratello Nardo che diventerà amministratore delegato - Sono stati i figli di Borra a [illegible] il padre [illegible] bontà dell'affare - Per il tecnico si fanno i nomi di Massei e Danova - Nove i giocatori a disposizione dei nuovi dirigenti

SANREMO — Dino Sciolli si è accaparrato la Sanremese con un autentico [illegible] che ha messo k.o. tutta la [illegible] renza. La prima offerta a Borra l'ha presentata venerdì; trentasei ore dopo, lunedì pomeriggio, l'accordo era raggiunto, con tutti i crismi. Una sorprendente rapidità specie se messa a confronto con le complessità e gli ostacoli che si erano frapposti nelle trattative fra Borra e i vari gruppi, di volta in volta, interessati alla Sanremese: quello interista, quello lombardo-ligure legato a Franco Viviani, quello modenese di Bergamini e Galassi.

A convincere Gianni Borra della validità delle offerte del gruppo Sciolli, [illegible] stati soprattutto i figli, Emilio e Paolo, che hanno seguito, passo su passo, le trattative. Soprattutto [illegible] sarebbe rimasto colpito dal [illegible] in cui Nardo Sciolli, fratello del neopresidente biancazzurro, aveva esposto offerte e programmi del suo gruppo.

Il parere dei figli, per Borra, si è rivelato determinante e così [illegible] l'ha spuntata su Bergamini. Lunedì pomeriggio il summit decisivo: una maratona, negli uffici milanesi di Borra, durata dalle 11 alle 18,15. Alla fine la firma dell'accordo. Quando [illegible] e Bergamini hanno telefonato per chiedere l'appuntamento decisivo con Borra i giochi [illegible] ormai fatti. La Sanremese era già passata a Sciolli.

Formalmente Borra resterà ancora presidente per qualche giorno. Martedì o al massimo mercoledì, convocherà l'assemblea dei soci per formalizzare le dimissioni e il passaggio del pacchetto azionario ai nuovi proprietari. Di fatto, però, già da ieri Dino Sciolli agisce come presidente.

Una cosa è certa: l'arrivo di Sciolli comporterà una vera e propria «rivoluzione» nell'organigramma biancazzurro. Il [illegible] presidente porterà in società un paio di persone di sua fiducia e forse un nuovo direttore sportivo. Entrerà senz'altro Nardo Sciolli, che il fratello Dino ha definito il «vero artefice della trattativa con Borra». [illegible] amministratore delegato e curerà la parte contabile e finanziaria del club [illegible] ha già fatto lo scorso [illegible] Imperia.

Lasceranno la Sanremese nomi di spicco. Mario Robbiano (contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo) non si occupa già più [illegible] campagna acquisti e vendite biancazzurra. Cichero partirà per altri lidi e non potrà continuare l'attività, iniziata la scorsa stagione, di direttore sportivo «part-time» [illegible] il ruolo di stopper in campo.

Il nuovo allenatore, tramontata la conferma di Viviani, dovrebbe venire scelto tra oggi e domani. Insistente la voce di un ritorno di Giancarlo Danova, ma si fa anche il nome dell'argentino [illegible] Massei che ha già guidato Lecco e Novara.

Dalla gestione Borra il gruppo Sciolli ha rilevato la proprietà di nove giocatori: Bobbo, Sala, Giusto, Arecco, Gatti, Gualco, Ogliari, Biangero e Boni. Quest'ultimo, però, è già stato rivenduto [illegible] stesso Sciolli ad un'altra società. Il contratto di vendita verrà firmato probabilmente oggi.

b. m.

«E tra due anni in Coppa arriveranno i campioni»

SANREMO — Dino Sciolli, il giorno dopo, il primo da «patron» della Sanremese. Una rapida puntata a Diano Marina in mattinata, una serie di telefonate con Sanremo, quindi il ritorno a Milano sul calciomercato.

Com'è nata l'operazione [illegible] l'ha portata alla Sanremese?

«Ci pensavo [illegible] un po'. L'ha condotta soprattutto mio fratello Nardo a tempo di record. E' stata una trattativa complessa. Non certo per colpa di Borra che è stato un signore, quanto per le difficoltà di definire i tanti aspetti della questione».

Sarà un'esperienza impegnativa?

«Certo gestire il dopo-Borra sarà la cosa più difficile. Borra ha il grande merito di aver portato la Sanremese in C1, ma soprattutto di essere riuscito a mantenerla tanti [illegible] in quella categoria. [illegible] il calcio, [illegible] un estroverso, ho molti amici. Lo faccio per divertimento. E spero di divertirmi anche con la Sanremese».

Dietro i Sciolli ci sono personaggi-ombra?

«Non uno solo, è evidente. Ma nessuno vuol restare nell'ombra. Al momento opportuno verranno fuori».

Gente di Sanremo?

«No, non ce ne sono [illegible] sono fermamente convinto che la Sanremese non debba essere solo di Sciolli, ma di tutti i sanremesi. Se qualcuno vorrà farsi avanti, [illegible] ci saranno remore».

Quali sono i suoi programmi?

«Il primo anno sarà difficile. Dovrò guardarmi intorno, conoscere la C1, organizzare. [illegible] l'obiettivo della prossima stagione sarà quello di arrivare nelle prime sei, per fare la Coppa Italia con le squadre di serie A e B».

[illegible] un handicap non conoscere la [illegible]

«No, basta che la conoscano bene l'allenatore e i miei collaboratori. Io non mi intrometterò certamente in questioni tecniche».

E il calciomercato?

«Sto già lavorando da alcuni giorni. Sono impegnato nella scelta dell'allenatore e nel completamento della [illegible]. Potrei già concludere quattro acquisti: tre giocatori di categoria e un giovane promettente».

Tanti problemi: Robbiano, Viviani, il campo, il pubblico: come li affronterà?

«Stimo Robbiano e Viviani, ma non si occuperanno più della Sanremese. Per il campo sono preoccupato: ho parlato con i responsabili del comune di Sanremo per evitare che il terreno subisca danni seri per i programmati concerti estivi, danni che farebbero saltare le amichevoli che stiamo programmando. Quanto al pubblico so che se ci saranno i risultati verrà [illegible]».

b. m.

Il capitano sarà sicuramente ceduto

Cichero, se ne va l'ultima bandiera

[illegible] — L'ultima «bandiera» se ne va: Pier Luigi Cichero, classe 1953, da sette anni alla Sanremese, stakanovista implacabile, non giocherà più nella squadra matuziana.

Il suo nome non compare nell'elenco degli atleti «ereditati» (dietro adeguato corrispettivo) dalla gestione-Sciolli. Una sorpresa la sua esclusione. Ma sembra che il contratto economico del giocatore fosse decisamente superiore ai parametri che il [illegible] presidente intende rispettare per la sua gestione biancazzurra.

La partenza di Cichero non può non dispiacere alla tifoseria matuziana. Per sette stagioni, dopo un difficile periodo di ambientamento a Sanremo, è stato uno dei giocatori più costanti per rendimento, oltre [illegible] un esempio notevole di serietà.

Laureato (un traguardo raggiunto nei suoi anni biancazzurri), direttore sportivo e mezzadria con l'attività di calciatore, era con De Luca l'unico superstite della squadra che salì dalla defunta serie D alla C1.

De Luca è partito nei giorni scorsi per Rimini, ora se ne va anche Cichero. Un segno anche questo che la Sanremese ha davvero voltato pagina.

b. m.

Ventura e il d.s. Dellepiane [illegible] a caccia di rinforzi

Tutti i nomi del mercato per fare un'Entella super

Numerose le trattative col Rapallo - Dopo il libero Mariani, potrebbero diventare biancocelesti Profumo e D'Agostino - In arrivo anche un forte centrocampista

CHIAVARI — Dopo il soddisfacente quinto posto conquistato nella stagione da poco archiviata, l'Entella ha cominciato a lavorare di gran lena per gettare le basi dell'annata 1984-'85: il confermatissimo presidente Sergio Barbieri ha richiamato in panchina Giampiero Ventura e questi si è [illegible] subito in contatto [illegible] il direttore sportivo [illegible] Dellepiane per attuare un programma di rafforzamento della squadra.

Dopo aver [illegible] la sede del ritiro precampionato (a Capezzano Pianore, nell'entroterra viareggino dal 1° al 14 agosto) la coppia Ventura-Dellepiane ha allacciato numerose trattative, facendo una puntata anche a Milanofiori, sede del calcio-mercato. Se i colpi dell'Entella dovessero andare a segno, i tifosi biancocelesti vivranno una stagione davvero [illegible] di gioie.

L'Entella è ormai vicinissima a ingaggiare il libero Mariani, che nel [illegible] campionato ha militato nelle file del Rapallo e ha ora riscattato il suo cartellino: il ventiquattrenne difensore (può anche essere impiegato come mediano) è disposizione a trasferirsi a Chiavari e stasera si incontrerà con i dirigenti entelliani nella [illegible] societaria, dove potrebbe già essere messo [illegible] su bianco.

Quello di Mariani sarebbe [illegible] un acquisto da 10 e lode, ma i chiavaresi inseguono altri due giocatori del Rapallo: il numero [illegible] della lista è l'attaccante Profumo, che però è corteggiato anche dal Savona e preferirebbe quindi disputare il campionato di C2, ma assai appetito è anche il bomber D'Agostino, che ha [illegible] di gradire pienamente la destinazione.

Per arrivare a D'Agostino l'Entella deve cedere Antonucci o Talarico: il primo è corteggiatissimo dal Migliarina [illegible] Ventura ha posto il veto sulla sua cessione, [illegible] tre per Thomas è saltata fuori negli ultimi giorni [illegible] richiesta del Casale. Se si riuscirà a piazzare Talarico alla società piemontese si partirà decisamente alla carica per D'Agostino, in modo da formare una coppia di attaccanti (Antonucci-D'Agostino) davvero con i fiocchi.

La campagna acquisti biancoceleste, comunque, [illegible] si fermerebbe qui, ma comprenderebbe anche l'arrivo di un forte centrocampista, che potrebbe [illegible] Benedetti (Cuoio Pelli) o Affanni (Sarzanese) e si spera che il Sestri Levante non spari grosso per il difensore Perego (che i rossoblù hanno recentemente riscattato dal Rapallo). Ventura vorrebbe reperire anche un allenatore specifico per i portieri, e questo potrebbe essere [illegible] (ex Torino).

Per quel che riguarda le partenze, l'unica sicura è quella di Ciferri, che è proprietario del suo cartellino e potrebbe approdare alla Cairese, al Varazze o alla [illegible] se. Avviata la trattativa con il Migliarina per la cessione di Evangelisti e alla corte dei giallorossi spezzini potrebbe finire anche Cerchino [illegible] che la giovane [illegible] ra [illegible] non accetti di fare il vice-Mariani oppure ceda alle lusinghe della Fossanese.

[illegible] richiesto [illegible] (Acqui) Guerra [illegible] Stabile (vecchio pallino [illegible] ghetto) [illegible] l'Entella è [illegible] sissima a confermarli [illegible] tre potrebbe far le [illegible] giovane portiere Cardini [illegible]

[illegible]

Il Savona stringe i tempi al «calciomercato»

Dopo Zannino e Piras anche un uomo-gol?

SAVONA — Arrivano Zannino e Piras, partono Galasso e Rolando: queste le novità del Savona ieri pomeriggio a «Milanofiori». L'[illegible] ufficiale è dello stesso Marino Del Buono. E aggiunge: «Siamo a buon punto, ormai. Ancora un uomo gol ed è fatta».

Dunque anche Zannino e Piras alla corte di Paolo Tonelli. Sono due elementi giovani di cui si è già detto abbondantemente. Il primo si è fatto le ossa tra i rincalzi del Genoa, durante la scorsa stagione ha fatto anche qualche apparizione sui campi della serie A. E' un incontrista; assieme a Guerra, il «rosso», dovrebbe garantire una eccellente copertura al centrocampo. [illegible] Piras, terzo portiere del Genoa, ha precedenti di C2.

I due neo biancoblù [illegible] passati al Savona con la formula del prestito con diritto di riscatto. Inoltre, il Genoa concederà un premio particolare al club di piazza Diaz in caso di soddisfacente valorizzazione della coppia, un po' come ha fatto la scorsa stagione per Simonetta.

Antonio Galasso, dopo vari tentennamenti, ha firmato per l'Akragas, in C1. Il tornante ha riflettuto sull'occasione che gli si è presentata e nonostante il disagio (Agrigento non è certo dietro l'angolo, per uno che ha moglie, famiglia a La Spezia) ha firmato. Idem per Rolando, autentico prodotto del vivaio biancoblù. Dopo alcune stagioni in prima squadra, Fabio in questi ultimi mesi ha conosciuto una completa maturazione che gli [illegible] di segnalarsi tra [illegible] più sicuro rendimento, tanto da essere [illegible] per la rappresentativa [illegible]. Ha accettato [illegible] capriccio, la [illegible] gherese.

Domani sera [illegible] mercato e sabato [illegible] alle 11 nel salone di [illegible] Biancoblù in piazza [illegible] tradizionale [illegible] stampa, aperta anche [illegible] si, del presidente [illegible] «Farò il punto della [illegible] ne, dirò tutto come [illegible] tudine», preannuncia [illegible] di che, vacanze [illegible] la data del raduno e [illegible] partenza per le [illegible] le del Trentino.

Una novità [illegible] nel Savona 1984-85 [illegible] mai tutto da acquisire.

I. p.

Pallanuoto

Il Quinto in B con la vittoria [illegible] tredici

Dopo un [illegible] campionato, in testa alla classifica sin dalla prima giornata, il Quinto ha conquistato, [illegible] un turno di anticipo, la promozione alla B di pallanuoto. A un turno dal termine del girone A è ancora a punteggio pieno (26 punti su 13 partite disputate). Sabato scorso a Imperia ha ottenuto la vittoria (8-7) che ne ha decretato la promozione.

Col [illegible] conseguito alla «Cascione», il Quinto si è [illegible] al sicuro dal Maridipart di Spezia che per buona parte della stagione, con un avvincente inseguimento, ha insidiato da vicino il primato dei genovesi.

Sabato a Nervi sarà proprio lo scontro tra Quinto e Maridipart, secondo a 22 punti, il gran finale di un campionato che se da un lato ha registrato il predominio incontrastato di poche formazioni, dall'altro ha segnato un vistoso crescita del livello tecnico [illegible] nerale.

f. d.

CANOA - E i sanremesi hanno vinto 12 volte

Sul Lago di Osiglia campioni i savonesi

SAVONA — Campionati liguri per società di canoa olimpica e convocazioni per le finali dei Giochi della Gioventù sono all'ordine del giorno nello sport della canoa. Ancora una volta in primo piano il Lago di Osiglia, dove si sono svolte le gare dei «regionali».

Intanto, è stato reso noto che saranno quattro i giovani canoisti savonesi e [illegible] presenti a Roma alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. Si tratta di Maura Albarelli della Canottieri Sanremo, cugina dell'azzurra Monica Albarelli, e di tre giovani [illegible] Canottieri Sabazia di Savona. Sono Gianni Curletti, medaglia di [illegible] l'anno scorso e candidato stavolta all'oro, Sabrina Di Giorgio, nona [illegible] a Roma, e Gianni Tissone.

Passiamo ora alle gare di Osiglia. Il successo finale nella classifica per società è andato alla Sabazia Savona con 334 punti, davanti a Canottieri Sanremo (222), Lago di Osiglia (74), CV Imperia (48), Murcarolo Genova (17) e Cnam [illegible] (9).

Nelle varie gare, dodici successi [illegible] individuali sono andati alla Sanremo, sei alla [illegible] due al Lago di Osiglia. I savonesi hanno però fatto meglio dei matuziani a livello di piazzamenti, battendoli nella graduatoria per club.

Scontati i successi degli azzurri [illegible] Canottieri Sanremo: Revelli ha vinto il K1 junior sia sui 1000 che sui 500 metri, mentre Monica Albarelli si è imposta [illegible] alla Semeria nel K2 junior 500 metri.

Bellissima, poi, la gara del [illegible] senior sul chilometro, dove i sanremesi De Salvo e Guagno si sono imposti a Camurati-Tenti della Sabazia dopo una lotta serratissima, risolta allo sprint.

Le [illegible] vittorie della Canottieri Sanremo sono venute grazie a Rambaldi (K1 500 e mille), [illegible] (K2 junior mille), Maura Albarelli (K1 allieve 250 metri), Bacci (K1 cadetti 250), Sabrina Massa (K1 ragazze 500 e K1 junior 500), e De Salvo-Guagno, vincitori anche nel [illegible] dopo il successo sui mille metri.

La Sabazia Savona ha risposto coi primi posti centrati da Tissone nel [illegible] 250 metri, Sabrina Di Giorgio nel K1 cadette 250 metri, Fabrizio Rebagliati sul K1 ragazzi 500, da Luca Lolli e Mariano Tenti nel K2 junior 500, Sergio Corte e Rebagliati nel K2 ragazzi 500 e Aonzo-Taramasso nel K2 ragazze 500 metri. I due successi della «Lago di Osiglia» portano la firma [illegible] sorelle Cinzia e Laura Del [illegible] nel K2 senior [illegible] metri, e di Lovanio-Navoni nel K2 cadetti [illegible] metri.

r. leg.

Solidarietà alle calciatrici di Santa Margherita

A Roma per il giovane Tigullio tanti fiori, torte e sette reti

S. MARGHERITA LIGURE — *La lunga serie delle sconfitte del giovane Tigullio, nel calcio femminile di serie A, è continuata anche in terra romana [illegible] stavolta il rovescio è stato meno amaro: nonostante il 7-0 inflitto con facilità alle truppe del presidente Eraldo Oliveri, l'Alba Pavona ha rivolto sinceri complimenti alle sammargheritesi, organizzando anche una festa in loro onore.*

Le romane hanno riservato una grande accoglienza alle loro piccole colleghe liguri, offrendo un rinfresco, tanti fiori e una torta con la scritta «Forza Tigullio»; questa simpatica ed inattesa ospitalità ha commosso i dirigenti dell'équipe biancorancione, cui è stata consegnata anche una lettera redatta da Antonio Pasquali e Italo Marinelli, rispettivamente presidente e dirigente dell'Alba Pavona.

Dice Oliveri: «Nella lettera viene manifestata franca ammirazione e piena solidarietà [illegible] al nostro operato e ci si rende [illegible] per aver portato a termine una grande digrafia il nostro torneo di serie A, dopo il clamoroso sciopero delle giocatrici titolari. E' un riconoscimento e un attestato di stima che ci fa grande piacere e ci convince ulteriormente di essere nel giusto e di aver agito nella maniera migliore possibile. Vorrei sottolineare comunque che abbiamo ricevuto solidarietà anche da altre [illegible] e giocatrici».

Sabato il Tigullio ospiterà al «Broccardi» l'Airtronic Piacenza e chiuderà il campionato (sempre tra le mura amiche) con l'Oltrarno Firenze il 14 luglio. Subito dopo comincerà il lavoro per l'anno venturo e continueranno gli allenamenti per far acquisire pratica ed esperienza alle giovani calciatrici.

Risultati: Alba-Pavona Tigullio 7-0, Oltrarno Firenze-Giugliano 3-0, [illegible] Lazio-Friulvini Pordenone 2-1, Somma Vesuviana-Gioli Gelati Roma 1-1, Airtronic Piacenza-Riac Fiamma Monza 5-0, Alaska Trani-Sartori Fiat Verona 3-2.

Classifica: Alaska Trani p. 36; Roi Lazio 35; Gioli Gelati Roma 34; Riac Fiamma Monza 27; Friulvini Pordenone 21; Somma Vesuviana 19; Sartori Fiat Verona e Airtronic Piacenza [illegible]; Giugliano 11; Alba Pavona 10; Oltrarno Firenze 8; Tigullio 1.

Prossimo turno: Tigullio-Airtronic Piacenza, [illegible] Pavona-Oltrarno Firenze, Friulvini Pordenone-Alaska Trani, Gioli Gelati Roma-Roi [illegible] Riac Fiamma Monza-Somma Vesuviana, Sartori [illegible] Verona-Giugliano.

a. c.

Il tennista Marco Busti si conferma nel «Donnini»

GENOVA — [illegible] aver vinto il [illegible] di Quarto e la Coppa del Sindaco, Marco Busti si è aggiudicato anche il «Trofeo Donnini Sport», [illegible] di tennis che si è disputato [illegible] campi dello Sporting dei Pini.

Busti ha battuto in finale [illegible] Vittorio Fromo. (a. c.)

ECCO LA SITUAZIONE NEI TORNEI NOTTURNI DI CALCIO DELLA RIVIERA DI LEVANTE

A Carasco gol decisivi e si parte a Caperana

Domani via al «Città di Chiavari» - La formula e i gironi

CARASCO — La prima edizione del «Torneo Città di Carasco» si infiamma [illegible] partite spettacolari e avvincenti che fanno trascorrere divertenti serate ai numerosi spettatori che assiepano le gradinate del Comunale. E' scattata infatti la seconda fase di questa manifestazione, da cui usciranno i nomi delle magnifiche quattro semifinaliste e il risultato adesso conta davvero, per cui tutte le protagoniste cercano di dare il meglio.

Questa sera ad esempio sono in programma due incontri da non perdere, ricchi come sempre di gol ed emozioni: alle ore 20,45 il Nino Sport American Bar 52 affronterà in un derby tutto chiavarese l'Impresa edile Bellini e alle ore 22 la Panetteria-Armeria Devoto di Borzonasca se la vedrà con il Bar Ambra di Lavagna.

Nel frattempo cresce la febbre per l'arrivo di un'altra manifestazione calcistica in notturna: si tratta della «Coppa Città di Chiavari», che è giunta quest'anno alla sua 25ª edizione ed è di gran lunga il più antico torneo estivo della Riviera levantina.

Si comincia domani sul tradizionale [illegible] di Caperana e l'organizzazione è curata [illegible] sempre dall'A.S. Caperanese con la collaborazione dell'assessorato allo Sport e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. [illegible] buon football, tifo alle stelle, «escursioni» gastronomiche nelle trattorie della periferia chiavarese e un pizzico di folclore hanno sempre caratterizzato lo svolgimento della «Coppa Città di Chiavari». Ci sono tutte le condizioni per confermare anche stavolta la ricetta vincente.

Al torneo partecipano 12 formazioni che sono state divise in due gironi da sei, con la seguente composizione. Girone A: Circolo Acli Fani Chiavari, Elmar Lavagna, Autocarrozzeria Ugolini Carasco, U.S. San Salvatore, Discoteca Shannon Chiavari, Lavanderia Cuneo Calvari. Girone B: Foto Mirage San Salvatore, Trattoria Pinaggia Chiavari, Gelateria Il Sciorbeto Chiavari, Torrelaziome Costarica-Oreficeria Galimberti Lavagna, Commercianti [illegible] Chiavari, G.S. Tigullio Trasporti-Agenzia La Vela.

La formula, naturalmente, è quella del girone all'italiana (partite di sola andata) e accederanno alla fase successiva otto squadre (quattro per girone) che daranno vita ai quarti di finale con gli scontri diretti.

L'appuntamento quindi è per domani sera con i primi due incontri che festeggeranno le nozze d'argento della «Coppa Città di Chiavari»: è di scena il girone A e alle ore 20,45 il Circolo Acli Fani Chiavari affronterà l'Elmar Lavagna, mentre alle ore 21,45 l'Autocarrozzeria Ugolini Carasco se la vedrà con l'U.S. San [illegible].

b. c.

Canevello-folgore elimina la Smirne

Bogliasco e Sestri, proseguono le eliminatorie

[illegible] — *Prosegue la fase eliminatoria della nona edizione del «Trofeo Città di Bogliasco»: gli espertini protagonisti sono state le formazioni del girone D, che hanno completato il secondo turno con due sfide ricchissime di gol.*

In prima [illegible] un derby tutto bogliaschino, dove la Pasticceria Boschi Alimentari Vittorio ha travolto (6-3) la Paninoteca Vagabondo. Pellegrini, Rostagny, Fabio e Tommaso Mezzano, Senarega, Giuliani, Pastorino, Boero e Montesghirfo hanno mandato in visibilio i [illegible] tifosi.

Per la Paninoteca Vagabondo hanno segnato invece Barbi, Macchiavello e Mohamed.

Nella seconda gara, il Colorificio Canevello di Recco ha vendemmiato (12-1) contro la Carrozzeria Smirne Forte Queeci, una mezza dozzina di gol è di Pozzo, [illegible] Lagomarsino ha fatto poker e il conto è stato arrotondato da Castagnola e Ciferri. Insieme a [illegible] vanno elogiati Pellegrini, Cochi, Cavaglieri [illegible] Castello e Benvenuto. I [illegible] rossiori. Rudo, Silenzi, [illegible] vinazzo, Riverdo [illegible] Perticoro (autore del [illegible] bandiera) e Lo Bo [illegible] fatto davvero [illegible] pure.

Ora la classifica del [illegible] vede al comando la Pasticceria Boschi Alimentari Vittorio a punteggio pieno.

Questa sera [illegible] il girone D, con il [illegible] tra Antica Osteria [illegible] Sala Giochi Quer [illegible] match, alle 21,30)

Al «Trofeo Città [illegible] Levante», sempre [illegible] natorie, il Bar S[illegible] stri Levante ha batt[illegible] i gol di Nicolini [illegible] Circolo Matteotti di S[illegible] ria, mentre la P[illegible] di Levanto è sta[illegible] per 2-4 dall'Alb[illegible] S. Maria di Moiz[illegible] pietta di Righetti, uni di Mon[illegible] ti a Benti per la [illegible] pietta di Calistri per [illegible] ratoli.)

a. t.

BASEBALL - Il team sta concludendo il campionato in maniera insoddisfacente

Rapallo: una squadra «fantasma»

Il problema delle defezioni - Qualche titolare se n'è andato - Sconfitta a Cairo - Domenica l'incontro con l'Ollin's Genova

RAPALLO — Si sta concludendo piuttosto ingloriosamente la stagione sportiva del Rapallo Baseball, che passa da una batosta all'altra nel torneo di serie C: nella penultima giornata di campionato i rucentini hanno ceduto per 5 a 25 sul diamante della Cairese, incassando la terza sconfitta consecutiva e mantenendo di poco la non certo esaltante sesta posizione di classifica.

Una débacle di simili proporzioni concede ben poche attenuanti all'équipe levantina, che si è presentata sul campo della Cairese con una delle sue solite formazioni improvvisate e per questo [illegible] competitive: hanno infatti giocato Valle come lanciatore, Ziegler come ricevitore, Daneri, Miatto e Carboni, rispettivamente come prima, seconda e terza base, Tunesi interbase e Lorenzis, Filippi e Cardinale (poi rilevato da Cottia) come esterni sinistri, centro e destri nell'ordine.

Daneri, Allaria e Dondero: colonne del Rapallo Baseball (Tel.)

Commenta il lanciatore Valle: *«Le numerose assenze ci costringono ogni volta a compiere i salti mortali per allestire la squadra, e nel match con la Cairese siamo stati costretti a dar via libera in massa alla linea verde: contro gli esperti ponentini c'è stato ben poco da fare e il tracollo si è reso inevitabile. Non c'è mai stata partita, e del resto il punteggio finale lo testimonia in maniera inequivocabile».*

I soli titolari impiegati a [illegible] Montenotte [illegible] lo [illegible] Valle, Ziegler e Tunesi, mentre gli altri erano tutti giovani più o meno alle prime armi: la Cairese è seconda in graduatoria e non ha certo avuto difficoltà a regolare questi inesperti rapallesi.

Continua Valle: *«I nostri giovani fanno molti sacrifici per imparare a giocare e dovrebbero essere inseriti gradualmente in prima squadra. Siamo invece costretti a mandarli allo sbaraglio accelerando i tempi della preparazione e purtroppo operando in questa maniera si finisce con il bruciarli. Gli altri titolari? [illegible] bloccati da problemi di lavoro, ma c'è anche qualcuno che non si è più presentato, dimostrando scarsissimo attaccamento ai colori sociali».*

Domenica il Rapallo Baseball concluderà il suo campionato andando a far visita al fanalino di coda [illegible] Genova: il match si giocherà sul campo di Bavari (ore 10) e potrebbero finalmente [illegible] alcuni titolari come Moretti, Ohio e Giacobbe.

L'Ollin's non è affatto compagine irresistibile e il Rapallo Baseball potrebbe [illegible] tarsi con una bella affermazione finale che cancelli [illegible] parzialmente [illegible] sioni degli ultimi tempi.

Valle, comunque [illegible] mani avanti: *«Non [illegible] assolutamente commettere l'errore di sottovalutare il team genovese».*

Risultati: Cairese-Rapallo Baseball 25-5, Ollin's Genova-Bears Genova 11-1[illegible], Castelnuovo Scrivia-[illegible] Sanremo 4-8, Boves-Marcozzi Genova 5-15.

Classifica: Marcozzi Genova punti 1000, Cairese [illegible], Squali Sanremo [illegible], [illegible] Genova 445, Castelnuovo Scrivia 400; Rapallo [illegible] 385, Boves 364; Ollin's Genova 91. Il Marcozzi Genova disputerà gli spareggi per la promozione alla serie B.

Prossimo turno: Ollin's Genova-Rapallo Baseball, Squali Sanremo-Boves, Marcozzi Genova-Cairese, Bears Genova-Castelnuovo Scrivia.

a. c.

Secondo valutazioni supererà i quaranta milioni di quintali

Con un ottimo raccolto di grano non cresce il prezzo della pasta?

La mietitura è comunque in ritardo per il maltempo - Per la prima volta potrebbe verificarsi un'eccedenza - Ripercussioni sull'Agnesi e sulle altre industrie locali

IMPERIA — I dati non sono ancora ufficiali ma, secondo le prime valutazioni, il raccolto nazionale di grano duro, in corso in questi giorni in Puglia, Sicilia, Marche, Toscana e Lazio (la mietitura è in sensibile ritardo, a causa dell'andamento freddo e piovoso della primavera), supererà nell'84 i 40 milioni di quintali. Ogni record sarà battuto: in precedenza, quasi mai erano stati raggiunti i 30 milioni di quintali.

Già sin d'ora, quindi, si profila una situazione di eccedenza, rispetto al fabbisogno che, negli anni scorsi, era sempre stato abbondantemente soddisfatto: in Italia, il consumo di pasta alimentare si aggira infatti sui 14 milioni di quintali (ogni cittadino ne mangia 28-30 kg all'anno, pari a circa 80 grammi al giorno), a cui si devono aggiungere altri 8 milioni di quintali di pasta e semole destinati all'esportazione.

La notizia, che si è diffusa negli ambienti del Cise, il Centro Imperiese di Sviluppo Economico, avrà probabilmente ripercussioni anche sul pastificio Agnesi, la principale industria locale (380 dipendenti, una produzione annua di 60.000 tonnellate — diecimila delle quali destinate all'export — per un fatturato che oscilla tra i 12 e i 13 miliardi): poiché la qualità del nuovo raccolto non sembra eccezionale, l'azienda sarà costretta forse a importare grano duro di tipo canadese dal Nord America.

A livello più generale, secondo gli esperti, «è probabile che, nei prossimi anni, si abbiano eccedenze produttive anche per il grano duro, a somiglianza di quanto è avvenuto nel settore del latte e in quello del grano tenero, all'interno della Cee». Quest'ultimo fenomeno si è verificato in Francia mentre, per il duro, «sovrapproduzioni potrebbero manifestarsi, oltre che in Italia, anche in Grecia e in Spagna, i due nuovi partner mediterranei della Comunità».

Per i consumatori, è una buona notizia: è pressoché scontato, difatti, che diminuiscano i prezzi del grano e, di riflesso, che non aumentino per un po' di tempo (certamente nel secondo semestre di quest'anno e forse anche nei primi sei mesi del prossimo) quelli della pasta, da molti indicata come «alimento anti-inflazione».

L'argomento è attuale. Per discuterne si riunirà presto a Roma il «club del grano duro», un organismo internazionale che è presieduto dall'onorevole Alfredo Diana, ex parlamentare europeo, e che riunisce esponenti degli agricoltori e degli industriali, interessati appunto a questa branca della produzione agricola.

Attualmente, in Italia, i pastifici sono circa 230 (erano 380 alla fine degli Anni 70) ed hanno oltre 10.000 addetti: il problema, insomma, è di vaste dimensioni, tanto più che la riscoperta della «dieta mediterranea», come ha sottolineato recentemente anche il convegno internazionale tenuto a Imperia sul tema «cultura e storia dell'alimentazione», ha provocato un risveglio d'interesse nei confronti della pasta.

Stefano Delfino

Dei cinque feriti, soltanto Elio Bargi è sempre in gravi condizioni

«Masaniello» dai magistrati è stato interrogato per 2 ore

L'autore della folle sparatoria ha detto che qualcuno l'aveva «tradito» - Perchè poteva andare in giro armato? - Migliorano anche le condizioni del consigliere Guido Goya - Polizia e carabinieri proseguono le indagini

SANREMO — Le condizioni del consigliere comunale Guido Goya stanno migliorando. Forse già entro oggi i medici potrebbero sciogliere la prognosi.

Ha dichiarato il radiologo Gianmarco Cassini: *«Le ultime lastre ci hanno dato responsi positivi. Goya ha reagito bene sotto ogni profilo. Anche le fratture al viso, provocate da uno dei tre colpi di pistola che lo hanno ferito, nel complesso si stanno fortunatamente rivelando meno gravi del previsto»*.

Se non ci saranno complicazioni, il consigliere comunale resterà ancora due giorni nel reparto rianimazione, diretto dal dottor Giuseppe Rovere, poi verrà trasferito in una camera del reparto chirurgia. «*Mi sento un colabrodo*» ha mormorato ieri Goya, tentando un sorriso,

Giacomo Perrona,

alla moglie e alla madre mentre su una barella veniva trasportato nella sala dei raggi. «*Ha una grande vitalità* — ha detto la signora Goya — *gli fanno male soprattutto i punti dell'operazione all'addome*».

Buone anche le condizioni di Enrico Laganà. E' fuori pericolo. Restano invece serie quelle di Elio Bargi, lo sfortunato messo comunale caduto per primo sotto i colpi del folle sparatore. Bargi è sempre ricoverato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata. Ha tutto il corpo paralizzato. «*Solo un miracolo può salvarlo*» dicono sconsolati i famigliari.

Gli altri due feriti, Carla Bellcarni e Angelo Mediati, prima della fine del mese potranno lasciare, perfettamente guariti, l'ospedale.

Ieri mattina, intanto, l'autore dell'allucinante pomeriggio di sangue, Giacomo Perrona, noto come «Masaniello», è stato interrogato per due ore dal sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano. L'uomo è entrato alle 10,30 nell'ufficio del magistrato uscendone alle 12,30. Barba lunga, con una tuta semimilitare «Masaniello» è apparso abbattuto, stanco.

«*Alla base del suo folle gesto* — ha dichiarato Gagliano nel corso di un brevissimo incontro con i cronisti — *ci sono motivazioni psicofisiche, forti crisi depressive. Chiederò la perizia psichiatrica. "Masaniello" si sentiva solo, abbandonato, vedeva nemici ovunque*».

L'ex legionario era assistito dall'avvocato Alessandro Moroni. Pare che «Masaniello» abbia tentato di spiegare al giudice, se così si può dire, i motivi della folle sparatoria: il dolore per la morte della madre, avvenuta sei mesi fa, che lo avrebbe gettato in una profonda crisi depressiva; uno stress fisico dovuto a superlavoro e notti insonne; le promesse fattegli, e poi non mantenute, da molti candidati alle ultime elezioni comunali di un loro interessamento perché non perdesse il posto di guardiano del bus di piazza Colombo.

In questi giorni il sanremese si sta ponendosi un grande interrogativo: com'è potuto accadere? Ha il terrore di scoprire il vero volto di Sanremo, una città che brilla solo all'esterno. Cerca anche garanzie perché in avvenire i cosiddetti «apparati» non ripetano simili errori. Come è possibile, ad esempio, affidare determinati incarichi a persone con precedenti penali, permettergli di acquistare e detenere armi? Non si può e non si deve correre ai ripari sempre e solo dopo.

Un personaggio come «Masaniello» in un'altra città probabilmente non avrebbe trovato tutto lo spazio che aveva a Sanremo. L'autorizzazione a possedere un'arma da fuoco appare sorprendente visto che l'ex legionario, nei fatti, non si è rivelato il personaggio innocuo che qualcuno voleva far credere. Perrona, in preda a raptus, ha preso l'arma, ha sparato 17 colpi, ha caricato 3 volte la pistola, ha ferito 5 persone in pieno centro prima che le forze dell'ordine intervenissero. Poteva essere una strage.

Qualcuno dice che «"Masaniello" *in certi ambienti era guardato con occhio buono*». Perchè? Molti altri sostengono ch'era risaputo che «Masaniello» girava quasi sempre armato. Perché nessuno è intervenuto prima?

«Masaniello» a Sanremo godeva di strane prerogative. In certi processi, per esempio, veniva addirittura chiamato a fare l'interprete in tribunale. Alla festa «Sanremo in fiore» era lui a fare da battistrada, ad aprire le sfilate dei carri. «Masaniello» era sempre a fianco di big della politica e del governo nei loro comizi. E l'elenco potrebbe allungarsi.

Roberto Basso

E' stato condannato ieri a Sanremo

La «solita» truffa lo porta in carcere

SANREMO — Auto di grossa cilindrata, uno yacht, un'indubbia capacità di presentarsi con fare convincente, spacciandosi per facoltoso uomo d'affari. Queste le «armi» con le quali Vincenzo Cutullè, 38 anni il mese prossimo, originario di Acquaro (Catanzaro), abitante a Sanremo in via Lamarmora 281, in una casa popolare, sposato con tre figli, pluripregiudicato, ha tentato di piazzare l'ennesima truffa della sua lunga carriera.

Il piano si è però miseramente concluso ieri mattina in tribunale, con la condanna dell'uomo a un anno e sei mesi di carcere, più tre anni di soggiorno in una colonia agricola ed un milione di multa.

La vittima di turno, come sempre una donna di mezza età. Lucia Rusconi, abitante in via Galilei 39, ha infatti presentato una dettagliata denuncia che il 19 aprile scorso ha portato Cutullè in carcere e quindi al processo.

L'imputato, difeso dagli avvocati Canio Tiri di Arma di Taggia e Penco di Genova, è stato riconosciuto colpevole di aver truffato la Rusconi e un farmacista, Cesare Rossotti, attraverso un raggiro: si è presentato come mediatore in un'operazione di mutuo, facendosi consegnare un assegno da 25 milioni dalla Rusconi, uno da 30 milioni e 12 cambiali da due milioni e mezzo da Rossotti, titolare della farmacia del Borgo a Sanremo. Denaro che poi Cutullè ha tenuto per sé.

c. d.

A Imperia in questi ultimi giorni molti colpi di «topi d'appartamento»

Attenzione ai furti negli alloggi

Cento milioni di merce - Rubate autoradio a Diano - E' l'effetto delle case vuote per le vacanze

IMPERIA — Ondata di furti a Imperia e Diano Marina: anche quest'anno l'inizio ufficiale delle vacanze ha segnato un incremento dei «colpi» messi a segno negli alloggi. In crescita anche i furti di autoradio. La refurtiva degli ultimi giorni si aggira, in totale, sui cento milioni di lire.

A Oneglia e Porto Maurizio i ladri hanno preso di mira soprattutto gli alloggi incustoditi; nel comprensorio dianese, invece, hanno «lavorato» di più i topi d'auto.

Quest'anno gli specialisti del grimaldello sono diventati più audaci: gli alloggi presi di mira non sono soltanto quelli di gente partita in vacanza, molti furti sono stati messi a segno durante il giorno, in orario di «tintarella», quando i proprietari si trovavano alla spiaggia.

Negli ultimi giorni, a Imperia, è scattato un allarme anche per alcuni tentativi di truffa, ai danni di commercianti: diversi giovani, ricercati dalla polizia, hanno pagato piccoli acquisti con banconote da centomila false. Sempre nel capoluogo, da un'auto tedesca è stata svitata e rubata la targa.

L'offensiva della malvita non ha raggiunto, comunque, i livelli dello scorso anno, grazie anche al rafforzamento delle misure preventive messe in atto dalle forze dell'ordine.

A Diano Marina, residenti e turisti devono guardarsi, soprattutto dai «topi d'auto». Le denunce di «visite» indesiderate negli alloggi, giunte alla caserma dei carabinieri, sono ancora sotto il livello di guardia e rientrano nella media delle altre stagioni.

In crescita vertiginosa invece, soprattutto nel weekend, il numero dei furti in auto: decine di deflettori sono stati forzati o infranti per rubare autoradio, radio registratori, macchine fotografiche e altri oggetti di valore.

In diminuzione, per il momento, i furti sulle spiagge e gli scippi.

m. f.

E' morto a Sanremo Mario Borsi

SANREMO — Si è spento l'altra notte all'ospedale di Sanremo, dove era stato ricoverato per un attacco cardiaco, Mario Borsi, personaggio conosciutissimo in città: da tempo lavorava come portiere del casinò. Aveva 68 anni.

Borsi era noto soprattutto per la sua grande passione musicale: suonava la fisarmonica e aveva partecipato a numerose trasmissioni presso alcune emittenti radiofoniche locali, componendo anche molti motivi.

(c. d.)

Una palazzina per i carabinieri

IMPERIA — Con un ribasso quasi record del 22,18 per cento sull'importo base di 830 milioni, l'impresa Basso di Imperia si è aggiudicata l'appalto indetto dalla Provincia per la demolizione dei fabbricati esistenti e la successiva costruzione di una palazzina destinata ai Carabinieri in servizio presso la caserma Somaschini, via Matteotti.

(b. v.)

Dopo quasi due mesi a Pieve di Teco

Bonsignore, sospesa l'occupazione operaia

PIEVE DI TECO — Dopo 51 giorni i lavoratori hanno sospeso oggi l'occupazione della ditta Bonsignore di Pieve di Teco. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri durante una riunione congiunta tra dipendenti e rappresentanti sindacali.

I responsabili di Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato ai lavoratori di non aver raggiunto l'accordo per la sospensione dei licenziamenti.

E' stata invece avviata la procedura per l'ottenimento dell'indennità di «disoccupazione speciale».

I 95 dipendenti dell'azienda di laminati plastici avevano dato il via all'occupazione dei locali il 14 maggio scorso quando la multinazionale «Maison Phoenix» aveva comunicato l'intenzione di chiudere i battenti dell'azienda.

Sempre durante l'incontro di ieri sono state distribuite 600 mila lire ad ogni lavoratore. Si tratta dei proventi ricavati dalle ultime commesse.

Tra i prossimi obiettivi dei sindacati, quello di ottenere il prestito, concordato da tempo con la Comunità montana Valle Arroscia, di un milione per ogni lavoratore.

Intanto prosegue lo sciopero dei 18 dipendenti della ditta Solaria di Imperia.

Stamane alle 9 è in programma un vertice tra sindacati e direzione dell'azienda metalmeccanica, negli uffici dell'Unione industriali. (f. d.)

Il progetto è della «Confcoltivatori» e prevede sovvenzioni

Da Sanremo un piano per rilanciare il dimenticato settore della pastorizia

SANREMO — Salvare e sviluppare la pastorizia, come importante realtà economica dell'entroterra. E' l'obiettivo che si sono posti la Confcoltivatori di Sanremo, tramite l'Associazione provinciale allevatori, e la Comunità montana delle valli Armea e Argentina, nel varare un piano di risanamento che oltre a dare un impulso al settore dovrebbe anche riportare l'uomo in zone che hanno conosciuto un progressivo abbandono.

L'iniziativa è concentrata in particolare nell'allevamento degli ovini, ed in particolare delle capre, presenti con oltre un migliaio di capi, distribuiti tra una ventina di pastori, nell'alta Valle Argentina, soprattutto nei comuni di Triora e Molini.

E' un'attività in ripresa, dopo che negli anni scorsi è stato raggiunto un minimo «storico» con poche centinaia di animali.

Il piano prevede la possibilità per i pastori di beneficiare di finanziamenti (in parte a fondo perso, cioè gratuiti, in parte attraverso tassi agevolati) destinati alla ristrutturazione delle stalle e degli altri luoghi di ricovero del bestiame.

E' in programma anche la creazione di adeguati spazi per la lavorazione del latte e la produzione di formaggio, l'allacciamento alle reti idriche che permetterà di avere l'acqua corrente e la realizzazione dei servizi igienici oggi inesistenti.

Ciascun intervento costerà circa otto milioni, messi a disposizione dalla Comunità montana. Nelle settimane scorse si sono svolte numerose assemblee tra gli allevatori e gli enti locali per far decollare il progetto. Contemporaneamente, il servizio di veterinaria dell'Unità sanitaria locale sanremese ha effettuato una serie di controlli per verificare lo stato di salute dei capi e per far rispettare le norme igienico-sanitarie che regolano la produzione e la vendita dei formaggi.

La Comunità montana si impegnerà anche a migliorare la commercializzazione dei latticini, che rappresentano una buona parte del reddito dei proprietari delle greggi, e la vendita dei capretti.

Nel complesso, è emerso un quadro migliore del previsto: la zootecnia è ancora viva, in lenta ripresa rispetto agli anni scorsi.

E' cambiata invece la fisionomia del pastore, che non si dedica più a tempo pieno all'allevamento, ma ha spesso un secondo lavoro. Alcuni sono guardacaccia o guardapesca, altri agricoltori.

c. d.

Ex lavoratori della S.Anna rischiano il posto?

IMPERIA — E' in pericolo il posto di lavoro presso l'Usl di Imperia di 42 ex dipendenti della Casa di cura S.Anna dopo che il Coreco di Genova, a seguito di un ricorso in proposito della Cgil, ha bocciato la delibera con la quale il consiglio della Usl ne aveva riconfermato, per la terza volta, il mantenimento in servizio.

Il presidente Ivo De Michelis ha fornito ieri la seguente spiegazione: «Questo personale avrebbe già dovuto trovare la sistemazione definitiva presso la Usl in base ad un provvedimento legislativo di sanatoria già approvato dal Senato, ma non ancora dalla Camera».

Ventimiglia: riunione senza dissidi tra i capigruppo

Ora nella maggioranza c'è di nuovo accordo?

VENTIMIGLIA — Martedì si sono riuniti i capigruppo consiliari della maggioranza che amministra Ventimiglia.

Si respirava un clima disteso durante l'incontro quasi che le forze politiche avessero finalmente trovato un'intesa reale sul programma.

«*Pareva quasi un concerto di ottoni*» ha commentato con un po' di ironia uno dei partecipanti.

Intanto si ha conferma che entro la settimana sarà convocata la giunta e non oltre il 20 luglio avrà luogo il Consiglio comunale tanto atteso.

Naturalmente perché non vi siano dei problemi come è accaduto per i due precedenti consigli del 7 e del 25 giugno scorso che non sono stati effettuati si è già provveduto a fissare entro breve tempo una riunione dei leaders politici locali del pentapartito per stilare un documento politico programmatico in modo che i punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio non prestino il fianco a possibili disguidi.

Aldo Lorenzo, sindaco della città di confine, spiega: «*Sarà un'estate calda non solo come temperature ma perché intendiamo lavorare sodo a ricuperare il tempo perduto. Nel primo Consiglio, che sarà senz'altro prima del 20 luglio, intendiamo ratificare le delibere di giunta e gli argomenti che erano già all'ordine del giorno precedentemente. Nel secondo, che sarà a breve distanza, si discuteranno gli argomenti importanti come il nuovo piano commerciale Rocca Mare eccetera*», ha concluso il primo cittadino.

Che spiri aria «politicamente lavorativa» sembrerebbe proprio nell'intenzione di tutta la maggioranza consiliare; forse questa ritrovata intesa può essere anche un modo per prepararsi con le carte in regola per le elezioni amministrative del giugno dell'85.

l. m.

Cartoline d'epoca in biblioteca

SANREMO — La biblioteca di via Carli si è arricchita di una prestigiosa collezione di 2000 cartoline d'epoca, acquistate dal Comune, con una spesa di circa quattro milioni e mezzo, da un collezionista privato, Franco Asteggiano.

Vi sono raccolte, in un prezioso album, immagini di Sanremo a partire dalla fine dell'800, che ripercorrono le tappe dello sviluppo urbanistico ed economico della città dei fiori e le modifiche del paesaggio.

(c. d.)

Con un'esercitazione di soccorso

Ventimiglia inaugura una nuova ambulanza

VENTIMIGLIA — Domenica sarà inaugurata la nuova autoambulanza Citroën 2000 donata al sottocomitato della Croce rossa di Ventimiglia. Alla cerimonia, che ha carattere strettamente privato, seguirà un'esercitazione di trasferimento dell'intero parco ambulanze e del soccorso mobile della Cri della città di confine a Castelvittorio, un paese dell'alta Val Nervia a 25 chilometri dalla costa. Si simula così un intervento d'urgenza nel quadro d'una esercitazione di protezione civile.

Si ipotizzerà uno smottamento per cause imprecisate che coinvolge alcune abitazioni, con danni a persone e cose. In tale situazione il sindaco di Ventimiglia disporrà, per mezzo del centro operativo di via Dante Alighieri 12, i soccorsi d'emergenza.

Il sottocomitato della Croce rossa, che è presieduto dall'avvocato Giuliano Giuliani, metterà a disposizione un posto di soccorso mobile nel piazzale del paese dell'alta Val Nervia colpito dal sinistro.

Provvederà allo sgombero dei feriti e al loro trasporto negli ospedali della zona. L'autocolonna, dotata dei vari mezzi di cui l'ente dispone, muoverà da Ventimiglia preceduta da un automezzo dei vigili urbani, mentre due motociclisti dei carabinieri la chiuderanno.

l. m.

Una nuova scuola materna

IMPERIA — Il Comune ha istituito una nuova scuola materna ed elementare nel plesso scolastico di largo Ghiglia, a Oneglia.

Le domande di ammissione da parte dei genitori debbono essere presentate all'Ufficio pubblica istruzione municipale entro e non oltre sabato 7 luglio.

(b. v.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Padre Salvatore

IMPERIA — Nella sala di Piazza Roma, a Porto Maurizio, Padre Salvatore dopo i grandi consensi ottenuti con la personale del «Rondò», ha allestito una nuova raccolta di opere in carboncino e pastello. E' aperta tutti i pomeriggi sino alle 20.

Alla «saletta»

DIANO MARINA — Alla galleria d'arte «La saletta», all'angolo tra via Genala e via Genova, espone la pittrice Stefania Petrecco. Orario 10-12,30, 16-22,30.

Opere di Merlo

IMPERIA — Si inaugura sabato alla galleria «Il Rondò», in piazza Dante a Oneglia, la rassegna di opere di Vittorio Merlo. Rimarrà aperta sino al 17, con orario dalle 9,30 alle 12,30, e dalle 16 alle 19,30.

Nel castello

CERVO — Nei saloni del castello medioevale di Cervo sono esposte le opere della pittrice figurativa Maria Ghermandi Martinale, di Torino. Si tratta di un'artista che nei suoi paesaggi, figure e nature, esprime una grande sensibilità e serenità interiore. Orario 9-12, 15,30-22.

Espone Aicardi

CIPRESSA — Domenica si inaugura a Cipressa, nella sala mostre del palazzo comunale, la personale del pittore Luciano Aicardi. Le tele esposte saranno circa sessanta. Il vernissage si terrà alle 18. Nella stessa sala saranno raccolte anche alcune opere di artigianato locale. La mostra rimarrà aperta fino al 22 luglio, con orario 17-23 (festivi) e 20-23 (feriali).

Successo di Levi

IMPERIA — L'avvenimento culturale è di rilievo e i favori con i quali è stato accolto dimostrano che la strada imboccata coraggiosamente dagli organizzatori era quella giusta. Alla galleria d'arte «Il Parrasio», la mostra antologica di Carlo Levi sta riscuotendo un vasto successo. Raccoglie quindici oli e mezza dozzina di disegni del pittore torinese molto noto anche come scrittore, autore, tra l'altro, di «Cristo si è fermato a Eboli».

La mostra rimarrà aperta sino al 22 luglio e la si può visitare ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Antichi metodi

CERVO — Alla sommità del borgo medioevale, nella suggestiva piazzetta S. Caterina, espone il ceramista Palcola. Presenta una serie di originali lavori realizzati con una tecnica di sua creazione, che si ispira ad antichi metodi di cottura. La galleria è aperta tutti i giorni sino alle 20.

I paesaggi

ARMA DI TAGGIA — Prosegue nel salone di Villa Boselli la mostra personale di Armando Mazzoleni, artista di origine bergamasca, anche se vive e lavora in Riviera tra Bussana ed Arma di Taggia. Espone una cinquantina di opere soprattutto dedicate a paesaggi, marine, fiori e soggetti sacri. La mostra si chiuderà il 9 luglio. Orario: 16/21.

Come cambierà la Sanremese con il nuovo presidente

La rivoluzione di Sciolli

Principale artefice dell'operazione è stato il fratello Nardo che diventerà amministratore delegato - Sono stati i figli di Borra a convincere il padre della bontà dell'affare - Per il tecnico si fanno i nomi di Massei e Danova - Nove i giocatori a disposizione dei nuovi dirigenti

SANREMO — Dino Sciolli si è accaparrato la Sanremese con un autentico blitz che ha messo k.o. tutta la concorrenza: la prima offerta a Borra l'ha presentata venerdì; [illegible] dopo, lunedì pomeriggio, l'accordo era raggiunto, con tutti i crismi. Una sorprendente rapidità specie se messa a confronto con le complessità e gli ostacoli che si erano frapposti nelle trattative fra Borra e i [illegible] gruppi, di volta in volta, interessati alla Sanremese: quello interista, quello lombardo-ligure legato a Franco Viviani, quello modenese di Bergamini e Galassi.

A convincere Gianni Borra della validità delle offerte del gruppo Sciolli, sarebbero stati soprattutto i figli, Emilio e Paolo, che hanno seguito, passo su passo, la trattativa. Soprattutto Emilio sarebbe rimasto colpito dal modo in cui Nardo Sciolli, fratello del neopresidente biancazzurro, aveva esposto offerte e programmi del suo gruppo.

Il parere dei figli, per Borra, si è rivelato determinante e così Sciolli l'ha spuntata su Bergamini. Lunedì pomeriggio il summit decisivo: una maratona, negli uffici milanesi di Borra, durata dalle 11 alle 18,15. Alla fine la firma dell'accordo. Quando Galassi e Bergamini hanno telefonato per chiedere l'appuntamento decisivo con Borra i giochi erano ormai fatti. La Sanremese era già passata a Sciolli.

Formalmente Borra resterà ancora presidente per qualche giorno. Martedì, o al massimo mercoledì, convocherà l'assemblea dei soci per formalizzare le dimissioni e il passaggio del pacchetto azionario ai nuovi proprietari. Di fatto, però, già da ieri Dino Sciolli agisce come presidente.

Una cosa è certa: l'arrivo di Sciolli comporterà una vera e propria «rivoluzione» nell'organigramma biancazzurro. Il nuovo presidente porterà in società un paio di persone di sua fiducia e forse un nuovo direttore sportivo. Entrerà senz'altro Nardo Sciolli, che il fratello Dino ha definito il *«vero artefice della trattativa con Borra»*. Sarà amministratore delegato e curerà la parte contabile e finanziaria del club come ha già fatto lo scorso anno ad Imperia.

Lasceranno la Sanremese nomi di spicco: Mario Robbiano (contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo) non si occupa già più della campagna acquisti e vendite biancazzurra: Cichero partirà per altri lidi e non potrà continuare l'attività, iniziata la scorsa stagione, di direttore sportivo «part-time» con il ruolo di stopper in campo.

Il nuovo allenatore, tramontata la conferma di Viviani, dovrebbe venire scelto fra oggi e domani: insistente la voce di un ritorno di Giancarlo Danova, ma si fa anche il nome dell'argentino Oscar Massei che ha già guidato Lecco e Novara.

Dalla gestione Borra il gruppo Sciolli ha rilevato la proprietà di nove giocatori: Bobbo, Sala, Giusto, Arecco, Gatti, Gualco, Ogliari, Biangero e Boni. Quest'ultimo, però, è già stato rivenduto dallo stesso Sciolli ad un'altra società. Il contratto di vendita verrà firmato probabilmente oggi. **b. m.**

«E tra due anni in Coppa arriveranno i campioni»

SANREMO — *Dino Sciolli, il giorno dopo, il primo da «patron» della Sanremese. Una rapida puntata a Diano Marina in mattinata, una serie di telefonate con Sanremo, quindi il ritorno a Milano sul calciomercato.*

Com'è nata l'operazione che l'ha portato alla Sanremese?

«Ci pensavo da un po'. L'ha condotta soprattutto mio fratello Nardo a tempo di record. E' stata una trattativa complessa. Non certo per colpa di Borra che è stato un signore, quanto per la difficoltà di definire i tanti aspetti della questione».

Sarà un'esperienza impegnativa?

«Certo gestire il dopo-Borra sarà la cosa più difficile. Borra ha il grande merito di aver portato la Sanremese in C1, ma soprattutto di essere riuscito a mantenerla tanti anni in questa categoria. Ma amo il calcio, sono un estroverso, ho molti amici. Lo faccio per divertimento. E spero di divertirmi anche con la Sanremese».

Dietro i Sciolli ci sono personaggi-ombra?

«Non sono solo, è evidente. Ma nessuno vuol restare nell'ombra. Al momento opportuno verranno fuori».

Gente di Sanremo?

«No, non ce ne sono. Ma sono fermamente convinto che la Sanremese non debba essere solo di Sciolli, ma di tutti i sanremesi. Se qualcuno vorrà farsi avanti, non ci saranno remore».

Quali sono i suoi programmi?

«Il primo anno sarà difficile. Dovrò guardarmi intorno, conoscere la C1, organizzare. Ma l'obiettivo della prossima stagione sarà quello di arrivare nelle prime sei, per fare la Coppa Italia con le squadre di serie A e B».

Sarà un handicap non conoscere la C1?

«No, basta che la conoscano bene l'allenatore e i miei collaboratori. Io non mi intrometterò certamente in questioni tecniche».

E il calciomercato?

«Sto già lavorando da alcuni giorni. Sono impegnato nella scelta dell'allenatore e nel completamento della rosa. Potrei già concludere quattro acquisti: tre giocatori di categoria ed un giovane promettente».

Tanti problemi: Robbiano, Viviani, il campo, il pubblico: come li affronterà?

«Stimo Robbiano e Viviani, ma non si occuperanno più della Sanremese. Per il campo sono preoccupato: ho parlato con i responsabili del comune di Sanremo per evitare che il terreno subisca danni seri per i programmati concerti estivi, danni che farebbero saltare le amichevoli che stiamo programmando. Quanto al pubblico so che se ci saranno i risultati verrà numeroso. **b. m.**

Il capitano sarà sicuramente ceduto

Cichero, se ne va l'ultima bandiera

SANREMO — L'ultima «bandiera» se ne va: Pier Luigi Cichero, classe 1952, da sette anni alla Sanremese, marcatore implacabile, non giocherà più nella squadra matuziana.

Il suo nome non compare nell'elenco degli atleti «ereditati» (dietro adeguato corrispettivo!) dalla gestione-Sciolli. Una sorpresa la sua esclusione. Ma sembra che il contratto economico del giocatore fosse decisamente superiore ai parametri che il nuovo presidente intende rispettare per la sua gestione biancazzurra.

La partenza di Cichero non può non dispiacere alla tifoseria matuziana. Per sette stagioni, dopo un difficile periodo di ambientamento a Sanremo, è stato uno dei giocatori più costanti per rendimento, oltre che un esempio notevole di serietà.

Laureato (un traguardo raggiunto nei suoi anni biancazzurri), direttore sportivo a mezzadria con l'attività di calciatore, era con De Luca l'unico superstite della squadra che salì dalla defunta serie D alla C1.

De Luca è partito nei giorni scorsi per Rimini, ora se ne va anche Cichero. Un segno anche questo che la Sanremese ha davvero [illegible] pagina. **b. m.**

Come anticipato il capitano è il nuovo allenatore

La Cairese ha promosso Zunino «Un'occasione da non sprecare»

La panchina giallobù è considerata un buon trampolino per iniziare la carriera di tecnico Una scelta dettata anche da motivi finanziari? - Il prof. Caviglia fungerà da «secondo»

CAIRO M. — E' Vladimiro Zunino, come avevamo anticipato nei giorni scorsi (e come aveva assicurato il presidente Brin), il nuovo allenatore della Cairese. Il regista e capitano della formazione giallobù, dopo tre anni da calciatore, inizia così la nuova, doppia carriera, visto che non smetterà di giocare.

Il comunicato ufficiale della Us Cairese [illegible] dice: *«La società rende ufficiale l'assunzione di Zunino come allenatore della prima squadra per la stagione 1984-'85. Zunino sarà affiancato dal prof. Caviglia, tecnico in seconda».*

La soluzione interna caldeggiata da Cesare Brin è dunque decisa, ufficiale. Non ci saranno sorprese, stavolta: Miro Zunino può cominciare il suo nuovo lavoro. L'interessato dice: *«Prendere in mano una squadra non è mai facile; ancora meno lo è facendo anche il giocatore. Se è vero che sono alla prima esperienza in panchina, posso anche dire che gli anni trascorsi nel mondo del calcio mi aiuteranno in questo compito, in campo e fuori. La società mi ha chiesto se accettavo il compito, ed io, dopo aver attentamente valutato la situazione, ho deciso».*

E' stato lo stesso Zunino a chiedere che gli fosse affiancato Caviglia come preparatore atletico. Il nuovo «mister» spiega: *«Con Caviglia esiste da tempo reciproca stima e sono certo che assieme lavoreremo bene. So perfettamente che per fare una buona stagione occorrerà confermare la squadra su quei vertici raggiunti in questi anni. Non sarà facile, ma ci proverò. Mi è stata offerta la possibilità di iniziare la carriera di tecnico su un trampolino di grande rilievo, non voglio assolutamente sprecare l'occasione».*

La scelta di Zunino si può leggere in differenti maniere. E' stato scelto non solo un uomo di calcio (e questo a volte conta più del curriculum tecnico...), ma anche un conoscitore profondo del difficile ambiente cairese. Zunino sa come [illegible] nel clan giallobù (l'ha sempre dimostrato) e certamente non andrà incontro agli errori di un «novizio». E, poi, costa senz'altro meno di un Bodi o di un Valentino Persenda.

Lui stesso, con molta onestà, ammette: *«Vorrà dire che coi soldi risparmiati, la Cairese mi comprerà magari un altro giocatore...».* Già, la squadra. Zunino dice: *«Con l'ingaggio di Ottonello abbiamo fatto un grosso colpo, ma questo non significa tutto. Il mio stesso incarico potrebbe aprire falle in certi settori del campo. Mica potrò giocare trenta partite».*

Zunino non lo dice, ma anche lui è convinto che all'attuale Cairese manchino soprattutto due uomini: un difensore abile nel gioco aereo e che sappia fare il «libero» e una punta. E tra i due è certamente più indispensabile il primo. Anche sulla preparazione per il campionato Miro ha le idee chiare. Dice infatti: *«I tifosi non devono attendersi una Cairese che parta a spron battuto. Voglio impostare una formazione in grado di andare in crescendo, perché i campionati si vincono con la continuità. Meglio perdere qualche battuta all'inizio che nei momenti cruciali».* **Roberto Baglietto**

Il Savona stringe i tempi al «calciomercato»

Dopo Zannino e Piras anche un uomo-gol?

Lasciano i biancoblù Galasso (Akragas) e Rolando (Vogherese)

SAVONA — Arrivano Zannino e Piras, partono Galasso e Rolando: queste le novità del Savona ieri pomeriggio a «Milanofiori». L'annuncio ufficiale è dello stesso Marino Del Buono. E aggiunge: *«Siamo a buon punto, ormai. Ancora un uomo gol ed è fatta».*

Dunque anche Zannino e Piras alla corte di Paolo Tonelli. Sono due elementi giovani di cui si è già detto abbondantemente. Il primo si è fatto le ossa nei rincalzi del Genoa, durante la scorsa stagione ha fatto anche qualche apparizione sui campi della serie A. E' un incontrista; assieme a Guerra, il «rosso», dovrebbe garantire una eccellente copertura al centrocampo savonese. Piras, terzo portiere del Genoa, ha precedenti di C 2.

I due neo biancoblù sono passati al Savona con la formula del prestito con diritto di riscatto. Inoltre, il Genoa concederà un premio particolare al club di piazza Diaz nel caso di soddisfacente valorizzazione della coppia, un po' come ha fatto la scorsa stagione per Simonetta.

Antonio Galasso, dopo vari tentennamenti, ha firmato per l'Akragas, in C 1. Il tornante ha riflettuto sull'occasione che gli si è presentata e, nonostante il disagio (Agrigento non è certo dietro l'angolo, per uno che ha messo famiglia a La Spezia) ha firmato. Idem per Rolando, autentico prodotto del vivaio biancoblù. Dopo alcune stagioni in prima squadra, Fabio in questi ultimi mesi ha conosciuto una completa maturazione che gli ha permesso di segnalarsi tra gli elementi di più sicuro rendimento, tanto da essere convocato per la rappresentativa di C 2. Ha accettato, dopo qualche capriccio, la maglia della Vogherese.

Domani sera, stop al calciomercato e sabato mattina, alle 11, nel salone del Circolo Biancoblù, in piazza Diaz, tradizionale conferenza stampa, aperta anche ai tifosi, del presidente Del Buono. *«Farò il punto della situazione, dirò tutto come mia abitudine»*, preannuncia. Dopo di che, vacanza sino al giorno 25, data del raduno e della partenza per le fresche vallate del Trentino.

Una novità anche questa, nel Savona 1984-85, più che mai tutto da scoprire. **L. p.**

Atletica Michele Pupo il Carl Lewis del Savonese

SAVONA — *Un grandissimo Michele Pupo ha contrassegnato l'intera stagione dell'atletica leggera savonese. Il portacolori del Finalpia, infatti, con un balzo, nel salto in lungo, di sette metri esatti, ha centrato, a soli 12 anni, il nuovo record provinciale assoluto e regionale di categoria allievi.*

Pupo ha compiuto l'exploit nel corso di una riunione a Camporosso, in provincia di Imperia. L'allievo di Edo Torri, non solo ha centrato questo grandissimo risultato nel lungo (dove poi ha desistito dal tentare altre prove per un guaio muscolare), ma ha pure eguagliato la miglior prestazione provinciale allievi sui 100 metri, col tempo di 10"9.

Insomma, siamo di fronte a un piccolo Carl Lewis, un talento ancora in gran parte da scoprire, che se esprimersi con la stessa efficacia sia nelle velocità pura che nel salto in lungo. Ora per il finalese si potrebbero schiudere le porte della Nazionale giovanile.

Ma l'impresa di Pupo non è la sola dello scorso fine settimana. Giuliana Bergiani (Alba Docilia) è infatti scesa sotto i 12" nei 100 metri, correndo in 11"9 e diventando la prima savonese nella storia della nostra atletica a abbattere il «muro» dei dodici netti.

Sempre in terra imperiese, ottime le prove delle velociste Celle, Destefanis, Orchini, Caviglia e Sagola. Tra i maschi dello sprint, in evidenza Ferrari, Caviglia, Rose e Pastorino.

E mentre da Camporosso venivano tutte queste soddisfazioni, a Genova Giorgio Fasio, dell'Alba Docilia, conquistava il nuovo primato provinciale degli 800 metri, in 1'51"5, un secondo esatto in meno del vecchio limite, detenuto da Bisso. Fasio ha così ottenuto anche il «minimo» per i campionati italiani assoluti in programma la prossima settimana.

In evidenza anche alcuni cadetti savonesi. Innanzitutto, Michela Castello dell'Atletica Varazze: 1'07"1 sui 400 hs, nuovo primato ligure allieve, e «minimo» per i campionati di categoria. Con lei, sugli scudi, Paolo Veirana della Carlevarini Vado, 51"3 sui 400 allievi, anche questo «minimo» per i campionati italiani. Da citare ancora i velocisti Morano, Bochiechio e Lazzerini e la lunghista Emanuela Caviglia. **r. bg.**

CANOA - E i sanremesi hanno vinto 12 volte

Sul Lago di Osiglia campioni i savonesi

SAVONA — Campionati liguri per società di canoa olimpica e convocazioni per le finali dei Giochi della Gioventù sono all'ordine del giorno nello sport della canoa. Ancora una volta in primo piano il Lago di Osiglia, dove si sono svolte le gare dei «regionali».

Intanto, è stato reso noto che saranno quattro i giovani canoisti savonesi e sanremesi presenti a Roma alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. Si tratta di Maura Albarelli della Canottieri Sanremo, cugina dell'azzurra Monica Albarelli, e di tre giovani della Canottieri Sabazia di Savona. Sono Gianni Curletti, medaglia di bronzo l'anno scorso e candidato stavolta all'oro, Sabrina Di Giorgio, [illegible] nell'83 a Roma, e Gianni Tissone.

Passiamo ora alle gare di Osiglia. Il successo finale nella classifica per società è andato alla Sabazia Savona con 324 punti, davanti a Canottieri Sanremo (272), Lago di Osiglia (74), CV Imperia (40), Murcarolo Genova (17) e Onam Alassio (9).

Nelle varie gare, dodici successi individuali sono andati al Sanremo, sei alla Sabazia, due al Lago di Osiglia. I savonesi hanno però fatto meglio dei matuziani a livello di piazzamenti, battendoli così nella graduatoria per club.

Scontati i successi degli azzurri della Canottieri Sanremo: Revelli ha vinto il K1 junior sia sui 1000 che sui 500 metri, mentre Monica Albarelli si è imposta insieme alla Semeria nel K2 junior 500 metri.

Bellissima, poi, la gara del K2 senior sul chilometro, dove i sanremesi De Salvo e Guagno si sono imposti a Camurati-Tenti della Sabazia dopo una lotta serratissima, risolta allo sprint.

Le altre vittorie della Canottieri Sanremo sono venute grazie a Rambaldi (K1 500 e mille), Ferrareni-Odasso (K2 junior mille), Maura Albarelli (K1 allieve 250 metri), Bacci (K1 cadetti 250), Sabrina Massa (K1 ragazze 500 e K1 junior 500), e De Salvo-Guagno, vincitori anche nel K2 500 dopo il successo sui mille metri.

La Sabazia Savona ha risposto coi primi posti centrati da Tissone nel K1 allievi 250 metri, Sabrina Di Giorgio nel K1 cadette 250 metri, Fabrizio Rebagliati sul K1 ragazzi 500, da Luca Lolli e Mariano Tenti nel K2 junior 500, Sergio Corte e Rebagliati nel K2 ragazzi 500 e Aonzo-Taramasso nel K2 ragazze 500 metri. I due successi della «Lago di Osiglia» portano la firma delle sorelle Cinzia e Laura Del Sante nel K2 senior 500 metri, e di Lovenio-Naveni nel K2 cadetti 250 metri. **r. bg.**

Pallanuoto: cede anche l'Imperia

Il Quinto passa in B con la vittoria n.13

Dopo un entusiasmante campionato, in testa alla classifica sin dalla prima giornata, il Quinto ha conquistato, con un turno di anticipo, la promozione alla B di pallanuoto. A un turno dal termine del girone A è ancora a punteggio pieno (26 punti su 13 partite disputate). Sabato scorso a Imperia ha ottenuto la vittoria (9-7) che ne ha decretato la promozione.

Col successo conseguito alla «Cascione», il Quinto si è messo al sicuro dal Maridipart La Spezia che per buona parte della stagione, con un avvincente inseguimento, ha insidiato da vicino il primato.

Sabato a Nervi sarà proprio lo scontro tra Quinto e Maridipart, secondo a 22 punti, il gran finale di un campionato che se da un lato ha registrato il predominio incontrastato di poche formazioni, dall'altro ha segnato un visibile crescita del livello tecnico generale.

Malgrado sia loro sfuggita la promozione, gli spezzini del Maridipart non hanno nulla da recriminare: hanno disputato un torneo esemplare. Le uniche due sconfitte patite, sono giunte, nel girone di andata, proprio contro il Quinto e, in quello di ritorno, contro una Sportiva Imperia allora coinvolta nella lotta per la salvezza.

Nella speranza di un passo falso della capolista, sabato scorso gli spezzini hanno profuso grande impegno nella gara contro il Cus Torino, regolato per 11 a 6.

Anche la terza posizione è ormai definita: l'ha conquistata la Rari Nantes Albisola.

Ancora incerta la situazione in fondo alla graduatoria. Per sapere chi retrocederà, si dovrà attendere l'ultimo turno che prevede lo scontro diretto tra le due pericolanti: Pieve Ligure (p. 5) e Cus Torino (p. 7), che però ha una partita in meno. Il Pieve sabato ha sconfitto 8 a 7 l'Aragno.

Classifica: Quinto p. 26, Maridipart 22, Albisola 16, Cornigliano e Aragno 8, Imperia 8, Cus Torino 7, Pieve 5. Prossimo turno: Cornigliano-Imperia, Quinto-Maridipart, Cus Torino-Pieve Ligure, Aragno-Albisola. **f. d.**

Sui palcoscenici dei tornei notturni un po' di gloria per vecchi e nuovi personaggi

Il Ca' Mea è carburato da «piedone» Graglia

L'ex sanremese e Montanari firmano due triplette a Taggia

TAGGIA — Danilo Graglia, detto «piedone» (lo chiamava così il presidente Borra quando vestiva il biancazzurro della Sanremese), non si smentisce. Passano gli anni, ma l'abitudine al gol non la perde. Ne sa qualche cosa la difesa del Calzaturificio Arnaldi di Taggia che, nella seconda serata del «Trofeo Assicurazioni Liguria», ha dovuto fare i conti con lo scatenato attaccante.

Graglia è andato in gol tre volte, firmando da gran protagonista il successo del Ristorante Ca' Mea di Badalucco, vincitore lo scorso anno: 7-1 il risultato finale, con altri due gol di Acquarone ed uno ciascuno di Bracco e Olivieri (Leone ha segnato per i taggesi).

Una squadra con i fiocchi, quella badalucchese: oltre a Graglia (ex Imperia, Taggese, Sanremese, Albenga, ora al Ventimiglia), allinea Almone (ex Imperia, Cremonese, Casale e Sanremese), Graglia I (fratello di Danilo, ex portiere del Borghetto) e Olivieri (attualmente in forza alla Pro Vercelli).

Nell'altro match della serata, ancora pioggia di gol: la Claudio Parrucchiere di Taggia ha superato (6-1) il Negozio Portale di Sanremo. Anche qui una tripletta: l'ha messa a segno Montanari, mentre hanno completato le segnature Sabatucci e Calzia.

Un modo perentorio per la Claudio Parrucchiere di mettere in mostra la sua candidatura per il successo finale con i [illegible] vari Calzia, Sabatucci, Paopone, Vigilante, Montanari, Nuvolone, tutta gente abituata da anni alle battaglie sui campi liguri.

Il programma di questa sera: alle 21,15, il match tra American Jeans Sanremo e Il Punto-Garibaldi di Imperia (girone A) e, alle 22,15, quello tra l'Impresa Russo di Taggia e la Deloredil Arma di Taggia (girone B). **b. m.**

Le partite in programma questa sera

S. GIUSEPPE DI CAIRO (eliminatorie): ore 20,45, Nari Alimentari-Teletronica; ore 22, Giordano-Agenti Custodia.

ALBISSOLA (eliminatorie): ore 20,20, Vini Biagi-Inter Club Savona; ore 21,30, Renato Sport-Lido WS.

LECA (semifinali): ore 21,15, Pro Loco Borghetto-Alzi Ceriale; ore 22,30, Ilpa Al Dollaro di Alassio-AF Elettronica Albenga.

S. CUORE SAVONA (eliminatorie): ore 20,30, Arredo Tende-Toscano Marmi; ore 21,30, Savona Infissi-Mobilificio Legiese.

S. CECILIA (Palio dei rioni giovanile): ore 21, Piazza dei Mille-Via Martini; ore 21,50, Ellera-Via Repetto.

TAGGIA (eliminatorie): ore 21,15, American Jeans Sanremo-Il Punto Garibaldi Imperia; ore 22,15 Impresa Russo Taggia-Deloredil Arma di Taggia.

Vitellaro bomber la Cori va in fuga

A Savona dominano le teste di serie

SAVONA — *Un Vitellaro incontenibile ha trascinato la Tipografia Cori a un importante successo sullo Studio Tecnico Grenno (5-1), nella serata di martedì, al 1° Trofeo Mares organizzato dall'U. S. Priamar al «Sacro Cuore» in collaborazione con il Centro Calcio e Radio Savona Sound.*

L'attaccante ha segnato tre reti (le altre sono state di Mauro Doni e Bongiorno), regalando a Cori il primato solitario nel girone B, che prima era diviso con Grenno. Per la squadra dello Studio Tecnico hanno realizzato Battistel, Fornaroli e Grasso.

Sempre martedì, era di scena un'altra gara del girone B, dove Il Bottegone si è imposto per 2-0 sulla Casa della Pasta, con reti di Lucchesi e Poggio. In questo raggruppamento i giochi sembrano ormai fatti per Tipografia Cori, Studio Grenno, Il Bottegone e Immobiliare Abi, anche se quest'ultima deve ancora guardarsi da Chelt e Ranieri. Il pronostico è finora rispettato in pieno, visto che ci sono in vetta le teste di serie.

Lunedì sera un bravissimo Antonio Saltarelli ha rimesso in corsa per la qualificazione la Savona Infissi, bloccata al primo turno dalla sorprendente Toscano Marmi. Saltarelli ha realizzato tre reti, necessarie agli Infissi per superare (4-2) l'Arredo Tende. Il quarto gol dei vincitori è stato di Fadda, mentre per l'Arredo c'è stata una doppietta di Frasurra.

Ha sofferto molto la Pizzeria La Bussola, forte dei vari Becco, Davi, Bertone e Brondo, per superare il mai domo Mobilificio Legiese. E' finita 6-5 per quella che è una delle grandi favorite per il successo finale, ma stavolta c'è stato veramente da sudare. Hanno segnato Becco (2), Brond (2) e Davi (2) per La Bussola, Tonda (2), Siri (2) e Perigna per il Legiese. **r. bg.**

Boys e Bussola attacchi-folgore

Entrambe hanno vinto 11-1 ad Albissola

ALBISSOLA M. — *E' il piolello del Varazze, il tenebroso Priano, l'uomo del giorno al 1° Trofeo Ristorante Oltbeta, organizzato dall'U. S. Albissola. Priano, con la maglia dei simpatici Hamburger Boys, ha firmato la bellezza di sei delle undici reti realizzate dalla sua squadra contro l'Inter Club Savona (11-1 il risultato).*

Ora Priano domina la classifica cannonieri con 15 gol, e gli Hamburger Boys sono in pratica certi del passaggio ai quarti di finale, con 5 punti. Chi continua a fare da padrone nel girone B è però la squadra dei Vini Biagi, che all'ultima uscita (martedì sera) ha piegato per 3-1 la forte formazione dello Studio Tecnico Grenno, grazie a una tripletta di Venturino, altro personaggio di spicco del torneo, a sua volta tra i big nei realizzatori con 11 bersagli personali.

Il girone A presenta una maggiore incertezza, con quattro squadre in due punti, e la Pizzeria Bussola 2 per ora in vetta con 4 punti conquistati in 4 partite. Anche i «pizzaioli» hanno fatto le cose in grande all'ultima apparizione, rifilando un pesante 11-1 alla squadra del Ristorante Ai Pescatori. Quattro reti le ha siglate Patino, tre Palermo, due Rossi, una a testa Parodi e Biagi.

Vista la situazione nel raggruppamento, sembra ormai scontata la qualificazione, oltre alla Bussola 2, di Renato Sport, Bar Minerva Conca Verde e Fantasia Via Pia.

Da segnalare il 4-1 con cui il Minerva Conca Verde ha battuto lunedì sera il Renato Sport, con gol di Schirru, Genta, Rocca e Micheli, ai quali ha risposto il solo Ghiglione. Singolare: la squadra del Minerva è composta in pratica per intero da elementi del Calizzano Bardineto, che hanno preferito il torneo albisolese a quelli della Val Bormida. E ora sono tra i favoriti della manifestazione. **r. bg.**

Rabino mattatrice non perde un colpo

A S. Giuseppe di Cairo: 4 partite, 8 punti

CAIRO M. — Ancora quattro partite, stasera e domani, e si chiuderà il torneo di S.Giuseppe, Trofeo Cave Strade, la fase eliminatoria. Intanto, alcuni verdetti sono già noti: nel girone A volano Autoscuola Rabino e Dego 81, nel B Bar Milly e Italtrans.

E tra le [illegible] formazioni al via, è certamente l'Autoscuola Rabino, diretta da Arnaldo Bagnasco, a potersi fregiare del titolo di maggior protagonista del torneo. Quattro vittorie su altrettante gare, e spesso con punteggi altisonanti, la dicono lunga sulla forza della squadra, che è attualmente la maggior candidata al successo finale.

Anche nell'ultima partita, la Rabino ha travolto gli avversari, che erano stavolta quelli della Teletronica di Cairo. E' finita 5-1, con i gol di Beltrame (tre), e Sergio Costa (due), mentre per i cairesi ha segnato Baccino.

Nel frattempo, il Dego 81 si era guadagnato il ruolo di seconda forza del girone, piegando per 1-0, con rete di Siri, gli Alimentari Nari di Ferrania.

Meno chiara la situazione nel girone B, dove c'è da registrare l'ottima prova della squadra della Scuola Agenti di Custodia di Cairo, vittoriosi per 5-2 sui Giornali Castiglia e ormai a un passo dalla qualificazione al secondo turno. Principale attore del successo degli agenti è stato Mancini (due gol), affiancato da Colucci, anche lui autore di una doppietta, mentre il quinto gol porta la firma di D'Agnano. Per Castiglia, reti di Ottonelli e Zunino.

Tornando al girone A (che conta sei formazioni contro le 5 del «B»), importante affermazione, martedì, del TV Color Giribone di Bragno, per 4-3, sulla Cartoplast. Grazie alla tripletta di Ferraro e a un'autorete di Nasco, anche Giribone è adesso in pratica certo di entrare nei quarti di finale. **r. bg.**

Le semifinali a Leca Albenga out la favorita Latina Renana

ALBENGA — Sorpresa al torneo «Anna Rocchi», sul campo delle Opere Parrocchiali di Leca d'Albenga, con l'eliminazione della formazione favorita, la Assicurazioni Latina Renana di Leca, capitanata da Giovanni Ottonello, con Gino Marinelli e Guidetti. E' stata superata ai rigori dalla A. F. Elettronica di Albenga, dopo che i tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi 2-2. Le reti erano state segnate da Guidetti (2) per le Assicurazioni, e da Cappelletto e Gilombardo per gli avversari. Dal dischetto, l'Elettronica ha prevalso 5-4.

La Pro Loco Borghetto ha battuto «La Genovese» di Albenga 9-4. Per i vincitori hanno segnato De Sciora (3), Peluso e Cagnino (2 ciascuno), Scanzari (1) e autogol di Caruso. Per La Genovese, Lazzarini (2), Caruso (1) e un'autorete di Oddia.

La Alzi Ceriale ha superato la Abimar di Ceriale col classico 2-0. La doppietta è di Rosso, una punta corteggiata dall'Albenga. Per proteste è stato espulso Rambado al 50'.

La Ilpa Dollaro di Alassio, infine, s'è imposta 5-2 al Garage Martino di Alassio.

Lo sciopero generale contro la crisi

Tutto bloccato ieri nell'Alto Novarese

Chiusi fabbriche e uffici - Il concentramento è stato a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Fabbriche, uffici pubblici chiusi ieri nel Verbano-Cusio-Ossola per lo sciopero generale di 24 ore indetto da Cgil-Cisl-Uil. Si è manifestato perché ai dovuti livelli si voglia intervenire a fermare il degrado economico della zona su cui si sta drammaticamente riflettendo la crisi dell'industria. Anche alcuni negozi non hanno alzato le serrande. In mattinata cortei di lavoratori provenienti dal Verbano, dall'Ossola e dal Cusio sono confluiti, lungo le Statali 34 del Lago Maggiore, 33 del Sempione, 229 del Lago d'Orta, a Gravellona dove era stato fissato il concentramento dei manifestanti per il comizio.

Gravellona Toce. Un corteo dello sciopero di ieri (Martinazzi)

Per tutta la durata della manifestazione, che si è svolta al quadrivio della Statale, il traffico è stato bloccato. Hanno parlato Bruno Vetraino dell'Ufficio Industria della Cgil nazionale, consigliere regionale Elettra Cernetti, i sindacalisti Bruno Lo Duca e Diego Caretti. La risposta alla mobilitazione è stata comunque contenuta, a questo proposito Lo Duca ha detto: *«Lo sciopero è riuscito, ma a livelli più bassi rispetto al passato perché ormai la credibilità attorno alle promesse che sono state fatte continua a diminuire. Noi riteniamo che non sia questa una risposta giusta, si deve continuare a lottare, però è certo che a questo punto, dopo anni di promesse, dopo il protocollo di intesa del 14 febbraio o ci sono degli atti concreti o altrimenti c'è il rischio di una caduta generale di credibilità nelle istituzioni»*.

Diego Caretti ha sottolineato l'importanza dello sciopero in atto perché, ha detto: *«Siamo al momento decisivo del confronto con il governo a cui chiediamo che finalmente attui quanto definito nell'accordo del 14 febbraio, cioè interventi straordinari urgenti per l'Alto Novarese per i settori in crisi della carta, della chimica e della siderurgia»*. Per il consigliere regionale Elettra Cernetti la situazione non è facile perché non è che se ne possa uscire a livello di Cusio-Verbano-Ossola, è una crisi che investe la Regione e tutto il Paese. Comunque anche per quanto riguarda specificamente l'Alto Novarese, ha affermato che si stanno facendo tutti gli sforzi per risolvere, oltre quella della Montefibre, tutte quante le altre situazioni pressanti: il problema delle Cartiere Bindo e Possaccio, degli stabilimenti connessi con Montedison e anche di Eurocoifer e Sisma di Pallanzeno che rimane a tuttoggi un problema.

Da alcuni giorni è in corso un'agitazione spontanea dei dipendenti della «Cane Profilati», (oltre un centinaio di lavoratori), per il pagamento dei salari. Non è stato ancora corrisposto il saldo di aprile, le competenze di maggio, il rateo di premio di produzione e l'una-tantum prevista dal contratto.

Audenzio Martinazzi

Esami di maturità: dopo il furto del compito di latino

Staffetta della polizia ha portato la versione

Un testo preso da Tacito - «Studenti non turbati dall'episodio» dice un professore

NOVARA — Almeno fino a quando non conoscerà i risultati finali buona parte dei duecento candidati della maturità classica resterà con un dubbio: la traduzione dal latino arrivata dopo che avevano rubato quella originale in provincia di Foggia, ci ha favoriti oppure no?

A quest'interrogativo gli studenti del liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, hanno fornito risposte diverse. Un fatto è certo: almeno all'inizio l'incidente ha contribuito ad aumentare tensione e nervosismo. Eppure, non l'avessero appreso dagli organi di informazione, ieri mattina i candidati non si sarebbero accorti della maratona messa in atto dai ministri competenti per recapitare, in tempo utile, i nuovi plichi sigillati a tutte le commissioni.

Questi sono arrivati alle prefetture dei capoluoghi di regione e da qui smistati alle province.

Il provveditore agli studi di Novara, ad esempio, ha concertato, con il prefetto, un piano di recapito ricorrendo alle staffette della polizia stradale.

Queste, di buon'ora, ieri mattina hanno raggiunto le tre commissioni dislocate in quattro sedi: «Carlo Alberto» di Novara, Classico di Arona, «V. Toncili» di Verbania e «Mellerio Rosmini» di Domodossola.

Alle 7,30, un'ora prima dell'ingresso degli studenti in aula, ogni presidente di commissione aveva la sua busta. In perfetto orario dunque è stata data lettura del brano di latino tratto dagli Annali di Tacito.

Ma i commissari cosa ne pensano del «giallo» e della difficoltà intrinseca della versione? Risponde Erminio Guida, titolare della cattedra di Latino e Greco a Verbania e commissario al «Carlo Alberto»: *«Quell'inconveniente non ha per nulla turbato i ragazzi che sono parsi sereni e tranquilli. Piuttosto Tacito non può considerarsi un autore facile con quel suo stile conciso, tipico degli storici.*

r. a.

Minaccia di sciopero all'ospedale di Novara

NOVARA — Se entro le otto di questa mattina i responsabili del comitato di gestione dell'Usl 51 non forniranno soddisfacenti risposte alle richieste presentate da tempo dalle organizzazioni sindacali dei paramedici e puntualizzate anche ieri, partirà uno sciopero generale dei dipendenti ospedalieri.

In questo caso sarebbero garantite soltanto le prestazioni urgenti. La decisione è stata assunta dopo due ore di agitazione effettuate lunedì

Auto pirata responsabile della morte di un giovane?

BORGOMANERO — E' stata un'auto pirata a provocare l'incidente in cui è morto un ragazzo di 17 anni, Marcello Caferra di Legro d'Orta?

L'interrogativo dovrebbe avere una risposta positiva: i carabinieri stanno infatti indagando anche in questa direzione dopo che la dinamica dell'incidente è stata ricostruita con maggiori dettagli. Si cercano i testimoni del fatto accaduto sabato notte sulla statale 229 (m. b.)

Disgrazia in Val Formazza

Bimbo annega nel fiume Toce

Aveva 12 anni ed era in villeggiatura

FORMAZZA — Una mortale disgrazia ha gettato nel lutto la colonia villeggianti di Valle Formazza proprio all'inizio della stagione estiva. Un giovanissimo turista è annegato nelle acque del fiume Toce mentre imprudentemente tentava di guadarlo, senza tener conto della velocità della corrente e della freddezza delle acque.

La vittima è Alberto Basei, di 12 anni, abitante con i genitori a Santa Lucia di Piave, in provincia di Treviso. Il ragazzo era arrivato da pochi giorni nella vallata ossolana per un breve periodo di villeggiatura alpina. Subito si era messo a esplorare con la curiosità propria dell'età i dintorni di Formazza, tutti pittoreschi. Incoraggiato dalla bella giornata estiva, verso le tre del pomeriggio si era avventurato, insieme a un coetaneo, Franco Bussi, di Conegliano Veneto, nei prati di Sottofrua, proprio ai piedi del celebre salto della cascata del Toce.

Il posto è molto frequentato dai turisti per la sua spettacolarità e proprio per questo molti cartelli messi dall'Enel, l'ente che controlla il flusso delle acque, invitano alla prudenza.

I due ragazzi hanno deciso di attraversare il corso d'acqua, ingannati dal fatto che in quel punto il Toce scorre in un tratto relativamente piano e largo. Fatti i primi passi, Basei è scivolato sui massi bagnati dagli spruzzi. Il ragazzo è caduto in acqua, ha annaspato tentando di afferrarsi ai sassi, ma le sue mani non hanno fatto presa scivolando sulla superficie levigata. Travolto dalla corrente, è andato a fermarsi parecchi metri più sotto, in una piccola ansa del fiume.

b. o.

Il giudice non accoglie la richiesta di sospendere le delibere

L'azionista della «Popolare» ha perso la prima battaglia

NOVARA — Franco Di Sisto l'azionista ligure che ha dichiarato «guerra» alla Popolare di Novara ha perso la prima battaglia.

Il giudice designato del tribunale, Francesco Caroselli, ha rigettato l'istanza presentata da Di Sisto con la quale chiedeva la sospensione delle delibere assunte dall'assemblea generale degli azionisti il 25 marzo. Secondo il magistrato non esistono gravi motivi per giustificare un provvedimento, con procedure d'urgenza, quando ancora si deve discutere il merito della causa. Si legge nella motivazione del decreto: *«Le pretese ragioni del ricorrente sono più adombrate che esplicite.*

Proprio il mancato accoglimento della richiesta di Franco Di Sisto di essere cioè inserito fra i candidati ufficiali della banca, a far parte del consiglio di Amministrazione, indusse l'azionista a ritenere che le votazioni fossero viziate *«da eccesso di potere e disparità di trattamento fra i soci della cooperativa aventi uguali diritti»*.

Da qui il ricorso al tribunale e la citazione in giudizio dei «vertici» della «Popolare».

Dopo essere stati sentiti dal dottor Caroselli, i responsabili dell'istituto di credito furono invitati a presentare una memoria scritta così come fece, a suo tempo (il mese scorso) lo stesso Di Sisto.

Valutata la documentazione il giudice ha deciso di rigettare l'istanza con procedura d'urgenza.

La causa prosegue adesso con il normale iter. Ieri si è tenuta la prima udienza ma ancora non si è entrati nel merito. L'avvocato Giovanni Scolari, che cura gli interessi della «Popolare», ha presentato una nutrita documentazione, (un dossier di 35 pagine), esponendo le ragioni per le quali la richiesta di Di Sisto, formulata fin dal dicembre scorso e rinnovata poi in sede d'assemblea, non venne accolta dal consiglio di amministrazione della Banca. r. a.

Franco Di Sisto

Attimi di terrore ieri mattina a Verbania, nessuno è rimasto ferito

Dopo la rapina in gioielleria fuggono e sparano tra la folla

VERBANIA — Rapina a mano armata con tanto di sparatoria, inseguimento e fuga per le vie della città. E' successo ieri poco prima di mezzogiorno a Intra nella centralissima piazza Ranzoni al numero 8, dove si trova la gioielleria Caccini gestita da Paolina Malgotti, 60 anni, vedova, e dal figlio Carlo di 20 anni. Alle 11,40 tre giovani a viso scoperto due dei quali armati di pistola sono entrati nel negozio.

La proprietaria, che attendeva a minuti il figlio uscito per una commissione, ha avuto soltanto il tempo di vedere il primo dei rapinatori che le ha puntato una pistola al capo dicendole: «Se non urli ti lasceremo viva».

Il primo giovane con un rotolo di carta gommata le ha ricoperto quasi per intero il viso dopo averla malmenata con il calcio della pistola e poi le ha legato anche le mani.

Mentre due dei ladri procedevano a vuotare le due casseforti del retrobottega, mettendo i gioielli in alcune borse bianche, il terzo faceva buona guardia alla porta d'entrata. In quel momento sono entrati due clienti: Donato Terrafina e la moglie Amneris Lorenzetti. La coppia è stata percossa (tre giorni di prognosi), e obbligata a mettersi a terra dai malviventi.

Pochi istanti dopo però anche il figlio della proprietaria è rientrato e, accortosi che qualcosa non andava, è uscito dal negozio e ha chiamato al telefono la polizia. Subito dopo il giovane, dimostrando molto coraggio, è uscito in piazza e gridando ha inseguito i tre che nel frattempo, borse alla mano, stavano fuggendo.

Caccini è riuscito in un primo tempo a raggiungere l'ultimo dei malviventi, ma è stato scaraventato a terra. Il ladro per spaventare gli inseguitori, ha sparato due colpi da una 7,65. Nel frattempo, verso via San Fabiano e via Roma, sempre nel pieno centro storico di Intra, quattro passanti richiamati dalle grida si sono messi a inseguire gli altri due banditi, ma alcuni colpi di pistola, sparati in aria, li hanno spaventati e i tre sono fuggiti su una Land Rover targata Brescia, nonostante il grande spiegamento delle forze dell'ordine.

La rapina avrebbe fruttato centinaia di milioni compreso il contante della cassa e tutti i monili d'oro della vetrina (i pezzi in argento invece non sono stati raccolti dai ladri).

r. c.

Lucia Castano con Leo e Paola, partecipa al dolore della dolcissima Cecilia Aquili, per la perdita del marito

Marco Manzini

— Novara, 3 luglio 1984

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Gorky Park.
ELDORADO: Gabriela.
FARAGGIANA: 2019 dopo la caduta di New York.
VITTORIA: chiuso per lavori

ARONA

LUX: Sexy America.
MODERNO: Creep Show.

BORGOMANERO

MODERNO: Lingua profonda.
NUOVO: Vacation National Lampoon.

TRECATE

VITTORIA: L'aereo più pazzo del mondo.

VERBANIA

APOLLO: Luce rossa.

VIGEVANO

MARCONI: I guerriglieri della notte.

Alle tv private

ANTENNA 3

20,20 Film **Bug insetto di fuoco** di J. Szwarc con B. Dillman — *Insetti portatori di fuoco sono stanati da scosse sismica (1975)*
22,30 Telefilm **Il cacciatore**
23,30 Film **Enigma rosso**, di A. Negrin con F. Testi — *Commissario svolge indagini sulla morte d'una sedicenne (1978)*

RETE A

20,20 Film **La fine d'un sogno** di P. Wendkos con B. Gazzara — *Fratello d'un boss «sgarra» e deve essere punito (1972)*
22,15 Telefilm **L'ora di Hitchcock**

TELENOVA

20,20 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
21,20 Film **Bug insetto di fuoco** di J. Szwarc con B. Dillman — *Insetti portatori di fuoco sono stanati da scosse sismica (1975)*

RETE 4

20,25 Film **A qualcuno piace caldo** di B. Wilder con M. Monroe — *Orchestrali disoccupati sono ingaggiati in una «band» femminile (1959)*
22,50 **Nonsolomoda**. Rubrica d'attualità
23,20 Telefilm **Charlie's Angels**

TELECITY

20,20 Telenovela **Cara cara**
21,20 Telefilm **Barnaby Jones**
22,20 Sport: **Catch**
23,30 Film **Fronte del porto** di E. Kazan con M. Brando — *Scaricatore di porto induce i compagni alla ribellione*

Prova difficile nei licei di Vercelli e Biella

Tacito al «Classico» scortato dalla polizia

Sostituita la versione dopo il furto di Foggia - Quattro ore «sudate» - Il commento dei ragazzi sulla traduzione - Gli altri esami

VERCELLI — Nel liceo classico della città, come del resto in tutta Italia, sono stati gli agenti di polizia a consegnare il testo della versione di latino. Ha sostituito quello precedente dopo il furto a San Severo di Foggia. Il plico è stato portato all'istituto alle 7,15 e ritirato dal professor Angelo Fragonara, di lettere, membro interno. Il nuovo brano, da un'opera di Tacito, ha impegnato non poco gli allievi del classico.

Dice Alberto Villarboito, 19 anni: *«La versione ha richiesto veramente particolare attenzione. Molti i particolari, i riferimenti storici, i termini militari, riferiti ovviamente all'epoca di Tacito. Insomma, un brano che richiedeva una conoscenza approfondita della storia di Roma e della lingua latina. All'inizio dell'anno scolastico ci siamo dedicati a questo genere di versione, poi, però, l'interesse si è spostato su altri autori: Seneca, Cicerone»*. Aggiunge Sabrina Campisi: *«Anche se non ci aspettavamo Tacito, la versione è filata abbastanza liscia, se si esclude qualche difficoltà iniziale»*.

Soddisfatte del tema, le allieve dell'istituto professionale per il commercio Lanino. Due i temi: *«I contratti bancari, con riguardo all'apertura di credito»* e *«Funzioni di controllo della Corte dei Conti»*.

Spiega Daniela Prassi, 18 anni: *«Quasi tutte abbiamo scelto il primo tema. Abbiamo approfondito molto questo argomento durante l'anno in Diritto e quindi lo abbiamo preferito all'altro. Ho terminato la prova tra le prime, e mi auguro di avercela fatta»*.

Anche Alessandra Testore, 18 anni, sua compagna, ha scelto il primo tema: *«E' stato molto più semplice di quello di italiano in programma martedì: erano argomenti che sinceramente non ci aspettavamo di vedere inseriti in una prova d'esame. Per il resto sono abbastanza ottimista»*.

(d. ca.)

BIELLA — Una pattuglia della polizia alle 6,30 di ieri mattina ha portato al liceo classico di Biella il plico con il nuovo testo della traduzione dal latino. La sostituzione si era resa necessaria dopo che una copia del brano da tradurre era stata trafugata dal liceo S. Severo di Foggia.

«Non avevamo nessuna idea di che tipo di traduzione ci aspettasse, ma certo quella nuova era difficilissima», hanno detto gli studenti ieri alle 13 dopo quattro ore «sudate» su un brano di Tacito.

Carlo Negri ha aggiunto: *«Non si riusciva a capire il significato del brano che parlava della conquista delle terre dei germani»*. Una sua compagna ha proseguito: *«Era una traduzione molto lunga e tortuosa e credo che saremo in molti ad aver fatto qualche errore»*.

Atmosfera più tranquilla invece al liceo scientifico dove il secondo giorno degli esami di maturità prevedeva la prova di matematica. Il presidente della commissione Girolamo Fuzio di Andria (Bari) ha detto: *«I ragazzi dovevano risolvere due dei quattro temi di matematica. In generale mi è sembrato che abbiano trovato la prova abbastanza facile in quanto parecchi li hanno risolti tutti e quattro. Segno evidente, inoltre, che gli studenti oltre che preparati erano sereni»*.

All'istituto per geometri «Vagilo Rubens» i candidati sono stati impegnati nelle prove di topografia. Avendo 8 ore di tempo, tutti i 68 maturandi hanno fatto uno spuntino in aula a base di panini premurosamente serviti dai professori della commissione d'esame.

Giornata estenuante anche all'istituto tecnico «Eugenio Bona» dove gli allievi erano alle prese con la prova di ragioneria. Il tema era abbastanza vasto in quanto impegnava i candidati a parlare delle «immobilizzazioni tecniche in una industria». Prove tecniche erano in programma anche all'Iti per i futuri periti chimici, edili, elettrotecnici e meccanici.

m. al.

Deposizioni di quelli che hanno avuto contatti con la Giorgini

Che cosa dicono i sacerdoti sull'attività di mamma Ebe

La testimonianza del rappresentante della Curia vercellese sulla gestione della casa di riposo di Borgo d'Ale - Richieste di approvazione ufficiale della «congregazione»

VERCELLI — *Tanti religiosi veri in un processo di falsi ordini e di vocazioni che non saranno mai riconosciute della Chiesa. Un parroco e un frate fra gli imputati, monsignor Pier Giovanni Moneta, 52 anni, della parrocchia del «Preziosissimo Sangue», sulla vecchia Flaminia, in una zona «in» della capitale e padre Roberto Tognacca, 73 anni. Entrambi fornivano alla Congregazione il supporto dottrinale e teologico. Monsignor Moneta impartiva non meglio precisate lezioni di «Cristologia», raccoglieva i voti delle «suore», accompagnava la fondatrice a zonzo per l'Italia, alla ricerca di nuovi istituti da dirigere o da gestire.*

Don Roberto era il confessore ufficiale della «Pia Unione», l'unico al quale le «figlie» di Ebe Giorgini dovevano rivolgersi per ottenere il perdono dei peccati. Hanno ricordato in aula le sorelle Tardelli, due ex «suore» che si sono costituite parte civile: «Spesso ci confessava per telefono e l'assoluzione era subordinata al tipo di rapporti che avevamo, in quel momento, con la 'Mamma'. Se per caso eravamo in rotta con la Giorgini non c'era remissione delle colpe. Don Roberto credeva molto in Ebe, ci diceva che la 'Mamma' era uno strumento di Dio, che dovevamo rispettarla, volerle bene». Il padre francescano era anche un efficace dissuasore di coloro che, stanche della dura disciplina, volevano abbandonare la Congregazione. Ha deposto Germana Tardelli: «Ci diceva che non potevamo lasciare 'Mamma Ebe' senza la dispensa dai voti e che, se lo avessimo fatto, saremmo state maledette fino alla settima generazione, che avremmo avuto dei figli deformi».

Vercelli. Il francescano Egidio Tognacca, uno degli imputati

Un altro sacerdote vero fra i testimoni, monsignor Luigi Trivero, il rappresentante della curia vercellese nel Consiglio di amministrazione della casa di cura «La Consolata» di Borgo d'Ale.

Ha ricordato che le «figlie» di Ebe arrivarono a Borgo d'Ale quando ancora l'istituto era di proprietà di un sacerdote, monsignor Domenico Garrone, che lo cedette in lascito alla curia. Ha detto: «Più volte la signora Giorgini ed i suoi collaboratori ci richiesero l'approvazione ufficiale della loro Congregazione. Ma noi non l'abbiamo mai riconosciuta, semplicemente tollerata. Non ci procurava problemi, non avevamo lamentele, ma non ci convinceva, avevamo dei dubbi. Poi ci arrivò una lettera di monsignor Scatizzi *(il vescovo di Pistoia — n.d.r.)* e avevamo deciso di promuovere un procedimento, di fare un'indagine approfondita: la magistratura ci ha preceduti».

Un altro nome di prelato: monsignor Pietro Cocolin, arcivescovo di Gorizia. Il primo ottobre 1978 autenticò lo statuto della Pia Opera. Ed è il documento che la difesa della Giorgini ha consegnato agli atti. Ma monsignor Trivero, dopo avergli dato un'occhiata, ha dichiarato: «E' un semplice visto, non certo un'approvazione».

Enrico De Maria

Lavoravano all'Igiene

Oggi il processo a tre impiegati

Avevano falsificato i cartellini di presenza

Giovanni Socco

VERCELLI — Compariranno questa mattina davanti ai giudici i tre dipendenti del Laboratorio di igiene pubblica di via Bruzza (l'ex laboratorio di igiene e profilassi) rinviati a giudizio nel marzo scorso per falso e truffa: alteravano il cartellino di presenza. Sono l'ex assessore socialista Giovanni Socco, 54 anni, di Lignana, Giuseppe Garetti, 48, e Gian Luigi Dore, 41, entrambi residenti in città.

La vicenda si inserisce nell'inchiesta avviata nei mesi scorsi dall'Usl contro l'assenteismo. Secondo le prime indagini dei carabinieri, Giovanni Socco, coperto dal Garetti e dal Dore, non osservava l'orario di lavoro: giungeva al laboratorio ad ore diverse, usciva prima del termine del suo turno o, addirittura, non si presentava. Tutto questo, però, non risultava dal registro presenze: Garetti e Dore timbravano per lui la cartolina delle presenze, o, se necessario, la alteravano.

Questi episodi pare si siano ripetuti più volte tanto che l'atteggiamento dei tre è diventato palese ed i carabinieri, che da tempo ne controllavano l'operato, sono intervenuti.

Dei tre imputati il personaggio di spicco è senz'altro Giovanni Socco. Esponente dapprima del psdi vercellese, Socco venne espulso da questo partito per contrasti con i dirigenti. Entrato poi nel psi ricoprì, nella passata legislatura, gli incarichi di assessore al personale, poi all'assistenza ed ai servizi demografici. Attualmente l'ex assessore ricopre la carica di presidente dell'Azienda Farmacie municipalizzate della città, l'ente che amministra, attraverso una apposita commissione (retta appunto da Socco) le quattro farmacie comunali.

d. ca.

Il violento incendio di martedì alla fabbrica di Borgo

Due miliardi di danni alla Pizzi L'attività è bloccata per mesi

Borgosesia. L'interno del capannone della verniciatura della Pizzi dove si è sviluppato il rogo

BORGOSESIA — Due miliardi di danni e un'attività che riprenderà a pieno regime chissà quando: alla Pizzi Arredamenti si calcolano le disastrose conseguenze del furioso incendio che martedì pomeriggio ha devastato uno delle più moderne fabbriche valsesiane.

Il reparto verniciatura, il centro motore dello stabilimento, è ridotto ad un ammasso di macchinari e di strutture portanti inservibili, mentre anche i settori cromatura e falegnameria sono stati lesionati.

Tre capannoni, il cuore dell'azienda, sono stati rovinati dalle fiamme.

Ma è soprattutto l'interruzione di una produzione in fase di sviluppo che preoccupa la direzione dell'industria valsesiana.

La Pizzi Arredamenti, una delle aziende leader del settore in Piemonte, recentemente aveva lanciato una nuova linea che aveva trovato largo spazio sul mercato.

La fabbrica (170 dipendenti) stava lavorando a ritmo completo ed addirittura era in ritardo sui tempi di consegna.

Ad andare distrutta è stata la verniciatura, il reparto nel quale i pezzi da grezzi vengono trasformati in semifiniti ed ora il rischio maggiore è rappresentato dal blocco dell'intera attività. Se infatti non si riuscirà a dar vita ad una produzione esterna, la Pizzi rischia un lungo periodo di crisi.

Nel frattempo è stata aperta un'inchiesta sulle cause dell'incendio.

r. e.

L'ordine alle «Lane Monterosa»

Pretore: riassumere i sindacalisti licenziati

Uno dei due era candidato alle Europee

BIELLA — Il pretore di Biella, Giancarlo Di Ruggiero, ha ordinato alle Lane Monterosa, un'industria tessile di Valdengo, di riassumere due rappresentanti sindacali, Lucetta Bellomo e Giuseppe Zanta, licenziati il 13 aprile scorso.

La sentenza ha destato molto interesse, soprattutto negli ambienti imprenditoriali e sindacali, in quanto è stato sancito per la prima volta che il *«rappresentante sindacale aziendale gode di una posizione preferenziale rispetto agli altri lavoratori»*. Inoltre, nella sentenza, è specificato che il delegato di fabbrica *«non può essere licenziato se non quando siano stati licenziati tutti gli altri lavoratori»*.

Secondo il pretore di Biella, quindi, con il licenziamento di Lucetta Bellomo (era stata recentemente candidata alle elezioni europee per democrazia proletaria) e Giuseppe Zanta, i lavoratori delle Lane Monterosa e i sindacati stessi si erano trovati senza alcun rappresentante.

Siccome il *«ruolo di un dirigente sindacale non è fungibile al punto da poter essere ricoperto da un qualsiasi iscritto»*, il pretore di Biella ha definito antisindacale sia il provvedimento di licenziamento della Bellomo e dello Zanta, sia il porre in cassa integrazione guadagni tutti i rappresentanti sindacali dell'azienda.

Secondo il dott. Di Ruggiero, in questo modo, le Lane Monterosa hanno tenuto una *«condotta repressiva della libertà e dell'attività sindacale»*.

In conclusione, quindi, il pretore ha dichiarato illegittimo il provvedimento di licenziamento di Lucetta Bellomo e Giuseppe Zanta e ne ha ordinato l'immediata reintegrazione nel posto di lavoro.

m. al.

Approvato lo statuto del nuovo sodalizio

Circolo della stampa biellese

BIELLA — E' nato il Circolo biellese della stampa. L'ente morale si prefigge di facilitare scambi di esperienze tra gli operatori dell'informazione, promuovendo e organizzando riunioni, conferenze, dibattiti ed incontri con particolare attenzione al settore giornalistico.

Il sodalizio è ospitato provvisoriamente al Circolo commerciale.

Alla riunione costitutiva erano presenti una ventina di giornalisti biellesi che hanno votato all'unanimità il primo statuto. Fino alla fine dell'anno il Circolo sarà retto da un comitato promotore formato da Marco Conti, fiduciario della Subalpina, Massimo De Nuzzo, Franca Mondello, e Corradino Pratti. Entro la fine del loro mandato i quattro del comitato dovranno indire regolari elezioni per la costituzione del consiglio direttivo.

m. al.

BOCCE - Nella seconda selezione dei campionati italiani disputata a Cereye

La Cesano di Buronzo accarezza l'azzurro?

La quadretta ha battuto per 13 a 8 nella finale la formazione dello Zegna - Terzi Valdorno e Biellese

BIELLA — *La quadretta della società Cesano di Buronzo ha vinto a Cereye la seconda gara di selezione per i campionati italiani. Torchio, Ghisio, Graziano e Saluscoglia hanno sconfitto per 13-8 in finale la formazione dello Zegna (Zardo, Belleto, Scucchiari e Pera Mut). Al terzo e quarto posto si sono classificate Valdorno-TB7 (S. Brancaleon, Picozzi, Rubin e Cerlino) e Biellese (Menzel, P. Coda, Gariazzo e Selva).*

La quadretta della Locatese, Peraldo, Bellan, Sereno e Busato, ha vinto i campionati biellesi di categoria C, svoltisi al Santuario di Graglia. Hanno preceduto il Giocar Tollegno (Mercandino, Coppa, Stella, Valpreda), l'Erios di Vigliano (Gallo, Falla, Bellan, Magaraggio) e la formazione locale (Campagno, Ghirardi, Salmasi e Roma).

Nella gara in notturna organizzata dal Vandorno-TB7, a terne per giocatori di B e C, si è imposto ancora il Cesano (Graziano, Ghisio, Pompa), al secondo posto si sono piazzati Chinotti, Rosso, Fornaro della Biellese che hanno preceduto nell'ordine Borianese (Penasa, Rossetti, Bertagnolio) e il Vandorno TB-7 (Arco, Corona, A. Rossetti).

E' giunto invece alla finale il «Memorial Lucchini». Lunedì prossimo si disputeranno la vittoria le squadre del Minimarket «Germanetti» di Tollegno (Scarparo, Imperadori e M. Beltrami) e della Essa (Franzoni, Peristal e Borin).

E' giunto alle finali anche il campionato individuale per le categorie allievi e ragazzi. Tra gli allievi si contenderanno il titolo Mathoni Bider della Biellese e Luciano Bond del Quadrifoglio. Ai posti d'onore si sono classificati Bortolan della Stronese e Pivotto della Biellese. Tra i ragazzi il titolo è in palio tra Massimo Giardino (Cereje) e Massimiliano Bono (Vallonese). Al terzo e quarto posto si sono classificati Strobino (Rifugio La Sella) e Lenea (Ronchese).

AUTOMOBILISMO - Successo agli «assoluti» di velocità in salita

De Gregorio: la Ritmo «vola»

Nella cronoscalata sul Maddalena a Brescia, ha vinto nella classe fino a 1600

BIELLA — Ancora un successo per Giorgio De Gregorio, pilota della Biella Corse, che partecipa al campionato italiano di velocità in salita. Nella seconda cronoscalata del Monte Maddalena a Brescia, organizzata dal «Team Millemiglia», il pilota biellese ha vinto la classe fino a 1600 del gruppo N con una Ritmo 105 preparata da Nazzareno Fren.

Giorgio De Gregorio, nelle prove, aveva ottenuto il secondo tempo, staccato di 8 secondi dal favorito Ghirardello. In gara, nella prima manche, Ghirardello ha ancora fatto segnare il miglior tempo staccando di quattro secondi il biellese.

Nella seconda e decisiva prova sui 5 chilometri di cronoscalata, De Gregorio si è impegnato al massimo, infliggendo al rivale 6 secondi di distacco e aggiudicandosi per somma dei tempi la classifica di classe.

Il pilota della Biella Corse, con questo successo (il secondo della stagione) ritornato ai vertici della graduatoria assoluta per il titolo tricolore. Il prossimo appuntamento ora sarà fra 15 giorni alla Cesana-Sestriere.

m. al.

Vercelli — Renato Ranghino è stato confermato all'unanimità presidente della Sezione provinciale dell'Avis; vicepresidenti Marisa Bocchietto di Biella e Camillo Regis di Borgosesia. Segretario Renato Cerutti, di Vercelli.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Un anno vissuto pericolosamente (avventura).
NUOVO ITALIA: Due vite in gioco con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods.
PRINCIPE: L'ammiratrice (musicale) con Nino D'Angelo.
VERDI: La chiave dell'amore (v.m. 18 anni).
VIOTTI: Tornado (avventura).

GATTINARA

ITALIA: Occasioni di mogli porno (v.m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 15.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Santhià (0161) 96.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Un uomo da marciapiede.
MUSEO CIVICO (Biella-Estate, all'aperto): Quattro bassotti per un danese.

BORGOSESIA

ECEVALE: Il signore della notte.
LUX: Commando 20.

PRAY

EXCELSIOR: Wild-Beasts.

SERRAVALLE

CORSO: I ragazzi della buona cucina.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Sagliano Micca; Mongrando Curanuova; Donna.
Usl 46 - Valdengo; Masserano; Crocemosso; Valle San Nicolao; Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.300; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.188: opere di Enzo Bellini e Placido Castaldi (9-12 / 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso).

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e Abc di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elle
12,15 Film
13,50 Notizie Flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
18 — Telemarket: mercatino di novità
19 — Cartoni animati
19,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Jetsons
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Aggiudicato e... asta televisiva

VIDEOVERCELLI

14,10 Film Mandato di cattura (poliziesco) con Patrick O' Neal e Joan Hackett
16,50 Film Lampi nel sole (western)
17,30 Cartoni animati della serie Don Chuck
18 — Novela: Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie The Lancer dal titolo «La cerimonia nuziale» (replica)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20,30 Telefilm della serie The Lancer dal titolo «Guerra a Morro Coyo»
21,30 Telefilm della serie Tris d'assi
22,30 Videovercelli Notizie (seconda edizione)
22,45 Film La tragedia del Titanic (drammatico) con Ernest Furbringer